

LA RIUNIONE A BONN DEI MINISTRI DELL'UEO

Scudo per l'Europa I pareri sono divisi

Sulle proposte Usa i franco-tedeschi sono per iniziative più autonome

BONN — Nel castello di Garmisch, presso Bonn, fra damaschi e mobili antichi, si sono riuniti ieri i ministri degli Esteri e della Difesa dell'Ueo, l'Unione europea occidentale. (Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania Federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo).

La riunione è importante perché è la prima volta che questo organismo, resuscitato per concorde volontà franco-tedesca nella primavera dello scorso anno, si occupa dello scudo spaziale americano e del ruolo dell'alleato europeo.

Questo ruolo, in apertura della prima giornata di colloqui (si concluderanno oggi), è stato così riassunto da Genscher: nell'attuale situazione Est-Ovest, l'Europa deve marciare con un proprio profilo; sul piano tecnologico-scientifico gli europei debbono assicurarsi «le basi per la loro vita nel futuro». L'Europa deve garantire la propria sicurezza all'interno dell'Alleanza atlantica.

Le formulazioni erano abbastanza generiche per abbracciare di più specifiche ed è su queste che si è discusso per tutto il pomeriggio. C'è chi, come Genscher e i francesi Dumas e Hérin, ha insistito di più su iniziative parallele allo scudo americano, in un

clima di «fruttuosa concorrenza». Solo unità gli europei possono cimentarsi nella sfida proposta da Mitterrand, quella per uno scudo europeo integrativo non alternativo a quello americano.

C'è chi, come Andreotti e il britannico Howe, suo collega al Foreign Office, è restato a impegni prenatati e, evidentemente, cauto nella valutazione del progetto francese di cui non si intravedono nemmeno per il futuro le fonti di finanziamento, consiglia di far sentire piuttosto il peso dell'Europa sul piano diplomatico.

«I paesi membri dell'Ueo possono favorire il progresso dei negoziati sul disarmo a Ginevra e migliorare al tempo

stesso i rapporti Est-Ovest», ha detto Andreotti. Poi ha aggiunto, con inequivocabile chiarezza: «Partecipiamo in maniera convinta e attiva agli sforzi dell'Alleanza atlantica, volti a mantenere condizioni di sicurezza collettiva e di solidarietà politica».

Un monito «a non allentare minimamente i vincoli assunti nella Nato» è venuto anche da Spadolini, ministro della Difesa. Spadolini ha gettato acqua sul fuoco degli entusiasmi franco-tedeschi, dettati presumibilmente più da ragioni di politica interna che da una effettiva convinzione delle potenzialità europee.

Mitterrand ha i suoi guai nell'arginare la frana di consensi, mentre Genscher guarda alle

vitali elezioni regionali del 12 maggio e rilancia l'immagine del piccolo partito liberale come promotore della «distensione».

Spadolini è per un rafforzamento del «pilastro europeo» dell'Alleanza atlantica, e per una «concertazione geo-militare dei nostri sforzi difensivi». Soprattutto sul piano delle «tecnologie avanzate», ma sempre nell'ambito atlantico. Sullo scudo spaziale americano auspica intese bilaterali e intese concordate fra i paesi dell'Ueo e sollecita una decisione alla richiesta americana di partecipazione europea.

È toccato dunque agli italiani riportare i colleghi dell'Ueo con i piedi per terra. È toccato a loro e ai britannici ricordare i presupposti concreti della sicurezza del vecchio continente. Il progetto Eureka di Mitterrand ha l'ambizione di fare la concorrenza al progetto americano, per il quale sono stati stanziati 26 miliardi di dollari in cinque anni. Una somma impossibile per un'Europa che, se naviga nel latte e nel vino, ha anche quindici milioni di disoccupati e sarà difficilmente in condizione di racimolare anche i quattro miliardi di dollari iniziali previsti dal progetto Eureka.

Cesare De Carlo

Honecker in Italia

Nel segno del miglioramento complessivo dei rapporti Est-Ovest, il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker giunge oggi a Roma per la sua prima visita in un paese della Nato e della Cee.

Due colloqui con il presidente del Consiglio Bettino Craxi, una colazione dal Pre-

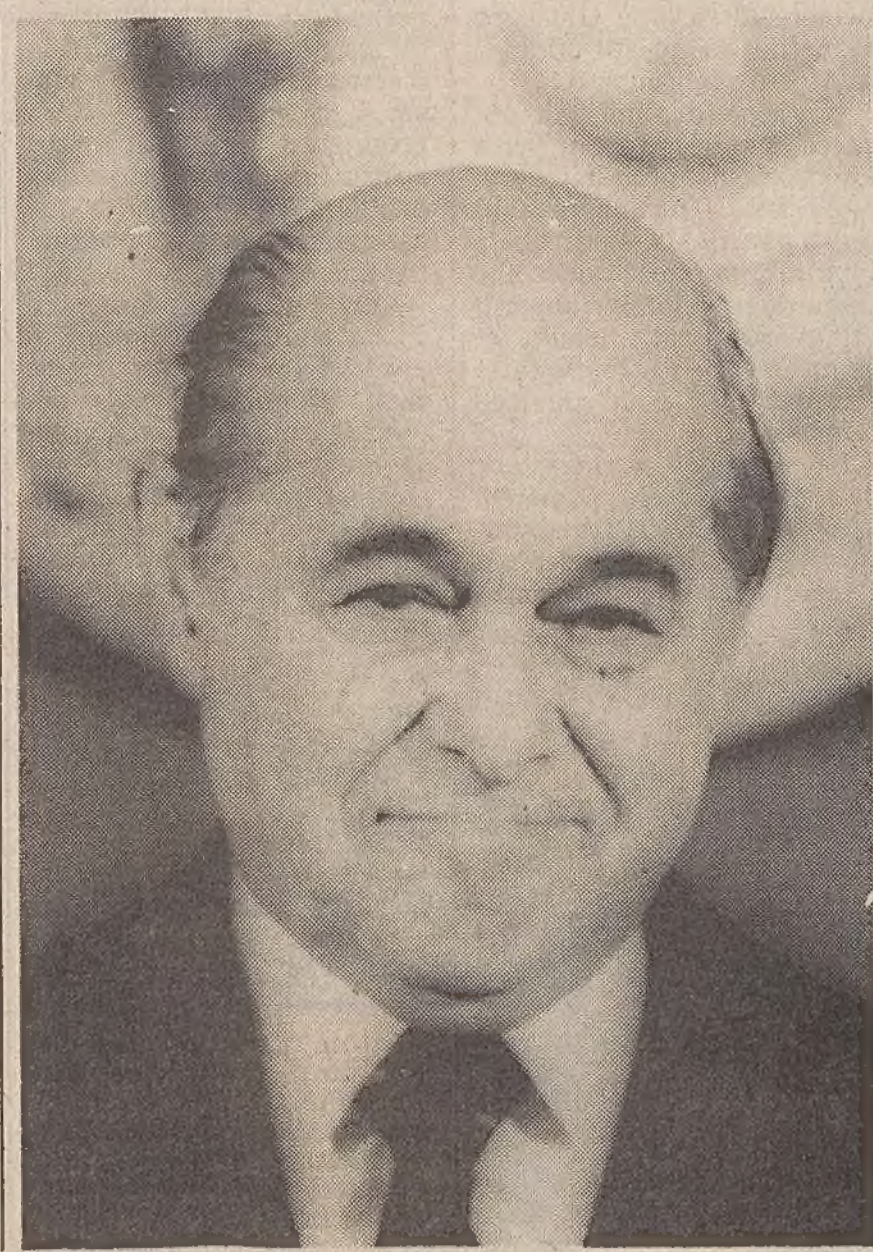
sidente Pertini, un'udienza dal Papa, la firma di un protocollo di cooperazione economica saranno i momenti principali di una visita che entra nel vivo della dinamica tra i due blocchi, riavvicinati dopo tre anni di immobilismo e freddezza con la ripresa dei negoziati di Ginevra tra le due superpotenze.

Il servizio a pagina 2.

VIVA COMMOZIONE IN BRASILE PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE

Neves stroncato dal male dopo 39 giorni di agonia

Gli subentra José Sarney - Preoccupazioni per il futuro della democrazia - Lungo messaggio del Papa



BRASILIA — Il Parlamento brasiliano si è riunito in seduta straordinaria e ha proclamato ufficialmente José Sarney nuovo Presidente della Repubblica. Come vice presidente, questi aveva tenuto l'interim durante il calvario di Tancredo Neves, il presidente eletto deceduto durante la notte presso il policlinico di San Paolo dopo un calvario di 39 giorni. Come si ricorderà, fu ricoverato a Brasilia il 14 marzo, poche ore prima che prestasse giuramento.

La scomparsa di Neves (nella foto qui accanto) ha suscitato una ondata di viva commozione tra la popolazione, che aveva partecipato intensamente al suo dramma.

La salma è stata trasferita a Brasilia. I funerali si terranno domani. Lungo il tragitto, dal policlinico all'aeroporto, migliaia di paullisti si sono uniti al corteo che ha accompagnato il feretro avvolto nella bandiera nazionale. La bara è sfilata lentamente a bordo di un automezzo dei vigili del fuoco lungo il viale Rebouças, in un'atmosfera di profonda commozione.

Molti sono stati sopraffatti dalle lacrime. Anche i comunisti, ancora fuorilegge, hanno voluto manifestare il loro cordoglio per la scomparsa che doveva ricuire le lacerazioni.

Tra i vari messaggi di condoglianze, da segnalare quello del Papa, insolitamente lungo. Il Pontefice nella lettera, ricordando l'incontro che ebbe in Vaticano il 25 gennaio scorso con «l'insigne uomo pubblico», afferma di aver potuto in quell'occasione ammirare «l'uomo probo e lo statista di grande levatura, la sua lunga esperienza, la competenza e la serietà con cui si accingeva ad assumere l'elevato incarico che i suoi pari, interpretando la volontà quasi unanime di tutto il popolo, gli avevano affidato».

«Perché — prosegue il Papa — da quando ho avuto la notizia della sua malattia, non è trascorso un solo giorno senza che io non avessi pregato con fervore per il suo ristabilimento, se tale fosse il disegno di Dio. Così facendo mi sono trovato in profonda comunione spirituale con milioni di brasiliani che, per settimane intere, hanno fatto di questo paese una grande famiglia in preghiera».

Espresso il suo conforto ai familiari di Neves e a tutto il popolo brasiliano, il Papa così prosegue: «Sono testimone della ferma determinazione con la quale il presidente eletto aveva deciso di porre alcuni pilastri di importanza essenziale alla base del suo progetto, ampio e generoso, non però utopico, di una nuova Repubblica».

Il destino ha voluto colpire il processo di democratizzazione del Brasile in modo drammatico e crudele. Lo sfortunato Tancredo Neves era personalmente il garante e il protagonista di un difficile compromesso, raggiunto a fatica e dopo un sapiente lavoro, dal quale emerge in maniera evidente come spesso sia risolutivo, in momenti di transizione, il ruolo dell'uomo. Neves era l'uomo che nella sua persona sintetizzava la speranza di immutazione democratica e la garanzia che questa potesse avvenire in un relativo ordine. A lui, i militari avevano accettato di piegare la loro intransigenza. Lo faranno con altri, diversi e meno prestigiosi di lui? E' questa la pesante incognita che grava sul futuro immediato del Brasile.

La volontà di dividere la responsabilità e il peso di questa crisi con le forze politiche del paese, e la necessità di governare con un minimo di consenso un mondo troppo vasto per essere governato solo con la forza, in una fase di austerità, indussero nel 1982 i militari a concedere elezioni politiche con la scelta a livello di stato federale dei governatori. Il risultato fu un inatteso trionfo dei partiti di opposizione e in particolare del Partito del movimento democratico brasiliano, guidato da Tancredo Neves.

Si poneva, subito dopo, il problema dell'elezione alla presidenza della repubblica e il Partito del movimento democratico proponeva sin dal dicembre 1983 come proprio candidato lo stesso Neves. Scarse apparivano però le possibilità di successo, poiché la costituzione brasiliana è concepita in modo da aver lasciato, nonostante la sconfitta, ai militari il controllo del collegio elettorale. Dinanzi a questa situazione, esplose un'ondata di manifestazioni popolari.

In questa campagna furono coinvolti un po' tutti i partiti e, nel partito democratico sociale, appoggiò la proposta di elezioni dirette anche il vicepresidente Aureliano Chaves, potenziale candidato dei militari come uomo del compromesso, ma che per il suo atteggiamento fu battuto nel suo stesso partito a favore di un candidato di destra. Proprio da qui nacque la svolta. Chaves provocò una scissione che trascino un centinaio di deputati in una «Alleanza democratica» con il partito di Neves, e che rovesciò la situazione elettorale.

I militari assistettero passivi alla loro sconfitta il 15 marzo scorso, e alla trionfale elezione di Neves. Volle il destino che questi non assumesse la carica, colpito da una malattia aggravata giorno dopo giorno. La sua è un'eredità piena di incognite. La transizione è iniziata ma, per così dire, aculea. I compromessi che la rendono possibile erano garantiti da Neves. Se il vicepresidente José Sarney sia uomo adatto a sostituirlo stabilmente o se la crisi sia destinata a ritornare in alto mare, si vedrà entro breve. Resta intanto il fatto drammatico di un paese che ha bisogno di essere governato, per riprendere la strada dello sviluppo, ma che è bloccato poiché il sistema politico entra nella sua crisi più profonda.

Ennio Di Nolfo

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA ALL'ASSEMBLEA PORDENONESE

Lucchini: è solo una scusa la «questione» dei decimali

PORDENONE — «I decimali? Una scusa per non trattare seriamente e a fondo il problema del costo del denaro. La riproposta è gracile e non è la stessa in tutti i settori. Come va l'economia? Non abbiamo perso le speranze ma siamo di fronte a dei segnali che ci dicono che dovremo tribolare ancor di più per raggiungere gli obiettivi previsti. La situazione politica? Elezioni e referendum non vanno in «accordo». Così, botta e disposta, il presidente della Confindustria nell'incontro con la stampa prima dell'assemblea provinciale degli industriali di Pordenone che ha visto l'elezione del nuovo presidente — un giovane «ramante», Giuseppe Gregoris — e del consiglio direttivo.

È stata una chiacchierata che ha toccato tutti i temi economico-politici del momento, a cominciare dalla riposta che la confindustria darà al progetto De Michelis sull'occupazione. Ecco i punti essenziali.

Decimali: non c'è un problema dei decimali. Sono una scusa, non hanno valore determinante. Servono per non metterci a trattare perché i tre sindacati sono divisi tra loro e oltre tutto non possono nemmeno danneggiare i partiti «padrini». Che sia una scusa è dimostrato dal fatto che chi ha pagato i decimali — e oltre a imprese singole, come si sa, ci sono anche alcune confederazioni, come la confederazione — non solo ha ottenuto niente, ma non ha nemmeno cominciato a trat-

te. E allora? Teniamo anche presente che l'accordo, quando sarà fatto, dovrà contentare gli uni (i lavoratori), gli altri (le imprese) e, soprattutto, il paese. Non sarà facile proprio per questo. E come se tutto questo non fosse sufficiente ricordiamo gli obblighi previsti dalla legge finanziaria, obblighi che non ci consentono di andare oltre un certo tetto.

Progetto De Michelis — La proposta del ministro del lavoro sulla disoccupazione — che più che un testo è il riassunto di tutte le tematiche

espresse in questi ultimi tempi — ha ottenuto una prima risposta in gran parte negativa dal vicepresidente Patrucco. «Non ci eravamo consultati — ha detto Lucchini — perché non ci eravamo trovati. Però quello che ha detto il mio vice mi va benissimo».

Nuovo salario — Sul dibattito problema del costo del lavoro non abbiamo ancora fatto controproposte perché in questo momento avremmo dovuto fare la «sommataria» di tutti i progetti presentati dalle confederazioni e poi

esporre la nostra tesi. Ma le confederazioni sindacali ancora non sono d'accordo e allora tanto vale aspettare. C'è un solo aspetto positivo in questa vicenda ed è che tutti hanno capito, finalmente, che la scala mobile, così com'è, non va più bene.

Lotta all'inflazione — È uno degli scopi più pericolosi che rendono difficile la navigazione della barca Italia. Il 1984 era cominciato bene ma il 1985 non sembra andare sulla stessa strada. Perché? È semplice, risponde Lucchini;

ci sono segnali negativi. Ecco:

— lo sballoncamento commerciale che vede il disavanzo con l'estero salito nel primo trimestre a oltre 4500 miliardi di lire;

— l'inflazione che rimane all'8,6 tendenziale con ipotesi semmai di crescita e non di ribasso (mentre doveva già essere intorno all'8 per cento se si voleva rispettare l'impegno di scendere al 7 per cento a fine anno);

— le cifre sballate dei conti dello Stato (per tutti i quattro miliardi dell'Inps);

— le leggi nuove che in periodo elettorale finiscono sulla «Gazzetta Ufficiale» e che sono portatrici di nuove spese e non di nuove entrate;

— la questione del referendum che se vedesse prevalere chi vuole il ritorno dei punti di contingenza finirebbe per far «sballare» tutto.

L'abbassamento del livello di guardia sul fronte delle spese — ha concluso il presidente della confindustria — è tale che il paese continua a indebitarsi accumulando sempre di più un'attesa di cui fattura equivale ormai all'indebitamento.

Luigi Lucchini ha poi partecipato all'assemblea degli industriali della provincia alla quale è intervenuto anche il presidente della regione Biasutti e ha avuto un colloquio, presente il dottor Rossignolo, presidente della Zanussi, con una rappresentanza di lavoratori dell'industria pordenonese.

Luigi Visconti

UN GIOVANE GIÀ DIMESSO DALL'OSPEDALE

Anche a Trieste un caso di Aids

Un caso sospetto di Aids (sindrome da deficienza immunologica acquisita) anche a Trieste. Vittima un giovane uomo che per un periodo imprecisato di tempo è rimasto ricoverato nel reparto infettivi dell'ospedale di Santa Maria Maddalena. Ora — stando a quanto ci hanno detto all'Usl — sta meglio ed è stato dimesso: vive a casa sua e viene curato da un medico di sua fiducia.

Le notizie che siamo riusciti a raccogliere sono scarse: la presidenza dell'Unità sanitaria locale è stata avara di particolari e medici e infermieri nel reparto non hanno neanche ammesso che si erano occupati di un caso del genere. Motivo? Il segreto professionale.

Si sa con certezza che il giovane non è di Trieste ma vi è arrivato tempo fa da un'altra città italiana dove un laboratorio di analisi cliniche gli aveva diagnosticato la malattia. Forse per accertarsi se si trattava veramente di Aids, il giovane ha deciso di venire a Trieste e di farsi ricoverare alla Maddalena: l'equipe del prof. Roccoli ha rifatto completamente tutti i controlli, che hanno confermato la diagnosi precedente.

«Con tutte le cautele che questa casistica richiede e nella sua definizione — affermano all'Usl — si può dire che gli esami fondamentali come titolo di anticorpi Hiv tipo terzo e l'alterato rapporto tra i linfociti T4 e T8 confermerebbero il sospetto clinico rappresentato da recente infezione micotica e polipendite».

Nonostante ciò — e fortunatamente per lui — la malattia è regredita al punto da consentirgli di dimettersi. L'Usl — per mezzo del suo ufficio stampa — ha anche ribadito che si tratta dell'unico caso sospetto a Trieste.

L'Aids è una malattia terribile, che lascia poche speranze, almeno per ora. In Italia — come ha detto il dott. Giorgio Bartolozzi, del Dipartimento pediatrico dell'Università di Firenze — ne sono stati colpiti 24 soggetti, tutti adulti, e un bambino, Gianluca Guzzetta, di tre anni, morto il 15 aprile all'ospedale di Brescia.

Sono proprio le infezioni croniche ad andamento ricorrente da virus, germi o protozoi, peraltro poco aggressivi, che conducono i sog-

getti colpiti a un aggravamento progressivo portandoli vicini alla morte o addirittura fino alla morte.

È vero — spiega il dott. Bartolozzi — si tratta di una affezione che colpisce soprattutto gli omosessuali, ma non esclusivamente. Per esempio oggi si sa con sicurezza che in Africa la malattia si trasmette anche con contatti eterosessuali, come si sa che colpisce anche soggetti emofilici trattati con emoderivati (il famoso fattore VIII) o soggetti politrassusi.

«Quindi una malattia gravissima che fa vittime praticamente ormai in tutto il mondo, che interessa particolari gruppi a rischio che potrà nel futuro non risparmiarne nessuno».

Purtroppo, si diceva, non esiste un profilassi. La medicina è impotente e i 4000 morti per Aids rappresentano una sfida e al tempo stesso un invito a medici e scienziati di fare presto.

Carlo Giovannella

Ferrara: un morto

FERRARA — Un tossicodipendente di 21 anni, Luca Stella, è morto ieri — ma la notizia è trapelata solo ieri sera — nell'ospedale di Ferrara. C'è il sospetto che sia rimasto vittima dell'Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita.

Stella era di Porto Garibaldi, come Marco Straforini, morto a 20 anni nel gennaio scorso proprio a causa dell'Aids. I due giovani avevano lavorato come pescatori sulla stessa imbarcazione. Da quanto si è appreso — sul caso i sanitari mantengono uno stretto riserbo — Stella era stato ricoverato in ospedale oltre tre mesi fa, dopo un controllo sanitario, in seguito alla morte di Marco Straforini.

Il giovane aveva una sintomatologia che aveva convinto i medici a disporre l'urgenza di ricovero. L'autopsia è stata eseguita ieri mattina e reperti saranno inviati all'Istituto superiore di sanità per esami di laboratorio, attraverso i quali si avrà una diagnosi definitiva sulle cause della morte del giovane.

NELLE PAGINE INTERNE

Condominio edilizio: condomini in guerra?

Per la Consulta la Socof sarebbe legittima

Attentato in Germania contro un'industria

Carlo e Diana vanno a Firenze dopo la visita a Milano

LA MARINA ISRAELIANA SVENTA UN'INCURSIONE

Nave affondata con 20 fedain

TEL AVIV — Una nave con ventotto guerriglieri dell'organizzazione palestinese «Al Fatah», l'organizzazione di Yasser Arafat, è stata affondata a cannonate da una nave israeliana. La nave è stata affondata a largo di Tel Aviv nella notte tra sabato e domenica.

Lo ha annunciato un portavoce militare precisando che venti dei ventotto guerriglieri sono affogati e altri otto sono stati catturati. È stato precisato che i sommozzatori hanno recuperato uno dei cadaveri.

Il comandante della marina militare israeliana, Avraham Ben Shoushan, in una conferenza stampa a Tel Aviv, ha detto ieri che da un primo interrogatorio i superstiti hanno rivelato di essere stati preparati alla missione da Abu Jihad, capo del braccio militare di «Al Fatah».

Secondo Ben Shoushan essi hanno detto che l'obiettivo della loro missione era «una grande città nel centro di

Israele». A quanto sembra, i guerriglieri, divisi in gruppi di sei o sette persone, avrebbero dovuto attaccare in tre punti diversi la costa di Israele per uccidere il maggior numero possibile di civili e rovinare così le celebrazioni per la festa d'indipendenza di Israele, che si svolgeranno in tutto il Paese giovedì.

«Al Fatah» ha confermato che «unità scudate» palestinesi sono entrate sabato nelle acque territoriali israeliane e che una battaglia è scoppiata tra i guerriglieri e i soldati israeliani sulle spiagge di Tel Aviv. In un comunicato pubblicato a Tunisi e nel Kuwait si afferma che i guerriglieri di Arafat erano a bordo della nave «Sumud Trabulus», la «resistenza di Tripoli», e si facevano chiamare «unità dei martiri di Ain Helme».

Ad Amman il vicecomandante di Al Fatah, Khattab Wazir, ha detto che l'attacco via mare dei guerriglieri palestinesi era diretto contro il comando militare di Tel Aviv in via Kaplan. Wazir non ha voluto pronunciarsi sull'affermazione degli israeliani secondo cui egli avrebbe personalmente istruito gli assaltatori prima che si imbarcassero per la loro missione.

Il vicecomandante di Al Fatah ha sostenuto che la nave affondata dagli israeliani aveva già sbarcato gli assaltatori prima che venisse intercettata: le cannonate l'avrebbero colpita mentre si stava allontanando dalla spiaggia.

tra i guerriglieri e i soldati israeliani sulle spiagge di Tel Aviv. In un comunicato pubblicato a Tunisi e nel Kuwait si afferma che i guerriglieri di Arafat erano a bordo della nave «Sumud Trabulus», la «resistenza di Tripoli», e si facevano chiamare «unità dei martiri di Ain Helme».

Ad Amman il vicecomandante di Al Fatah, Khattab Wazir, ha detto che l'attacco via mare dei guerriglieri palestinesi era diretto contro il comando militare di Tel Aviv in via Kaplan. Wazir non ha voluto pronunciarsi sull'affermazione degli israeliani secondo cui egli avrebbe personalmente istruito gli assaltatori prima che si imbarcassero per la loro missione.

Il vicecomandante di Al Fatah ha sostenuto che la nave affondata dagli israeliani aveva già sbarcato gli assaltatori prima che venisse intercettata: le cannonate l'avrebbero colpita mentre si stava allontanando dalla spiaggia.

Il vicecomandante di Al Fatah ha sostenuto che la nave affondata dagli israeliani aveva già sbarcato gli assaltatori prima che venisse intercettata: le cannonate l'avrebbero colpita mentre si stava allontanando dalla spiaggia.

PRESENTATO DA SCALFARO IN UNA DIMENSIONE STAMPA AL VIMINALE

Nuovo sistema contro i brogli elettorali

ROMA — Il Viminale ha studiato alcune soluzioni per combattere i brogli elettorali. Il 12 maggio, nei seggi gli scrutatori dovranno annotare su speciali moduli i «prospetti di riscatto», le schede che non contengono voti di preferenza, ed impedire così che alla fine dello spoglio ne vengano attribuiti illecitamente altri, usando proprio le schede nelle quali è stato votato solo il simbolo.

L'ha annunciato ieri mattina il ministro dell'Interno Scalfaro, in una affollata conferenza stampa al Viminale. Scalfaro è stato molto duro sui brogli e le violazioni delle leggi elettorali. «Lo Stato — ha detto — deve essere severissimo — per quanto riguarda le elezioni, il momento più delicato della vita democratica. Nessun soporifero deve nascondere nel cittadino».

Il ministro dell'Interno ha anche spiegato che il ministero ha già preparato alcuni studi sulle possibili modifiche

alla legge elettorale: tali modifiche però potranno essere decise solo dal Parlamento, con una maggioranza, ha auspicato Scalfaro, che sia quasi unanimità, data l'importanza istituzionale della materia.

Al centro elettronico del ministero dell'Interno, al quinto piano del Viminale, i 120 addetti, piuttosto pochi rispetto alle esigenze, sono pronti per la raccolta dei dati elettorali di tutta Italia.

I primi parziali delle elezioni regionali saranno disponibili dalle 18 di lunedì 13, quelli più o meno definitivi solo alle ore 14 di martedì. Il cervello del Viminale sarà però in grado di fornire i risultati completi delle comunali solo all'alba di mercoledì.

Domenica 12 e lunedì 13 maggio andranno alle urne quasi 45 milioni di elettori, in 82.713 sezioni sparse in tutta Italia. I candidati sono 55 mila in 2700 liste in 15 regioni, 86 province e 8.587 comuni. Scalfaro, rilevando il numero altis-

simo di liste che si presentano in questa consultazione, ha osservato che la frammentazione è eccessiva, sfocia quasi in una «patologia della democrazia», Sarebbe forse opportuno, ha detto il ministro, trovare per il futuro qualche sistema, qualche «barriera» che impedisca la presentazione di tanti, troppi partiti.

Il ministro ha ricordato poi le cifre dell'assenteismo nel nostro Paese. Nelle ultime elezioni, quelle per il Parlamento europeo, circa il 16,6 per cento degli elettori non è andato a votare, e il 5,3 per cento delle schede sono risultate bianche o nulle. Si è arrivati quindi a una percentuale del 21,9 per cento di cittadini che non hanno espresso il voto. Nelle ultime amministrative dell'80 la stessa percentuale è stata del 16,6 per cento.

Queste cifre sono alte e preoccupanti. Scalfaro ha ricordato che il voto personale, segreto e libero, è il fondamento della nostra democrazia.

crazia.

A tre settimane dalle elezioni amministrative, intanto, sembra che i partiti della maggioranza si siano convinti che è inutile e dannoso continuare una polemica che esula dalla normale dialettica ed approfondisce divisioni che invece andrebbero abbattute.

L'intervista con la quale il presidente Craxi ha prospettato i pericoli che una diminuzione dei voti del pentapartito possa procurare danni alla stabilità del governo sembra abbia richiamato alla realtà i segreti della maggioranza.

L'incontro che si è avuto poi a Bari, nell'ambito della Festa dell'amicizia, e al quale hanno partecipato De Mita, Longo, Zanone e Spadolini, sembra aver sortito un effetto certamente positivo. Una nota della segreteria del Psdi riconosce che l'incontro di Bari è servito a diradare le nubi che si erano accumulate sul governo. Tuttavia Longo insiste per un vertice.



SuperBingo Primavera:

Oggi altri numeri

DALL'INTERNO

IN ITALIA IL CAPO DELLA GERMANIA EST

Per la prima volta
Honecker all'Ovest

I limiti dei colloqui romani col leader comunista

BONN — L'altra Germania, quella comunista, si affaccia all'Ovest. Oggi giunge a Bonn Erich Honecker, capo dello Stato e del partito comunista, anzi prima capo di partito e poi capo dello Stato secondo la gerarchia dei regimi orientali. È la prima visita in Occidente ed è dunque un avvenimento per molti versi storico. Si dirà che era ampiamente atteso, a 35 anni dalla mutilazione forzata della Germania sconfitta e dalla erezione di un secondo stato tedesco, alternativo a quello di Adenauer, nella zona di occupazione sovietica.

Ma per la Ddr, abbreviazione di Deutsche Demokratische Republik, i tempi del riconoscimento internazionale sono stati lunghi, tormentati, contraddittori. Più che per qualsiasi altro paese nato dalla secessione, dalla spartizione o dal distacco da una nazione storicamente omogenea. Più che per la Corea del Nord o la Cina comunista o il Vietnam del Nord, prima della «liberazione» del Vietnam del Sud.

Ci sono voluti oltre vent'anni, accompagnati dalla messa di medaglie olimpiche dei suoi atleti, per l'ammissione all'Onu. C'è voluta la Ostpolitik di Brandt, con il riconoscimento della «realtà» imposta dalla incombente superpotenza d'Oriente, per fare di Berlino Est un interlocutore internazionale. C'è voluta la Conferenza di Helsinki per consacrare l'intangibilità di frontiere considerate oggi, sul versante occidentale, le più impenetrabili (e sanguinose) d'Europa. Il socialismo si difende impedendo a chi vuole di abbandonarlo.

C'è voluta infine la visita di Craxi, nel luglio scorso, a Berlino Est per rendere Honecker degno di sedere nel salotto buono.

Craxi fu il primo capo di governo di uno dei grandi paesi membri della Nato a superare l'ex linea di demarcazione fra le due Germanie. Giunse nel pieno della primavera intertedesca, mentre a migliaia attraversavano il muro in direzione contraria, con regolare permesso di espatrio e senza dover rischiare la vita sulle mine o sotto i mitra dei Vopos.

Il clima sembrava ideale per un altro storico avvenimento, da anni programmato e sempre sfumato la visita di Honecker per favorire l'acquisizione di altri crediti e di tecnologia tedesca occidentale. Ci teneva il Cancelliere Kohl per ribadire la preminenza dell'opzione nazionale rispetto a ogni nuova iniziativa legittimata da Honecker per la Costituzione della Germania Ovest, la Germania Est non è «estero», così come non stranieri ma automaticamente cittadini dell'Ovest sono i tedeschi dell'Est.

Invece si sa come andò. Mosca pose il veto: le due Germanie non possono avvicinarsi più di quanto non si scontrino con i superiori interessi della grande politica sovietica.

Accade ora che Honecker giunga a Roma senza essere passato da Bonn. Kohl non ne è certo entusiasta, ma «non ne fa una dramma», come si è espressa una fonte vicina alla Cancelleria.

Anche questa volta Honecker giunge in un clima primaverile, politico s'intende oltre che meteorologico. Le due superpotenze hanno ripreso a parlarsi, seppure a monosillabi. Tra le due Germanie si sono reitensificati i contatti.

Mettag, il numero due del regime tedesco orientale, ha avuto a Bonn una lunga serie di colloqui. Aumentano le emigrizioni dei tedeschi orientali. Si ventila l'allargamento della linea di credito «Swing» da 600 a 900 milioni di marchi annui.

A Roma, a cui è stato riservato il privilegio della sua prima visita, Honecker non tratterà tanto di economia quanto dei grandi temi della pace mondiale. Bassissimo è l'interscambio fra Italia e Ddr e non ci sono prospettive concrete di un suo sensibile incremento.

Le piccole e medie potenze hanno la possibilità di influire sulle superpotenze «a condizione che abbiano una visione realistica della situazione» ha detto Honecker in una recente intervista. Il che può anche essere vero, se ci si intende sul concetto di realismo. È realistica la proposta di Gorbaciov sulla moratoria nucleare? Per Honecker sì. Così come è da lui considerata «verità incontestabile» che i progetti spaziali degli Stati Uniti costituiscono un pericolo aggraviato per la corsa agli armamenti sul nostro pianeta.

Sono in effetti le posizioni sovietiche, che, al di là di qualche sfumatura di tono, non devono portare a sopravvalutare gli effettivi margini di manovra del capo della Germania Est. Questi margini di manovra rimangono, con Gorbaciov, quelli che erano quando al Cremlino c'erano

Breznev, Andropov e Cernienco: flessibili fin che si vuole nella forma, ma contenuti nella sostanza entro i binari della disciplina della «comunità socialista». Gorbaciov l'ha ricordato nel suo discorso di insediamento. Entro questi binari sono costretti a muoversi i paesi fratelli, o «satelliti» che si preferisce. Questi sono anche i limiti obiettivi dei colloqui romani.

Cesare De Carlo

■ SISMA — Una scossa di terremoto è stata registrata in Piemonte alle 12.05 di ieri. Secondo quanto comunicato dal servizio geologico della Regione l'epicentro del fenomeno è stato individuato in Val Grana (provincia di Cuneo) ed ha avuto una magnitudo di 2,8 della scala Richter (circa terzo grado della scala Mercalli), per la durata di qualche secondo.

LAMA E CARNITI CONVOCATI A BOLOGNA

Decimali in pretura



Bologna — Lama, il pretore bolognese e Carniti prima della deposizione

(Telefoto Ansa)

BOLOGNA — Il segretario generale della Cgil Luciano Lama e quello della Cisl Piero Carniti hanno testimoniato a Bologna davanti al pretore Federico Governatori nella causa intentata da alcuni lavoratori della Sundstrand, fabbrica metalmeccanica bolognese, contro la direzione aziendale per il mancato pagamento del punto di contingenza derivante dal calcolo dei decimali.

Lama ha precisato che fu la Cgil a proporre nell'ambito della trattativa, che avveniva a tavoli separati, l'arrotondamento per difetto dei decimali con recupero nei trimestri successivi e ciò rappresentava una concessione alla Confindustria rispetto alla situa-

zione precedente. Infatti — ha aggiunto il segretario della Cgil — con l'accordo interconfederale del 1975 l'arrotondamento avveniva per eccesso quando i decimali dell'indice del costo della vita superavano lo 0,50. «Tale sistema — ha aggiunto — era ritenuto un meccanismo che anticipava la crescita dell'inflazione, anche se a mio avviso non era così. La nostra proposta era qualitativamente diversa rispetto all'ipotesi di una riduzione secca in percentuale del valore del punto in quanto veniva mantenuto un collegamento con la dinamica degli indici del costo della vita, cioè si manteneva il principio dell'automatismo».

Sulla proposta della Cgil, condivisa poi dalle altre confederazioni, Lama ha precisato che Scotti disse che, se si trattava di una proposta ultimativa, avrebbe cercato di farla passare nel testo dell'accordo.

Il segretario della Cgil ha anche raccontato che quando l'intera fu firmata, rincuorò sia Merloni che Mandelli i quali avevano annunciato l'intenzione di dimettersi perché non ritenevano soddisfacente l'intesa per quanto riguardava la riduzione dell'orario di lavoro e il grado di «disensibilizzazione» della scala mobile. «Li invitai a dimettersi sopra — ha ricordato — prima di fare un gesto del genere».

La deposizione di Carniti non si è discosta molto da quella di Lama. Il segretario della Cisl ha affermato che la sua Confederazione e la Uil erano favorevoli a una riduzione del 15 per cento nel grado di copertura della scala mobile.

«La Cgil era contraria e in alternativa proponeva il nuovo metodo per il calcolo dei decimali. Ad un certo punto divenne chiaro che la trattativa poteva sbloccarsi se le due proposte fossero state cumulate. Si stimava che in questo modo la percentuale di «disensibilizzazione» salisse al 17-18 per cento».

Rispondendo a una domanda dei legali dei lavoratori della Sundstrand, Carniti ha anche aggiunto che nei corridoi del ministero, prima della consegna del testo dell'accordo, alcuni componenti della delegazione della Confindustria valutavano come marginale dal punto di vista economico la proposta per il nuovo calcolo dei decimali.

Il processo riprenderà domani pomeriggio con la deposizione dell'ex presidente della Confindustria Merloni e

CHIESTI CHIARIMENTI SULLA SANATORIA EDILIZIA

Condono: può scoppiare
la guerra dei condomini

Il problema degli edifici con alcuni piani abusivi

ROMA — Se non vi saranno opportuni chiarimenti sul decreto di sanatoria edilizia scoppierà quanto prima la «guerra dei condomini». L'allarme è dell'Upi (Unione piccoli proprietari). Il segretario dell'organizzazione, Giuseppe Mannino, su questo punto è piuttosto preoccupato.

«La legge di sanatoria, e il successivo decreto, che verrà approvato nei prossimi giorni — ha detto — ha ancora molti punti oscuri. Ma il principale mi sembra proprio quello che riguarda i condomini abusivi. Già molti nostri iscritti ci tempestano di telefonate, chiedendoci cosa devono fare».

La questione si riferisce a casi, peraltro molto numerosi, specialmente nelle grandi città, di edifici che ad esempio dovevano essere nel progetto

di un certo numero di piani, e che il costruttore ha «alzato» di altri piani.

Per i piani conformi al progetto, la sanatoria contempla un tipo di sanzione; per gli altri piani, quelli difformi, è necessario un altro intervento, ma poiché l'intero edificio è considerato abusivo, è giusto — chiede l'Upi — che i proprietari, per «colpa» del costruttore poco scrupoloso, debbano essere divisi in due categorie, e soggetti a pagare per il condono quote diverse.

Anche nel caso più semplice, di un intero edificio condominiale abusivo, in cui cioè tutti i proprietari sono egualmente «colpevoli», sorgeranno nella maggior parte dei casi controversie non semplici da risolvere. Basterà che uno solo non intenda mettersi a posto con la legge, per bloc-

care di fatto anche gli altri. Non è detto, infatti, che questi paghino anche per lui.

«La legge su questo è del tutto assente. Non dice a esempio chi deve provvedere per tutti. Potrebbe essere l'amministratore, ma a quale titolo, se non c'è unanimità dei singoli proprietari?».

L'Upi, almeno come provvedimento tampone, propone che nel prossimo decreto questi casi siano contemplati. E per ridurre al minimo le controversie, Mannino chiede che il decreto stabilisca che la volontà della maggioranza dei proprietari debba essere imposta a tutti.

«Purtroppo la legge sembra essere fatta più per gli abusivi della domenica, o per i borseggiatori, che per situazioni più complesse e altrettanto estese, come queste».

LA RIFORMA

Per le Usl
«altolà»
delle Regioni
a Craxi

Altolà delle Regioni al governo per la riforma delle Usl. In una conferenza stampa i presidenti regionali hanno comunicato che Craxi li incontrerà prima di varare il famoso provvedimento, su cui la maggioranza sta lavorando proprio in questi giorni.

Altra levata di scudi si è avuta dal Pci, che in una nota della direzione ha criticato aspramente il progetto di riforma Degan, sostenendo che tale progetto snatura completamente l'originaria riforma sanitaria, e scarica tutta la colpa del disservizio sulle regioni e sugli enti locali in genere.

Intanto, anche sul fronte della maggioranza qualche voce si leva per invitare alla riflessione. Il presidente della commissione sanità del Senato, Bomplani, pur ritenendo che la riforma Degan abbia del buono, sostiene che al varo del tempo prima che si possano vedere certi effetti migliorativi. Come si può notare il problema Usl continua a sollevare polvere.

Le Regioni, dal canto loro, si sentono ingiustamente accusate di essere le uniche responsabili del disservizio sanitario, ma vedono di buon occhio l'idea di delegare la gestione della salute ai comuni.

In questa ridda di polemiche, il polverone continua ad aumentare, dando ancor più l'impressione che il proposito di attuare il criterio della novità nella gestione delle Usl sia un fatto elettorale.

SONDAGGIO: «COSA FARETE AL POSTO DI CRAXI?»

La disoccupazione in testa
fra i problemi degli italiani

ROMA — È la disoccupazione il problema principale cui la maggioranza degli italiani (67,6%) dedicherebbe il proprio impegno, trovandosi nei panni del presidente del Consiglio. Questo, il risultato di maggior spicco del sondaggio condotto dall'Ispep su mille italiani, scelti in modo da ricostruire in piccolo il complesso della popolazione nazionale dai 15 anni in su.

Il sondaggio dell'Ispep si è scomposto in due successive

analisi: nella prima, prende in considerazione i primi posti ottenuti dalle diverse questioni (la disoccupazione è collocata al primo posto dal 38% degli italiani, al secondo dal 18%, al terzo dal 12%); nella seconda analisi si calcolano le preferenze concesse ai vari problemi nella scelta delle prime tre «piaghe sociali».

E qui, dunque, alle spalle della disoccupazione compaiono la criminalità (29,6% del campione), la droga

(26,6%), la corruzione pubblica (21,7%), il terrorismo (18,2%), la casa (15,9%), la pace e il disarmo (12,4%), la difesa dell'ambiente (8,4%), l'inflazione (7,9%), l'equità fiscale (7%).

Distinguendo le preferenze tra categorie (età, classi sociali, sesso, livello di istruzione), si scopre che i laureati sono meno preoccupati degli altri per la disoccupazione, e più attenti a inflazione ed equità fiscale; la corruzione pubblica richiama l'attenzione degli intervistati in proporzione crescente ai loro strumenti di conoscenza (si va da un 31,3% dei laureati a un 11,8% di elementi forniti di licenza elementare o privi di titolo di studio); per le donne, la droga è considerata più importante da sconfiggere rispetto alla criminalità, per gli intervistati maschi accade il contrario.

Il problema della droga balza al secondo posto tra i giovanissimi (dal 15 e 25 anni) e per gli ultracinquenni, mentre scende al sesto posto per gli intervistati della classe 26-35 anni. Quanto alla classifica dei ministri da cui ci si attende di più in questo momento, il ministero degli Interni è l'istituzione nel mirino del maggior numero di italiani.

Le sue competenze riguardano infatti criminalità, droga, corruzione pubblica e terrorismo, le cui percentuali, sommate insieme, superano quella della disoccupazione.

SUPERBOLLETTE



«VOCI DI CORRIDOIO» MENTRE ELIA SI APPRESTA AD ANDARSENE

La Socof sarebbe legittima
per la Corte costituzionale

ROMA — Ultima udienza pubblica, oggi, per Leopoldo Elia, il presidente della Corte costituzionale lascerà Palazzo della Consulta il 7 maggio per scadenza del mandato di giudice costituzionale. Il suo nome, tuttavia, continuerà a comparire su diverse decisioni che dovranno essere depositate in cancelleria, prima fra tutte quella sulla legittimità della Socof, la sovrimposta comunale sui fabbricati versata a tantum nel 1983 dai cittadini proprietari di immo-

bili.

Voci di corridoio del palazzo della Consulta dicono che la Corte confermerà la legittimità del tributo; quanti si affrettano a proporre ricorso non potranno quindi riottenere le somme versate.

Tra le altre decisioni al cui esame ha partecipato il presidente e che quindi verranno anche da lui firmate, quella sull'insegnamento della religione cattolica a scuola (la corte deve pronunciarsi sulle norme che pongono questa

religione a «fondamento e coronamento» dell'istruzione elementare pubblica, obbligando, in particolare, l'alunno a partecipare alla preghiera in classe), quella sull'applicabilità della proroga degli strati (prevista dalla Nicolaizzi bis) per le famiglie con reddito annuo superiore a 18 milioni, la decisione sulla norma che, facendo eccezione alla regola dell'impignorabilità degli stipendi e di ogni altro emolumento spettante ai dipendenti delle pubbliche am-

ministrazioni, ne ammette il sequestro o il pignoramento (sino alla concorrenza di un terzo al netto delle ritenute) nell'ipotesi di crediti per alimenti dovuti per legge.

E a quasi nove anni dalla sua imposizione, la tassa straordinaria sugli autoveicoli imposta dal decreto legge numero 648 del 31 ottobre 1976 sarà discussa davanti alla Corte costituzionale. Per l'udienza pubblica di oggi è a ruota la questione di legittimità sollevata dal Pretore di Napoli su ricorso di un automobilista che riteneva ingiusto non lo scopo dell'imposta (finanziare la ricostruzione delle zone terremotate in Friuli) ma i suoi diversi scaligioni: 50 mila per le automobili con venti cavalli di potenza fiscale, 200 mila lire per quelle che avevano un solo cavallo in più di potenza e «solo» 343 mila lire per vetture, come la Rolls Royce, di potenza fiscale (45 cavalli) e di costo di gran lunga superiori.

Divisa per ciascun cavallo fiscale la tassa dava risultati uguali: per proporzionalità: per 20 cavalli di potenza 2.500 lire a cavallo; per 21 cavalli di potenza 9.523 lire a cavallo; per potenze superiori da sei a meno di otto mila lire a cavallo. Un'altra irrazionalità appariva l'esenzione dell'imposta delle vetture fino a dieci cavalli di potenza fiscale, nonostante molte di esse fossero da «seconda» o «terza» macchina a persone benestanti.

Con l'estate torna il «mostro»?

FIRENZE — «Isolarsi è pericoloso. Il «mostro» può commettere altri omicidi. Lo ricordo a tutte le coppie e le invito, se devono apparire in macchina, a unirsi ad altre auto, a stare in gruppo e non da soli». Lo ha detto Carlo Bellitto, procuratore aggiunto di Firenze, rivolgendolo a tutte le coppie perché adoperino «la massima vigilanza, la massima attenzione».

Il cosiddetto «mostro di Firenze», autore dal 1983 al luglio dello scorso anno di sette duplici omicidi, tutti commessi con la stessa pistola, un calibro 22, è il pensiero costante di magistrati e forze dell'ordine.

Nel giorni scorsi, a palazzo di giustizia, si è stata una lunga riunione, sia per fare il punto sulle indagini svolte fino a oggi, sia per preparare un piano di controlli preventivi. Alla riunione, ha detto Bellitto, hanno partecipato i quattro sostituti procuratori che si occupano degli omicidi del «mostro» (Francesco Flury, Paolo Canessa, Pierluigi Vigna e Alfredo Izzo), polizia e carabinieri.

«Con l'avvicinarsi della buona stagione — ha detto Bellitto — l'assassino, se è ancora vivo, come noi pensiamo, ha più occasioni per

colpire. Per questo occorre essere vigilanti. Per quanto ci riguarda abbiamo messo a punto una serie di controlli, ma anche i cittadini devono essere vigilanti insieme a noi».

«Questo individuo diabolico — ha detto ancora il procuratore aggiunto di Firenze — premedita i suoi delitti e li organizza. Ma non può rischiare di colpire quando una coppia è in auto tra altre auto, per questo invitiamo i giovani a non isolarsi».

Sul «mostro» è arrivata in questi giorni a palazzo di giustizia la perizia effettuata dal criminologo dell'Università di Modena, che sarà depositata nei prossimi giorni. Si tratta di uno studio sul tipo di autore di questi omicidi, che dovrebbe fornire agli inquirenti altre indicazioni sull'assassino. Anche i periti dicono che il «mostro» organizza i suoi delitti e concordano con i magistrati con altre supposizioni fatte nel corso delle indagini.

L'accenno fatto dal magistrato all'avvicinarsi della buona stagione è legato ai periodi in cui, in questi 17 anni, il «mostro» ha ucciso coppie di fidanzati: mai d'inverno, sempre tra giugno e settembre, solo una volta, nel 1981, alla fine di ottobre.

Scioperi
sulle navi
Precettazione
in vista?

ROMA — L'assemblea degli ufficiali di ruolo delle società del gruppo Finmare ha deciso di attuare quarantott'ore di sciopero degli ufficiali imbarcati sulle navi sociali, al momento della partenza delle stesse, da oggi fino al 3 maggio.

La decisione segue la rottura delle trattative sul rinnovo del regolamento organico applicabile agli ufficiali, in ottemperanza alle decisioni prese dalla segreteria nazionale della Federmar-Cisal il 18 aprile scorso.

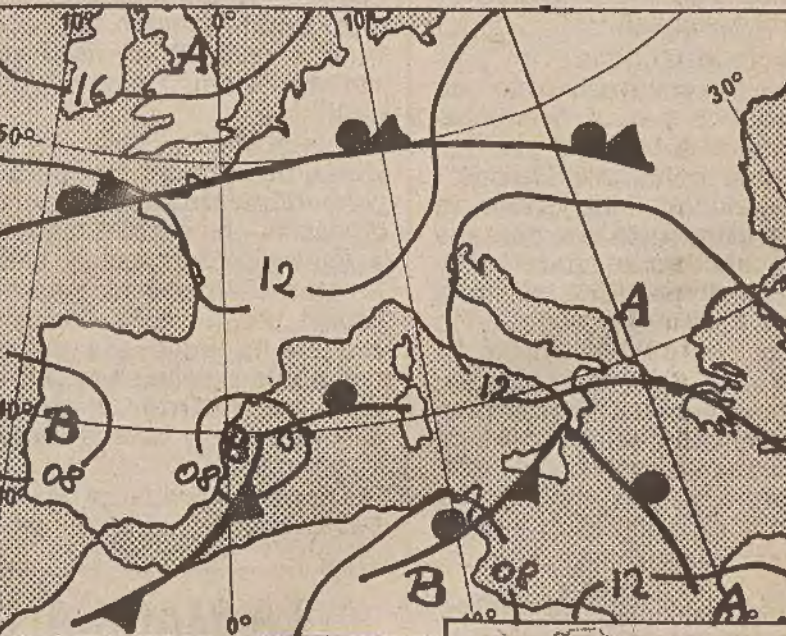
In quella sede si era affermato che il regolamento organico degli ufficiali, scaduto il 31 dicembre 1983, «costituisce un punto di riferimento per la stabilità del rapporto di lavoro e la carriera degli ufficiali, e si erano rigettati gli attacchi al regolamento stesso di varie forze politiche, del ministro Goria e della stessa Corte dei Conti».

Secondo la Federmar-Cisal, i cosiddetti sovraccosti del regolamento sono rappresentati dai diritti riconosciuti anche agli ufficiali di ruolo di fruire a terra di tutti i riposi compensativi maturati durante l'imbarco — così come avviene per gli altri lavoratori — per ferie annuali, festività infrasettimanali.

Nel frattempo è in corso alla Maddalena una riunione dei comandanti dei compartimenti marittimi, presieduti dal ministro della Marina mercantile Carta. All'esame un piano di emergenza contro gli scioperi.

Il ministro Carta ha invitato le parti a riprendere immediatamente le trattative.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in temporanea diminuzione. Aria umida e moderatamente instabile interessa più direttamente le regioni settentrionali e le isole maggiori.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile, temporaneamente intensa al Nord e sul versante occidentale, con isolate precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulla pianura Padana e al Sud della Penisola. Tendenze, dalla serata ad attenuazione della nuvolosità e del fenomeno.

Temperatura: pressoché stazionaria. Mari: poco mosso, localmente mosci quelli più meridionali. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 17; Bolzano 7, 22; Verona 9, 19; Venezia 9, 17; Milano 9, 17; Torino 12, 18; Cuneo 10, 13; Genova 14, 19; Bologna 8, 19; Firenze 10, 22; Pisa 11, 22; Ancona 7, 20; Perugia 10, 20; Pescara 8, 17; L'Aquila 4, 22; Roma 10, 22; Napoli 10, 22; Potenza 5, 18; Santa Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 10, 20; Messina 14, 18; Palermo 14, 20; Catania 11, 20; Alghero 11, 21; Cagliari 15, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 14; Atene s. 11, 21; Beirut s. 18, 24; Belgrado s. 7, 21; Berlino s. 7, 20; Bruxelles s. 1, 14; Buenos Aires s. 13, 21; Copenaghen s. 15, 20; Caracas s. 20, 28; Chicago s. 17, 31; Curitiba s. 12, 20; Dublin s. 5, 11; Ginevra s. 8, 19; Helsinki s. 0, 7; Gerusalemme s. 11, 24; Lisbona s. 23, 16; Londra s. 5, 14; Los Angeles s. 10, 19; Madrid s. 8, 11; Manila s. 23, 24; Montevideo s. 12, 20; Montreal s. 4, 19; Mosca s. 8, 12; Nuova Delhi s. 28, 40; New York s. 11, 20; Nicotia s. 10, 20; Parigi s. 11, 18; Pechino s. 10, 24; Rio de Janeiro s. 18, 27; San Paolo s. 13, 23; Stoccolma s. 3, 9; Sydney s. 14, 17; Taipei s. 18, 28; Tel Aviv s. 12, 22; Toronto s. 8, 24; Varsavia s. 6, 21; Vienna s. 3, 20.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000; con piccolo del lunedì L. 160.000; 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000; semestrale L. 150.000; con piccolo del lunedì L. 340.000; 175.000 - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 55085-67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. Istitt. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 22 aprile 1985 è stata di 94.100 copie. Certificato n. 226 del 6.12.1984. © 1985 O.T.E. S.p.A.

UN GRANDE ROMANZO DI CAMILO J. CELA

La Spagna è svenuta Qui piove e si muore

No, la Spagna non è una terra solare. La folla in festa sulla prateria di San Isidoro non annulla, ma solo cela, i ghigni grotteschi di Goya; e sotto quei cieli tersi il lettore non incontrerà l'ebefico Telemaco, ma la sagoma allucinata del cacciatore di mulini. Del resto, sotto quale altro cielo un «ingenuo» idalgò potrebbe partire alla ventura per riscrivere nella vita un libro che nessuno legge più? C'è qualcosa nell'animo spagnolo di bizzarro e contorto e c'è una ricerca, un gusto del bizzarro e del grottesco nel realismo della sua letteratura. Ne verrà al lettore un dialetto cupo e quasi crudele, già più dalle pedagogie sadiche di Lazzarillo de Tormes fino alle violente caricature pro-carliste di Valle-Inclán, fino alla nuova esplosione culturale e letteraria del postfranchismo.

A questo nuovo fervore di ricerca — quasi a riscrivere una storia prima tacita — appartiene il romanzo del 1983 (ambientato nel 1936/1940) «Mazurka para dos muertos» di Camilo José Cela, che le edizioni Frassinelli ci propongono ora, banalizzando chissà perché il titolo («A tempo di mazurka», pag. 287, lire 16.500).

L'opera di quel grande narratore che è Cela (nato nel 1916 in Galizia) varia da un naturalismo anche brutale («La famiglia di Pascual Duarte», «L'alveare») a spinte surrealistiche («Padiglione di riposo»), con quel gusto spagnolo della deformazione che l'attraversa e la ravviva.

Come deformati appaiono anche gli innumerevoli personaggi di «A tempo di mazurka» perché compaiono sotto la lente di ingrandimento di un epos paesano che ne magnifica le posanze e le bassezze, o semplicemente le apparenze fisiche o le particolarità e i tic che distribuisce ugualmente leggendo e sopranuomini. Così Baldomero Marín, Ardito, che viene assassinato da un franchista, assume violenza da eroe celtico (di sangue celtico sono i galleghi), con la stella che brilla sulla sua fronte e che era spenta nel momento del delitto.

Così Adega, vedova di un altro assassinato, è straordinariamente dignitosa e forte. Così l'assassino, Fabian Minguela, Moucho, marchiato da una chiazza di «pelle di cinghiale» sulla fronte, possiede tutti i nove segni del figlio di puttana: che il libro, con lentezza solenne, scandisce a poco a poco. E così Benicia, «dal capozucco come castagne», è una specie di incarnazione dell'elemento vitale.

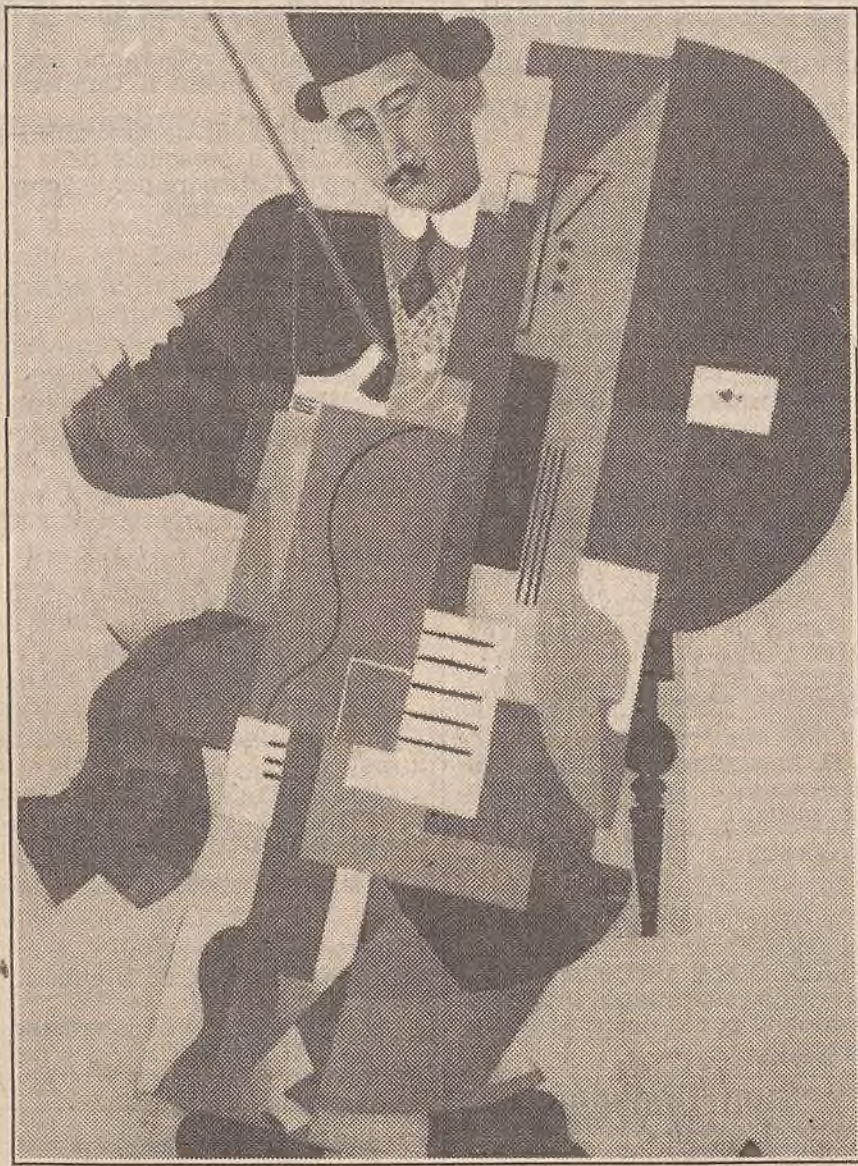
Ma la stessa lente crea il grottesco di zio Cleto, cui «a Parigi, durante il viaggio di nozze, gli si ammalò la moglie e lui la lasciò in ospedale, con la scusa che i malati gli facevano schifo, poi seppellì di essere diventato vedovo da una lettera del console», e la cui occupazione è di vomitare «quando si annoia» in una cantinella, oserei dire di cui si nutre la cagna Vespora, che ne morirà.

Un umorismo acre e feroce (che si scioglie in improvvisi momenti di tenerezza) percorre queste pagine che sono una violenta «chanson de geste» quotidiana e la cronaca, intinta di leggenda, di una Galizia eterna e fatalista.

L'argomento, se vogliamo trovarne uno, è la vendetta dell'assassino di Ardito: i suoi parenti condannano a morte Moucho Minguela, che verrà ucciso da due anni e che Adega dissepellirà per gettare il corpo ai maiali. Ma non c'è narrazione: c'è un interminabile flusso monologante (come si dice «stream of consciousness» in spagnolo), attraverso il quale si materializza ai nostri occhi una visione mitica e leggendaria della realtà.

Fin dall'inizio l'assassino viene chiamato «il morto», «il defunto». Tutta la storia è già presente, tutti i fatti sono già dati: la narrazione procede lentamente a spirale, ritornando su se stessa, ripetendo e si riaccescendone, creando così a poco a poco un tessuto connettivo di sentimenti e figure, incredibilmente ricco, giocato su un uso magistrale del linguaggio, dove i salti stilistici e il continuo trapassare fra narrazione, aneddoto, «blason» e leggenda riescono a impedire qualunque calo della tensione.

L'asse portante del romanzo non è dunque il grottesco, pure sparso a piene mani, ma uno svolgimento ciclico del tempo. Sotto la pioggia incessante che cade sul paese, non esiste la storia ma solo la Narrazione. Le complicate genealogie contadine sfumano nella leggenda (questi discendenti dalle rane, questi dadi lupi) e la stessa ambigua luce di verità avvolge tanto gli aneddoti di paese (alla morte di don Benigno casa sua crollò per la troppa gente, e al figlio scapparono le donne ammazzate) quanto le superstizioni (sotto la laguna di Anela c'è la città maledetta di Antiochia, i cui morti chiedono perdono a Dio suonando



le campane). I fantasmi dei Mori girano ancora sulle colline desolate della Galizia.

Eternamente «canta l'asse del capo di buoi che corre a balzelloni e il suo stridio mette in fuga il lupo e mette in guardia la volpe». Tutto rientra nell'ordine delle cose, anche il sesso, che si è sempre ripetuto e sempre si ripeterà. Anche la morte violenta. «E che cosa facciamo, dei morti?». Le tre cose di sempre, donna, le tre cose che si sono sempre fatte: seppellirli col viso lavato, recitargli un padrenostro e vendicarsi la morte non si può seminare impunemente. Le passioni e il dolore (ce n'è molto, in questo libro) non si perdono ma si stemperano nell'eterna ciclicità. Protagonisti del libro sono la memoria e il destino.

La guerra civile spagnola irrompe in questo mondo come un'ondata di irrazionalismo e di odio, una specie di epistola che spezza l'ordine delle cose. Con una sorta di tristezza ancestrale i galleghi la vedono arrivare a poco a poco, e travolgerli. La notte

che fu ucciso Ardito, il cieco Fulgencio aveva suonato, in un bordello, la mazurka «Ma petite Marianne». Per quattro anni si rifiutò di suonarla ancora. La suonerà nuovamente per tutta la notte quando l'assassino verrà a propria volta liquidato.

Le donne si sono sempre concesse agli uomini e hanno piantato i loro morti. Gli uomini li hanno sempre vendicati. «Sia tutto scritto ancora prima che veniamo al mondo». Ma alcuni personaggi — inorrendo il fatalismo? o forse ricomponendolo a un livello più consapevole e pensoso? — si chiedono con angoscia quanto quella «grande frenata» che è la barbarie franchista influisce sulla storia della Spagna. Anche qui «ciroliando», questo bel libro risponde all'augurio di uno dei suoi personaggi: «... speriamo che si sbagliano speriamo che la Spagna non sia morta ma solo svenuta e che si possa svegliare».

Giorgio Placereani
Sopra, dalla copertina: «Il musicista» di Ivan Puni.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A PARMA E MOLTE ALTRE INIZIATIVE

La Mitteleuropa: senza fine

Mentre a Napoli già funziona un centro di ricerca, sta per sorgere addirittura un'università specializzata. Eppure, gli studiosi s'interrogano ancora su un concetto culturale che attrae e sfugge («riserva indiana»?)

PARMA — «Mitteleuropa und kein Ende?» (Mitteleuropa senza fine?) si chiede il lettore ingenuo — abituato a quasi vent'anni di incontri goriziani mitteleuropei — di fronte al primo convegno internazionale che si è tenuto a Parma su questo tema nei giorni scorsi («Storiografie e scritture — Una proposta europea dal '700 al '900»). Perché ancora Mitteleuropa, e perché Parma, che per la sua posizione geografica sembra sfuggire dalle maglie pur tanto ampie dell'area culturale danubiana?

Dopo tre intensissimi giorni di comunicazioni, quasi tutte brillanti e convincenti, cosa può poeticamente portare a casa lo stanco congressista, nella cui mente risuonano tante varianti della koinè tedesca (dagli accenti mozartiani di Herbert Zeman al nasale viennese di Josef Strelka e all'australo newyorkese di Ernst Federn; dai toni gutturali dalmato-croati di Alfons Dalmia al rigore puritano del New England di William Johnston e al cantilenante brandenburgese, temperato da decenni di consuetudine canadese, di Heinz Wetzel)?

Dopo le precise e pregnanti puntualizzazioni storiche di Adam Wandruszka (Vienna) e Adriano Agnelli (Trieste), la questione dominante è stata quella di stabilire ancora una volta «che cos'è la Mitteleuropa, di cui tanto — e da tanto tempo — si parla. Se dapprippo è sembrata spezzarsi, come in tanti frammenti di specchio, nella Mitteleuropa dei filosofi (Aldo Gargani, Pisa, e Franco Bianco, Roma) degli psicanalisti (Ernst Federn, Vienna), e dei musicisti (Herbert Zeman, Vienna) nonché dei pittori (Dieter Ritz, Bologna), nell'incalzare serrato delle relazioni, si è poi tentato di ricuperare una visione totale.

Il concetto di Mitteleuropa è rimbalzato sfuggente e multivale da un oratore all'altro, assumendo spesso contenuti di segno opposto, come nelle relazioni di Josef Strelka (Albany, New York) e Zoran Kostantimovic (Innsbruck). Alla visione tradizionalmente austrocentrica del primo, il secondo contrappone una Mit-

teleuropa dei popoli non tedeschi dello scomparso impero asburgico, i quali — pur nella diversità delle lingue nazionali — presentano un'unità di tradizione, una storia letteraria inserita in una cornice comune e caratterizzata da fantasia e razionalismo, un analogo modo di concepire la ricerca scientifica e tecnica: una cultura unitaria insomma, purché si superino i nazionalismi e i pregiudizi che ostacolano la comprensione reciproca.

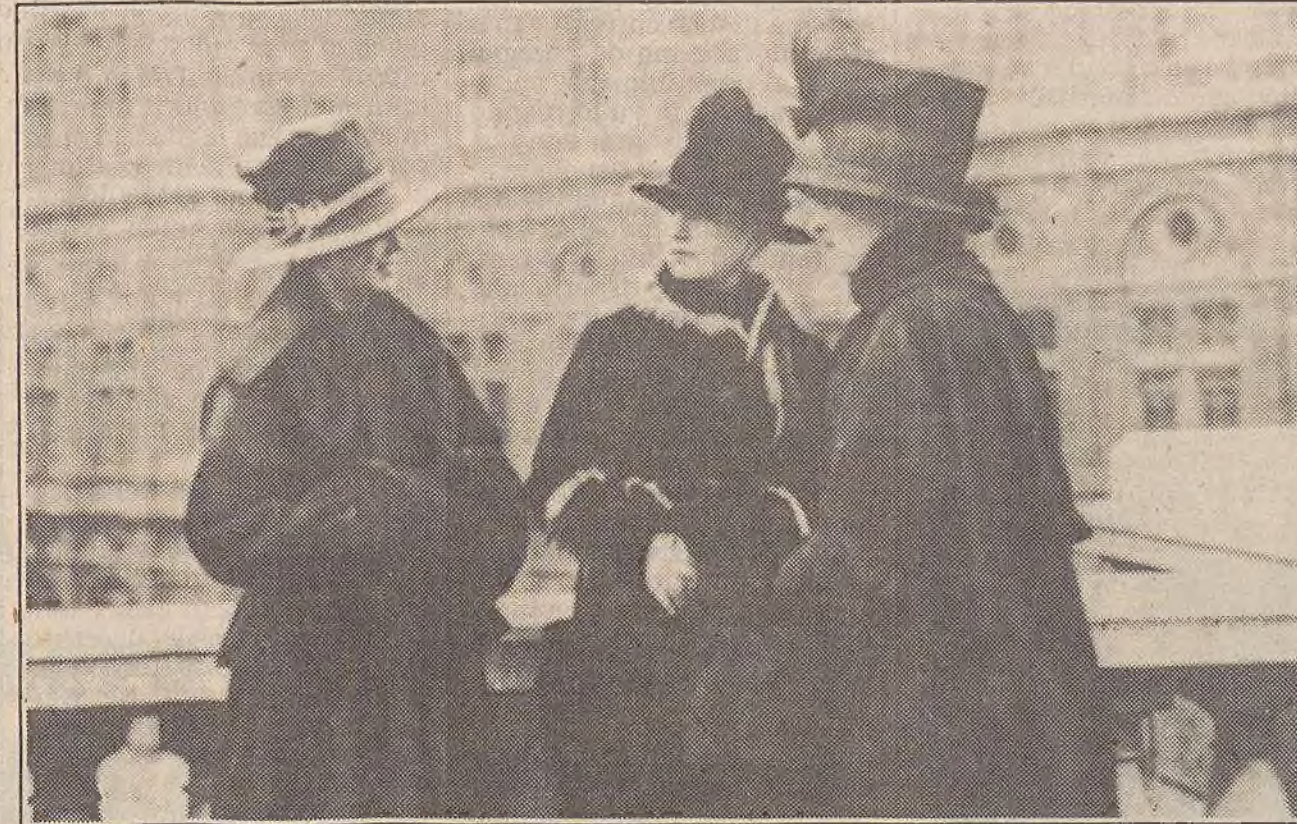
A propria volta l'ungherese György Sebastyen (Vienna)

gnificato che la Mitteleuropa ha avuto, e rievoca ancora oggi, per i paesi dell'Est europeo, dove già ai tempi della diffusione del Cristianesimo le popolazioni trovarono un elemento comune nella diffusione della lingua latina. Peter Kampits (Vienna) ha ricordato come fu proprio a Carnuntum, presso Vienna, che Marco Aurelio scrisse le proprie massime di vita e le riflessioni sulla morte, un tema che sarà poi così tipicamente austriaco e barocco.

Non avendo concesso le esequie di Stato — come gli sa-

si è dissolta e subentrata quella che con parola tedesca si chiama «Skurrilität» (da non confondere con il termine italiano che pur gli somiglia) e consiste nella discrepanza fra realtà e ideale. Johnston esemplifica questo concetto con un episodio: la prima guerra mondiale — afferma — fu causata da un errore commesso nel 1914 dall'imperatore Francesco Giuseppe (esempio vivente di armonia) che peccò contro la sua stessa missione storica.

Non avendo concesso le esequie di Stato — come gli sa-



ha annunciato l'affascinante progetto di un'erigenda università «danubiana», nella quale docenti rappresentativi di tutte le lingue della «Donaumonarchie» contribuiranno a creare un'immagine sincretica della storia e della letteratura. La rivista edita da Sebastyen stesso con il titolo di «Pannonia» raccoglie già contributi di studiosi austriaci, ungheresi, italiani, cecoslovacchi, jugoslavi e polacchi. A partire dal prossimo anno, vi collaboreranno anche i russi.

La Pannonia ha costruito un'istituzione nelle giornate congressuali di Parma. La vitalità programmatica di Sebastyen e la pensosa malinconia di Zador Tordai (Budapest) hanno richiamato l'attenzione del pubblico sul si-

mitteleuropei non sono? Una «riserva indiana», come ha ironicamente suggerito Sebastyen? In realtà, l'interpretazione più affascinante è stata offerta da William Johnston, autore del poderoso studio sulla «Storia della civiltà e dello spirito austriaco», e che un po' per scherzo si autodefinisce proveniente dal «Mittel Massachusetts». Johnston, che ha posto l'accento sull'identità culturale piuttosto che geografica dei popoli mitteleuropei, ha cercato di darne una definizione dell'uomo mitteleuropeo dopo la scomparsa di quello che era stato la sua più alta personificazione, il funzionario statale.

Se il «mondo di ieri» era caratterizzato da un'armonia fra i diversi gradi di una gerarchia, ora che l'armonia

rebbbero spettate di diritto — all'eredità al trono assassinato, Francesco Ferdinando, l'imperatore impedì l'afflusso a Vienna dei regnanti europei, che in tal modo avrebbero potuto discutere fra sé, e di persona, i propri problemi, e quindi probabilmente risolverli.

Così, a causa di un dissidio familiare (il matrimonio morganatico di Francesco Ferdinando), non poté aver luogo l'incontro al vertice delle monarchie europee, e non si poté evitare il primo grande conflitto mondiale: dopo aver costruito tutta la propria vita sui principi dell'armonia, con questo atto «skurrile» (cioè assurdo) Francesco Giuseppe fece crollare l'impero degli avi.

Sarebbe avvenuto così quel

passaggio dall'autorità all'assurdo attuale, attraverso la «Skurrilität», come ci dimostra l'esempio di Milan Kundera (l'autore cecoslovacco il cui nome è ricorso continuamente durante il convegno) e di Jönsson ancora prima.

Dell'uomo mitteleuropeo (che Johnston vede dunque compendiato nella parola «skurrile»), si è avuto il piacere di salutare a Parma, qualche esemplare vivente (e non certamente «skurrile», seppure nel senso che il tedesco attribuisce alla parola): lo psicanalista Ernst Federn, figlio di uno dei primi seguaci di Freud, e lo scrittore triestino Giorgio Voghera.

Questi, (già intervistato da alcuni giornali, e ultimamente da «Reporter») con la propria sorridente, pacata dolcezza e con bonaria autoironia («noi tutti eravamo mitteleuropei senza saperlo») ben rappresenta quell'umanità ebraica che diede un contenuto così sostanziale al «mondo di ieri».

Il convegno si è concluso infine con una tavola rotonda cui hanno partecipato scrittori, editori e critici attenti alla cultura mitteleuropea: Roberto Calasso (direttore della casa editrice Adelphi), Wolfgang Kraus di Vienna, un festeggiatissimo Claudio Magris (Trieste), György Sebastyen (Vienna), lo stesso Giorgio Voghera, Sylvie Richterova (Praga) e Silvio Ferrari (di Genova, ma con origini «ex A. U.»); moderatore Giorgio Cusani dell'Università di Pavia (tutti grati a Gertrude Kothanek, consolato generale austriaco di Milano, e a Marica D'Agostini, Magister di Parma, per aver organizzato il convegno senza dimenticare un tocco di cordialità e di «charme»).

C'era anche Marino Freschi (dell'Istituto universitario orientale di Napoli) che orgoglioso del fatto di provenire da Isola d'istria — ha fondato proprio a Napoli un Centro di ricerca sulla Mitteleuropa. Che è quindi — bisogna ammetterlo — davvero «senza fine».

Paola Schulze
Nella foto, ragazze viennesi nel 1910.

Taccuino

De Kooning e altri «vip» contemporanei

MILANO — È la volta dei grandi maestri americani dell'arte contemporanea in Italia. Il pop-scultore George Segal sta circolando nel maggior centro italiano per iniziativa della galleria «Il Ponte» di Roma e dell'Accademia americana (da poco si è conclusa la sua «sosta» al Castello di San Giusto a Trieste); a Milano lo studio Marconi accoglie ora Willem De Kooning, un protagonista dell'espressionismo astratto.

Per la cronaca, è l'artista vivente (ultraottantenne) più apprezzato sul mercato internazionale: un suo pezzo (le famose «women» degli anni '50) può valere quasi quattro miliardi di lire! Da Marconi ci sono opere più recenti, disegni e anche alcune sculture cui l'artista si è dedicato dalla fine degli anni '60. De Kooning è uno di quei grandi che ha votato la propria esistenza alla ricerca di un'espressione adeguata a ciò che ribolle dentro l'artista e fuori, nel mondo.

L'impeto gagliardo nel tracciare segni colorati o nel modellare forme irruenti è il connotato appariscente del suo «fare» artistico, che si alimenta alle disperanti esplosioni dell'«action painting» anni '50. Ma non rinuncia definitivamente alle sembianze della natura: una natura possente, intesa come inarrestabile carica energetica, anche se ne permangono brevi tracce, violentate secondo il codice dell'angoscia espressionista.

Di fronte a questa foga che ha toccato tanti artisti americani di quella stagione — molti dei quali hanno concluso con la morte volontaria l'eccesso vitalistico — condotto dal vuoto di risposte — gli ultimi lavori (anni '80) disegnano negli arabeschi colorati un controllo frenante che sfiora la freddezza. Come se l'impeto si fosse addomesticato e la linfa vitale disseccata.

Se questa è una mostra di grande attrazione per il peso culturale del personaggio, proposto per la prima volta in Italia, la primavera milanese non lesina, nel settore dell'arte contemporanea, altre piacevoli sorprese tra le gallerie più «in». Da Cannaviello a esempio, dopo la superba rassegna dedicata all'austriaco Alois Mosbacher, e in piedi la personale di K. H. Hödicke, anche questo alla sua prima entrée italiana. Assieme a Koberling egli rappresenta l'avvio di quella ripresa espressionistica di radice berlinese che tanto successo ha conosciuto nell'attuale mondo artistico.

Ma la sorpresa più grossa ce la offre la nuova galleria di Christian Stein, da poco inaugurata. Splendido, vasto spazio immacolato — una vecchia struttura fatiscente rinata per i fasti dell'arte — fatto apposta per accogliere opere di gran respiro e di forte impatto. E ciò che accade con l'installazione di Kounellis, uno dello schieramento «arte povera» che, come altri suoi compagni, ha scomodato gli elementi della terra per innescare la propria interrogazione sul mondo. Installazione con supporto sonoro, provocato dalle decine di canelli di gas accesi, azzurrigolli e tremanti come iris al vento.

Maria Campitelli

Da domani a Trieste l'arte della Serbia

Cimeli, documenti, arredi, oggetti d'arte di uso quotidiano della Serbia del XIX secolo: è l'interessante proposta della mostra che si apre domani a Trieste, nel sotterraneo Lallo del castello di San Giusto. E la prima volta che questo patrimonio varca le frontiere della Jugoslavia (prima che a Trieste, la mostra ha sostato a Graz).

Si potrà ricavare così una esauriente visione della vitalità artistica che — pur in difficili condizioni economiche, sociali e politiche — ha caratterizzato la Serbia durante tutto l'Ottocento e in particolare all'atto dell'affrancazione dalla plurisecolare dominazione turca. L'arte serba si scopre punto d'incontro tra quella orientale e quella occidentale: lo illustreranno un audiovisivo e una serie di fotografie.

Foltrinelli

Erano anni che un romanzo non dava una così intensa emozione

MARGUERITE DURAS L'AMANTE

Premio Goncourt 1984, 800.000 copie in Francia. Due edizioni in un mese, 60.000 copie in Italia

La storia autobiografica dell'amore di una francese adolecente con un giovane miliardario cinese, sullo sfondo di un ritratto di famiglia, nell'Indocina degli anni trenta. Romanzo-rivelazione di struggente intensità, di terribile e dolce bellezza, *L'amante* è la lieta sorpresa, l'evento letterario che ha travolto la Francia in un entusiasmo che sta per contagiare il mondo intero. In preparazione le traduzioni in sedici lingue.

ANTONIO DONGHI: UNA MOSTRA NE RISCOPRE IL MAGICO UNIVERSO

Senza colpa e senza collera

Nelle sue tele levigatissime, come sogni che provocano dolcezza e sgomento si esprime un tenue incantamento, «un'immagine che c'intriga e ci dispera»

ROMA — Ci sono pittori — e Antonio Donghi è uno di questi — per i quali il tempo sembra accrescere conoscenza e fama. All'artista, nato a Roma nel 1897 e morto nel 1963, è stata dedicata una grande mostra a Palazzo Braschi, quasi a seguire l'interessante «introduzione» della mostra di molto tempo fa, l'attissima galleria romana «dell'Oca» aveva apprestato con una serie di venticinque dipinti. Ma qui, a Palazzo Braschi, le opere sono ben più numerose anche se si è lontani da un «tutto Donghi», del resto non facile da raggruppare per la dispersione di molti quadri in raccolte private.

Del pittore, che ebbe vita riservata e magra di episodi da narrare, si è detto e scritto tuttavia molto, nell'aura affascinante che emana dalle sue tele levigatissime, alla ricerca di quelli che possono essere stati gli antecedenti, gli spunti, i motivi di un modo così originale di «leggerla», pena del reale fino a farla lievitare e poi di bloccarsi in un piccolo universo che è insieme celestiale e terreno, come di certi sogni che ci danno dolcezza e sgomento.

Quaranta e più anni fa Leonardo Sinigaglia, nella prima, esile monografia sull'artista (pubblicata da Hoepli nella collana di «Arte moderna italiana», diretta da Giovanni Scheiwiller) richiamava la sostanza ambigua dei sogni. «Il regno di Donghi — scriveva poi — è fuori dalla colpa, dalla carità, dallo sgomento, dalla collera. È un regno che minaccia la nostra vita per assurdo, che si pone fuori dei nostri umori, è un'immagine che c'intriga e ci dispera, come un panno a una finestra, una colomba sui tetti».

«È l'espressione di una calma, di una pazienza, di un'ambizione che ci attrae tanto quanto ci ripugna, è un polo della nostra speranza che non vorremmo mai toccare, come non vorremmo toccare un oggetto vero più, noi che vogliamo far perno tra cosa e immagine, essere a un tempo concreti e metafisici, natura e fumo». Sembra proprio che Sinigaglia, prima che tante altre cose venissero scritte, abbia colto l'essenza della pittura di Donghi, che è



poi la poetica dell'artista e la capacità di tradurla in visione attraverso sottili e perfetti artifici tecnici.

Un discorso su Donghi sarebbe più completo se mai fosse possibile ascoltare, in una grande mostra da farsi, le opere di alcuni pittori che, assieme a lui e in tempi vicini, seguirono strade che richiamano visioni, se non proprio simili, ricche di analogie e di spunti che in modo affascinante si accostano e divergono: per esempio Trombadori o Francalancia, di cui si ebbero in tempi recenti interessanti rassegne; o quel pittore, degno certamente di essere più conosciuto, che è stato Natale Benivoglio Scarpa (si firmava col nome d'arte di Cagnac di San Pietro).

Intanto molti nomi si sono fatti, nel tentativo, ma pare davvero che sia un'impresa frustrante inserire Donghi in quella vicenda pregevole di luppi, di flussi e riflussi che, per necessità, sembra dover essere la storia dell'arte. Vittorio Sgarbi ha scritto: «Non ci siamo accorti e come potevamo durante il lungo imperare delle avanguardie? — che in Italia abbiamo avuto un equivalente non meno sincero e non meno sottile di Grant Wood in un pittore colto e fedele ai valori di una tradizione altrettanto desti-



nata a scomparire. Il nostro Grant Wood si chiama Antonio Donghi...».

L'accostamento di Donghi a Wood a prima vista attrae, poi lascia subito perplessi: nell'artista nordamericano, sotto una lucida resa del colore che può richiamare il nostro, vibra — almeno a nostro avviso — un risentimento puntuto, uno spirito di «frontiera» che francamente non rintracciamo in Donghi. Così non ci sentiremmo di accostarlo, come da altra parte è stato fatto, al grande Ceruti. Abbiamo sul pittore lombardo una recente, monumentale monografia, a opera di Mina Gregori, in cui vengono riprodotti egregiamente tutte le opere del maestro.

Il riscontro è fattibile per chiunque voglia tentarlo: con l'infinita serie dei personaggi di Ceruti ci riesce, ogni volta, di stabilire un dialogo che è in fondo percezione immediata di valenze spirituali o di semplici, umane simpatie. Le «figure» di Donghi restano invece pur sempre al di là di un invisibile, ma non meno concreto, schermo di cristallo.

Forse Donghi è il più «olandese» (e si allude al secolo d'oro, al Seicento) dei nostri pittori, ma non sappiamo se, fino a quel punto, l'artista romano abbia guardato a quei lontani esemplari. E di



quali esemplari, in concreto, si potrebbe parlare? Pieter De Hooch forse, con le sue scene immobili, staccate in un tempo sereno e incorruttibile; e Pieter Saenredam, autore di paesaggi con chiese e architetture diverse in cui piccole figure umane sembrano sorprese da un sonno magico e cristallino.

C'era in questi artisti la volontà di rappresentare un mondo diverso, purificato e migliore, una sorta di sogno che non doveva essere turbato. E qui veramente si può essere d'accordo con Sgarbi là dove dice che «ciò che può essere sembrato artificioso, estetismo, ad alcuni dei suoi esecuti — non ultimo Roberto Longhi, che pure intuì un'affinità di spirito con la pittura olandese in quella luce calma sugli stipiti — è invece sentimento di un'integrità che non deve andare perduta, e di cui sempre più a mano a mano che si distanzia da noi, sentiamo la verità».

La mostra di Palazzo Braschi pone il suggello a una valutazione di Donghi approfondita e non evasiva per tenuti ed effimeri incantamenti, come del resto poeti quali Sinigaglia e De Libero già per tempo avevano suggerito.

Rinaldo Derossi
Sopra, «Cacciatore» e «Le villeggianti».

GLI OSPEDALI A TRIESTE NEL '700

Radici di risparmio

Per spendere meno, si raccomandarono medicine a buon prezzo e si mandarono nell'orto gli infermieri, a raccogliere erbe

Dopo che nell'anno 1785 l'ospedale generale di Trieste, ormai destinato a caserma militare, venne trasferito nella zona di piazza Oberdan e Dalmazia nei locali dell'antico episcopio e nell'adiacente casa Marenzi, l'assistenza ai malati non ottenne purtroppo alcun miglioramento tangibile.

I progressi della medicina e della chirurgia erano allora piuttosto lenti, anche perché le antiche teorie sulla diagnosi e cura di molti malanni erano ritenute sempre valide e senza alcuna alternativa.

Anche la preparazione dei medicinali era di tipo artigianale, per non dire casalingo, e si basava soprattutto sulle essenze vegetali, su decotti, cataplasmi e unguenti di dubbia ed empirica composizione. Il reperimento di tali erbe, fiori, oli e piante medicinali rappresentava per il governo e per le autorità sanitarie un onere economico che aumentava anno in anno, fino al punto che questo di concerto tra loro escogitarono misure per porvi riparo.

Un primo rimedio, semplice, anche se drastico, fu quello di far somministrare ai malati solo medicine composte con prodotti poco costosi, ma possibilmente di analogo beneficio. Altra fonte di risparmio venne individuata nell'inviare gli stessi infermieri a raccogliere negli orti, nei prati e nei boschi vicini le piante, i fiori e le radici necessari per la preparazione di cataplasmi, decotti e infusi.

Già il 13 dicembre 1788 con un regio decreto trasmesso all'ospedale di Trieste, il medesimo venne sollecitato a usare normalmente le medicine di minor costo, anche perché poche erano quelle dichiarate indispensabili, e non sostituibili con altre. Tra queste ultime sono annoverate: l'estratto di China, l'oglio di amandole dolci e la Terra fogliata di Tartaro, «tali medicinali, a volte ordinati per zelo indiscreto, possono spesso cagionare gravi danni alla Cassa de' Poveri».

Il 23 febbraio il dottor Matteo Cerutti con una lettera inviata al «protomedico» Domenico Gobbi, si giustificò dall'accusa di aver prescritto ai degenti dell'ospedale delle medicine costose senza vero

bisogno: «Abbiamo la bontà di indicarmi la sostituzione, a scanso d'ulteriori reclami da parte sua».

Il 20 marzo 1794, i medici



ospedalieri Domenico Gobbi, Matteo Cerutti (o Cerutti), il chirurgo Antonio Bidischini e lo speziale Andrea Bidischini, durante una riunione convocata con lo scopo di esaminare quali risparmi si potessero ottenere con la preparazione in loco di medicamenti ordinari, stabilirono quanto segue: «Circa la materia per ora possono provvedersi i fiori di viole, di sambuco, di camomilla, le radici d'althea, di bardana, di cicoria, dell'orzo, della semola, dell'oglio, dell'aceto e del miele, con le quali semplici materie si potranno in seguito preparare il the, le tisane, il cataplasmi e il clistere».

La commissione suggerì anche che a tale «maneggio» fosse proposto il capo infermiere Francesco Nicolini «il quale si è esercitato nell'arte dello speziale», e non genericamente tutti gli altri suoi colleghi.

Al riguardo risulta che, già nel gennaio dello stesso anno, infermieri e scrivani dell'ospedale triestino venivano mandati nei dintorni (probabilmente nell'orto dei Marenzi), a raccogliere «alcune radici d'erbe e fiori, e in tal guisa provvederle senza spesa e con vantaggio del Fondo»; il tutto per poter preparare «dei medicinali che non hanno bisogno dell'arte Farmaceuti-

ca». Però alcuni di questi infusi, o decotti, invece che da quelle del capo infermiere, parevano usciti dalle mani di Lucrezia Borgia, dato che vi era sempre bisogno di «addolcirli» con la liquirizia.

Malgrado tutto questo rigore economico, dovuto anche al fatto che ogni degente dell'ospedale triestino costava al Comune tredici carantani al giorno e un'infermiera otto fiorini al mese, ancora il 5 novembre 1791 la direzione del pio luogo diramò un comunicato del C. R. Magistrato Pubblico Economico dell'Imperiale e Marittima Città e Porto Franco di Trieste, in cui rendeva noto «a chiunque qualunque tutte le occorrenze di questo Spedale Generale verranno pagate con pronti contanti».

Quest'ultima sintomatica notizia porta alla constatazione che, al di là delle croniche deficienze, delle ristrettezze economiche, delle varie difficoltà di carattere organizzativo, l'ospedale generale di Trieste dava prova di un'instancabile correttezza amministrativa; un sistema la cui validità non dovrebbe aver limiti di tempo.

Pietro Covre

Sopra, casa Marenzi.

ATTUALITÀ

IL PO, UN'IMMAGINE DELLA PRECARIETÀ DELLA VITA

I fantasmi del Delta



La raccolta dei molluschi nelle acque della Sacca di Scardovari

UN TORINESE VANTA IL DIRITTO AI DUE MILIARDI

Un pretendente alla taglia sui rapinatori «Securmark»

TORINO — Un piccolo imprenditore torinese rivendica la taglia di due miliardi e mezzo messa sul capo degli autori della rapina del secolo, compiuta il 24 marzo dello scorso anno alla «Brink's Securmark» di Roma. Immediatamente dopo la rapina, i venti miliardi di lire. L'uomo che si attribuisce il merito di aver dato un contributo determinante alle indagini è Ermengildo Bianco, 30 anni, titolare di una società per il commercio di laminare, la «Sicom». Nel dicembre scorso è stato interrogato a Roma dal giudice Sica. Secondo quanto si è appreso, Ermengildo Bianco, che è

difeso dall'avv. Antonio Foti di Torino, sostiene di aver accompagnato con la sua auto in Svizzera l'imprenditore suo amico (e suo creditore), Guglielmo Tabusso, 48 anni, arrestato nell'ambito delle indagini sulla rapina. Durante il viaggio di ritorno il Tabusso gli avrebbe confidato di essersi incontrato con il pregiudicato torinese Germano La Chioma, condannato nel processo Ballerini-Pan per occultamento di cadavere e fuggito all'estero per evitare il carcere.

Questi — considerato uno degli autori materiali della rapina e catturato all'inizio dell'anno in Canada — avrebbe consegnato al Tabusso cin-

que miliardi, provenienti dalla «Securmark», affinché fossero «piazzati» in banche torinesi. Nelle scorse settimane una cifra di denaro equivalente è stata rintracciata in alcuni istituti di credito di Ivrea.

Il Bianco pensò di sfruttare le confidenze per intascare la taglia e telefonò all'avvocato Egido di Roma, legale della società assicuratrice della «Securmark», chiedendo di incontrarlo a Torino. Ma l'imprenditore (forse perché impaurito) non si presentò all'appuntamento e il legale lo denunciò agli inquirenti. I magistrati romani misero a confronto il Tabusso e il Bianco e questi ripeté le accuse all'amico, che però nega ogni addebito.

LA SLOVENIA SI APPELLA ALL'ITALIA E ALLA CEE

Richiesti contributi per curare il Timavo

LUBIANA — La Slovenia chiede finanziamenti alla Cee e al governo italiano per completare il programma di risanamento del fiume Timavo. Lo hanno annunciato i rappresentanti del comune di Villa del Nevoso durante la tavola rotonda organizzata dalla locale assemblea comunale per fare il punto sugli interventi da attuare nella parte alta del fiume.

Si è trattato di una riunione tecnica, a cui hanno partecipato sia i rappresentanti delle associazioni speleologiche slovene che il Comune di Duino-Aurisina (gemellato con quello di Villa del Nevoso) con l'assessore al turismo e all'ambiente Marino Vocci. Durante l'incontro hanno preso la parola anche i rappresentanti delle fabbriche chimiche e di legname responsabili dell'inquinamento del fiume. Come è noto infatti l'alto tasso di inquinamento del Timavo è determinato dagli eccessivi e dannosi scarichi di cianuri prodotti dall'industria locale. Al problema è direttamente interessato il Comune di Duino-Aurisina dove si trovano le foci del fiume, ma anche la provincia di Trieste il cui acquedotto è alimentato in parte dal Timavo.

«Il piano di risanamento — ha così spiegato l'assessore Vocci — avrebbe effetti positivi sia in relazione all'uso pota-

bile delle acque del Timavo, che allo scarico in mare di sostanze certamente non pulite».

I partecipanti alla tavola rotonda hanno così chiesto l'aiuto della Comunità economica europea (in vista anche della prossima stipula di un accordo Cee-Jugoslavia) e del governo italiano, che potrebbe devolvere una parte dei fondi stanziati dalla legge finanziaria '85 per il problema dell'inquinamento dell'Adriatico.

LO STILISTA AUSTRO-AMERICANO RUDI GERNREICH DI 62 ANNI

È morto l'inventore del «topless»



NEW YORK — Rudi Gernreich, lo stilista americano di origine austriaca che nel 1964 creò il «topless» e che negli anni settanta promosse l'abbigliamento «unisex», è morto di cancro a Los Angeles. Aveva 62 anni.

Gernreich, era stato ricoverato al centro medico «Cedars-Sinai» lo scorso gennaio. Nato a Vienna e trasferitosi negli Stati Uniti a 16 anni, Gernreich si distinse subito nella creazione di costumi da bagno femminili e di abbigliamento sportivo. Nel 1956 la rivista «Sport Illustrated» lo scelse come il designer dell'anno. Nel 1960 Gernreich fondò una azienda propria e alcuni anni dopo si impose all'attenzione internazionale per la creazione del «topless», di cui vendette però solo tremila pezzi.

La sua intenzione, disse, era più quella di lanciare un'immagine della donna «liberata» negli anni Sessanta che creare un oggetto di grande successo di mercato. Di recente aveva creato il «pubikini», cioè un bikini ancora più «mini».

Il delta del Po è in Italia, e soprattutto nel Veneto, il Delta semplicemente, il Delta per antonomasia. L'Italia, un paese relativamente piccolo, è piena di luoghi straordinari. Senza dubbio il Delta è uno di essi: un luogo di grande suggestione, ma anche di amarezze antiche, di dolore, di miseria, carico del ricordo di lontane tragedie, sempre legate agli umori del fiume.

Il Po è placido e tranquillo, non troppo veloce, correndo in una pianura alluvionale piatta come una campagna bonificata. Ma, come tutti i fiumi alla cui foce con v'è un sistema di forti correnti e maree, che facciano da energici spazzini degli immensi materiali trasportati, va formando un delta che ogni anno si allarga sul mare. I suoi stessi materiali, depositandosi alla foce, o stratificandosi sul fondo, rendendo il suo letto sempre più pensile rispetto alla campagna circostante, costituiscono un impedimento al deflusso delle acque. Questo fatto trasforma il fiume in un pericolo insidioso e costante. Basta un modesto aumento di portata perché il Po esca dagli argini e allaghi le campagne. È sufficiente una falla negli argini naturali o artificiali per dare il via a un'inondazione pericolosa. L'acqua placida e lenta del Po, in seguito a pochi giorni di piogge intense e rabbiose sulla pianura padana, può diventare cattiva e micidiale. Può riempire le notti del suo rombo pauroso, accompagnato dall'urlo del vento, e svegliare negli abitanti del Delta l'antica paura della alluvione.

La violenza stessa dell'acqua, la sua velocità, i materiali che trasporta, molto più abbondanti e carichi d'insidia nel momento della piena, possono sviluppare danni e sfasci irreparabili agli argini. L'Adriatico non sempre è pronto ad accoglierla e a smaltirla. Talvolta soffiano venti in direzione contraria a quella dell'acqua, la quale perciò sviluppa mulinelli, gorgi, ristagni vorticosi. Essi morderono gli argini, li consumano, creando delle sacche che divorano il muro di terra sempre più velocemente, sino a sfondare e a precipitarsi con impeto lufuoso nella pianura.

Nel Delta gli abitanti dei paesi di pescatori e contadini vivono le loro giornate in una sorta di vago timore diffuso nell'incoscio. Dormono le loro notti con un occhio solo, per così dire, specie quando piove. V'è sempre in loro la consapevolezza, più o meno svenepiata, più o meno affrettata, che in ogni momento del giorno e della notte potrebbero suonare di nuovo le sirene dell'alluvione.

Una ploggia, anche violenta e insistente, per ogni abitante del pianeta non è che una cosa fastidiosa, che può bagnare i piedi o procurare un raffreddore. Ma nell'abitante del Delta, quando piove da alcuni giorni e il livello del fiume continua a crescere, essa diventa il preludio di un ansioso stato di allerta e di intollerabile disagio. Egli deve sempre tenersi pronto a fuggire. La sua automobile, il suo camion, il suo trattore devono essere sempre in efficienza, con il serbatoio carico di benzina, perché, Dio scampi, potrebbe anche presentarsi la necessità di una fuga improvvisa, più veloce dell'acqua che avanza.

Il pescatore tiene pronta la barca, magari quella di emergenza, quella tirata in secco, che potrebbe tornar buona nel caso che l'acqua invada la terra ferma. L'uomo delle isole del Delta, dai nomi suggestivi e gentili (Contarini, Donzella, Albarella, Pila) vive in uno stato di sottile e perenne precarietà. Sa sempre, almeno nelle grotte scure del suo inconscio, che le campagne che lo circondano potrebbero trasformarsi nel giro di poche ore in una enorme laguna, da cui emergerebbero soltanto i tetti delle case basse e uniformi. Accadde per esempio nel '51, quando la Grande Alluvione diventò una trappola mortale per un'ottantina di persone che non fecero in tempo a fuggire. Un camion carico di gente fu circondato

troppo presto dalle acque precipitose, e tutti coloro che vi stavano sopra morirono affogati. La Grande Alluvione si è sedimentata nella memoria della gente, sopra il ricordo di quelle più antiche, avvenute nel corso dei secoli. Esse aleggiavano sulle terre del Delta come un'eco remota. Sui muri dei cascinali sparsi, simboli della solitudine del Delta, targhe di pietra ricordano le tragedie, e segnano il livello raggiunto dalle acque nelle varie alluvioni.

Molti cascinali abbandonati sorgono ancora qua e là, nelle campagne sabbiose, sul ciglio della miriade di lingue d'acqua con cui il Po va a morire nel mare. Dal loro cammino sono esplosi più il fumo di quanto erano abitati. I loro cortili sono una desolazione di cose abbandonate allo sfacelo del tempo. Fanno venire in mente i casolari di campagna o di montagna che la gente, che ha bisogno di riunirsi al branco e di sfuggire alla solitudine, ha abbandonato, e ora sono abitati dal vento, le volpi, le martore, i fantasmi.

Ma i fantasmi del Delta possiedono qualcosa di diverso. Sono i fantasmi della labilità dell'esistere, di un pericolo incombente, magari esile e lontanissimo, ma reale, nascosto nel grembo di un futuro incrinato dall'incertezza. Nel Delta si respira l'aria di fatalità, la sensazione che ciò che è accaduto potrebbe verificarsi di nuovo, per un nuovo raptus di follia del placido fiume. Sembra di cogliere qui, nella vasta alternanza di terre e di acque, di barene e di canali, di canneti palustri e di campagne coltivate, quel senso di possibilità di una nuova sventura che v'è nel finale della Peste di Camus. Qui, assai più che nel Oramo dello scrittore francese, si respira l'impressione che la serenità e la pace, nel destino dell'uomo, non siano che un intervallo tra due colpi di coda della sventura.

Qui esiste, rivelato indirettamente da cento particolari, materializzato dalle dune sabbiose e dagli argini coperti di erbe tenaci, dai voli di folaghe e di aironi, dalle barche solitarie che scendono o risalgono il fiume, il senso della labilità, il senso del vivere umano. Il paesaggio desolato e pure fascinoso del Delta, in equilibrio continuamente instabile, eternamente ripulato dalle forze misteriose del mare e del fiume, dove c'è una confusione labirintica di acque e di terre, sembra contenere in sé, potenzialmente, storie di fatalità e di morte come quella, bellissima ed esemplare, di Scano Botta di Giovanni Antonio Cibotto. Sembra una cornice poetica che implica l'eterna favola della vita: una mescolanza di miseria, di lotta per l'esistenza, di illusione, di fatalità indistruttibile, di potenze avverse da placare con gesti rituali, la tensione e la disperazione che risuonano come una nenia triste nel flauto malinconico e tragico del libro più bello che sia stato scritto dal poeta del Delta.

Carlo Sgorlon



Il giorno 21 aprile si è spento il nostro caro

Arrigo Comuzzi
Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA ed il figlio ANDREA.
Un ringraziamento al personale della clinica Salus per le amorevoli cure che gli hanno prestato, e un sentito grazie a tutti gli amici e i parenti che ci sono vicino, in questo doloroso momento.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano al dolore di ANITA e ANDREA le famiglie di GIOVANNI GUERIN, LOBBIANO e PAGGI, gli amici BORIS, FABIO, LILIANA, LUCIANO, SILVIA, DARIO, MARCO.
Trieste, 23 aprile 1985



Si è spento

Bruno Spongia
Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i fratelli CESARE e ROMANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 23 aprile 1985



Sabato è venuta a mancare negli Stati Uniti

Caterina Romich ved. Cocianich
Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nipote LEA, CRISTINA e i parenti tutti.
Trieste, 23 aprile 1985

Improvvisamente il giorno 21 aprile è spirata tra le braccia del suo adorato figlio ADRIANO

Stefania Pahor ved. Sola
di anni 97

che ne dà il doloroso annuncio unitamente al fratello CARLO, alla sorella MARCELLA, alle nipoti DORA, NARCISA, ZORRI, WANDA, MARIA, SONIA, con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno il giorno 24 aprile partendo dalla Cappella di via Pietà alle ore 9 per la Chiesa di San Giovanni Decolato.

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano commossi: GIOIANA, LINTO, REGINA, LODOVICO, VIANELLO, GIORGIO

Si associano al dolore di ADRIANO: GIULIANO, DANIELA, ANDREA e la famiglia MEZZETTI

Si associano le famiglie NEGRI

Il giorno 19 aprile si è spento

Luciano Passamonti
Ne danno annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie TULLIA, i figli FRANCESCO, LUIGI e SABINA assieme alla nonna PAOLA LAGHI RAGUSI e allo zio LUCIO con famiglia.
Un sentito ringraziamento va dato per l'assistenza data, a LAURA, LUBICA, SABINE e al medico dott. GIANMARINI.

Prendono parte al lutto gli amici TULLIO e BARBARA SERRI, PIERO e FRANCA GORGATTO, MARIALUISA e BORIS JURAGA, MARIO MONI.

Le famiglie VALTA ed i dipendenti della PRAGOTECNA si associano al grande dolore della signora TULLIA e dei suoi cari, per il grave lutto.

Prendono parte al lutto gli amici TULLIO e BARBARA SERRI, PIERO e FRANCA GORGATTO, MARIALUISA e BORIS JURAGA, MARIO MONI.

Francesco Parenzan di anni 89

Addeborati ne danno il triste annuncio i figli UGO, FRANCESCO, le sorelle, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
Nel contempo ringraziano tutti coloro che parteciperanno al loro dolore.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Los Angeles, 23 aprile 1985

Ciao

nonno Bis
FRANCA, NADIA, FRANKIE, DEBORAH con le famiglie.

Trieste - Los Angeles, 23 aprile 1985

Il 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gulli
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio NEREO, la nonna AUGUSTA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore: famiglia SMITH (Londra) e BARNOBI

Trieste, 23 aprile 1985

E' mancato al nostro affetto

Silvano Favaro
A tumulazione avvenuta a Arcade (Treviso) il 20 aprile ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, colleghi e amici.

Trieste, 23 aprile 1985

X ANNIVERSARIO

PROF. Albino Boccia
Con profondo rimpianto LEA, PIERO, PAOLO, MARCO

Trieste, 23 aprile 1985

E' mancato improvvisamente il

PROF. DOTT. Gino Donaggio

Lo annunciano addolorate la moglie ANGELA TONELLO con le figlie TERESA, ISABELLA e FRANCESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Chioggia.

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipa al lutto la famiglia RICCIBON.

Si associano i colleghi e il personale del laboratorio di via Lamarmora.

Partecipa al lutto la famiglia RICCIBON.

Trieste, 23 aprile 1985

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, la facoltà di Medicina e Chirurgia, il Direttore Amministrativo, e il personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano commossi l'improvvisa scomparsa del

PROF. Gino Donaggio

Professore Associato di Medicina Nucleare ed afferente all'Istituto.

Trieste, 23 aprile 1985

Domenica 21 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Candido
Maresciallo di P.S. in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli WALLY e DENIS, il genero DARIO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 23 aprile alle ore 16 ad Arba Fardone.

Si associano al lutto ALIDA e famiglia.

Gli amici del Comitato di quartiere di S. Sabba si uniscono al dolore della famiglia per la perdita prematura di

Giovanni

Ha raggiunto la pace nel Signore l'anima buona di

Amalia Corazza
di anni 80

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il rito funebre si svolgerà mercoledì 24 aprile alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste-Maracay-Townsville, 23 aprile 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Ruzzier

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e LILIANA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e assistenti della pneumologia dell'ospedale Santorini.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore

Partecipano al lutto: famiglie BORTOLOTTI, HAUSER

Trieste, 23 aprile 1985

Maria Venuti ved. Fornasir

Gorizia, 23 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Caterina Vasta
Ti ricordiamo con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 23 aprile 1985

Il 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Samuele Belleli (Tino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ENRICA, i figli MOISE e DAVIDE, il fratello SALOMONE con la moglie SILVIA, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 presso il Cimitero Israelitico.

Si ringrazia il dott. CARMIGNANI ed il personale della I medica di Cattinara per le amorevoli cure prestate.

Trieste-Roma, 23 aprile 1985

Si associano al lutto della famiglia: MARIO, LAURA, FILIPPO

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano al lutto: EIDA, DAVIDE, FRANCA, ELVIO, NIVES, BRUNO e mamma

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano al lutto: SABATINO COHEN e famiglia

Trieste, 23 aprile 1985

La nostra cara mamma

Linda ved. Mazzeni

Ne danno il triste annuncio le figlie RENATA (assente), LAURA, i generi, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 aprile 1985

Ti ricorderemo sempre: MIRELLA, RINA, ANITA e famiglie

Partecipano al lutto: IOLANDA e famiglia

Trieste, 23 aprile 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Stabile ved. Iuch

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ALIDA, il genero RENATO e i nipoti RIAGRAZIA e CLAUDIO con la moglie ENRICA.

I funerali seguiranno oggi 23 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano al lutto la sorella TINA CIANI assieme ai figli STELVIA e STELVIO unitamente alle famiglie.

Trieste, 23 aprile 1985

Piangono la cara zia le nipoti DORINA e famiglia e GIANNINA e famiglia.

Trieste, 23 aprile 1985

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il Suo caro GIORGIO

Veronica Kocjancic ved. Pagliaro

La piangono la figlia GIOVANNA, i nipoti ALESSANDRO, EMANUELA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della II Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie: LINDA e FELICE TAVANI, RESCIGNO, BASTIANI

Trieste, 23 aprile 1985

È mancata al nostro affetto

Vittoria Bresci ved. Angeli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORA, il genero REMIGIO, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 aprile alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 aprile 1985

Il 20 aprile, dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Maria Lach ved. Brusadin

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, SILVANA e UMBERTO, le nuore MERCEDE e ANITA, il genero ENO ERMANI ed i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MATTEO VALENTE.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipano al dolore di UMBERTO e dei suoi familiari le famiglie ROMERO e CARIBONI.

Milano, 23 aprile 1985

SANDRO, GIOVANNI ed ELISABETTA ricorderanno sempre

nonna Maria

Trieste, 23 aprile 1985

Il 21 aprile ci ha lasciati il nostro caro

Rolando Valdrè

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio WALTER, con la nuora SILVIA e l'adorato nipotino MICHELE, le sorelle LEA, BIANCA e OFELIA, il fratello FERRUCCIO, la suocera SOFIA, i cognati, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 24 aprile alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 aprile 1985

Uniti nel dolore PINA, DARIO e CAROLINA.

Trieste, 23 aprile 1985

Partecipa al dolore la famiglia VOLANTE.

Trieste, 23 aprile 1985

Si associano al lutto le famiglie GOLDSCH e BERCE.

Trieste, 23 aprile 1985

Si è spenta serenamente

Caterina Prodan ved. Prodan (Catina)

DURE CRITICHE DEL GAROFANO ALL'AMMINISTRAZIONE DI MUGGIA

Il Psi: il mega-Bordon non è un buon sindaco

Ridimensionato il caso dei socialisti transfughi - LpM: è ora di cambiare

Si concentra sul nodo politico-maggioranza la battaglia politica prelettorale nella provincia. Dopo il «colpo basso» di due candidature socialiste nella lista Frausin (che si identifica nella giunta comunista), il Psi ora replica alla «bordona» attaccando la politica mugugina dei grandi progetti come Marina Muga e lo stadio alle Noghere.

Quanto alle «defezioni», i socialisti, ovviamente ridimensionano. «Non vedo perché si debba parlare di spaccatura — osserva in merito il segretario provinciale del partito, Augusto Seghene — o, peggio, ancora di socialista pentito. Nella lista Frausin ci sono semplicemente due persone che non hanno più niente a che fare con il Psi e che si sono autonomamente messe fuori dal loro partito».

Ieri intanto, i socialisti hanno presentato la loro lista per il Comune di Muggia, premurandosi subito di osservare per bocca del segretario di sezione, Jacopo Rossini, che «non di lista anticomunista si tratta» e che semmai è la lista Frausin a essere antisocialista. L'opposizione socialista, ha detto in proposito Rossini, non è di schieramento ma si basa su una critica concreta.

Bordon aveva ridimensionato — ancora, di sostanza Seghene — non può far finta di essere il sindaco di Torino o Milano e sfornare maxi-progetti adatti a Comuni di duecentomila abitanti... Progetti, ha aggiunto il segretario provinciale, che hanno come contropartita l'impegno dei nodi reali dell'amministrazione pubblica: i servizi, l'edilizia, le fognature, l'acquedotto.

Bordon insomma, per i socialisti, trascura tutto ciò che non crea «immagine» elettorale. Ed è su questa falsariga che il garofano ha modellato, in negativo, il proprio programma politico per Muggia. Programma riassumibile nei seguenti punti: risanamento di una rete idrica colabrodo; completamento della rete fognaria, giudicata non igienica; eliminazione di un eccessivo frazionamento delle strutture scolastiche; sostegno di una politica dei giovani; difesa dell'ambiente non solo attraverso la creazione di parchi, ma anche mediante l'eliminazione dei «troppi cantieri edili aperti» e la soluzione reale del problema parcheggio; ridimensionamento del palazzetto dello sport di Aquilina, troppo costoso; una politica culturale che privilegi meno lo spettacolo e arricchisca effettivamente la popolazione. Quanto all'idea di Bordon

di fare lo stadio alle Noghere in alternativa alla zona Macelli o alla Zona Industriale, il Psi ha parlato esplicitamente di «sparate prelettorale», che «non sta in piedi tecnicamente». Basti pensare, ha osservato Rossini, che occorrebbero venti miliardi solo per i pali necessari a farlo «galleggiare» sul terreno delle Noghere.

L'accusa di velleitarismo e di demagogia è stata lanciata a Bordon anche dal Pci, il cui segretario provinciale Bercé ha osservato come «l'iniziativa di Marina Muga, ammesso che la si realizzi, è l'emporanea proposta di edificare lo stadio su un terreno acquitrinoso, non siano tali da dare dignità alla presenza mugugina nel dibattito in atto sul futuro di Trieste e della sua provincia».

«Gli elettori — ha detto ancora Bercé — devono a questo punto chiedersi se giovi a

Muggia un'amministrazione estranea alle maggioranze politiche che reggono Trieste, la Regione e l'intero Paese e che non sembra in grado di proporre alternative credibili all'evidente stato di degrado economico del Comune». A Muggia il Pci — è la conclusione di Bercé — ha sacrificato con un'assurda politica di contrapposizione le necessità di integrazione dell'economia mugugina «alle esigenze di un partito di opposizione».

La lista per Muggia, da parte sua, nel presentare i propri candidati capitanati dal presidente della Provincia Gianni Marchio, ha ribadito la sua volontà di «cambiare anche a Muggia una certa impostazione politica che da troppi anni ha rallentato lo sviluppo del Comune e ha permesso al Partito comunista di gestire il potere in modo assoluto e senza una dialettica democratica».

■ FURTO — Mezzo milione in contanti e altrettanti in oggetti preziosi è il bottino che ignoti ladri hanno racimolato facendo irruzione nell'appartamento posto al terzo piano di via Cernaia, occupato da Angela Stegallini. Il furto è stato denunciato alla polizia.

SECONDO MARCHIO

Il pacchetto premia l'unità dei triestini

«Viva soddisfazione» è stata espressa dal presidente della Provincia di Trieste, Gianni Marchio, al momento di prendere atto dell'approvazione da parte del consiglio dei ministri del pacchetto di agevolazioni e interventi straordinari a favore di Trieste e Gorizia previsti dal disegno di legge Altissimo.

«È un provvedimento — sottolinea Marchio in una nota — che corona l'impegno politico profuso dalle attuali maggioranze che governano gli enti locali triestini. Impegno condotto con grande attenzione, considerandolo punto di partenza fondamentale e primario per ogni realistico discorso di rilancio dell'economia triestina».

«L'approvazione del pacchetto Altissimo — ha detto ancora Marchio — è il primo, significativo fatto che dimostra come la volontà del governo sia stata coinvolta proprio grazie alla solida unità d'intenti che si ha avuto la capacità di coagulare a Trieste tra le forze politiche, sindacali e sociali».

APERTA UFFICIALMENTE UN'INCHIESTA SULL'INCIDENTE CAPITATO ALLA PALIZZI

La nave contro il molo della Marittima: forse era fuori posto la cima di poppa

È un'ipotesi ma tutto finora è coperto da rigoroso riserbo - Stamane primo trasbordo del legname

Aperta ufficialmente un'inchiesta sull'incidente di venerdì notte che ha visto la motonave «Palizzi» sberleffiata dalla testata del molo della stazione marittima per poi «ingavonarsi». La coordina il comandante in seconda della Capitaneria di Porto, il capitano di vascello Giovanni Sciancalepore.

L'ipotesi di un improvviso guasto alle macchine è stata subito smentita. «Il nostro diesel ha funzionato perfettamente ha detto un ufficiale di macchina del «Palizzi». «Noi abbiamo eseguito quello che il telegrafo ci ordinava. Ripeto, noi, di errori non ne abbiamo commessi».

Dopo queste dichiarazioni l'inchiesta dovrebbe prendere altre strade. Saranno sentiti nuovamente il comandante dell'unità napoletana Catello Miranda, il pilota che era in plancia nel momento dell'incidente e i comandanti dei

rimorchiatori che avevano al traino la motonave della «Lauro Lines» o che sono intervenuti dopo lo sberleffiamento e l'ingavonamento. I rimorchiatori sono il «Belorio», il «Hercules», il «Rigel» e il «Pollux», tutti della «Soria» la società che gestisce il servizio a Trieste e Monfalcone.

Una delle ipotesi che si stanno affacciando intanto alla ribalta dell'inchiesta è che la «cima» con cui l'unità era trattenuta dal rimorchiatore di poppa non fosse al suo posto nel momento cruciale. Il «Palizzi» non trattenuto, ha così continuato la corsa, col motore al minimo. Del resto agiscono così tutte le navi che escono al traino dal Porto vecchio. Vista la situazione il pilota ha allora impartito l'ordine «macchine indietro tutta». Ma era troppo tardi ed il cargo si è prima incastrato sul molo, inclinandosi poi pe-

ricolosamente sulla dritta per lo spostamento del carico. A prua oltre ad una vistosa «buccia» si era aperta una piccola falla, al di sopra della linea di galleggiamento. Ieri in mattinata alcuni operai della «Saldanavi» vi hanno posto una toppa.

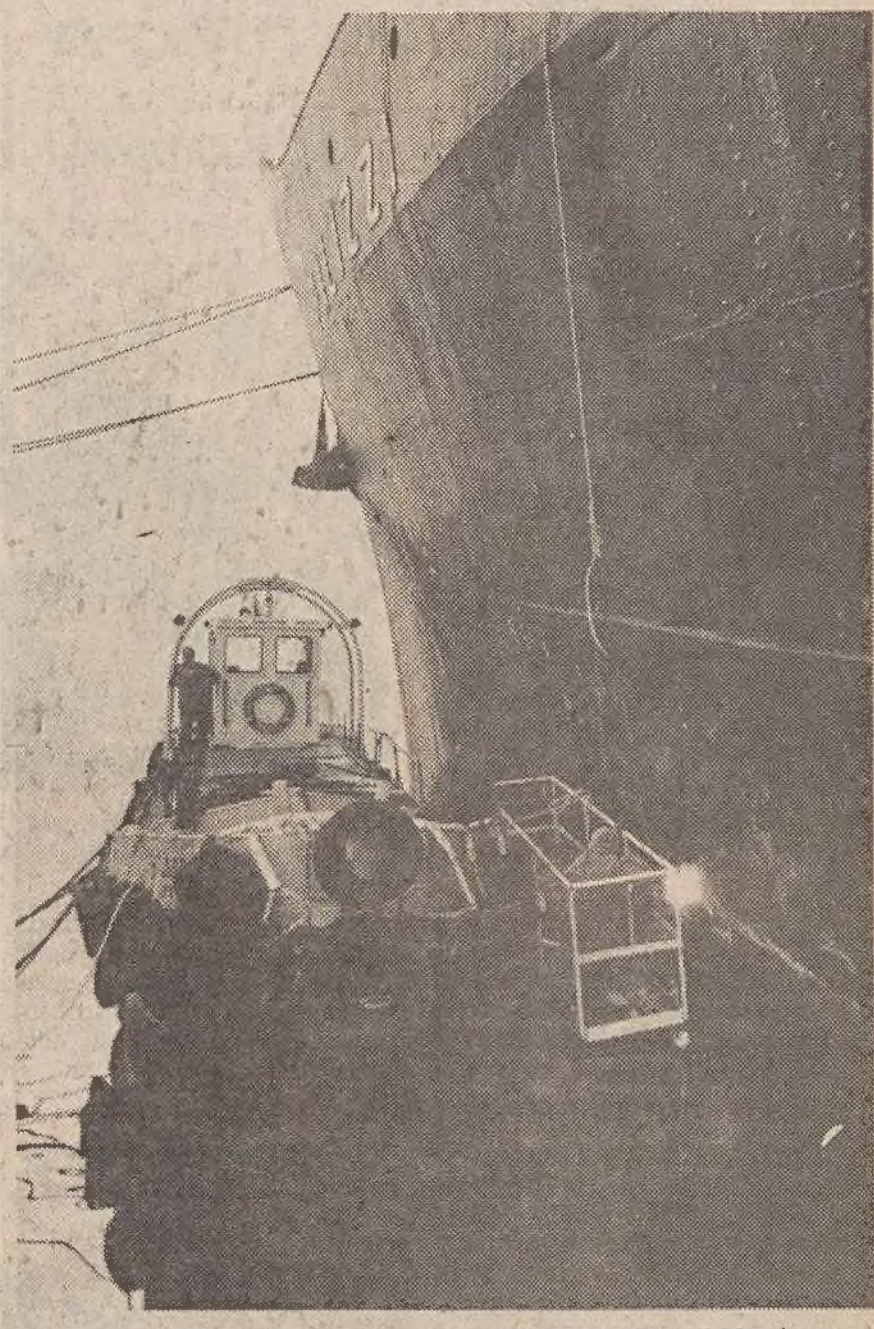
Sempre ieri in serata, una nave greco cipriota, la «New Fame», si è affiancata al cargo napoletano. Stamane inizieranno le operazioni di radriestamento. In altre parole il legname situato in coperta verrà sbarcato da una nave all'altra. Poi l'acqua dei cassoni di stovora verrà pompata in mare per bilanciare l'unità. Sarà un lavoro estremamente delicato che metterà a dura prova l'esperienza dei tecnici e la perizia dell'equipaggio e dei portuali. Un'operazione da fare «in punta di piedi», se si vogliono evitare incidenti e danni.

«Il legname sarà sollevato con le gru idrauliche dell'unità cipriota — afferma Antonio Torcello, l'agente della Lauro Lines a Trieste. Risparmieremo tempo e denaro rispetto a quelli necessari ad una operazione con un pontone e una gru galleggianti. Anche la nave cipriota si appoggia alla nostra agenzia, la «Sperse» —. Il trasbordo del legname durerà almeno un giorno. Poi la «Palizzi» una volta radriestata sarà trainata allo scalo legnami. Apriremo le stive e vedremo la situazione del carico. C'erano piastrele a bordo, non so come le abbia ridotte il colpo... ritengo in mille pezzi. Dovremo sbarcarle, riciclarle il legname e infine salpare per Gèda. A mio

STATO CIVILE

NATI: Molinari Cristina, Morasini Marco, Piccoli Alain, Zarattini Mauro, Simis Stefania, Vallati Carlotta, Marzi Elena.

MORTI: Stabile Gemma, di anni 85; Valdre Rolando, 70; Gulli Carlo, 70; Bressi Vittoria ved. Angel, 78; Giorgi Giuseppe, 87; Martini Ottavio, 84; Luku Edda, 84; Luch Maria, 78; Buffolo Jolanda ved. Zotti, 82; Kocjanec Veronica ved. Fagiaro, 57; Ghidoli Giordana, 90; Laganis Veronika, 85; Spongia Bruno, 81; Simis Rinaldo, 75; Parhor Stefania, 97; Corazza Amalia, 80; Perluva ved. Savoini Maria, 88; Parnazian Francesco, 89; Fassamonti Luciano, 81; B. dell. Samuele, 61; Gardoz in Mollerin Maria, 79; Comuzzi Arrigo, 64; Vardabasso Giorgio, 80; Stergic in Tosolini Brigitta, 80; Kyriakou Charalios, 58; Dapretto ved. Giacomelli Donolo Grazia, 89; Venier ved. Pettinello Luigi, 88; Pavaletz ved. Balestra Giuseppina, 84; Salvi ved. Defar Elsa, 75; Cusati Luigi, 78; Tonon ved. Di Rocco Margherita, 88.



Si ripara la falla di prua

(foto di Giovanni Montenegro)

sponsabile del Rina a Trieste. Che dell'incidente debbano discutere solo gli addetti ai lavori lo si è capito fin dal primo momento. La consegna del silenzio — come in tutte le vicende navali — è continuata comunque anche ieri.

«Adesso che la nave è ingavonata, la pompa dell'olio non riesce a pescare nel carter. Ed il diesel senza lubrificazione non può andare in moto» aveva detto un altro addetto alle macchine. «Vieni via, vieni via, non dare confidenza stai zitto» lo ha rimproverato un ufficiale. E lo ha preso per un braccio trascinandolo verso la nave.

C. E.

Quando accade un incidente, ispezioniamo sempre la nave, se non altro per fornire all'armatore un nuovo certificato di classe che gli consente di stipulare l'assicurazione. In questa vicenda fungiamo anche da consulenti tecnici della Capitaneria. Di più non posso dire» afferma l'ingegner Bruno Jeralda, re-

Il Comune assume farmacisti

Al Comune possono essere presentate entro il 30 aprile domande di assunzione a tempo determinato per 3 posti di farmacista collaboratore avventizio. Sono richiesti in particolare la laurea in farmacia o in chimica-farmacia e l'abilitazione all'esercizio della professione. La domanda va redatta esclusivamente sul apposito modulo da ritirare presso la Ripartizione II - Personale del Comune, piazza Unità 4. Il piano. La graduatoria degli aspiranti, che verrà formata in base ai titoli di merito, sarà comunque valida anche per eventuali future necessità.

UN FITTO CALENDARIO DI MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

Domani sera alla Risiera ricordo della Liberazione

In occasione del quarantennale, le celebrazioni della Liberazione saranno quest'anno a Trieste particolarmente ricche, complice anche l'attivismo delle forze politiche in vista delle elezioni di maggio. Il «clou» delle manifestazioni è previsto per il 24 aprile, come nella tradizione, alla Risiera di San Saba, ma già oggi prendono il via le prime iniziative. Questo, in sintesi, il calendario delle celebrazioni finora rese note dagli organizzatori.

OGGI — Alle ore 16 nella sala Di Vittorio della Cgil, via Fondare 8, ricordo della vittoria sul nazifascismo, a opera del prof. Paolo Sema del centro studi Cgil. Saranno presenti in particolare i dirigenti e i lavoratori dell'Act con i loro familiari.

DOMANI — Ore 9.30 corona d'alloro ai Caduti da parte del consiglio di fabbrica della Grandi Motori, che intende così ricordare i lavoratori dell'ex Fima morti nella lotta di liberazione. Parlerà un dirigente dell'Anpi. Alle 10.30 al cantiere San Marco, cerimonia commemorativa presso la lapide che ricorda i caduti.

Alle 12 nella sala del consiglio provinciale, consegna dei diplomi di socio d'onore dell'Anpi a tutti i Comuni della Provincia per il loro contributo alla guerra di liberazione. Alle 16.30 una delegazione dell'unione dei combattenti della guerra di Liberazione di Postumia renderà omaggio alla memoria degli ostaggi impiccati in via Ghega (14 di essi provenivano appunto da Postumia). Alle 18 infine, la manifestazione centrale per il quarantennale della Liberazione, a cura del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche in Risiera.

Giovedì 25 aprile — Ore 9, solenne deposizione di corone ai monumenti dedicati ai Caduti per la Libertà. Ore 11.30 arrivo alla Risiera di San Saba di una staffetta proveniente da Sesto San Giovanni e organizzata da associazioni

sportive in collaborazione con l'Anpi.

Venerdì — Tavola rotonda sulla convivenza a cura del circolo culturale «Ivan Grbec» di Sordani.

Sabato — Alle 10.30 all'ex cimitero militare di via della Pace, commemorazione dei 29 partigiani sovietici caduti per la liberazione di Trieste. Sarà presente uno dei superstiti, Mdamat Sedov (Ivan Ruski). L'organizzazione è dell'Associazione per i rapporti culturali Italia-Urss.

Domenica — Alle 9.30 solenne manifestazione celebrativa al monumento ai Caduti di San Dorligo. Prenderà la parola Dante Crucchi, sindaco della città martire di Marzobotto, gemellata con il Comune carsico. Nella stessa mattinata, nel rione di San Giovanni, celebrazioni a cura dell'associazione sportiva-culturale «Union».

Domani doppia panificazione

In vista della chiusura completa delle panetterie giovedì 25 aprile, domani è stata prevista una doppia panificazione «per non provocare disagi alla popolazione e agli stessi operatori economici del settore». Lo comunica l'Associazione panificatori della provincia.

OPERAZIONE DELLA MOBILE DOPO IL FURTO IN UNA VILLA DI VIA COMMERCIALE

Due arresti, refurtiva per 50 milioni e in una valigetta attrezzi da scasso

Una valigetta da «Nembo Kid», con tutto l'occorrenza per lo scasso e l'intera refurtiva (oltre cinquanta milioni di lire) del furto avvenuto tra l'undici e il quattordici di aprile in una villa di via Commerciale 54, sono state sequestrate dagli agenti della Mobile al termine di una importante operazione condotta dagli ispettori Scorzati e Spiriti in collaborazione con gli agenti Pavanello, La Rosa, Forte, Nadalutti, Del Monaco e Cozzarini. Questi otto uomini hanno lavorato indefessamente per una settimana e stanno ora tirando ancora le fila dell'operazione che si è allargata sino al piacentino, dove, in casa di una giovane

donna, sono stati recuperati altri gioielli e una grossa valigetta con una sofisticata attrezzatura per «demolire» serrature, tra cui un trapano a batteria ad alta silenziosità. Nelle mani degli agenti sono finite due persone, che sono state arrestate e denunciate (per il momento) di concorso in ricettazione.

Il personaggio chiave della vicenda è un pregiudicato triestino, Gianni Vittorelli nato il primo maggio di 45 anni o sono a Zara, evaso dalla casa di lavoro di Saliceta San Giuliano, in provincia di Modena, dove era stato internato per due anni. Il primo novembre dello scorso anno egli aveva goduto di una licenza e non

vi aveva più fatto ritorno. E' stato pescato dalla Mobile a Trieste mentre con un amico, Antonio Frontaloni, nato 43 anni o sono a Reggio Emilia, abitante in via dei Fabbri 10, usciva con due borse di nylon cariche di giornali e fumetti da uno stabile disabitato di via Cistermone 15. Addosso ai Vittorelli gli inquirenti hanno trovato alcune chiavi, tra cui una che apriva la porta di uno scantinato, dove era occultato il bottino (quadri, tappeti, argenteria) del furto di via Commerciale 54.

Condotti in Questura, Vittorelli non ha aperto bocca. «Ciò che sapete, sapete» avrebbe detto — per il resto

arrangiatevi». E gli agenti si sono arrangiati. Sono riusciti a risalire all'alloggio triestino del Vittorelli, che occupava clandestinamente un appartamento all'ultimo piano di via Frausin 1, che risulta intestato a sua madre ed è stato proprio il che i poliziotti hanno trovato la valigetta da «Nembo Kid»: una ventiquattrore di colore nero con dentro il «fai da te» dello scassinatore: un paio di calzari di gomma tipo «sub» guanti, torcia elettrica, una serie di pie di porco di piccole dimensioni ma robusti, cacciavite e tronchesi, una lunga corda di nylon con delle gaste. Nell'alloggio c'erano pile di giornali e fumetti delle stes-

se serie trovate nella borsa di Vittorelli quando usciva da via Cistermone. Gianni Vittorelli e Antonio Frontaloni sono stati arrestati e denunciati — per ora — alla locale Pretura per concorso in ricettazione. Vittorelli dovrà anche rispondere di uso di atto falso e false dichiarazioni della propria identità personale in quanto trovato in possesso di una carta d'identità falsificata.

Le indagini continuano allo scopo di accertare se gli arrestati siano implicati anche nei furti avvenuti nello stesso periodo e nel medesimo «modus operandi» in altre ville sull'altipiano carsico.

W. R.



Il bottino trovato nell'appartamento di via Frausin



(Italfoto) Gianni Vittorelli, il personaggio chiave

(Italfoto)



PEUGEOT 205 E 305
AFFARI DA RECORD!

5.000.000 SENZA INTERESSI
RATE MINIME DA L.197.000
1ª RATA AL 1º LUGLIO

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

in esclusiva a Trieste da:

PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

GIORNALE DI TRIESTE

CELEBRATA CON UN INCONTRO PUBBLICO

Giornata dei mutilati e invalidi del lavoro



La benedizione della corona d'alloro gettata in mare per i caduti. A sinistra l'assessore regionale Dario Rinaldi, a destra il presidente dell'associazione Giombetti (Italofo)

Anche quest'anno in tutta Italia si sono svolte una serie di manifestazioni per celebrare la Giornata dei mutilati e dell'invalido del lavoro. A Trieste la ricorrenza è stata ricordata domenica mattina con una messa alle 9 nella chiesa del Rosario. Successivamente, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro ha tenuto un incontro pubblico a cui hanno partecipato il presidente provinciale dell'associazione Giorgio Giombetti, quello regionale Giovanni Corbelli, l'assessore regionale Dario Rinaldi, l'assessore comunale Colombis e numerose autorità.

Durante la manifestazione sono stati ricordati i problemi della categoria che vanno dalla necessità di riformare la normativa sull'invalidità e il collocamento obbligatorio per gli invalidi, alla possibilità di non computare l'assegno Inail nella formazione del reddito. E' stata inoltre ribadita la richiesta di agevolazioni tariffarie per i trasporti pubblici a livello locale.

Ai numerosi interventi ha risposto, fra gli altri, l'assessore Rinaldi che ha rinnovato la solidarietà alla categoria e ha sottolineato l'esigenza che sia rispettato il diritto al lavoro per gli invalidi garantendo, ove è possibile, anche corsi di addestramento e formazione professionale.

Quanto alle tariffe del tra-

sporto pubblico, Rinaldi ha annunciato l'intenzione della Regione di inserire una serie di agevolazioni nell'ambito della nuova legge sul trasporto.

Al termine della cerimonia i dirigenti dell'Associazione e le autorità locali si sono recati con un rimorchiatore sul mare dove hanno gettato una corona d'alloro ai caduti.

UNA MOZIONE DENUNCIA L'INCOMBENTE CATASTROFE ECOLOGICA

Le donne elettrici si mobilitano per salvare il mare Adriatico

Chiesto dal congresso dell'Ande un immediato intervento del governo

Una catastrofe ecologica incombe sull'Adriatico e se non si interverrà al più presto i danni saranno irreparabili per l'ambiente rivierasco, per i suoi abitanti e per le attività che vi si svolgono. Questo in sintesi l'appello contenuto in una mozione approvata dal congresso dell'Ande, svoltosi recentemente a Ferrara.

Con questa mozione l'Ande (Associazione nazionale donne elettrici, quaranta sezioni dal Piemonte alla Sicilia, un migliaio di iscritte) dimostra la sua sensibilità a uno dei problemi più gravi e urgenti del nostro tempo: la tutela ambientale.

L'accoglimento della mozione, presentata dalla sezione di Ravenna ma immediatamente fatta propria da quella triestina dell'Ande (anche se queste sponde adriatiche sono ancora scarse), costituisce uno dei primi risultati concreti di un convegno che, non a caso, era intitolato «Scelte di fondo per una migliore qualità della vita».

Ma illustriamo ora per esteso il documento delle donne elettrici in difesa dell'Adriatico. In esso si ricorda che già da tempo «studi e ricerche compiuti in seno alle Comunità europee hanno denunciato la situazione di altissimo rischio» e che «il primo rapporto della commissione tecnico-scientifica per lo studio dell'eutrofizzazione dell'Adriatico» doveva indicare le più urgenti proposte operative in relazione al grave fenomeno.

Tale rapporto è risultato alquanto deludente e le proposte di intervento sono insufficienti e non forniscono indicazioni operative.

Davanti alla situazione di paralisi della mano pubblica che nel documento viene denunciata senza perifrasi, l'Ande chiede al governo di attivarsi mettendo il ministero competente, quello per l'ecologia, in «condizioni di poter effettivamente incidere sul settore ambientale».

Inoltre nella mozione si domanda l'applicazione delle leggi anti-inquinamento esistenti ma inoperanti, anche in relazione alle direttive della Cee.

Il documento delle donne elettrici parla dunque chiaro e visto che siamo in campagna elettorale troverà forse

orecchie più ricettive. Ma non si è discusso soltanto di ecologia al convegno, che è stato inaugurato dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, e che ha visto susseguirsi una quarantina di relatori.

Gli argomenti trattati sono stati i più vari: dall'economia alla sanità; dal diritto al turismo; dalla cultura all'istruzione; tutti visti dalla particolare ottica della donna che indente assumere (come titolava peraltro una delle relazioni) un ruolo fondamentale nel passaggio tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa.

La sezione triestina dell'Ande, oltre ad aver sostenuto le colleghe di Ravenna per la mozione in difesa dell'Adriatico, ha presentato due relazioni, accolte con molto interesse: «Trieste capitale della scienza e della ricerca scientifica» e «La comunità di lavoro Alpe Adria, un esempio di collaborazione internazionale».

La prima, curata da Clelia Fusaroli, ha fatto il punto sulla ricerca scientifica e tecnologica che si svolge a Trieste e che vede in prima linea l'ate-

ne. La seconda, svolta da Valeria Bombaci, ha presentato il tipo di collaborazione internazionale che si sviluppa nell'ambito della comunità di lavoro Alpe Adria, in cui sono impegnati quattro laender austriaci (Salisburgo, Austria superiore, Stiria e Carinzia), due repubbliche socialiste jugoslave (Slovenia e Croazia), tre regioni italiane (Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) e uno stato tedesco, la Baviera.

Un tipo di collaborazione che interessa molti settori (tra cui quello ecologico) e che costituisce un esempio da seguire anche per le grandi istituzioni comunitarie europee, che sembrano segnare il passo sulla strada dell'integrazione.

PL. S.

■ 740-8. Il comune di Trieste rende noto che presso l'Albo pretorio di via Malfacotto 3, dalle 8 alle 14 dei giorni feriali, sono disponibili per la distribuzione al pubblico i modelli semplificati 740-8/85 con le relative buste, concernenti le dichiarazioni dei redditi Irpef e Ior conseguiti nel 1984 per lavoro dipendente, terreni fabbricati. I modelli 740 ordinari saranno distribuiti successivamente.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romeo Coloni nel III anniv. dalla morte 100.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria del dott. Ermanno Cial nel I anniv. (23-4) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Giorgio D'Andrea per l'oncologico (23-4) dal fratello Elio 25.000 pro Centro riabilitazione Ospedale maggiore.

In memoria di Ferruccio Proietti nel XIII anniv. (23-4) dalla figlia e dal genero 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Arrigo Raffaelli nel IV anniv. (23-4) dalla figlia e dalla sorella 50.000 pro Astad.

In memoria di Mafalda Schiber nella Volontaria nel XVI anniv. (23-4) dagli zii Ina e Giovanni 20.000 pro Uldm.

In memoria di Mario Siraco nel XLV compleanno (23-4) dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Agmen.

In memoria di Teresa Svab ved. Paccorini nel anniv. (18-4) dalle figlie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Scaglione da Stefano e Michele Bianco 20.000 pro Agmen.

In memoria della prof. Esperia Schmidchen dal preside e professori del Liceo Dante 100.000 pro Astad.

In memoria di Romano Skerlavaj dai vicini di casa, via Carisa 30, 32, 34 175.000 pro Ass. amici del cuore; da Leda, Albina, Mariuccia e Adriana 40.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Anita Sticotti Eocardi da Bruna Schreiber 15.000 pro Centro italiano per la ricerca del cancro (Sez. Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Nives Maria Rossi da Nives 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Trebellani vedova Urbani dal collegio della figlia Clara 72.000 pro Unicef.

In memoria di Remigio Valenta dal figlio della biglietteria del figlio Remigio Valenta della S. S. 105 105.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Alfio dalla famiglia 10.000 pro Astad.

In memoria di Giocando Apollonio ved. Colmani da Aida, Matilde ed Ersilia 15.000 pro Centro emodialisi; da Simona 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Olga Arneri dalla famiglia Lucio Arneri 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (F.V.G.); da Silvio Gentile e famiglia 20.000 pro Villaggio dei fanciulli.

In memoria di Apollonia Bani da Maria e Anita Parovel 20.000, da Dina e Mariella Maria 20.000 pro Unitali.

In memoria di Dorotea Barnaba da Egida Emperger 20.000 pro Centro tumori Lovatini; dalle famiglie Vellan e Turina 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Divisione Oncologia).

In memoria di Maria Bartolomei dalle famiglie Romeo, Milocco e Volk 15.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Rosina e Antonio Bastiani dalla nipote Bruna 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romana Bertuzzi da Rosa 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giusto); da Roberto Sgarbi 20.000, da Sabina e Giordano Ratzki 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Sergio Accorbelli, Franco Cagiani, Aldo Fazio, Giovanni Lokar, Roberto Pallini, Ivo Panjek e Gianni Piscane 105.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Concetta Maria Bertuzzi ved. Sordani 50.000 pro Casson, Dapas, Floretti, Giachin, Giraldo, Rocco e Tommasini 70.000, da condonimi di via Giuliana 40.000, dalle famiglie Vigoriti e Billi 50.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Emilio Bonomo dal collegio del figlio Gilberto (Servizi generali Credito Italiano) 122.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Italo Botteri da N. 100.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Clelia Budini da Maria e Nives Portoni 50.000 pro Missioni salesiane di Makale (don Regazzo).

In memoria del dott. Ing. Bullo Tito Livio dall'ing. Guido Scholz 100.000, da Pietro Pegoraro 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Bruno e Tosca Boica 20.000 pro Uldm; da Annamaria e Luciano 10.000, da Bruna e Schilber 10.000 pro Centro tumori Lovatini; dalla famiglia Oscar Tence 30.000 pro Cri; da Fulvia e Fulvio Bududieri 20.000 pro Astad.

In memoria di Elio Burier ved. Del Piero da Mariella di Loy 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mariano Carboni dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Elvira Chittaro nata Giovanni dalle famiglie Spada, De Marchi, Sciolis, Sillani, Carola, Cossar, Buzza, Novaro, Antonini, Vidotto, Gera, Buticconi e Spizzigallo 130.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Anna Chmet Rosignaga dagli amici e colleghi di via Sordani 10.000, da Bruna e Schilber 10.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Giovanni Cimolin dalla moglie Evelina 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Elvira Cinnello da Olga e Bruno Benedetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Salvatore Colletti da Nicki e Norma Vendrame 20.000 pro Lega italiana per i tumori (dott. Fogher).

In memoria di Anita Concin da Guido Giraldo 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittoria Debelli dalla sorella Fulvia 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Cri sez. femminile; da Marina e Letizia Pizzarelli Fondato 50.000, da Antonio ed Ester Decole 50.000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 20.000, da Pierina e Vittorio Minieri 15.000, da Emma e Cornelia 50.000, da Egida Emperger 30.000 pro Cri sez. femminile; da Fida Martinelli 20.000 pro Pro Senectute; da Letizia Fondato 50.000 pro Ass. naz. fam. caduti e dispersi in guerra; da Lydia Grapulin 20.000 pro Uldm.

In memoria della mamma di Nerida Delise da un gruppo famiglie 50.000 pro Cest.

In memoria di Erica de Moratini da Kathleen Casali 20.000, da Nella Campi 10.000, da Valeria Solera Mioni 50.000 pro Astad; dalle famiglie Premoli, Guina e Susca 25.000 pro Pro Senectute; 25.000 pro centro tumori Lovatini; da Laura Furian 20.000 pro Lega antitumoristica nazionale di Firenze; da Valeria Solero Mioni 50.000 pro Enpa.

In memoria di Jolanda Dobrignea da Castro dalla nipote Nella 50.000, pro chiesa Immacolata cuore di Maria; dai colleghi del figlio Mario, dell'ufficio movimento F's 50.000, pro centro tumori Lovatini.

In memoria di Anna Dompietri Bradman dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Dosz dalla famiglia Oscar Tence 20.000 pro Croce sociale italiana.

In memoria di Renato Fegitella dalla moglie Gilda 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Frani da Nives Anna 10.000, da Lucia 10.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria dei genitori da N. 20.000 pro chiesa Madonna del mare.

In memoria di Giuseppe Giacchini da Gabriella e Luciano De marin 80.000 pro Ass. amici del cuore; dalle famiglie Pastovicchio e Ruprecht 100.000 pro Enpa.

In memoria del cav. Emanuele Guarini dal fratello Guido e sorella Teresa 40.000, dal dott. Giuseppe Pastini 20.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Elide Devivo in Totoli 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Fausto Totoli 100.000, dalle famiglie Colucci 30.000 pro centro tumori Lovatini.

In memoria di Santina Hammerl, Youk dagli amici 20.000, da Rigo, Armando, Bartolo, Danilo, Paolo, Sergio e Silvano 100.000 pro centro tumori Lovatini.

In memoria di Umberto Krauss da Angiusto Castagno 20.000 pro Bogli.

In memoria di Paola ved. Levak da Nives e Anna Maria Covelli 10.000 pro Domus lucis Sanguineti; dalle famiglie Licata e Kozman 50.000 pro centro tumori Lovatini.

In memoria di Guglielmo Ellichini ved. Peseli dal familiari 175.000, dalla famiglia Romi 50.000, dagli ex colleghi della re. di. da Maria Bradamante 20.000, da Laura e Giorgio Michelone 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalle famiglie Ladien, Corsi, Ferrarini, Vecchi e Spagnolo 25.000, pro Associazione amici del cuore; 25.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Assunta Lupo da Vera e Danilo Michelazzi 30.000 pro centro tumori Lovatini.

In memoria di Rosa ved. Maier dalla nipote Anita Maier 10.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria di Francesca, Francesco, Renato e Sergio Mezzer da N. 480.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ernestina Mica da Taur da Maria e alla figlia Renata Scavari 20.000, da scuola media inf. A. Manzoni (premio di studio prof. Grazia Zenaro-Taucer).

In memoria di Lucia Milone ved. Valente da Annamaria e Luciano Luciani 30.000 pro centro tumori Lovatini.

In memoria del musicista Bruno Montagna da Luigi Mauro 10.000 pro Astad; 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natorange da Hilda e Gabriella Casa 30.000 pro società San Vito di E. Paganella; da Maria Bradamante 20.000 pro Domus lucis Sanguineti; dai condonimi di via Gattieri 5.700 pro centro tumori Lovatini.

In memoria del dott. Mario Palaga da Estella Marina 20.000 pro piccolo cuore dell'Assunzione.

In memoria di Guido Pagliaro dai condonimi di via Sottopina 5.85.000, pro Associazione amici del cuore; dalla fam. Casola 100.000, dalla fam. Torrenti 50.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini); da Fulvia e Fulvio Bududieri 15.000 pro Astad.

In memoria di Tullio Paolini da Elsa Paolini 120.000 pro centro tumori Lovatini.

In memoria di Umberto Pellegrini dai dipendenti del gen. della Ras di Trieste 100.000 pro istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Pesamossa dalla famiglia Brandolini 50.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria di Paolo Pini da Neva, Giacom, Mauro, Alessandro Tagliarero 20.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

PROGETTI A FAVORE DEGLI HANDICAPPATI DEL CENTRO EDUCAZIONE MOTORIA E DELLA PROVINCIA

Ecco cosa propone il Cem per eliminare il precariato

Il comitato di gestione del Centro educazione motoria (Cem) ha recentemente elaborato degli interessanti progetti per risolvere alcuni dei problemi del centro, frequentato da bambini e ragazzi con gravi forme di handicap.

Il primo tende a superare il problema dell'avvicendamento del personale precario, che può essere assunto per un periodo massimo di sei mesi. Ciò, oltre a creare dei disagi ai ragazzi, cui è necessaria una stabilità di figure di riferimento, è uno spreco di risorse e di quella professionalità che si acquisisce anche grazie all'esperienza diretta.

Da qui l'idea di attuare una convenzione con operatori organizzati in una delle tre cooperative di servizi recentemente sorte a Trieste. Se l'ini-

ziativa, vista con favore dall'assessore alla sanità e Igiene del Comune di Favento, otterrà l'approvazione del consiglio comunale e se tutto filerà liscio, si potrebbe cominciare già entro luglio.

Questa soluzione permetterebbe anche una più flessibile organizzazione del lavoro, creando figure polyvalenti che consentirebbero di superare l'attuale rigidità dei ruoli.

Panetterie chiuse giovedì

L'associazione dei panificatori comunica che in occasione del 25 aprile le panetterie faranno una doppia panificazione domani, mercoledì 24, e saranno invece chiuse giovedì.

Se per il suo futuro Trieste vuol giocare la carta della cultura, allora dovrebbe sfruttare anche la specificità della sua posizione geografica, e inventarsi una funzione di ponte fra la cultura occidentale e quella dei paesi dell'Est.

E' quel che si è affermato l'altra sera, nell'ambito di una tavola rotonda organizzata dal neoeletto «Gruppo 85», sui rapporti fra la cultura italiana e quella slovena e croata.

«Se nel passato studiare le tradizioni popolari di queste zone», ha affermato Giampaolo Gri, docente di tradizioni popolari all'Università di Trieste, «voleva dire limitarsi per lo più alle componenti veneto-giuliane, da poco tempo si è finalmente compreso che è necessario tener sempre conto anche delle tradizioni dei popoli vicini».

«Per esempio nel campo dell'etnologia e dell'etnomusicologia», ha continuato, «Zagabria e Lubiana sono oggi degli insostituibili punti di riferimento per gli studiosi italiani. Bisogna continuare su questa strada, incrementando le collaborazioni fra i nostri e i loro istituti di ricerca, e avviando i nostri studenti a ricerche sulla cultura popolare delle aree di confine».

«Teri la conoscenza reciproca fra le culture non è stata sufficiente», ha detto Elvio Quaroni, docente di lettere italiane all'Università di Trieste, «ma da qualche tempo è stata avviata una proficua collaborazione».

«Perché non fare incontrare i traduttori», ha aggiunto Guagnini, «perché non approfondire le scelte di politica editoriale delle case editrici, perché non studiare i

rapporti fra le diverse componenti etniche e linguistiche che si sono succedute su questi territori?»

Alla tavola rotonda ha partecipato anche Attilio Rakar, docente di letteratura italiana all'Università di Lubiana e autore di alcune pubblicazioni su Umberto Saba. Ha ricordato la nascita della cattedra di italianistica all'Università di Belgrado, ha sottolineato che da Lubiana un tempo passavano tutte le compagnie teatrali italiane dirette a Vienna o nei paesi dell'Est, ha parlato degli studi in corso a Zagabria sugli scrittori e sulla letteratura italiana.

Tutti segni di un interesse che esiste oltreoceano, nelle università e negli istituti di ricerca, per le relazioni intercorrenti fra cultura italiana e jugoslava.

Ca. M.

sono auspicabili stretti rapporti con l'area per la ricerca e con il prossimo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, poiché soltanto una stretta correlazione fra i vari centri di studio di questa città potrà consentire non solo di guardare a un futuro progresso ma a un'immagine ancor più precisa di quello che altrove viene già definito «il modello Trieste».

Eleonora Millo

■ ASSUNZIONI. — Al Comune di Trieste possono essere presentate entro il 30 aprile domande di assunzione a tempo determinato per 3 posti di farmacista collaboratore avventizio. Sono richieste in particolare la laurea in farmacia o in chimica-farmacia e l'abilitazione all'esercizio della professione. La domanda va redatta esclusivamente su apposito modulo da ritirare presso la ripartizione II (personale del Comune, piazza Unità 4, I piano). La graduatoria degli aspiranti, verrà formata in base ai titoli di merito.

La laurea in farmacia o in chimica-farmacia e l'abilitazione all'esercizio della professione. La domanda va redatta esclusivamente su apposito modulo da ritirare presso la ripartizione II (personale del Comune, piazza Unità 4, I piano). La graduatoria degli aspiranti, verrà formata in base ai titoli di merito.

L'istituto per l'infanzia per la sua collocazione a livello internazionale è un punto chiave per lo sviluppo delle attività scientifiche triestine;

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

La decisione è frutto di una lunga serie di contatti tra i vari associazioni provinciali e comunali interessate. Il progetto, redatto da un gruppo di lavoro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Trieste.

Il progetto di ricerca prevede blocchi di indagine

centramento delle barriere architettoniche esistenti nella nostra provincia.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Minoranza: «Provincialismo e incultura accuse assurde»

Mario Dassovich replica alla lettera del prof. Petronio

Egregio direttore, anch'io — se ella mi consente — vorrei intervenire, con ritardo, nel dibattito aperto sul «Piccolo» in merito alla questione della tutela della minoranza slovena. Lo vorrei fare soprattutto perché non mi sento di condividere le recenti argomentazioni del prof. Petronio pubblicate su «Il Piccolo» del 16 aprile — il quale, mi sembra, tende a ridurre tutto il problema ad una questione «di incultura e provincialismo».

L'implicita accusa di provincialismo rivolta a quanti, come il sottoscritto, seguono con interesse l'attività del «Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste» appare ingiustificata anzitutto qualora si pensa presente proprio la «identità» di Trieste. Una identità formatasi con il concorso di genti autoctone e di popolazioni provenienti da rive diverse: del Danubio e della Sava indubbiamente, ma molto più dell'Adriatico. E questa componente di «adriatici» — autoctoni o esuli — è convinta di conoscere gli insegnamenti della storia di diversi regimi: di quello asburgico, di quello fascista, di quello della vicina repubblica. Ed in questa visione più ampia della storia può riuscire evidente che certe commo-

zioni di regime — per quanto riguarda talune ghetizzazioni, limitazioni linguistiche, storture onomastiche, violenze alle istituzioni culturali — non possono essere individuate puramente e semplicemente in un determinato ventennio.

Quanto poi all'accusa di incultura — implicitamente rivolta alle persone di cultura italiana che a Trieste si sentono minacciate da pericoli esterni — sarà forse lecito osservare che nel caso concreto questa cosiddetta «incultura» ha ascendenze abbastanza lontane e non proprio «spettie». In proposito basterà forse ricordare — con qualche citazione che non pretende d'infamare il valore di certe ideologie più ampie — i nomi di Gaetano Salvemini e di Leonida Bissolati.

Scrivere Salvemini il 3 maggio 1919 — come legge- rai più tardi nelle pagine 272-274 del suo volume «Dal Patto di Londra alla Pace di Roma» — le seguenti parole che facevano riferimento ad un precedente messaggio di Wilson: «Perché egli vuole imporre ciò, che considera giustizia assoluta, al solo popolo italia-

Gite e soggiorni

Monte Cornetto — La commissione del Cai — Associazione XXX Ottobre, organizzata per domenica 29 aprile una gita a San'Antonio in Saranton (828 m) con salita al Monte Cornetto (1792 m), discesa per la Val Ferron a Cellino di Sopra. Per chi non salga al Monte Cornetto visita alla Valle del Vajont e a Longarone. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai); iscrizione e programma partecipativo registrato nella sede di via Fellico 1, tel. 88795 dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Piccolo albo

Un borsello di plastica nera contenente una macchina fotografica è stato smarrito il 7 aprile in piazzale Rossetti a Trieste. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 793762.

Un masso di chiavi è stato trovato davanti al numero 15 di Salita Zugna mercoledì 17 aprile. Il proprietario telefoni al numero 771901.

ORE DELLA CITTA'

Assemblea commercianti

La Mutua di malattia tra commercianti (via Coroneo 8), informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della mutua il 29 aprile, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 1984 e le varie.

Secondo Novocento

Conclusasi a Udine la mostra «Trieste nel secondo Novocento», il Centro friulano arti plastiche, organizzatore della rassegna, informa che un certo numero di cataloghi è stato messo a disposizione degli artisti e degli studiosi, che potranno ritirarli alla galleria «Cartesius» (via Marconi 16).

«Amici del Vangelo»

Domani, alle 16.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario meditazione su «Il banchetto della vita» (Lc 22, 14-20) e messa.

Corso per cani

La sezione triestina del «Boxer club d'Italia» per sensibilizzare gli interessati sull'importanza di avere il cane bene addestrato, organizza un corso teorico-pratico di addestramento per boxer. Al corso, articolato in dieci lezioni (giovedì e domenica) possono iscriversi tutti i soci del Boxer club e i simpaticizzanti. Per ulteriori informazioni telefonare tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 11.30 al numero 760620.

Gau telefona al 767333

Ti scaccia, ti comprende, ti aiuta.

SEGNALAZIONI

Una sentenza che proroga gli sfratti

La segreteria provinciale del Sunia ci scrive:

La federazione provinciale del Sunia di Trieste desidera informare la cittadinanza su un'importante sentenza della terza sezione civile della Corte di cassazione, relativa al rinnovo tacito dei contratti di locazione stipulati, ed aventi scadenza convenzionale, precedentemente alla legge dell'equo canone, soggetti a proroga.

Fino ad ora la suprema Corte aveva ritenuto che tali contratti dovevano intendersi rinnovati automaticamente alle date del 31-12-1982, 30-6-83 e 31-12-83 (a seconda della data della sottoscrizione del contratto, così come fissato dall'articolo 58 della legge 392/78) senza necessità di dare disdetta da parte del proprietario, senza possibilità di tacito rinnovo, cioè in un'ipotesi di proroga per tacito rinnovo.

Contro tale interpretazione si erano già espressi diversi pretori e da ultimo, anche la Corte di appello di Venezia: ora anche la Corte di cassazione, se pur tardivamente, con la sentenza numero 1289 è ritornata sui suoi passi stabilendo che «... per le locazioni in corso di immobili adibiti ad uso di abitazione soggette a proroga, scaduto il tempo sta-

bilità dalla disciplina transitoria di cui all'articolo 58 (...) deve ugualmente applicarsi la norma dell'articolo 3, che dispone la prosecuzione del rapporto per un ulteriore periodo minimo di durata — 4 anni — se non sia stata comunicata disdetta nei termini, anteriori alla scadenza, indicati nella medesima norma — 6 mesi — (...).

Ciò significa tacito rinnovo per un quadriennio dalla scadenza, a seconda dei casi, del 31-12-82, del 30-6-83, del 31-12-83 in assenza di disdetta con sei mesi di anticipo. E' evidente che detta sentenza non ha valore di legge: peraltro è prevedibile l'uniformarsi alla stessa dei giudici.

Premesso ciò, in considerazione della difficoltà di accesso agli alloggi di edilizia pubblica, vista l'assenza di un mercato delle locazioni private il Sunia di Trieste invita coloro i quali dovessero trovarsi nella situazione sopra descritta — contratto soggetto a proroga non disdetta — e dovessero ricevere una intimazione giudiziale di sfratto, di rivolgersi negli uffici di via San Lazzaro 9 onde verificare l'opportunità di intraprendere un'opposizione allo sfratto stesso.

Anche gli inquilini che già si fossero opposti con esito ne-

I ritardi dei treni

Faccio seguito all'articolo «Risarcimenti Fs per 120 milioni», apparso sul «Piccolo» dell'11 aprile per precisare che il treno 529 di cui si parla nell'articolo in realtà non esiste. Penso si tratti, invece, del treno 582 denominato «Frecia del Sud» proveniente da Siracusa e diretto a Milano.

Per tale treno, classificato come espresso, non è quindi previsto alcun rimborso del supplemento rapido in quanto non è dovuto.

Quanto sopra per pura precisazione. Per quanto riguarda, invece, i ritardi, il mio parere di appassionato del mondo ferroviario è che comunque molto si è fatto e si sta facendo per eliminarli anche se le cose funzionano con molta lentezza.

Tuttavia la mia personale esperienza di viaggi in ferrovia per quanto riguarda i ritardi è notevolmente positiva: anche in pieno agosto sono riuscito a viaggiare con ritardi dell'ordine di una decina di minuti, ma è ovvio che chi deve usare il treno ogni giorno per lavoro non possa dire altrettanto.

Spero che in futuro le cose possano andare meglio anche per il nostro compartimento: io si vedrà con il prossimo orario estivo.

Paolo Sbarberi

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa

Lettera firmata

Nuova fermata della linea 20

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 aprile scorso, a firma del signor Fulvio Ghezzi, siamo felici di comunicare che, a partire da lunedì 15 aprile, la linea 20 effettua una deviazione fermandosi in prossimità del cavalcavia, proprio per favorire gli abitanti del rione Fonderia.

L'ufficio stampa



incontri

a cura SPE

appuntamento primaverili...

LAVATRICE CANDY DP 80X Vasca inox L. 490.000	LAVASTOVIGLIE CANDY TC 520 18 minuti lavaggio L. 512.000
LAVATRICE CANDY D 7.10X Vasca inox L. 440.000	CENTO GRADI FISEDEM ultimo modello L. 145.000
LAVATRICE CANDY S. 343 X - Vasca inox carica dall'alto L. 490.000	LAMPADARI FINO AD ESAURIMENTO

AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

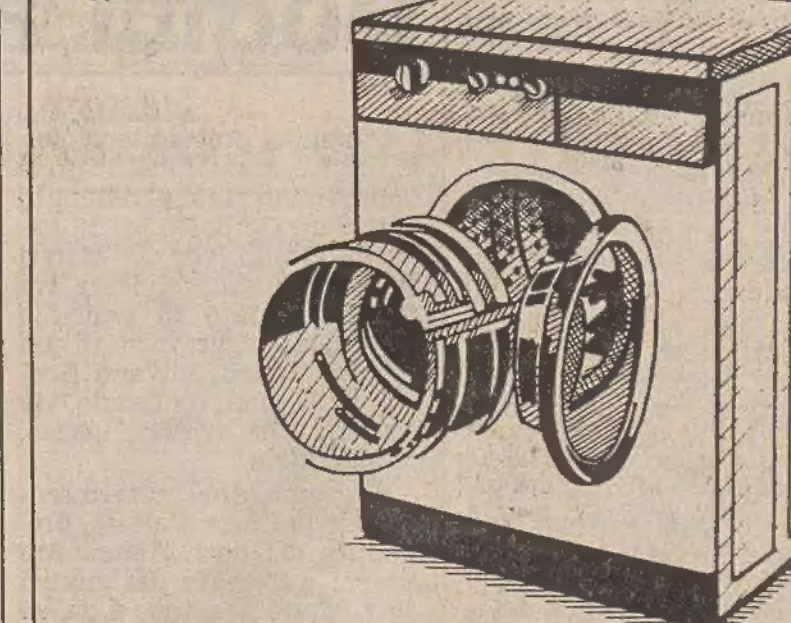
PER VEDERCI CHIARO... SOLO LIQUOR market OFFERTE GARANTITE FINO al 4 MAGGIO

GIN GORDON'S 7150
FERNET BRANCA 8550
WHISKY BLACK & WHITE 6880
RABBARO ZUCCA litro 5950
e TUTTE LE SPECIALITÀ MONDIALI

SELF SERVICE
LiquorMarket
via della CONCORDIA - TRIESTE
VICINO alla CHIESA di S. GIACOMO

SALDATRICI - GENERATORI
TRONCATRICI - COMPRESSORI
GUSELLA Via Gambini, 26
Tel. 766300

PHILIPS
DICE BASTA
ALLA RUGGINE.



CON LA NUOVA VASCA ETERNA "POLIPROP"

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303

L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigerati con minimo anticipo e il resto a rate.

Seguono 8 firme

Anziani soli: «La causa è il nostro egoismo»

La nota del signor Maggiani sul problema della solitudine, apparsa su «Il Piccolo» del 30 marzo sotto il titolo «Anziani soli: un fenomeno e le sue cause», mi ha fatto riflettere.

È vero: Trieste è una città che soffre di solitudine, anche se apparentemente potrebbe sembrare il contrario viste certe sue caratteristiche esterne (configurazione, dimensioni, popolazione, ecc.).

È difficile poter stabilire il perché di questa solitudine né è questa la sede per fare una adeguata analisi in merito. Tuttavia vorrei soffermarmi su un aspetto del problema che, pur non essendo l'unico, potrebbe aiutare a capire.

A mio avviso, una delle cause della solitudine può essere individuata nell'egoismo che sotto vari aspetti si manifesta nella nostra città (non sono da sottovalutare in proposito i dati relativi all'incidenza dell'abuso di sostanze alcoliche, degli aborti e suicidi).

Ma, in linea di massima, ad eccezione di particolari situazioni, la soli-

tudine sia determinata dall'incapacità o impossibilità di instaurare un valido rapporto umano che, allargando la nostra dimensione personale, ci consenta di uscire da noi stessi e di tener conto degli altri. E quest'assenza di rapporto, che è quasi una mutilazione, che provoca sofferenza, dolore.

Eppure ci sarebbe un modo per uscire. Tener conto degli altri, per l'appunto, andar loro incontro, compiere il primo passo.

Le occasioni non mancano. Dalle più semplici ed elementari, ma troppo spesso trascurate, che si verificano quotidianamente nella vita: sul lavoro, nel caseggiato dove si abita, nei negozi, nelle sale d'attesa, a quelle più specifiche. Infatti, sotto questo secondo aspetto, lo sviluppo di un proprio personale interesse può portare a ricercare uno dei molti gruppi, formali e non, che esistono in città e che accomunano persone che intendono dedicarsi ad una medesima attività.

Mi riferisco sia alle varie associazioni di

volontariato (ce ne sono più di una quarantina) che si occupano di problemi assistenziali riguardanti minori, handicappati, anziani, dei diritti dell'ammalato, della difesa dei diritti dell'uomo, della tutela e salvaguardia della natura sia ai vari circoli culturali, ai sindacati, ai partiti, ai movimenti, alle parrocchie, ai ricreatori, alle associazioni.

Questo a livello di iniziativa privata. Però anche a livello istituzionale c'è un tentativo di risposta al problema mediante l'organizzazione di momenti di aggregazione sia a carattere permanente (centri sociali, centri diurni) che temporaneo (feste in piazza, mostre, concorsi ecc.).

A me sembra di poter affermare che, in sostanza, si tratta di riscoprire ed attuare uno dei valori fondamentali, quello della solidarietà umana, perché la vita è un mistero e meraviglioso dono — un miscuglio di gioie e dolori — che non va sciupato da soli ma condiviso insieme ad altri.

Ada Murkovic

Uno sponsor per Sissi

L'assessore provinciale al turismo ci scrive:

Egregio direttore, l'aver riproposto da parte del mio assessore l'idea, sorta per merito del signor Fiorenzo de' Farioli, del ripristino della Piazza Libertà del monumento a Elisabetta d'Austria, ha suscitato ampio interesse, come si desume dalle numerose prese di posizione apparse su «Il Piccolo» (le uniche note stonate sono giunte dall'ing. Marino Bolaffo e da un consigliere d'opposizione alla Provincia).

In un incontro avuto con il soprintendente alle Belle arti, dott. Pavan, un paio di mesi fa, è emersa la difficoltà di collocare il gruppo nel sito originario finché non verrà ristrutturato il silos: quindi tempi molto lunghi.

Esiste l'alternativa dello spostamento dalle scuderie al vicino parco del castello di Miramare, cosa questa fattibile in tempi relativamente brevi, qualora la Soprintendenza potesse disporre dell'importo di circa sessanta milioni di lire, che vengono reputati necessari per l'attuazione di questo progetto. L'ente, però, non possiede questa somma né, sembra, potrà ottenerla tanto presto. La proposta di un cortese lettore, il quale offriva un milione proponendo una colletta, non mi sembra attuabile e verrebbe sicuramente mal interpretata da chi vede pericoli a ogni angolo di strada.

D'altronde, la nostra città non è che proprio abbondi di monumenti ed è un'imperdonabile peccato che i pochi in suo possesso vadano lentamente in rovina in precari depositi. E allora perché non tentare di seguire l'esempio di Rockefeller, il quale devolve una parte dei suoi utili alla società sotto forma di beneficenza (evitando così l'evasione delle tasse). Mi sono permesso di proporre questa soluzione ad alcune grosse realtà economiche triestine, le quali affondano le radici nel secolo scorso: accanto al monumento ripristinato, una piccola targa ricorderebbe il nome della ditta mecenate, che otterrebbe così la rinascita di concittadini e un rientro costante sotto forma di pubblicità; iniziativa questa che, partita con Sissi, potrebbe tranquillamente continuare con altre opere.

Bruno Cavicchioli

Un grazie da Bologna

Egregio direttore, ringraziando sentitamente per la gentilezza che ha usato nei nostri confronti ed il disturbo che ci ha fatto, abbiamo ricevuto la visita allo stabilimento tipografico de «Il Piccolo», le ringraziamo i nostri più distinti saluti uniti ad un vivo ringraziamento.

Gli alunni della Scuola Media Statale Donini-Pelagatti (Bologna).

Scolaresche grate

Il prof. Pezzetta e gli alunni della II F della scuola media di Domo, ringraziano Nello Milotti che gentilmente si è prestato a esporre in modo semplice e chiaro le complesse operazioni di progettazione e costruzione del ponte.

Classe II F

La presidente e la vicepresidente del IX Circolo didattico Elide Tamai e Cecilia Ursini desiderano ringraziare tutti coloro i quali si sono prodigati per la riuscita della visita dei bambini nella Grota delle Torri di Silvia, organizzata dal gruppo grotte del Circolo Iret con la collaborazione della Sas.

Elide Tamai

Indagini mai pubblicate

Dal direttivo dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie riceviamo: L'Amministrazione provinciale ha recentemente deliberato di affidare al Censis di Roma un'indagine sulla condizione giovanile nella nostra città. Il fatto è in sé positivo perché l'indagine dovrà focalizzare l'attenzione su un problema grave e importante per Trieste. Tuttavia l'accogliam-

mo con una certa diffidenza e preferiamo rimandare il nostro plauso a indagini conclusive: quando sui risultati che emergeranno si avvierà un «progetto giovani» teso a modificare le situazioni negative che conosciamo e che ci impegnano da tempo.

La diffidenza è purtroppo giustificata dalle altre due indagini avviate e completate su tematiche analoghe o complementari e rimaste nel cassetto: la prima sulla devianza giovanile, l'altra sui minori negli istituti e sulle motivazioni del loro ricovero. Ambedue a cura e spese della Regione (Direzione del lavoro e assistenza sociale), uscite rispettivamente nel 1983 e nel 1984 dopo lunga gestazione,

forniscono dati anche inquietanti e drammatici ben ordinati in due volumi che, però, non sono stati mai pubblicati, né discussi, né fatti oggetto di considerazioni/studi di proposte da parte degli enti pubblici o (del pari grave) delle forze politiche.

Leggiamo ora che sarà la Regione a coprire il 50% della spesa prevista per questa indagine. Una spesa non indifferente: 100 milioni. Se espediente, seppure inutile come le precedenti (tale è il giudizio se mantenuta solo a far bella mostra di sé nella biblioteca di pochi intimi) si dovrebbe dire che nel momento in cui si decidono pesanti tagli all'assistenza (i sussidi ex Omni, per esempio, sono stati dimezzati) appare scandaloso impiegare una simile cifra ad esclusivo beneficio di chi svolge l'indagine.

Ma forse è ingeneroso ed ingiusto essere pessimisti prima del tempo. Forse per l'anno del giovane ci sarà l'exploit formidabile delle tre inchieste rese pubbliche. Forse vedremo la Regione tirar fuori dai magazzini le due indagini precedenti, se ne aggiungeranno i dati, saranno promosse iniziative perché siano discussi; si si utilizzerà per istituire un'anagrafe dei minori in istituto (indispensabile per non disperdere notizie ed intraprendere una politica efficiente in materia).

Angela Gasparo

Un giovane gentile

Care segnalazioni, il 25 marzo, mentre passeggiavo con una mia amica per il Passeggio Sant'Andrea, per un malore sono caduta e ho sbattuto il viso pesantemente. Un giovane con la macchina si è prontamente fermato e mi ha soccorso e portato all'ospedale. Maggiore, dove ho avuto le necessarie cure.

Non ho potuto, date le mie condizioni, ringraziare questo bravo giovane, di cui ignoro pertanto il nome, ma mi sento in dovere di ringraziarlo di tutto cuore tramite questa rubrica che spero leggerà.

Ludmila Raseni ved. Pizziga

Panauto
Strada della Rosandra, tel. 820256

concessionaria
OPEL

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste» le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato a esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero. «Lacoste» maglie e molte altre cose. Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

concessionaria

OPEL

concessionaria

OPEL

concessionaria

Assemblea commercianti

La Mutua di malattia tra commercianti (via Coroneo 8), informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della mutua il 29 aprile, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 1984 e le varie.

Secondo Novocento

Conclusasi a Udine la mostra «Trieste nel secondo Novocento», il Centro friulano arti plastiche, organizzatore della rassegna, informa che un certo numero di cataloghi è stato messo a disposizione degli artisti e degli studiosi, che potranno ritirarli alla galleria «Cartesius» (via Marconi 16).

«Amici del Vangelo»

Domani, alle 16.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario meditazione su «Il banchetto della vita» (

DALLA REGIONE

OGGI E DOMANI

Il Consiglio dedica due sedute al vaglio del piano sanitario

Nell'ordine del giorno anche l'edilizia

Un tema particolarmente attuale e di grande rilevanza per l'interesse generale che riveste per l'intera comunità, quello della sanità, sarà l'argomento centrale che il consiglio regionale affronterà nelle riunioni fissate per le giornate di oggi e domani.

All'ordine del giorno figurano infatti ben quattro provvedimenti in materia sanitaria, di cui il primo, il piano sanitario regionale per il triennio 1985-87 (relatori di maggioranza, Floriano, De e di minoranza, Cavallo, Dp), è senz'altro il principale e quello più atteso.

È uno strumento di programmazione nel settore che permetterà di dare certezza a scelte operative, assicurando la coerenza finanziaria, collegato alle grandi istanze indi-

viduali e della collettività. Gli altri tre riguardano: i finanziamenti alle Usl per interventi di adeguamento e trasformazione delle strutture sanitarie (relatore Angelini Dc); le norme di tutela per l'ammalato (relatore Floriano Dc) e la riapprovazione del provvedimento di studio a giovani laureati in discipline di interesse socio-sanitario (relatore Angelini Dc).

All'ordine del giorno dell'assemblea odierna allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, figura anche il disegno di legge sul piano di settore per l'edilizia (relatori di maggioranza, Floriano, De e di minoranza, Lanzarotti, Pci) e la discussione sulle mozioni presentate da vari gruppi sul riordino fondiario.

ESAMINATA DALLE COMMISSIONI INDUSTRIA E LAVORO UN'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

Pronto un provvedimento per affrontare il pressante problema dell'occupazione

Il disegno di legge traduce in pratica l'impegno programmatico dell'attuale maggioranza

Una lunga seduta, protrattasi per l'intera giornata, ha caratterizzato l'avvio, in sede di riunione congiunta delle commissioni lavoro e industria del consiglio regionale, della presidenza del consigliere Spagnoli e con la partecipazione dell'assessore Brancati, dell'esame del provvedimento legislativo di intervento per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

La creazione dell'agenzia regionale del lavoro, gli interventi per l'occupazione giovanile, per la promozione della mobilità, per il lavoro in cooperative e per quello autonomo, uno stanziamento di 45 miliardi nel triennio 1985-87, la relazione annuale sui problemi dell'occupazione, rappresentano i contenuti qualificanti del disegno di legge giuntale, che riunisce prece-

denti iniziative in uno strumento organico che intende affrontare quello che rappresenta il problema principale dell'attuale situazione: la disoccupazione, specie giovanile, l'inoccupazione, la mobilità della manodopera, dando altresì una risposta alle esigenze di integrazione sociale e di inserimento nel mondo del lavoro delle persone soggette a rischio o in stato di emarginazione sociale.

Accanto a questo provvedimento, di cui è relatore il consigliere Braida (Dc) e che la commissione ha deciso di prendere come base per l'esame, ben altre quattro le proposte di legge d'iniziativa del gruppo democristiano: la prima, sulla promozione di cooperative di solidarietà sociale; la seconda, sui provvedimenti per la gestione delle aziende in crisi da parte di cooperative di lavoratori (primo firmatario delle due proposte Braida); e due d'iniziativa del gruppo comunista: la prima, sugli interventi per favorire l'assunzione dei giovani con contratto di formazione-lavoro; la seconda, di apprendistato nel settore dell'artigianato (primo firmatario Scamporrè).

Il consiglio nazionale dello Snals (Sindacato autonomo lavoratori scuola) che si svolge a Grado ha avvertito urgente la presentazione di una legge cornice che detti norme generali sull'istruzione e sul servizio scolastico. Questa è stata l'esigenza di fondo emersa dal massimo organo deliberante dello Snals a premessa della piattaforma programmatica per il contratto 1985-87.

Il superamento della crisi della scuola italiana — ha affermato il segretario generale Nino Gallotta — passa attraverso un decentramento effettivo e un'autonomia forte della scuola sul piano dell'organizzazione e dei contenuti e non attraverso riformismi e sperimentazioni selvaggi dettati da pressioni demagogiche, da invasioni politiche e da mode pedagogiche che hanno in questi anni mortificato le professionalità e le vocazioni degli operatori della scuola appiattendolo e annullando nel contempo capacità e meriti degli studenti.

È un tentativo coraggioso per «aggravare» il problema dell'occupazione che — è stato rilevato — in questa legislatura deve essere considerato prioritario, come la ricostruzione lo è stata nella legislatura passata.

Dopo alcuni interventi specifici sui meccanismi di erogazione dei finanziamenti, sulla definizione delle caratteristiche soggettive delle persone cui gli interventi sono diretti, sulla necessità di coinvolgimento più esteso, sul ruolo del servizio del lavoro, sulla difficoltà di applicazione di certe norme e sulla conseguente necessità invece che gli strumenti

previsti operino nel giro di qualche mese, particolare attenzione è stata dedicata alla costituzione dell'agenzia regionale del lavoro, per la quale ci si è chiesto se non poteva essere concepita come una società per azioni, mentre perplessità sono state sollevate circa l'utilizzo per il funzionamento dell'agenzia di strutture già esistenti all'interno dell'amministrazione regionale.

A conclusione della riunione, i cui lavori sono stati aggiornati alla prossima settimana, è stato comunque sottolineato come la normativa in esame vuole concorrere (non solo come impegno programmatico, ma anche come dovere morale e sociale) a contrastare il fenomeno della inoccupazione e della disoccupazione.

A GRADO IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL SINDACATO SCUOLA

Sull'istruzione lo Snals chiede una legge cornice

Il consiglio nazionale dello Snals (Sindacato autonomo lavoratori scuola) che si svolge a Grado ha avvertito urgente la presentazione di una legge cornice che detti norme generali sull'istruzione e sul servizio scolastico.

Questa è stata l'esigenza di fondo emersa dal massimo organo deliberante dello Snals a premessa della piattaforma programmatica per il contratto 1985-87.

Il superamento della crisi della scuola italiana — ha affermato il segretario generale Nino Gallotta — passa attraverso un decentramento effettivo e un'autonomia forte della scuola sul piano dell'organizzazione e dei contenuti e non attraverso riformismi e sperimentazioni selvaggi dettati da pressioni demagogiche, da invasioni politiche e da mode pedagogiche che hanno in questi anni mortificato le professionalità e le vocazioni degli operatori della scuola appiattendolo e annullando nel contempo capacità e meriti degli studenti.

È un tentativo coraggioso per «aggravare» il problema dell'occupazione che — è stato rilevato — in questa legislatura deve essere considerato prioritario, come la ricostruzione lo è stata nella legislatura passata.

Dopo alcuni interventi specifici sui meccanismi di erogazione dei finanziamenti, sulla definizione delle caratteristiche soggettive delle persone cui gli interventi sono diretti, sulla necessità di coinvolgimento più esteso, sul ruolo del servizio del lavoro, sulla difficoltà di applicazione di certe norme e sulla conseguente necessità invece che gli strumenti

previsti operino nel giro di qualche mese, particolare attenzione è stata dedicata alla costituzione dell'agenzia regionale del lavoro, per la quale ci si è chiesto se non poteva essere concepita come una società per azioni, mentre perplessità sono state sollevate circa l'utilizzo per il funzionamento dell'agenzia di strutture già esistenti all'interno dell'amministrazione regionale.

A conclusione della riunione, i cui lavori sono stati aggiornati alla prossima settimana, è stato comunque sottolineato come la normativa in esame vuole concorrere (non solo come impegno programmatico, ma anche come dovere morale e sociale) a contrastare il fenomeno della inoccupazione e della disoccupazione.

NOTEVOLI VANTAGGI E UN SERVIZIO PIÙ EFFICIENTE

Ufficio tavolare rivoluzionato dalle procedure automatizzate

Il presidente della Corte d'Appello di Trieste, dott. Giovanni Jucci, ha visitato, su invito dell'assessore al libro fondiario, Paolo Solimbergo, l'ufficio tavolare di Trieste per una verifica delle soluzioni innovative adottate dall'amministrazione regionale per la gestione del sistema tavolare. Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, in base allo statuto ha potestà legislativa primaria in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari e, al fine di rendere il proprio servizio sempre più efficiente e moderno, attraverso la legge regionale 59/83 ha previsto l'adozione di procedure automatizzate anche in questo settore. Il presidente del Sier (Sistema informativo elettronico regionale), l'assessore Solimbergo ha

illustrato al presidente Jucci la possibilità oggi già offerta agli utenti di conoscere, in tempo reale, tutte le proprietà di ogni soggetto conoscendo solo il cognome o il numero di una qualsiasi partita tavolare o delle relative particelle catastali.

I vantaggi che derivano da questa automazione sono evidenti: tutte le domande saranno evase in non più di 48 ore, gli estratti tavolari verranno rilasciati al momento stesso della richiesta, gli istituti bancari otterranno immediatamente e con certezza lo stato del diritto dell'immobile che, ad esempio, viene dato in garanzia. I notai, infine, attraverso il collegamento con un terminale video posto nel proprio studio, potranno sia consultare direttamente l'archi-

vio tavolare sia comunicare al sistema tutti i dati delle domande di intavolazione al momento della presentazione della istanza senza doversi recare nella sede dell'ufficio.

Il moderno sistema dell'automazione adottato prevede inoltre un apporto sempre più limitato della presenza umana poiché è in grado di «leggere» autonomamente l'oggetto della domanda e di predisporre il relativo decreto da sottoporre alla firma del giudice tavolare; solo eventuali errori e incongruenze richiederanno l'intervento del conservatore per il completamento dell'esame della domanda.

Vivo apprezzamento è stato espresso dal presidente della Corte d'Appello all'assessore Solimbergo per le realizzazioni adottate.

LA SENTENZA È GIUNTA DOPO DUE ORE E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO

In appello più che dimezzate le condanne sui presunti illeciti comunali di Venzone

Più che dimezzate in appello le condanne inflitte per i presunti illeciti nell'amministrazione comunale di Venzone. Con la continuazione, la pena al sindaco Antonio Sacchetto, 45 anni, è stata determinata in un anno e sei mesi di reclusione e 800 mila di multa, all'imprenditore Alessandro Brollo, 46 anni, in un anno e 600 mila, entrambi hanno avuto la condanna, sono stati assolti da alcune accuse con formula piena ma sono stati condannati alle spese di parte civile di questo grado e giudizio.

È stata infine confermata l'assoluzione per insufficienza di prove per il segretario comunale Angelo Porcaro, 37 anni. La sentenza è stata letta alle 20.30 dopo oltre due ore e mezza di camera di consiglio. Si tratta di tre distinti processi che alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Arrigo Mellano, cancelliere Giuliana Farni, vengono unificati, sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico contesto di battente. Il 19 maggio dell'83, il Tribunale di Tolmezzo inflisse al sindaco Sacchetto un anno e sei mesi di reclusione per interesse privato in atti di ufficio.

Il 19 febbraio dell'82, lo stesso Tribunale condannò Sacchetto e Brollo sempre per quel reato, rispettivamente a 9 mesi di reclusione e 300 mila di multa e a 7 mesi e 200 mila e dichiarò le pene intervincenti condonate. Nella terza vicenda, oltre al sindaco e a Brollo rimasero coinvolti anche due segretari comunali, imputati, assieme a Sacchetto e Brollo, di ipotesi di falso (avrebbero dato come presenti assessori che in realtà sarebbero stati assenti). Per interesse privato in atti di ufficio, il Tribunale di Tolmezzo irrogò a Sacchetto un anno di reclusione e 600 mila di multa, a Brollo 10 mesi e 500 mila, li condannò entrambi al risarcimento dei danni a don Marcello Bellina, parroco di Lestizza, al quale era stato occupato un fondo e che si era costituito parte civile con l'on. avv. Aldo Pazzaglia di Roma e con l'avv. Foscarina Pascoli di Gorizia.

Il collegio assolve il Sindaco da un'ipotesi di falso perché il fatto non sussiste e dalle altre per insufficienza di prove, formula con la quale scagionò

anche i due segretari comunali. Uno di essi, Porcaro, ricorre con gli avvocati Franz e De Carli di Udine, che impugnano la sentenza anche per conto di Sacchetto mentre Brollo si appellò con l'avv. Giannattasio di Gorizia.

La complessa vicenda si innesta sulla ricostruzione del Friuli devastato dal sisma. Nell'aprile del 1977, Sacchetto del Psi, allora sindaco di Venzone, costituì una società assieme a Brollo, nella quale sarebbe ufficialmente comparso il solo Brollo. Poco tempo dopo, esattamente nel mese di settembre, il primo cittadino di Venzone avrebbe firmato atti amministrativi per cessioni edilizie e pagato contributi a otto persone, una delle quali era il socio.

Successivamente, avrebbe sottoscritto una delibera per la liquidazione di 17 milioni a Brollo, che avrebbe realizzato un basamento per la posa in opera di un prefabbricato. L'ultimo fatto preso in considerazione risale sempre al

1977 quando il sindaco concesse il nulla osta per la sistemazione di un prefabbricato sul fondo del sacerdote e avrebbe altresì espresso voto favorevole per l'assegnazione dell'appalto dei lavori a Brollo.

L'aggravato giro di affari venne alla luce nel 1978 quando don Bellina presentò un esposto all'autorità giudiziaria. Si mise in moto i carabinieri e il 7 giugno dell'anno successivo l'indagine registrò un colpo di scena: Brollo si presentò spontaneamente dai militari, consegnò loro un fascio di documenti, tra i quali l'atto costitutivo della società fondata da lui e Sacchetto.

Dei tre ricorrenti è presente soltanto Sacchetto, il quale protesta la propria innocenza e, a richiesta del presidente, spiega che non ci furono espropri di fondi ma solo occupazioni per consentire la ripresa delle attività artigiane e commerciali paralizzate dal terremoto. Dichiarò anco-

ra di non essere stato presente alla seduta per l'approvazione del progetto inerente al prefabbricato.

Aprì la discussione l'avv. Pazzaglia e, dopo avere valutato i fatti, sollecitò il rigetto dell'imputazione. La requisitoria del p.g. suona come un'acuta lezione di diritto amministrativo e, nel proprio argomentare, Arrigo Mellano analizza tutte le tessere del complesso mosaico della causa. Concludendo, il magistrato chiede che, con la continuazione, a Sacchetto siano inflitti due anni di reclusione e un milione di multa, assoluzione per due accuse, a Brollo un anno, due mesi e 600 mila con i benefici di legge e conferma del proscioglimento con il dubbio per le imputazioni di falso. I difensori si battono, ovviamente, per ottenere l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti e in subordine per quanto concerne Sacchetto e Brollo per insufficienza di prove.

M.R.

PRESIDENTI E DELEGATI RIUNITI A ROMA

Le proposte regionali per salvare la sanità

Riconferma della validità del documento degli assessori regionali alla sanità definito a Udine; necessità del pieno riconoscimento e della valorizzazione del ruolo delle regioni nella materia; una serie di proposte per fare uscire la sanità dalle secche del regionalismo e per incidere non in termini di facciata.

Queste, in sintesi, le conclusioni del lavoro della conferenza dei presidenti delle regioni (o loro rappresentanti), presieduto dal prof. Bernini, presidente del Veneto, cui ha partecipato l'assessore Regionale alla Sanità, Renzo Biasutti. Alla conferenza romana il presidente del Consiglio Craxi ha assicurato che nei prossimi giorni e comunque prima della specifica seduta del Consiglio dei ministri, che dovrà assumere decisioni al riguardo, vi sarà un articolato confronto con le regioni.

Le proposte delle regioni sono queste, appunto desunte dal documento approvato a

Udine nello scorso febbraio: definire la figura giuridica dell'Unità sanitaria locale, tenendo conto dell'esigenza che la stessa agisca con criteri di efficienza;

stabilire, nell'ambito dell'urgente definizione del piano sanitario nazionale, precisi livelli di prestazione da garantire in condizioni di uniformità tutti i cittadini;

assegnare precise responsabilità di gestione agli operatori del servizio, distinguendone nettamente le responsabilità e competenze politiche da quelle tecnico-gestionali;

definire le competenze in materia di controllo, tenendo conto dell'insopportabile necessità di limitare i controlli giuridico-formali, incrementando e introducendo controlli di efficienza ed efficacia, ovvero di congruità alla pianificazione, ciò dopo aver definito i soggetti cui compete la responsabilità dell'efficienza del servizio, alla luce di quanto dispone l'articolo 117 della Costituzione;

introdurre precise norme di disciplina delle incompatibilità tra servizio pubblico e privato, a carico degli operatori del settore;

agganciare la spesa di parte corrente al prodotto interno lordo, mediante fissazione di una percentuale eventualmente incrementabile con legge finanziaria;

ricercare, ferma restando l'unicità di gestione dei servizi, forme più efficaci di autonomia funzionale per i presidi più complessi multinazionali, ospedalieri, poliambulatoriali;

assegnare le quote alle regioni con il rispetto del criterio della popolazione «pesata», corretta con il criterio della mobilità ospedaliera verificata nell'anno precedente, fissando la stessa non a limiti per comparti ma per indici standard, di funzionalità e di efficienza;

provvedere all'applicazione del criterio della mobilità al personale del servizio;

assegnare rilevanza alle capacità professionali e al merito nelle carriere ridimensionando l'attuale peso degli automatismi, quali l'anzianità di servizio;

modificare le norme del decreto 761 al fine di ottenere che l'iter procedurale dei concorsi di assunzione venga concluso in tempi più accettabili in relazione alle particolari esigenze dei servizi;

In poche righe

Studio naturalistico sul Carso

Sarà presentato venerdì prossimo a Bagnoli della Rosandra, vicino a Trieste, lo studio naturalistico del Carso triestino e goriziano, elaborato dalla direzione regionale del bilancio e della programmazione del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà nel teatro «France Preseren», prevede, tra gli altri, gli interventi del vicepresidente della giunta regionale e assessore al bilancio, Pietro Zanfagnini, del rettore dell'università di Trieste, Paolo Fusaroli, e del vicepresidente del comitato per la tutela dell'ambiente della repubblica di Slovenia, Tomaz Viga.

Convivio per ricordare Orio Vergani

MEDIA — Il delegato triestino dell'Accademia della cucina italiana, dott. Mario Moffa, ha preso parte, in un ritrovo di Media, a una riunione conviviale per ricordare la figura del giornalista e scrittore Orio Vergani, fondatore dell'Accademia.

Erano presenti alla serata anche gli altri delegati provinciali, il dott. Mario Del Torre per Gorizia, il dott. Giancarlo Zanuttini per Udine e il prof. Jacopo Maronini per Pordenone, oltre ad alcuni ospiti tra i quali il console americano a Trieste, Frank Golino.

Eletti i delegati Casagit

Giorgio Milossevich e Gian Maria Cojutti sono stati eletti delegati all'assemblea nazionale della Casagit. Al voto hanno partecipato, sia per corrispondenza che direttamente nel seggio istituito presso la sede della Cassa in corso Italia 12, 85 dei 258 iscritti.

Nel pomeriggio, una breve relazione sull'attività della «cassa» è stata svolta dal fiduciario uscente Gian Maria Cojutti presente oltre ad alcuni soci il presidente dell'associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia Danilo Soli, che ha avuto parole di compiacimento per l'opera da esso svolta con dedizione e competenza.

Adunata nazionale dei granatieri

L'adunata nazionale dei granatieri, per il 326° anniversario di fondazione del Corpo, si svolgerà venerdì e sabato nel Veneto. Sono state scelte le località di Cortellazzo e di Jesolo dove, nel giugno 1918 rifiutò il valore dei granatieri ed ebbero il battesimo del fuoco i ragazzi del '98.

A Cortellazzo verrà scoperto un monumento al Granatiere; interverrà alla manifestazione il ministro della difesa on. Spadolini. Nella circostanza sarà benedetta e consegnata la Colonnella alla nuova Sezione granatieri istriani, fiumani e dalmati, che avrà idealmente sede a Trieste. Sarà madrina la signora Vucassina sorella dei granatieri di Zara; Antonio, medaglia d'oro al v.m. E assicurata la partecipazione delle sezioni della regione; la sezione «F.lli Stuparich» di Trieste ha noleggiato un pullman.

Bravo nel direttivo regionale Psi

Gianni Bravo, è stato eletto presidente del direttivo regionale del partito socialista italiano. Inoltre, all'unanimità è stata modificata la struttura organizzativa del partito con la creazione di un ufficio politico, altamente rappresentativo, che gestirà la linea politica regionale.

Torneo regionale di bridge

In un locale di Marina Julia si terrà giovedì alle 16 un torneo regionale di bridge a coppie libere. La manifestazione è dedicata alla memoria di due appassionati monfalconesi, Francesco Luciani ed Edoardo Savastano.

Le prenotazioni si ricevono nella sede dell'Associazione Bridge di Monfalcone, in via San Francesco 2, dalle 18 alle 19.30 (telefono 0481/40123).

Centro fisica: finanziamento

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 10 aprile scorso è ufficialmente entrato in vigore l'accordo tra l'Italia e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e l'Unesco per il rinnovo del finanziamento del Centro di fisica teorica di Miramare.

Il rinnovo era stato firmato a Vienna il 14 luglio 1982 e a Trieste il 23 settembre dello stesso anno.

ATTENZIONE! ... CONTINUA FINO AL 30 APRILE A PREZZI BLOCCATI

Su comoda vita!



Fino al 30 aprile la tua vecchia auto vale minimo

1 milione

e se vale di più la sopravvalutiamo

Speciale offerta non cumulabile, per l'acquisto di vetture disponibili per pronta consegna. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

FIAT

a Cormons • C.A.V. di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia 53 - Tel. 60118
a Gorizia • AGUZZONI S.p.a. - Corso Italia 169 - Tel. 84093
a Monfalcone • JULIA AUTO S.p.a. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
a Trieste • ANTONIO GRANDI S.p.a. - Via Flavia 120 - Tel. 281166
• PLAUHA GILBERTO S.n.c. - Viale Miramare 19 - Tel. 417000
• SUCCURSUALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA - Via Campo Marzio 18 - Tel. 723094

DALL'INTERNO

COMMIATO DEI PRINCIPI DI GALLES DA MILANO E ARRIVO A FIRENZE

Prosegue la visita italiana di Carlo e Diana superstars

Hanno ammirato il Cenacolo leonardesco e Sant'Ambrogio - Tappa nello stabilimento Agusta

MILANO — Terza e conclusiva giornata milanese, ieri per i principi di Galles, Carlo e Diana che, dopo aver ammirato il Cenacolo di Leonardo in Santa Maria delle Grazie e la chiesa di Sant'Ambrogio, sono andati a visitare lo stabilimento del Gruppo Agusta nella località lombarda di Cascina Costa. I futuri sovrani d'Inghilterra hanno quindi raggiunto la città di Firenze.

Carlo e Diana sono giunti sul piazzale della chiesa di Santa Maria delle Grazie verso le 10.30, accolti dall'applauso di una folla che, nonostante la giornata lavorativa, era ancora più numerosa di quella che li aveva calorosamente salutati domenica mattina in via Solferino.

I principi di Galles sono stati accompagnati nella visita, fra gli altri, dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli, dal priore del convento domenicano della chiesa delle Grazie, padre Lorenzo Celeghini, e dall'ing. Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, l'azienda che collabora finanziariamente al restauro dell'«Ultima Cena» iniziato circa sei anni fa.

Carlo e Diana sono rimasti per circa venti minuti sul ponteggio davanti all'affresco, che finora è stato ripulito per circa un terzo, quindi sono scesi insieme con il gruppo che li accompagnava e dopo un breve ritorno nel chiostro per ammirare di nuovo la cupola, sono usciti attraverso la sala del Cenacolo.

Prima di congedarsi Carlo ha commentato: «Al ritorno andrò a Windsor a rivedermi i disegni preparatori perché ora avrò un elemento di confronto». Infatti appartengono ai Reali d'Inghilterra i disegni che Leonardo realizzò in preparazione all'«ultima cena».

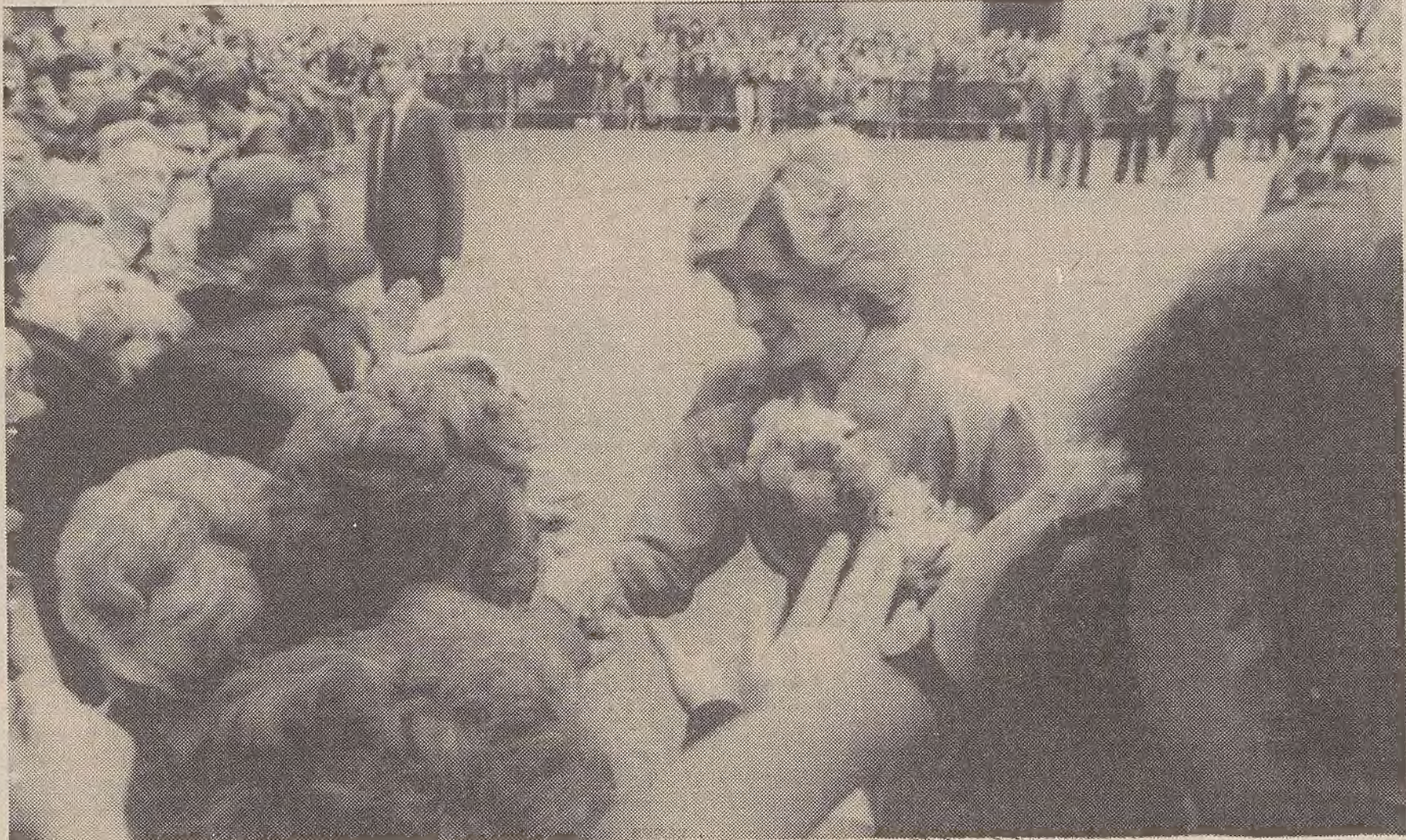
Da Santa Maria delle Grazie a Sant'Ambrogio il principe di Galles è entrato nel giardino posteriore, da largo Gemelli, e sulla porta della basilica Carlo e Diana sono stati ricevuti dall'abate mitrato, monsignor Franco Verzeletti, che li ha accompagnati all'interno, in una visita durata poco più di mezz'ora.

«Il principe ha fatto domande molto precise e pertinenti», ha commentato monsignor Verzeletti — dimostrando di essere un serio cultore dell'arte. Alcune di esse erano così approfondite che mi hanno quasi messo in imbarazzo».

Operai in tute blu, assiepati davanti ai capannoni e lungo i viali in cemento, elicotteri schierati sulla pista di decollo, aerei che sfrecciavano con evoluzioni da brivido in un cielo grigio. Queste, accompagnate dalle prime gocce di pioggia «italiane», le immagini dell'ultimo impegno ufficiale assolto da Carlo e Diana d'Inghilterra, a conclusione della loro permanenza in Lombardia. Visita allo stabilimento aeronautico «Agusta» di Cascina Costa: quattromila dipendenti (11 mila in tutto il gruppo), un accordo siglato nel 1980 con la società britannica Westland per lo sviluppo dell'elicottero medio-pesante Eh 101.

Carlo, fra l'altro, è salito su un «SH3D» (un elicottero navale). Dopo la visita alla fabbrica dei velivoli, durata circa un'ora, i principi di Galles hanno pranzato con i dirigenti dell'azienda, gustando, fra l'altro, un risotto alla milanese.

Pilotato da Carlo d'Inghilterra, il turboreattore della Corona britannica «Handover» con a bordo i principi di Galles è decollato alle 14.43 dall'aeroporto milanese della



Milano — Fiori e applausi di una folla per Diana d'Inghilterra che assieme a Carlo ha visitato ieri mattina la chiesa di Sant'Ambrogio, a conclusione della terza giornata milanese dei principi di Galles (Telefoto Ap)

Malpensa diretto a Firenze.

«Benvenuti a Firenze». Con questa frase il sindaco Lando Conti ha accolto all'aeroporto di Peretola il principe Carlo e Lady Diana per il loro soggiorno fiorentino di tre giorni.

Lady Diana indossava un tailleur azzurro molto chiaro e il principe Carlo un completo grigio.

Quindi lentamente sotto il fuoco di fila delle macchine fotografiche e di quella da ripresa delle televisioni, Diana e Carlo hanno raggiunto la Maserati che sostava all'esterno per proseguire con scorta verso Villa La Pietra di Sir Arden dove risiederanno durante la permanenza fiorentina.

Un centinaio di persone dal limite della vicina autostrada Firenze-Mare sono riuscite a superare le reti di recinzione avvicinandosi all'aereo, dal quale erano scesi i principi, tenute a distanza dalle porte di sicurezza, e a lanciare addirittura, fra gli applausi, anche un «ciao» agli ospiti.

Un centinaio di persone dal limite della vicina autostrada Firenze-Mare sono riuscite a superare le reti di recinzione avvicinandosi all'aereo, dal quale erano scesi i principi, tenute a distanza dalle porte di sicurezza, e a lanciare addirittura, fra gli applausi, anche un «ciao» agli ospiti.

Un centinaio di persone dal limite della vicina autostrada Firenze-Mare sono riuscite a superare le reti di recinzione avvicinandosi all'aereo, dal quale erano scesi i principi, tenute a distanza dalle porte di sicurezza, e a lanciare addirittura, fra gli applausi, anche un «ciao» agli ospiti.

Un centinaio di persone dal limite della vicina autostrada Firenze-Mare sono riuscite a superare le reti di recinzione avvicinandosi all'aereo, dal quale erano scesi i principi, tenute a distanza dalle porte di sicurezza, e a lanciare addirittura, fra gli applausi, anche un «ciao» agli ospiti.

Un centinaio di persone dal limite della vicina autostrada Firenze-Mare sono riuscite a superare le reti di recinzione avvicinandosi all'aereo, dal quale erano scesi i principi, tenute a distanza dalle porte di sicurezza, e a lanciare addirittura, fra gli applausi, anche un «ciao» agli ospiti.

SCATENATA LA STAMPA POPOLARE BRITANNICA

I vestiti principeschi suscitano pettegolezzi

LONDRA — La stampa inglese, che da grande risalto al soggiorno dei principi di Galles in Italia, si è soffermata ieri sulle polemiche suscitate a Milano dall'abbigliamento di Diana, che sarebbe stato ritenuto dagli italiani poco elegante.

I giornali londinesi riferiscono gli apprezzamenti di alcuni «designer» italiani e di personaggi dell'alta società milanese, come per esempio, la marchesa Francesca Patrizi, a detta della quale, la principessa «veste come una commessa della Rinascente».

La cantante d'opera Marcella Pobbe avrebbe dichiarato che gli italiani «sono rimasti dispiaciuti» dell'abbigliamento di Diana aggiungendo: «avremmo voluto qualcosa di più sofisticato».

Molta stampa inglese tuttavia sostiene che Diana è stata guidata da una ragione ben precisa quando ha scelto il suo critico abbigliamento, e l'avrebbe confidato allo stilista italiano Gianni Versace: «Il problema è — avrebbe confessato la principessa — che le persone non sanno dove mettere le mani. Mentre ti stanno guidando, qualche volta, ti toccano la

carne nuda, e ciò è piuttosto imbarazzante».

Sarebbe stato soprattutto il vecchio vestito indossato durante la serata alla Scala (già visto in due altre occasioni mondane) a deludere il pubblico italiano.

I giornali popolari inglesi non mancano di sfruttare questa, peraltro solo presunta, affermazione di Diana per difendere il suo abbigliamento: «Igitte le mani di desso dalla principessa Di», è il titolo del più venduto tabloid inglese, il «Sun» (più di tre milioni di copie giornaliere).

«Ecco perché Diana ha lasciato il suo meraviglioso abbigliamento nel guardaroba», è quello del «Daily Mail». «Perché Di non vuole andare a schiena nuda», rivela il «Daily Mirror», secondo cui i disegnatori di moda inglesi, «furiosi» per le critiche a Diana di quelle che sono state inflitte agli imputati aveva detto tra l'altro: «Mesina ha tradito la fiducia che in lui aveva riposto una parte della magistratura, sicura del suo ravve-

Il «Daily Express» tuttavia ritiene di conoscere un'altra ragione che spiegherebbe perché Diana ha indossato alla Scala un vestito vecchio di due anni: Diana «è furiosa per le affermazioni secondo cui ella avrebbe speso oltre 100 mila sterline (più di 240 milioni di lire) per i vestiti che avrebbe indossato durante il suo viaggio in Italia».

«Si sta veramente seccando» avrebbe detto al giornale uno dello staff di Casa reale: «ha acquistato vestiti nuovi per l'Italia, ma non ha speso 100 mila sterline, è una cifra offensiva».

Per il giornale, Diana non ha speso più di 15 mila sterline (meno di 45 milioni di lire).

La principessa intendeva indossare la sera alla Scala, aggiunge il «Daily Express», un nuovo, stupefacente vestito ma era così arrabbiata che ha scelto un suo vecchio favorito, uno chiffon lungo di color rosa con le bretelle.

LA SENTENZA PER LA FUGA D'AMORE DI «GRAZIANEDDU»

Sette mesi di condanna all'ergastolano Mesina

Pienamente assolta la sua ragazza - Un anno e mezzo all'uomo che li ospitò

VIGEVANO — Sette mesi di reclusione per Graziano Mesina, assoluzione per la sua ragazza Valeria Fusè, un anno e mezzo per l'uomo che li ospitò, Angelino Papaliu al quale è stata negata la libertà provvisoria.

Questa la sentenza dei giudici del tribunale di Vigevano emessa quando erano da poco passate le 20.30 di ieri sera, dopo 45 minuti di camera di Consiglio.

Il procuratore della Repubblica Michele Vallante aveva invece chiesto 9 mesi per l'ex «re del Supramonte», cinque per quella che è ormai considerata la sua donna, e due anni e due mesi per il Papaliu.

Durante la requisitoria il pm ha individuato come unica causa dell'evasione la volontà di Mesina di stare assieme alla sua donna per i sette giorni di permesso originariamente promessogli e poi ridotti dai giudici a 12 ore di libertà.

«Mesina è fuggito per lei — ha sostenuto Vallante — altrimenti non avrebbe nemmeno pensato a evadere o sarebbe rientrato subito, se la ragazza si fosse rifiutata di seguirlo».

I tre imputati, sia pure tra discordanze, hanno invece ribadito la casualità del loro incontro alla periferia di Milano, cioè di aver fatto l'autostop, di aver incontrato il Papaliu che oltre al passaggio in auto avrebbe offerto loro anche l'ospitalità nella casa di Vigevano.

Le indagini del procuratore Vallante proseguiranno non solo per accertare chi altri avrebbe aiutato Mesina e la Fusè durante i cinque giorni di fuga, ma anche perché, secondo la convinzione della pubblica accusa, Papaliu farebbe parte di un'organizzazione specializzata nell'assistenza ai latitanti.

Nella sua requisitoria il pm, nel chiedere pene più severe di quelle che sono state inflitte agli imputati aveva detto tra l'altro: «Mesina ha tradito la fiducia che in lui aveva riposto una parte della magistratura, sicura del suo ravve-



Graziano Mesina



Valeria Fusè

dimento». I difensori avevano chiesto il minimo della pena per Mesina e l'assoluzione per gli altri due imputati.

In attesa della sentenza a Mesina e alla fidanzata è stato concesso di avvicinarsi: si sono lungamente abbracciati e baciati. Alle 20.45 Papaliu, al quale è stata negata la libertà provvisoria, è stato riaccompagnato nella casa circondariale a Vigevano, mentre Mesina è stato fatto salire su un cellulare blindato e ricondot-

to a Novara.

Valeria Fusè, immediatamente scortata dai carabinieri, ed è partita per ignota destinazione.

Durante il dibattimento iniziato alle 17.15 la sala era gremita fino all'invosimile nella parte riservata al pubblico. Imponente il servizio d'ordine con controlli severi: alle entrate, «spettatori» erano arrivati persino da Sanremo per vedere «un uomo come pochi».

A mettere gli inquirenti sulla pista del fuggiasco sono state «fonti confidenziali», come ha confermato ufficialmente il ten. Michele Silmarco, comandante della compagnia dei carabinieri di Rho.

«E' stata certamente una sofferta. L'hanno fatta pur sapendo che mi sarei costituito; non so chi sia stato, non lo voglio nemmeno sapere», ha detto lo stesso Graziano Mesina conversando con i cronisti. Completamente blu scuro, camicia azzurra a righe, scarpe noccia, l'ex «re del Supramonte» che era giunto nella piccola aula del tribunale di Vigevano poco dopo le 16, assediato da cronisti, fotografi, riflettori della tv.

Qualche attimo dopo è entrata Valeria Fusè, la ragazza milanese che lo avrebbe spinto all'evasione: sempre questa volta senza nulla di clamoroso o di eroico. Un'evasione con la valigetta 24 ore, al termine delle 12 ore di permesso concessigli dal giudice di sorveglianza di Livorno.

Pallida, lo sguardo assente, con una giacchetta di jeans e un paio di pantaloni di velluto nero a coste, la ragazza non ha detto parola durante la lunga attesa del collegio giudicante.

LO SCANDALO DELLE FATTURE FALSE IN SICILIA

Costanzo e Cavallaro reclamano la libertà

PALERMO — Proseguiranno nei prossimi giorni gli interrogatori degli imprenditori catanesi Mario e Ugo Rendo, Umberto Campagna, Giuseppe Costanzo e delle altre 18 persone arrestate dalla Guardia di finanza venerdì scorso per associazioni per delinquere finalizzate all'emissione di false fatture per un giro di circa 15 miliardi di lire.

I quattro magistrati che hanno firmato gli ordini di cattura, il procuratore della repubblica di Trapani Giuseppe Lumia e i sostituti Carlo Palermo, Bernardo Petralia e Salvatore Barresi, hanno co-

si iniziato una nuova trasferta nelle carceri di Palermo, Termini Imerese e Trapani dove sono rinchiusi le 22 persone implicate nella vicenda.

Intanto ieri gli avvocati Frino Restivo, Luigi Seminaria e Roberto Tricoli, componenti il collegio di difesa degli imprenditori catanesi Giuseppe Costanzo e Alfio Cavallaro, hanno presentato istanza al tribunale della libertà per l'annullamento degli ordini di cattura per «mancanza di motivazioni».

I legali sostengono che i reati fiscali contestati ai loro assistiti esistono e sono co-

perti dal condono mentre le accuse di associazione per delinquere riguardano sempre secondo gli avvocati, un altro degli arrestati Francesco Pace, ritenuto dagli inquirenti il braccio destro del «boss» Antonino minore e che, secondo i difensori, nel periodo a cui si riferiscono le contestazioni ai loro clienti era una persona incensurata.

Pace, indicato come presunto mafioso, secondo gli inquirenti era il personaggio chiave di tutta la vicenda legata alle false fatture.

Era lui il punto di riferimento degli imprenditori catanesi i quali, sempre secondo l'accusa, periodicamente inviavano a Trapani persone fidate che si incontravano con Francesco Pace il quale consegnava loro le false fatture. L'imprenditore trapanese, infatti, secondo la Guardia di finanza, si incaricava di reclutare piccoli imprenditori della sua città disposti a rilasciare fatture per lavori mai eseguiti e che non potevano essere mai svolti, anche perché molte di queste piccole imprese o erano fallite oppure non avevano le macchine e mezzi necessari per effettuare lavori.

Queste, secondo le accuse, pagavano con assegni gli importi delle false fatture a Francesco Pace che a sua volta consegnava agli imprenditori catanesi altri assegni di importo di poco inferiore. La differenza veniva poi divisa dal gruppo dei personaggi trapanesi che faceva capo a Francesco Pace.

Prattanto Pasquale Nisticò e Giuseppe Mannino, entrambi in tempi diversi legali rappresentanti della «Lesca Farsura», sono stati interrogati dal consigliere istruttore aggiunto Marcantonio Motisi nell'ambito di una inchiesta sugli appalti pubblici della illuminazione e della manutenzione di strade e fogne di Palermo. I due insieme al conte Arturo Cassina, titolare della «Lesca Farsura», la ditta che ha in appalto i lavori di manutenzione delle strade di Palermo, hanno ricevuto mandati di comparizione nei quali si ipotizza il reato di truffa e falso in bilancio.

Stesso provvedimento è stato preso nei confronti degli ex sindaci di Palermo Vito Ciancimino, Carmelo Scoma, Giacomo Marchello e Nello Martellucci e altri funzionari della amministrazione comunale.

L'interrogatorio di Arturo Cassina è slittato per un impedimento formale: il provvedimento è stato notificato a un domicilio del quale l'imprenditore non è più intestatario. L'inchiesta prese l'avvio da un esposto presentato alla procura della Repubblica di Palermo dal capogruppo del Pci al consiglio comunale, Simona Mafai, nel quale si rileva che i costi affrontati dal comune per i due appalti erano superiori a quelli di altre città.

Antonio Gattuccio, ex sindaco democristiano di Trapani in provincia di Palermo, arrestato giovedì scorso per detenzione illegale di munizioni durante una operazione dei carabinieri nell'ambito della quale sono finiti in manette una quindicina di presunti mafiosi, ha ottenuto la libertà provvisoria.

RESPINTE DALL'ATTORE LE ACCUSE DI MELLUSO

Un'assurdità per Chiari la storia della cocaina

MILANO — Walter Chiari ha respinto davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Di Maggio, l'accusa di aver spacciato grosse partite di droga mossagli dal pentito della camorra Gianni Melluso «il bello», uno dei principali accusatori di Enzo Tortora.

L'attore si è presentato spontaneamente alle udienze di ieri al magistrato, dove lui domandò ha risposto per un'ora e mezzo.

Sicuro in volto e visibilmente teso, in jeans e giacca doppiopetto nera, ha percorso a passi sventi, nonostante il recente infortunio, il lungo corridoio ed è entrato subito dal dottor Di Maggio, dove l'ha raggiunto poco dopo il suo legale, l'avvocato Michele Saponaro.

Chiari è uscito alle 12.30 molto più rilassato e si è rivolto alla folla dei giornalisti, fotografi e curiosi con una battuta: «Per fare le uova al

pomodoro ci vogliono gli ingredienti necessari e aspettare che l'olio sia bollente».

Gianni Melluso ha riferito di aver consegnato partite consistenti di cocaina, anche un chilo e mezzo in una volta, sia all'attore, sia alla sua amica Patrizia Caselli. «Ma non c'è un ingrediente che combacia — ha proseguito l'attore, perché ha sparato date, circostanze e nomi di persone che non quadrano».

«Non ho mai conosciuto — ha detto — né Melluso, né un certo Nino Cusumano che sarebbe stato il mio fornitore ufficiale, non ho spacciato sostanze stupefacenti».

Direttamente e per il tramite il suo legale, Chiari ha chiesto al magistrato l'archiviazione del fascicolo impostato dopo la trasmissione a Milano, oltre un anno fa, della parte di «rivelazioni» del pentito della camorra riguardanti presunti episodi criminali consumati nel capoluogo lom-

bardo.

L'attore, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha nuovamente difeso il suo ex segretario Carmelo Quattone, arrestato e rinviato a giudizio con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso dai giudici che avevano operato il cosiddetto «blitz» di San Valentino dell'83, contro i «colletti bianchi» che avrebbero operato per conto della malavita organizzata e legate a Cosa nostra.

«Era una persona generosa — ha sostenuto Walter Chiari — e ho spiegato ai magistrati che prestava volentieri la casa di Milano, quando noi andavamo fuori, a qualche conterraneo, che probabilmente ha usato anche il suo telefono per chiamate comode».

L'incontro con i giornalisti si è concluso con un'altra battuta: «Vi auguro di incappare in qualche pesce grosso, non in persone come me».

GIÀ PROTAGONISTA DELLO SCANDALO DEI «BALLETTI ROSA»

Tratta in arresto Mary Fiore per traffico di stupefacenti

ROMA — In due differenti operazioni compiute dai commissari di Borgo e di Monteverde sono state arrestate ieri mattina cinque persone per traffico di sostanze stupefacenti sequestrate 30,5 kg di hashish, 500 grammi di eroina e 70 grammi di cocaina, insieme a bilancine di precisione, una cinquantina di «dosi» già pronte e sostanze usate per tagliare la droga.

Agenti del commissariato di Borgo hanno tratto in arresto nella sua abitazione di via Monte Bianco la 65 enne Mary Fiore e il suo convivente Agostino Pastorino, di 64 anni, gestori del ristorante «La Liscia» sulla via Flaminia.

Mary Fiore all'inizio degli anni Sessanta fu al centro del clamoroso scandalo dei «balletti rosa»: venne arrestata e condannata a tre anni di reclusione per aver gestito una «casa squillo», frequentata da attrici del cinema da professionisti, personaggi del

mondo finanziario e da uomini politici, i quali per un «incontro» con le giovani star esordienti sborsavano fino a un milione di lire.

Nel corso di controlli compiuti dal vicequestore Augusto Cavaliere nella zona di Borgo era stato accertato che numerosi tossicodipendenti del rione si recavano nell'appartamento di via Monte Bianco per acquistare la droga.

Dopo altri accertamenti e pedinamenti, ieri mattina l'irruzione, che ha portato al recupero di 500 grammi di eroina purissima, parte dei quali nascosti dentro un televisore e 300 grammi trovati addosso a Mary Fiore, oltre a 20 milioni di lire in contanti in banconote di piccolo taglio, bilancine di precisione, dosi già pronte per lo spaccio e materiale per «tagliare» la droga.

La seconda operazione antidroga è stata condotta a termine dal commissariato di

Monteverde. Giovanni Pantano, 25 anni, Maurizio Ciambola della stessa età e Tiziana Vitali di 22 anni, sono stati arrestati dagli agenti i quali, nel corso di un controllo dell'auto sulla quale viaggiavano le tre persone, hanno trovato elementi connessi con lo spaccio al minuto di droga.

Successivamente sono stati effettuati arresti nelle abitazioni. In via dei Faggi 69, dove abita Giovanni Pantano, sono stati sequestrati circa 15 milioni di lire, 500 grammi di hashish e un barattolo con 70 grammi di cocaina, oltre a preziosi per un valore di alcune decine di milioni di lire; in casa ha sequestrato 30 chili-grammi di hashish occultati in una cassaforte da muro. Anche la moglie del Pantano, Gioia Ebanista, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per furto aggravato ai danni dell'Acea in quanto avrebbe manomesso il contatore della luce.

ACCUSE VICENDEVOLE E SILENZIO SUL NOME DELLO SPACCIATORE

Tentano di discolparsi i due drogati che scapparono la donna morta a Roma

ROMA — L'avevo visto fare nel film. Una cosa facile, in apparenza; ci si avvicina alla vittima, si dà uno strappo alla borsa, si fugge in auto o in moto.

«La realtà è stata diversa; la donna, dopo lo strappo, si è aggrappata alla macchina, è caduta in terra».

Questa la versione di uno dei due giovani scomparsi ieri in corte d'assise per rispondere della morte della signora Lucia De Palo, 55 anni, che il 9 aprile scorso, mentre andava in banca per versare una modesta somma di denaro, venne trascinato sull'asfalto, e trovò la morte.

A proporre ai giudici una ricostruzione dei fatti, che però non combaciano con quella degli inquirenti, è stato Massimo Palombini, 29 anni, giudicato insieme con l'amico Rocco Verrilli, 28 anni, per omicidio preterintenzionale, rapina pluriaggravata, furto dell'auto — una «Fiat 131» — con la quale fu compiuto il colpo.

Entrambi tossicodipendenti, Palombini figlio di un pensionato dello Stato, Verrilli di un portantino di ospedale, quella mattina erano usciti per procurarsi le 100 mila lire per la dose quotidiana. Su questo punto tutti e due gli imputati si sono trovati d'accordo. Sul resto del racconto divergenza assoluta. Palombini

ha detto che fu Verrilli a proporgli lo scippo. «Lui aveva già esperienze del genere, per me era la prima volta. Quando lo presi dalla macchina e mi avvicinai alla signora, pensavo che si trattasse di una cosa semplice. Le strappai la borsa, ma la donna si aggrappò alla «131» e quell'atto disperato le fu fatale».

Intontito dagli psicofarmaci che gli somministrarono in carcere, Palombini ha cercato di attenuare le proprie responsabilità, sia pure in modo maldestro. Infatti è accertato che la De Palo non si afferrò alla macchina, ma fu trascinata dallo spacciatore perché rimasta impigliata con il polso nella cinghia della borsa.

«Non si vergognava, alla sua età — lo ha ripreso il presidente della Corte Severino Santilicchi —, di chiedere in continuazione soldi a suo padre, che è un modesto pensionato? Non si è pentito di quello che ha fatto?». «Certamente — ha risposto — il giovane — Con tutte le mie forze mi ero impegnato per disintossicarmi; un'impresa difficile. Certo, ma ci sarei forse riuscito...» Come spero le 200 mila lire sottratte alle vittime? «Ci comprammo la droga da un giovane, nostro abituale fornitore», ha risposto Palombini. Al che il presidente lo ha invitato a

rivelare il nome di questo personaggio. «Domani potrebbero perdere la vita sull'asfalto altre donne — lo ha ripreso il magistrato. Ma a lei non importa granché. L'unica cosa che le interessa è di coprire uno squallido spacciatore».

Verrilli a sua volta ha cercato di addossare parte delle colpe sull'amico. Pur ammettendo di aver progettato lo scippo di comune accordo, il giovane ha detto che è stato Palombini a trascinare la signora, rimasta aggrappata alla borsa.

«Mi disse: «Ho fatto, parti!», io scattai senza rendermi conto di trascinarla dietro la donna».

Il processo continuerà domani. Durante la prima udienza si è saputo che non era la prima volta che la De Palo veniva scippata. Inoltre aveva subito una rapina nel negozio di abbigliamento che aveva sulla via Tiburtina e un gruppo di drogati aveva dato fuoco a una villetta che possedeva a Tor Vaianica. Un ultimo particolare commovente: qualche anno fa la donna aveva perduto il marito, che si era trovato per caso in mezzo a uno scontro a fuoco avvenuto in Sardegna tra carabinieri e banditi.

Sergio Geraldini

È ripreso il processo ai brigatisti veneti

VENEZIA — È ripreso ieri, nell'aula bunker a Mestre davanti alla corte d'assise di Venezia il processo contro 115 persone coinvolte, a titolo diverso, nell'attività delle Brigate rosse nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia tra il 1972 e il 1982.

L'udienza è stata caratterizzata dalla prosecuzione degli interrogatori degli imputati accusati di aver fatto parte delle Br.

I giudici hanno sentito Pier Francesco Miurin, Marco Paggi, Silvia Benacchio, Ruggero Volina, Francesco Ciucci, Armando Lanza, Roberto Zanca, Paolo Baracca e Roberto Della Nave.

Benacchio, che secondo l'accusa avrebbe svolto opera di assistenza alle Brigate rosse ospitando Michele Galati e Marco Fasoli nella sua abitazione, ha negato di aver partecipato all'organizzazione terroristica e di aver saputo l'identità dei suoi due ospiti.

Anche Baracca ha escluso di aver avuto contatti con le Br.

Stesso provvedimento è stato preso nei confronti degli ex sindaci di Palermo Vito Ciancimino, Carmelo Scoma, Giacomo Marchello e Nello Martellucci e altri funzionari della amministrazione comunale.

L'interrogatorio di Arturo Cassina è slittato per un impedimento formale: il provvedimento è stato notificato a un domicilio del quale l'imprenditore non è più intestatario. L'inchiesta prese l'avvio da un esposto presentato alla procura della Repubblica di Palermo dal capogruppo del Pci al consiglio comunale, Simona Mafai, nel quale si rileva che i costi affrontati dal comune per i due appalti erano superiori a quelli di altre città.

Antonio Gattuccio, ex sindaco democristiano di Trapani in provincia di Palermo, arrestato giovedì scorso per detenzione illegale di munizioni durante una operazione dei carabinieri nell'ambito della quale sono finiti in manette una quindicina di presunti mafiosi, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Gli amici del

SUPER BINGO

PRIMAVERA

D'ANNUNZIO - PETRONIO - PADOVAN - RAFFINERIA - PARINI
SAN MAURIZIO - SCALINATA - VASARI - MANZONI
MADONNINA - LARGO BARRIERA - MOLINO A VENTO**Salumeria - Formaggeria**
Giorgio Corazza
Trieste - Via D'Annunzio 2
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato**nerymode**
Trieste - Largo Barriera 16**MACELLERIA**
LIVIO
Via Parini, 4 - Tel. 727003

BAIAMONTI - SERVOLA

ALIMENTARI
RICO
Via San Lorenzo in selva, 1 - ServolaSAN LUIGI - REVOLTELLA - PADOVAN - VERGERIO - GHIRLANDAIO
PIAZZA FORAGGI - VIALE IPPODROMO - CONTI - PICCARDI**AUTOFORNITURE**
ROBY
Trieste - Viale Ippodromo 12
Tel. 942174**SOCIO**
TULLIO
ACCONCIATORE PER SIGNORA
Via Chiadino 63 - Trieste
Tel. 947008**COMPUTER SNC**
Via Fortunio 1/A 1/B
Tel. 948787 - 948788... Vi aspettano
con le cartelle
della fortuna!**di A. JURISEVIC**
VIA MADONNINA 1
Tel. 726892**PASTICCERIA**
La Coccinella
Viale D'Annunzio 27
Tel. 735224**LATTERIA**
ARMANDA
Via Padovan, 14**PANIFICIO - PASTICCERIA**
GARDIN-PANARELLA
PRODUZIONE PROPRIA
Via Biamonti, 55, tel. 816366**SALUMERIA**
FORMAGGERIA
Villanovich
Via Aldegardi 5**DROGHERIA-PROFUMERIA**
MARINO
Trieste - Via Revoltella, 83**MILLE**
IDEE
di L. Ferluga in Sabadin
Via P. P. Vergerio 12**LATTERIA**
ARANCIO
SPECIALIZZATA FORMAGGI
VASTO ASSORTIMENTO DOLCIUMI
V. C. BECCARIA 10
TEL. 65815CELLINI - BECCARIA
PIAZZA DALMAZIA**PRIMA MACELLERIA**
LUCIANO
SPECIALITÀ SPEDIENTI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO, 5 - TEL. 414591**LINIA Lidia**
TRIESTE
BIANCHERIA
Gossard
RIPARAZIONI ARTIGIANALI
Viale D'Annunzio 57/a**AL BRUCO**
TRIESTE - VIA SCALINATA, 1
SNOOPY: CANOTTIERE, MAGLIETTE
PANTERA ROSA: CANOTTIERE, MAGLIETTE, MINI ABITI
GHERFILD: MAGLIETTE, CANOTTIERE
ed inoltre
TOPOLINO - PLUTO - PAPERINO...**ROLI**
LABORATORI FOTOFINISHING
VIA IMBRIANI 1
CORSO SABA 20
VIA S. MAURIZIO 3**sidertecnica**
VITRE - UTENSILERIE - MACCHINE
UTENSILI - ARTICOLI TECNICI
IMPORT - EXPORT
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 46
TEL. 814388 - 825554**MACELLERIA**
LUCIANO SPECIALITÀ PRONTE
Trieste - via Revoltella, 63**TECNOFOTO**
Via Conti, 12
FOTO VALENTA
Campo S. Giacomo 14
diapositive
stampe a colori
in giornata**MACELLERIA**
Pino Butinar
Via Revoltella, 87/b - Tel. 793522**CARNOTECA**
MASSIMO
Via Beccaria 13 - ang. Largo Pave**VOXSON**
BRAUN
CENTRO ASSISTENZA TECNICA
GIORGIO PURICH
MONTAGGIO AUTORADIO
RIPARAZIONI TV
TRIESTE - VIA CISTERNONE 21
VIA ALDEGARDI 2F**GIANCARLO SASSETTI**
IMPIANTI ELETTRICI - TV
HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
ELETTRODOMESTICI
VIA MANZONI 11/2
(angolo v. Gombini, tel. 727204)**Bardi**
CONFEZIONI E BIANCHERIA
TRIESTE
VIA RAFFINERIA, 9
TELEFONO 794363**Confezioni**
Di Mazzola
Viale D'Annunzio 57/a**SALUMERIA**
BORIS
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 75**VINI**
ZANZI
di A. DE FILIPPI & C.
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
VINI PREGIATI - BIRRE
CONSEGNE A DOMICILIO
TRIESTE - VIA GHIRLANDAIO 14/E
TEL. 741698**PANIFICIO**
STARC
Via Revoltella 77 - Trieste**Alimentari**
Angela
di Bianco Massimiliano
Trieste
piazza Foraggi, 1
tel. 796147**Bruno BIASI**
ALTA QUALITÀ DEI
TV COLOR
SABA
Piazza Dalmazia 1 - Tel. 64740**la beccaria**
Piazza Dalmazia 1 - Tel. 64740ROMA - MAZZINI - CORSO ITALIA - GENOVA - GALLERIA ROSSONI - SAN LAZZARO
CORSO SABA - CARDUCCI**da Giovanni**
do bicieri
se li bevi
volentieri
TRATTORIA DA GIOVANNI
Via S. Lazzaro 14**PASTICCERIA**
ORARIO CONTINUATO
DALLE 8 ALLE ORE 20
CHIUSO DOMENICA
VIA CARDUCCI 14 - Tel. 732078**quando la carne**
è particolarmente
buona
sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
Via Genova 17 - Tel. 69495**ALIMENTAZIONE**
BM
VIA ROMA 3**Martinacoffeur**
Stilista per capelli
Via C. Combi, 14
(Piazzale Rosmini)**Il supermercato**
dello sport
SPORT PRINX
Monrupino Loc. Ferneti**FOTO BALBI**
SVILUPPO E STAMPA
IN UN'ORA SU KODAK
MUGGIA - RIVA DE AMICIS, 21
CALLE G. CARDUCCI 2/A - Tel. 274000**MERCERIA**
ANITA
Piazzale Sartori 6 - B. S. Sergio**ACCONCIATURE «GEMINI»**
di Claudio Ellero
MUGGIA
Via Dante 6 - Tel. 273844**PROFUMERIA ROSA**
Via S. Lazzaro 6 - Tel. 67762
cosmetici e profumerie
di marche in concessione**MACELLERIA**
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713**GIANFRANCO GRANARA**
computer way
34122 TRIESTE
Galleria Rossoni
(ang. via Artisti 6/b)
Tel. (040) 64267**verdementa**
corso Italia, 29
trieste 040-68807
le borse e le scarpe più fresche**SPORTIVE TRIESTE - TEL. 60240**
VIA NEGRELLI 12 - 1982**ABBIGLIAMENTO K. & G.**
CONFEZIONI UOMO - DONNA
BIANCHERIA E LANE
Via Nazionale 71 - Tel. 214269**Trattoria RISORTA**
Specialità pesce
LUNEDÌ CHIUSO
Riva De Amicis 1/a
MUGGIA
Tel. 271219**LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA**
I PREZZI PIÙ CONVENIENTI
ADRIAC
NAUTICARAVAN
MUGGIA (TRIESTE) - TEL. 271255**ANTICO CAFFÈ**
AL MUNICIPIO
Piazza Marconi, 1
MUGGIA
Tel. 271344COLOGNA - BOCCACCIO
SEVERO - MIRAMARE**IL PUNTO VENDITA**
PHILIPS
RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 95
TRIESTE - TEL. 55303
L'intera gamma PHILIPS a
prezzi bloccatissimi con mini-
mo anticipo e il resto a rateRETTORI - CIAMICIAN
PIAZZETTA S. LUCIA
CERERIA - VENEZIAN**ACCONCIATURE**
Marisa
TRIESTE
Via Ciamician 18/A - Tel. 732257LARGO SANTORIO - BATTISTI - MURATTI - VIALE XX SETTEMBRE - RETI
BRUNNER - GATTERI - GINNASTICA - GIULIA - COLOGNA**FOTO SVIZZERA**
Viale XX Settembre 2 - Tel. 795359
Servizi Fotografici, Matrimoni, Batte-
simi, Compleanni, Attualità varie,
Foto, Documenti, Sviluppo e Stampa**L'esperto**
per le grigliate
nella macelleria
KRIZMAN
VIA GIULIA, 1**LA MASSAIA**
GASTRONOMICA
Largo Santorio 5SAN MARCO - CONCORDIA - ISTRIA - GIULIANI - CAMPO SAN GIACOMO - STRADA FIUME
S. PATRIZIO - LORENZETTI - D'ALVIANO - VALMAURA**TRATTORIA**
«Alle 5 Porte»
di Fulvio, Annamaria e Massimo
carne e pesce
specialità assaggi
VIA S. MARCO 44 - TEL. 768003**Mickey Mouse**
GIOCATOLI - CARTOLINA
C. S. Giacomo 5, tel. 796732
C. S. Giacomo 3, tel. 763063**ALIMENTARI**
CLAUDIO
Trieste - Via Lorenzetti 7**RICCARDO**
PAOLUCCI
PERITO
NUMISMATICO
VIA DELL'ISTRIA 25/D**FRUTTA E VERDURA**
ONDINA e MARIO
Trieste - Via Boccaccio 6**RADIO**
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
pagamenti fino 42 mesi
Gelati TRIESTE
VIA F. VENEZIAN 10 - Tel. 733336**ALIMENTARI - DROGHERIA**
CAPELLANI CARLO
Via Ginnastica 17 - Tel. 793657**La Cicogna**
VIA P. RETI 8
il più grande centro Chicco d'Italia
abbigliamento
neonato-bambini e gestanti**ALIMENTARI**
CREVATIN LUCIO
Via Ginnastica 35**LA TUA MODA?**
MARRON
GIORCE
Via dei Giuliani 17
S. GIACOMO**MACELLERIA**
BRUNO
Via S. Marco 1**la BOTTIGLIERIA**
PIÙ QUALIFICATA
della
CITTA
LIQUORMARKET
SELF SERVICE
Via Concordia 6**ALIMENTARI**
FRUTTA E
VERDURA
Trieste - Via D'Alviano 92**MACELLERIA**
PURIC
LUCIANO
Viale Miramare 117/1
BARCOLA**Alpine**
Salumeria - Formaggeria - Dolciatone
Via Rettori 1 - Tel. 61524**OTICA**
PRIMATO
di Marino Rotta
VIA BATTISTI 9 - Tel. 755705**GIUSEPPE MAIZEN Succ.**
IMPIANTI ELETTRICI
E VENDITA MATERIALE ELETTRICO
Via Giulia 5 - Tel. 795361**primaria macelleria**
GIOVANNI BOZIC
VIA GIULIA, 26 - TEL. 567981**a cinque minuti**
dal centro puoi
risparmiare
Elettricità
RIZZOTTI
Via dell'Istria ang. Valmaura
Tel. 810213**Macelleria**
GRAHOR BRUNO
VIA S. MARCO, 34 - TEL. 796646**FRUTTOTECA**
Via S. Marco 38**FANNY**
DI CHITO
CONFEZIONI DONNA
UOMO - BAMBINO
Via Patrizio 6 - Tel. 948301**SURGELA****innovazione e qualità****L.I.M.A. SNC SUP.**
DI LORENZI & INGLESSI
Via Donatello, 14 - Trieste
JOLLY SUP. S.R.L.
Via Valdivino, 13 - Trieste
KOBAL ALBERTO SUP.
Piazzale Garibaldi, 10 - Ts
PAOLETTI LUCIO & C. SNC
Via Roiano, 6 - Trieste
JEZ GUIDO & C. SNC SUP.
Loc. Donio, 157 - Trieste
(S. Donato d. Valle)
RAUBER ALDO ALIM.
Via dell'Istria, 64 - Trieste**LENA GINO ALIM.**
Via Lazzaretto Vecchio, 15
DITTA SARTORI GINO
SAL. DI SARTORI MARIA
Via Cavana, 15/A - Trieste
GERBINI DANIELE ALIM.
Via Battisti 31/a - Trieste
BOSCO ANTONIO SNC SUP.
Piazzale Goldoni, 10 - Trieste
BOSCO ANTONIO SNC SUP.
Via Paisiello 5/8 - Trieste
COLOMBAN ALBINO ALIM.
Via Melara 15/2 - Trieste**SUPERCOOP 623**
Largo Barriera Vecchia - Ts
ARZENI C. & GUSTINETTI G.
SALUMERIA
Via Giulia, 65 - Trieste
JAZBEC ERMANNINO ALIM.
Via Fabio Severo, 105 - Ts
ALBANESE GIUSEPPE
SALUMERIA
Via Settefontane, 13 - Ts
POLLA GIUSEPPE SUCC.
SDF SALUMERIA
Via S. Giusto, 2 - Trieste**ZEMANEK GIORDANO ALIM.**
Piazzale Rosmini 8/D - Ts
ALBERTI GIORGIO SALUMERIA
Largo Petazzi, 1 - Trieste
SPECK S.R.L. SURGELATI
Via S. Nicolò, 11 - Trieste
GUBERTINI MANLIO & C.
SNC SALUMERIA
Via Parini, 4 - Trieste
BINETTI EDDA ALIM.
Via Pascoli, 16 - Trieste
SUP. ZETA SNC
DI ZAZZERON ANGELO & C.
Via dell'Acqua, 19 - Trieste**VALMAURA SUPERMERCATI**
SRL SUP.
Via Carpineto, 6 - Trieste
SUP. S.V.E. SNC
DI PONTARI G. & C.
Via Piccardi, 9 - Trieste
SUP. CONCA D'ORO
DI PELLONI GIANCARLO
Via Capodistria, 35 - Trieste
RIVENDITA SOCIALE DI OPICINA
SOC. COOP. SRL
Via degli Alpini, 87 - Trieste
(Opicina)**SALVI SILVERIO & C. SNC**
Via Nazionale 63/1 - Opicina
HOTES MARIO ALIM.
Via Martiri Libertà, 7 - Ts
MELON GIOVANNI SNC ALIM.
Via Tintoretto, 1 - Trieste
SALATA LIVIO ALIM.
Via Vergerio, 3 - Trieste
S.G.S. SRL SUP.
SOC. GEST. SUPERMERCATI
Via Alpi Giulie, 2 - Trieste
ALIM. DEGRASSI SAS
MARTINOLLI DEGRASSI
Via Maovaz, 44 - Trieste**GRADENIGO GUIDO SUP.**
Via Brigata Casale, 15 - Go
GODINA F.LLI SRL SUP.
Via Cappuccini, 1 - Gorizia
KOMUALI GIUSEPPE SUP.
Via Don Bosco, 169 - Gorizia
NANUT MASSIMILIANO SUP.
Via S. Michele, 184 - Gorizia
NANUT F.LLI SUP.
Via B. Campobasso 4/a - Go
DALLA POZZA SARA ALIM.
Via Aris, 81 - Monfalcone
ALISONZO SRL SUP.
Via Garibaldi, 8/a - Monfalcone**ZUPPIN MARIO & C. SNC**
Viale Frausin 1/b - Muggia
GON DARIO ALIM.
Via S. Lorenzo, 50
Ronchi dei Legionari
CENTRO SPESA SRL SUP.
Via Marconi, 3 - Turriaco
DREOSI F. & VITTOR G.
Piazza Candussi, 10
Romans d'Isonzo
ALIM. «BA-SE» SDF
BARTOLOMEI & BERTOGNA
Piazza S. Martiri, 35
S. Canzian d'Isonzo**CABAS SDF DI EFRE**
& STEFANO ALIMENTARI
Via Redipuglia, 5 - Fogliano
PELLIZZARI SILVIO SNC SUP.
Via Pescheria, 4 - Cormons
MEDEOT GIORGIO ALIM.
Via Udine, 3
S. Lorenzo Isontino
BRUMAT B. & BUZZIN G. & C.
SNC SUP.
Via Garibaldi, 4
Gradisca d'Isonzo
CORALLO S.R.L. SUP.
Via Udine, 99 - Lucinico

SONO ARRIVATE LE ULTIME CARTOLINE PER PARTECIPARE ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Il SuperBingo Primavera entra nel vivo

Anche il SuperBingo Primavera, che vede oggi pubblicata la terza serie di numeri da segnare sul riquadro destinato al gioco numero 1, della prima settimana, sta entrando nel vivo.

Saranno già numerose le cartelline, con i numeri di oggi, ad essere vicine alla vittoria.

Ricomincia a battere forte il cuore di migliaia di binghisti sparsi su tutto il territorio della regione e la passione per questo grande concorso indetto dal «Piccolo» cresce a vista d'occhio.

E' comprensibile: infatti quando, qualche mese fa, all'inizio dell'anno in corso, ha preso l'avvio il SuperBingo Inverno, si trattava ancora di un'iniziativa nuova, poco conosciuta, e molti lettori, probabilmente non l'avevano presa subito sul serio.

C'è voluta qualche settimana, per i più scettici, prima di comprendere che il SuperBingo non fa parte della categoria dei soliti giochi.

Prima di tutto, infatti, il suo monte premi è elevatissimo e conta beni di grande valore in misura davvero notevole (i premi che sono in palio ogni sette giorni sono trenta), poi la possibilità di vincere è veramente alla portata di ogni lettore del «Piccolo».

Non c'è bisogno di pagare biglietti o cose simili, infatti, per essere baciati dalla fortuna: per poter vincere è suffi-

ciente far parte del grande gruppo di amici del «Piccolo», unendosi alle centinaia di migliaia di lettori che il nostro giornale conta già nella nostra regione e anche al di fuori di essa.

Le dieci appassionanti settimane di SuperBingo Inverno lo hanno dimostrato chiaramente, infatti: vincere con questo concorso è facile e quando si vince si raggiunge una grande soddisfazione con uno sforzo davvero molto limitato.

Le cartelline per giocare, poi, sono in distribuzione gratuita.

Ve ne ha donate il vostro edicolante con il giornale dello scorso sabato, e altre ne troveranno in dono, in edicola, tutti gli acquirenti del nuovo periodico per tutta la famiglia «Ti».

Ieri, intanto, sono arrivate le ultime cartoline con i tagliandi per l'estrazione finale del SuperBingo Inverno, che mette in palio, come è noto, una magnifica Renault 11 Tc, oltre a tutti gli altri premi settimanali del concorso invernale, non ancora assegnati ai lettori per mancata rivendicazione.

Tutti i premi, così, in un modo o nell'altro, saranno distribuiti ai lettori del «Piccolo».

Un grande successo, nel frattempo, a giudicare dalle prime reazioni pervenute, sta raccogliendo anche la straor-

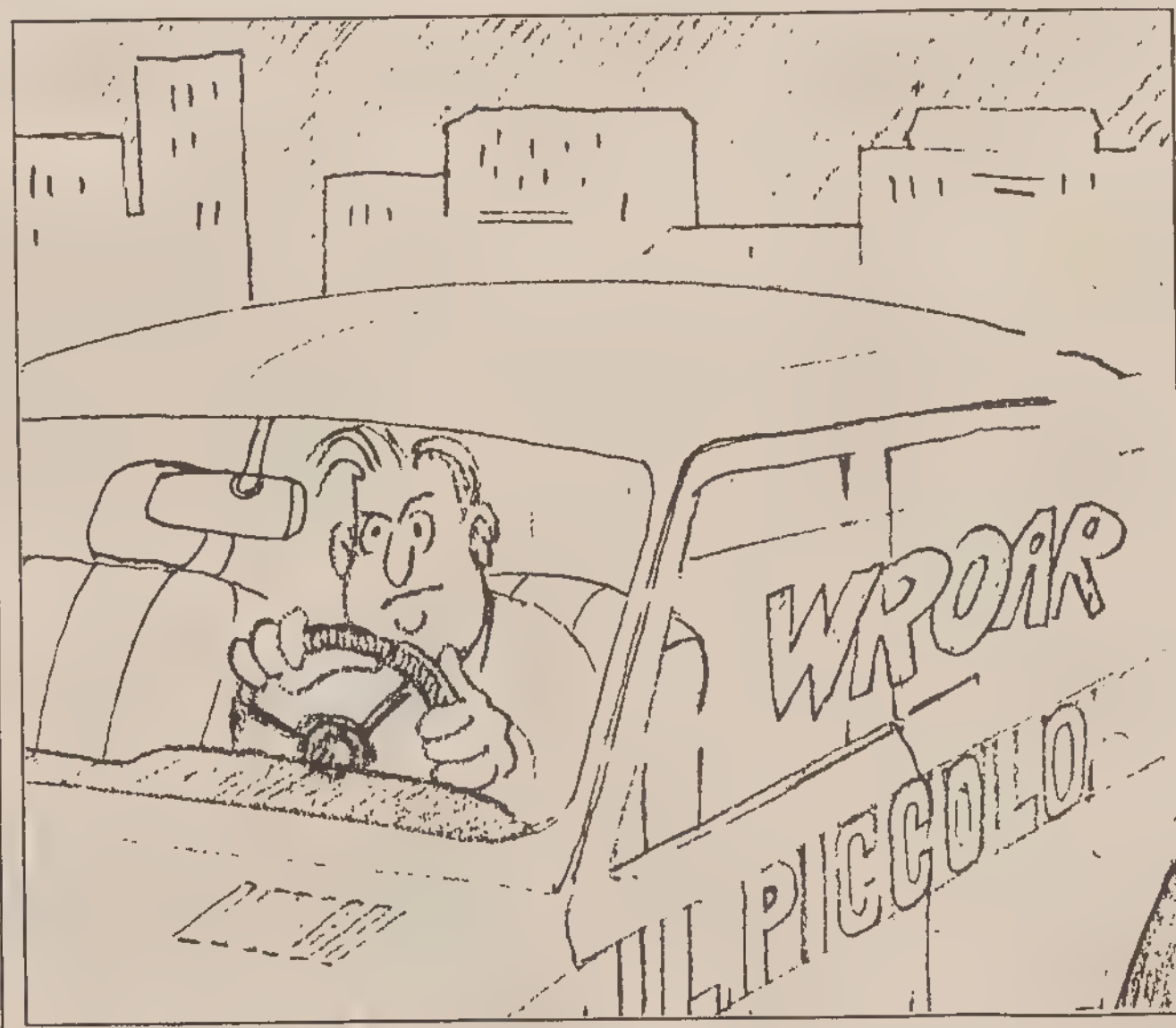
dinaria avventura a fumetti del coniglietto alle prese con il mistero delle cartoline scomparse.

Hanno già telefonato diversi bambini che desiderano avere ulteriori informazioni

su questa storia a puntate e sui suoi ideatori.

E' la prima volta, infatti, che un giornale quotidiano pubblica, e al tempo stesso, è protagonista di un'avventura di questo genere.

Ecco qui sotto uno schizzo del disegnatore Franco Valussi tratto dagli appunti e dalle prove per le tavole, sempre più appassionanti, che seguiranno nei prossimi giorni.



SUPER BINGO



78	9	27	15	29
47	14	75	36	61

GIOCO n.

1

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri.

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto

Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio

1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.

Una visita: a Gorizia con Luisa



C'è una classe, a Gorizia, nella scuola elementare Caterina Percoto, dove gli amici del SuperBingo sono davvero fedelissimi.

Nell'edificio di piazza Sant'Illario, del capoluogo isontino, infatti, Luisa Aguzzoni, che è amica di vecchia data del coniglietto, ha invitato il simpatico portafortuna del SuperBingo a una visita quando ancora era in corso il gioco invernale.

Adesso che il SuperBingo, con la primavera, riprende, poi, naturalmente Luisa si sarà data da fare con nuove cartelline.

Un particolare divertente, infine, è che Luisa, che ha un cane bassotto a casa, ha dato all'animale il nome del grande gioco indetto dal «Piccolo».

Ecco, nell'immagine, gli amici della scuola Percoto mentre levano ben in alto il coniglietto in segno di augurio anche, per il gioco che comincia in questi giorni.

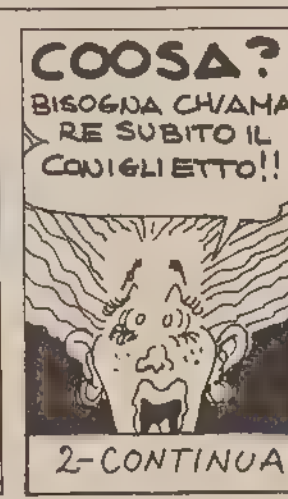
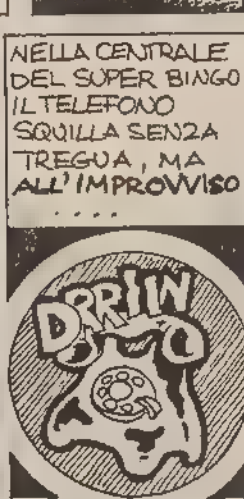
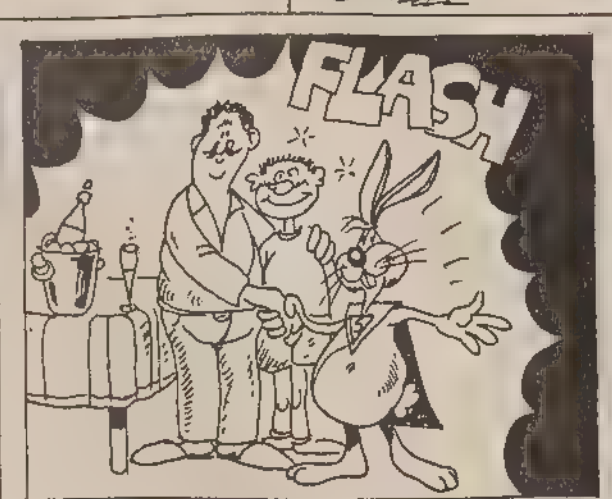
Coniglietto e il mistero delle cartelline scomparse

Riassunto: la confusione è al massimo nella centrale del SuperBingo Primavera: le datilografie lavorano intensamente, mentre i telefoni squillano senza tregua.

Tutti vogliono avere notizie del nuovo gioco, mentre i mezzi della posta scaricano montagne di corrispondenza per il coniglietto, portafortuna del gioco.

E' proprio il coniglietto, a un certo punto, a ricevere una chiamata urgente: un vincitore ha riempito la propria cartellina con i numeri pubblicati dal giornale.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



Che avventure con il coniglietto!

Non appena la prima tavola della grande nuova storia a fumetti del coniglietto portafortuna del SuperBingo, alle prese con il mistero delle cartelline scomparse, è stata pubblicata, la centrale del gioco è stata subissata di telefonate da parte dei binghisti più appassionati, che non hanno tardato a far conoscere le proprie reazioni.

Tutti vogliono conoscere molti particolari della storia e, in qualcuno, la passione è già arrivata a un punto tale da cercare di corrompere qualche telefonista per sapere subito come va a

finire l'avventura!

Naturalmente, però, si tratta di un segreto, di un vero e proprio piccolo giallo in piena regola, che sarà svelato solo all'ultimo momento.

Intanto, comunque, anche alcuni adulti, appassionati delle storie a fumetti, si sono accostati all'avventura con curiosità, anche se con un iniziale scetticismo, e quindi stanno cominciando ad appassionarsi.

E' il caso di quegli amici che hanno telefonato ieri mattina, per chiedere ulteriori particolari sulla curiosa vicenda e che hanno detto di trovare l'idea davvero buona. Molti, all'inizio, non si erano resi conto che si

trattasse di una vera e propria storia a puntate e avevano guardato le prime vignette prendendole un poco sotto gamba, ma dopo un esame più attento si sono resi conto che si trattava di qualcosa di assolutamente inedito e non manca chi, ci hanno assicurato, comincerà a conservare e a raccogliere, assieme alla pagina del SuperBingo, che bisogna avere sempre in casa per poter ritirare il proprio premio, anche il riquadro con il fumetto disegnato da Franco Valussi.

A questo proposito, comunque, il coniglietto desidera informare tutti i propri amici che gli han-

no rivolto domande in proposito, che la storia a fumetti sarà pubblicata con cadenza quotidiana nella pagina.

Sarà una ragione di più, così, per divertirsi con questa pagina, già tanto appassionante per le serie di numeri pubblicate, in attesa di riempire la propria cartellina e di poter gridare finalmente vittoria.

E' questo, infatti, il vero spirito del SuperBingo, che distribuisce premi milionari fra i lettori del «Piccolo», certo, ma che a tutti vuole anche donare spazi di distensione e di allegria fra le notizie e i servizi di un grande giornale nella nostra regione.

SKODA

1985

PER CHI VUOLE UN'AUTO E NON UN SIMBOLO

JAWA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE E GORIZIA
Via della Geppa 8 - Tel. 62640 - Trieste

SKODA

Autoagenzia CLAUDIO

Vi attende nella rinnovata esposizione per presentare i nuovi modelli SKODA

130 L 5 marce **7.558.000**

• 120 LS **6.696.500**

• 105 L **6.106.500**

— chiavi in mano —

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DOMANI LA DISCUSSIONE SI TRASFERISCE AL MINISTERO DEL LAVORO

Il confronto sul piano Zanussi Ancora distanti azienda e Fim

In particolare il sindacato contesta l'esiguità degli stanziamenti destinati alla componentistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I sindacati vogliono discutere il piano di ristrutturazione della Zanussi prima di parlare di esuberi. Presso la sede romana della Zanussi si è svolto ieri l'incontro tra i sindacati e la direzione aziendale, rappresentata dal capo del personale Brunetti. La vertenza, però, sarà discussa anche con il governo. Domani al ministero del Lavoro, le parti saranno ricevute dal sottosegretario Zito. Oggi i sindacati terranno la propria riunione del coordinamento nazionale per valutare l'andamento dell'incontro di ieri.

Sostanzialmente le organizzazioni dei lavoratori chiedono che prima di prendere in considerazione le indicazioni dell'azienda — 4500 persone su 18.500 in totale del gruppo, dovranno lasciare, entro tre anni, il posto di lavoro — sia verificato se sia possibile seguire altre strade per rilanciare l'azienda, o almeno per creare attività sostitutive che possano interessare il personale in esodo.

Il contropiano dei sindacati denuncia il limite del piano Zanussi nel quale sono previsti stanziamenti, anche consistenti, per il settore del «bianco» mentre ben poco si farebbe per la componentistica e i grandi impianti. La Zanussi infatti prevede investimenti per circa 280 miliardi per gli elettrodomestici mentre ben poco è previsto per gli altri settori.

Anche sull'assetto societario le confederazioni sindacali vogliono vedersi chiaro; l'annunciata ricapitalizzazione per 200 miliardi, potrebbe limitare il ruolo della finanziaria regionale Friuli che vorrebbe scendere la propria quota azionaria dal 10 al 5 per cento. I sindacati reclamano invece la presenza della finanziaria regionale. Diversificare la produzione: nuove produzioni alternative sono per i sindacati le ricette per ridurre il numero degli esuberi.

Dei 4500 lavoratori Zanussi che dovranno lasciare l'azienda si parlerà nell'incontro di ieri e si è tenuto un incontro chiarificatore. Alle osservazioni dei sindacati la replica

dell'azienda è stata la seguente. Gli investimenti per componenti e grandi impianti non sono di 20 miliardi nel triennio, ma di 60, in quanto l'ammontare degli investimenti è di 341 miliardi e non 300 come si era pensato.

I dirigenti Zanussi si sono anche molto dilungati sui rapporti con la Electrolux, confermando che i due gruppi aziendali procederanno nella massima autonomia e dunque da parte della Electrolux c'è la disponibilità di servizi sempre più di produzioni Zanussi.

«Le opportunità che ci sono essere offerte, hanno detto i dirigenti Zanussi, sono molto importanti, ma sta a noi saperle utilizzare».

«Intanto, il piano di ristrutturazione della Zanussi prevede drastici tagli occupazionali accompagnati da forti investimenti», lo sostiene l'assessore

toscane al Lavoro Roberto Teroni, in una preoccupata dichiarazione sulla vertenza. Per lo stabilimento di Scandicci, presso Firenze, gli occupati in meno dovrebbero essere 200 e i miliardi investiti più di 16. «La Regione Toscana», afferma Teroni — giudica inaccettabile questo modo di procedere, purtroppo avallato in più di un'occasione anche dal ministero dell'Industria.

«Per questo», continua Teroni — «ci adopereremo perché l'Electrolux (la multinazionale che ha la maggioranza) non abbia mano libera nei processi di ristrutturazione. Teroni conclude affermando che la Regione, insieme alla Provincia di Firenze e al Comune di Scandicci, farà una forte pressione sia sul governo che sul gruppo per una verifica complessiva della situazione».

La protesta a Pordenone

PORDENONE — Mentre a Roma sindacato e azienda discutono al tavolo del ministro dell'Industria, a Pordenone i lavoratori sono scesi in sciopero, nel quadro del «pacchetto» di ore già proclamato. Dallo stabilimento di Porcia quasi duemila tute blu hanno raggiunto in corteo il centro cittadino. La manifestazione è stata attuata anzitutto a sostegno della vertenza sul piano, ma anche per protestare per la messa in cassa integrazione a zero ore (a tempo però determinato) di una ventina di occupati di un reparto di Porcia, che l'azienda del resto aveva annunciato da tempo.

Un picchetto di lavoratori ha inoltre presidiato, nel po-

meriggio, il centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons, che ospitava l'assemblea annuale dell'As industria pordenonese. Stamani le aziende del gruppo si terranno assemblee di informazione sugli esiti dell'incontro romano. Ieri, in preda, si è tenuta la quarta udienza del processo fondato sul ricorso per presunta condotta antisindacale dell'azienda sulla questione della «cassa» a zero ore che coinvolge un folto gruppo di impiegati. Il magistrato dovrebbe emettere entro tre o quattro giorni il decreto che porrà fine alla vicenda.

Ieri pomeriggio, infine, nella sede di rappresentanza della Regione, il presidente della giunta Biasutti con il vice Zanfagnini e l'assessore Francesco hanno incontrato una delegazione sindacale. Si è convenuto di stabilire un più stretto collegamento tra gli uomini della Regione che fanno parte del consiglio di amministrazione Zanussi e il sindacato per verificare costantemente l'attuazione del piano di ristrutturazione.

Intanto il presidente della Regione del Veneto, Carlo Bernini, si è incontrato con il presidente della Zanussi, Gianmario Rossignolo, a Conegliano. Si è trattato di una riunione informativa sul progetto di risanamento predisposto dal gruppo, che prevederebbe un esubero di 48 lavoratori di cui circa 1600 nel Friuli-Venezia Giulia.

Bernini ha ribadito l'intendimento di riportare la questione ai colleghi delle altre Regioni interessate dalle vicende del gruppo per chiedere un incontro urgente con il ministro dell'Industria Altissimo, ha fatto, inoltre, presente che non potranno essere effettuati atteggiamenti di sperequazione degli esuberi. Si dovrà, infine, tener conto delle situazioni particolarmente delicate.

Nell'incontro con Rossignolo sono state considerate le prospettive delle singole aziende del Veneto.

SI È INIZIATA IERI A BRUXELLES LA DIFFICILE TRATTATIVA

Pandolfi tenta la mediazione sui prezzi agricoli nella Cee

Fitta serie di incontri bilaterali - Un comitato di esperti per precisare le cifre

BRUXELLES — Appare ancora difficile un accordo sui prezzi agricoli tra i ministri dell'agricoltura della Cee riuniti da ieri mattina a Bruxelles. All'apertura dei lavori, Filippo Maria Pandolfi, presidente di turno in questo semestre, ha presentato una proposta di compromesso che cerca di venire incontro alle richieste tedesca ed italiana sui settori più penalizzati dalle proposte della commissione Cee: i cereali, il latte ed i prodotti ortofrutticoli.

Secondo il ministro italiano si potrebbe anche arrivare ad un'intesa sui prezzi agricoli per le campagne di commercializzazione 1985-86, ed in questa prospettiva, l'attuale sessione, prevista fino a oggi potrebbe essere prolungata a domani.

Nel pomeriggio Pandolfi ha iniziato una serie di incontri bilaterali con le diverse delegazioni. Un gruppo di esperti è stato, intanto, istituito per cercare di precisare ulteriormente il compromesso nelle cifre, nelle conseguenze finanziarie e di fornire eventualmente ipotesi alternative.

Oltre ad attenuare sensibilmente le penalizzazioni previste inizialmente dalla commissione Cee nel settore dei cereali passando in pratica da una diminuzione dei prezzi del 3,6%

al loro congelamento ai livelli attuali, il compromesso della presidenza italiana prevede che, per i pomodori trasformati, l'introduzione delle quote di produzione sia sospesa nei paesi — come l'Italia — dove esistono già degli accordi interprofessionali che fissano un tetto pari ai livelli raggiunti nel 1982 maggiorati del 15%.

Ugualmente favorevoli all'Italia le proposte nel settore del latte dove si prevede fra l'altro la possibilità come per lo scorso anno di effettuare delle compensazioni tra le quote di produzione assegnate all'interno di una stessa regione ed all'interno di uno stesso paese.

In questi termini Confagricoltura e Concofrattatori chiedono che un eventuale accordo sui prezzi agricoli in sede comunitaria, tengano conto delle esigenze dell'agricoltura italiana. L'organizzazione degli imprenditori agricoli giudicando «preziosabile» il tentativo del ministro dell'agricoltura Pandolfi di portare in porto il negoziato, considera «irrimediabile» per l'Italia tre questioni in particolare: gli aggiustamenti sulla quota del latte per contenere i danni che in questo settore sta subendo l'Italia; il rifiuto «assoluto» delle quote fisiche per il pomodoro trasformato; il mantenimento per il grano duro in una soglia di produzione.

Il «nodo» del bilancio: riprende l'esame

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri del bilancio della comunità si riunisce oggi, a Lussemburgo, sotto la presidenza di turno del sottosegretario al tesoro italiano Carlo Fracanzani, per mettere a punto un progetto di bilancio della Cee per il 1985. Nel primo pomeriggio, il consiglio, che si aprirà in mattinata, avrà un incontro con una delegazione del Parlamento europeo. La riunione segna il rilancio, a livello di consiglio, della procedura di bilancio, dopo che il Parlamento, in dicembre, aveva bocciato le proposte dei governi dei «dieci» sulle spese Cee 1984 (il deputato denunciavano, in particolare, la mancata copertura di tutte le spese ritenute necessarie).

Il rilancio della procedura di bilancio è ora possibile perché i «dieci» hanno finalmente trovato un accordo sulle modalità di copertura del deficit: la parte di spese che eccede le risorse a disposizione della Comunità sarà garantita da contributi nazionali straordinari. In base alle proposte della commissione europea, e sulla scorta del progetto di bilancio respinto in dicembre, i contributi nazionali dovrebbero essere di 2.331,4 milioni di Ecu, oltre 3.260 miliardi di lire.

La discussione fra i «dieci» — rilevava alla vigilia fonti diplomatiche e comunitarie — riguarderà soprattutto sulla individuazione dei deficit da coprire. Alcune delegazioni, in particolare quella britannica, ritengono eccessive le previsioni di spesa della commissione, altre sono invece disposte ad accettarle. Altre ancora, infine, preferirebbero attendere per decidere la fissazione dei prezzi agricoli Cee 1985-86, dal cui livello, oltre che dall'andamento del dollaro, dipendono le spese per l'agricoltura.

DOPO LE INDICAZIONI PROMETTENTI DI INIZIO ANNO

Un febbraio meno positivo per l'economia regionale

All'apprezzabile recupero che, nel primo mese di quest'anno, aveva caratterizzato l'andamento della domanda di prodotti industriali nel Friuli-Venezia Giulia — domanda giudicata «alta» nel 14 per cento delle aziende intervistate (percentuale mai precedentemente registrata nel corso dell'intero biennio 1983-84) — ha fatto seguito, in febbraio, un lieve calo del livello degli ordini. E ciò ha determinato una situazione eccedente la produzione: nuove produzioni alternative sono per i sindacati le ricette per ridurre il numero degli esuberi.

Dei 4500 lavoratori Zanussi che dovranno lasciare l'azienda si parlerà nell'incontro di ieri e si è tenuto un incontro chiarificatore. Alle osservazioni dei sindacati la replica

tezza. E, inoltre, interessante constatare che — per la prima volta, nell'arco degli ultimi dieci mesi — le previsioni aziendali per i prossimi mesi si sono rivelate più ottimistiche, scontando miglioramenti.

Con particolare riguardo all'andamento dell'attività produttiva, va osservato che il livello della produzione è risultato «alto» nel 3 per cento delle aziende industriali; «normale» nel 58 per cento; e «basso», nel 39 per cento. Una più dettagliata analisi dei risultati dell'indagine congiunturale — svolta mensilmente dall'Iscs, su incarico dell'Osservatorio del mercato del lavoro — rivela, peraltro, l'esistenza, a livello dei singoli settori produttivi, di situazioni alquanto differenziate.

Nel mese di febbraio, infatti, il livello della produzione è risultato «alto» o «normale»

nel 94 per cento delle aziende attive nel comparto del legno e del mobilio; nel 93 per cento di quelle operanti nel settore dell'industria tessile, dell'abbigliamento, delle calzature e del cuoio; nell'81 per cento delle imprese appartenenti al settore della carta, cartotecnica, grafica ed editoria; mentre è stato giudicato «basso» nel 68 per cento delle aziende metallurgiche e nel 77 per cento di quelle operanti nel settore meccanico.

Va, infine, osservato che, rispetto agli ultimi mesi dell'84 e al gennaio di quest'anno, in febbraio i livelli della produzione sono apparsi lievemente migliorati tanto nel settore del legno e del mobilio, quanto nel comparto delle industrie tessili e dell'abbigliamento e in quello grafico-cartotecnico.

Giovanni Palladini

Brevi di finanza

Nuove centrali elettriche

ROMA — Le prospettive per la realizzazione delle centrali a carbone e nucleari, previste dal piano energetico nazionale, si presentano «più incoraggianti, anche se ancora problematiche: appare infatti ancora possibile pervenire, entro la fine del 1986, alla localizzazione definitiva e, quindi, all'apertura dei cantieri per 18 mila megawatt a carbone e nucleari». È quanto ha sostenuto il presidente dell'Enel Francesco Corbellini.

Cokeria Cornigliano

ROMA — Potrebbe finire nelle prossime ore il braccio di ferro tra Italsider e Fim sulla cokeria di Cornigliano. Azienda e sindacato, dopo la rottura di giovedì scorso, stanno tentando di rioculare la trattativa per poter far ripartire la produzione di coke interrotta dagli operai da circa una settimana.

Porti inglesi: costi alti

LONDRA — Gli esportatori sono danneggiati dall'alto costo di utilizzo dei porti britannici: questo è quanto sostiene il presidente del Consiglio generale della navigazione britannica, William Menzies-Wilson. I costi dei porti britannici sono superiori a quelli degli altri porti continentali e superiori al necessario in tre aree cruciali: l'illuminazione, le tariffe portuali e i diritti di pilotaggio. Nel continente l'illuminazione è pagata dallo Stato e non dalle navi.

Fiat: cassa a Cassino

ROMA — La produzione dei modelli «Ritmo» e «Regata» nello stabilimento di Cassino sarà sospesa dal 27 al 31 maggio. Il provvedimento, che interessa tutti i dipendenti dello stabilimento, è stato annunciato ieri mattina dalla direzione al consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali. Proprio ieri alla Fiat di Cassino si era iniziata una settimana di cassa integrazione, la terza fermata nei primi quattro mesi di quest'anno, per un totale di 20 giorni di integrazione salariale.

Cantieri di Pola

PIUME — È stata consegnata dai cantieri «Ujanik» di Pola alla «Sudimport» di Mosca la motonave «Sovetskaja Gruzija», terza di una serie di otto unità speciali che la compagnia armatoriale sovietica ha commissionato ai cantieri polsi. La «Sovetskaja Gruzija», che ha una portata di 2700 tonnellate, come le altre unità della serie, sarà impiegata nel Mar Caspio, per il trasporto combinato di vagoni ferroviari, veicoli e passeggeri. Azionata da due motori di 4350 chilowatt, la motonave, che ha una lunghezza di 154 metri, svilupperà una velocità di crociera di 17,5 nodi.

Sciopero quadri Aquila

I quadri della Raffineria Aquila, iscritti al Sinquadi, aderente all'Unconfederquadi, «dopo aver ripetutamente chiesto, ma invano — dice una nota — di aprire un dialogo con la direzione per affrontare i gravi disagi della loro categoria, sono stati messi nella condizione di dover proclamare uno sciopero di 24 ore per la giornata di mercoledì 24 aprile».

«Alcuni dei motivi che da troppo tempo — prosegue la nota — esasperano la categoria dei quadri, nell'indifferenza delle organizzazioni datoriali e dei sindacati di formazione operaia (Cgil, Cisl, Uil), sono legati allo svilimento della professionalità e all'appiattimento retributivo, al drenaggio fiscale e all'istituzione di un tetto pensionistico inadeguato».

Per modificare tale stato di cose, i quadri della Raffineria Aquila, in vista dell'imminente modifica dell'articolo 2959 Cc, chiedono di poter esercitare il diritto di rappresentare se stessi, svolgendo in seno all'azienda regolare attività sindacale, con diritto di assemblea e permesso di affiliazione dei propri comunicati. Tutto ciò è stato finora negato — conclude la nota — con la sola concessione della trattenuta mensile, sul foglio paga, dei contributi sindacali.

Domani congresso Fim

I lavori del 3.º Congresso regionale della Federazione italiana metalmeccanici (Fim) aderente alla Cisl si svolgeranno a Gorizia, presso l'Auditorium «L. Fogar», il 24.4.1985 con inizio alle ore 8.30. Parteciperanno, oltre agli invitati, 92 delegati in rappresentanza di 9162 lavoratori.

TERNI TRIESTE, LLOYD TRIESTINO, INFORMATICA F-V.G.

Mutui per 18 miliardi dai Frie ad aziende Iri

Il comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie), riunito nella seduta mensile di aprile, ha espresso viva soddisfazione per l'approvazione da parte del governo nazionale del provvedimento a favore delle economie di Trieste e di Gorizia; in tale disegno di legge si prevede, infatti, il finanziamento del Fondo di rotazione destinato alle iniziative economiche di dette province, fondo la cui consistenza reale negli ultimi anni è stata fortemente erosa dall'inflazione.

Con i mezzi che saranno attribuiti al Fondo quando il citato provvedimento sarà deliberato dalla Camera (100 miliardi di lire nel periodo 1985-1989), sarà possibile rinviare sensibilmente l'appoggio creditizio alle imprese, nuove ed esistenti, che, anche in virtù degli altri incentivi

previsti, presenteranno piani di investimento principalmente nel settore industriale. Nella stessa seduta il comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche ha avviato all'istruttoria bancaria il primo pacchetto di investimenti nel settore delle aziende Iri dell'area giuliana. Si tratta di 18 miliardi

Manifestazione Fim isontina

MONFALCONE — Duemila lavoratori hanno partecipato ieri mattina a Monfalcone alla manifestazione indetta dalla Fim Isontina per denunciare la grave situazione delle aziende del settore nella provincia di Gorizia e per sollecitare interventi a favore dell'occupazione. Durante il comizio in piazza della Repubblica, il segretario regionale Fim, Paolo Maschio, ha criticato la mancanza di una politica governativa capace di incidere sull'occupazione. Per quanto riguarda l'occupazione, data dal Consiglio dei ministri al disegno di legge a favore dell'economia delle province di Trieste e Gorizia, Maschio ha auspicato che l'iter parlamentare porti delle modifiche al provvedimento affinché le nuove risorse finanziarie messe a disposizione non vengano disperse per mancanza di chiare finalità nel loro utilizzo.

di mutui indirizzati alle seguenti iniziative: Terni Trieste: rifacimento dell'altopiano 2 (mutuo di 10 miliardi); Lloyd Triestino: potenziamento del parco containers (mutuo di 5 miliardi); Informatica F-V.G.: nuovi poli di ricerca a Trieste e Gorizia (mutuo di 3 miliardi).

Dal Mozambico in visita a Monfalcone e Trieste

MONFALCONE — Una delegazione ufficiale della Repubblica del Mozambico visiterà domani il porto di Monfalcone. Scopo dell'iniziativa, promossa dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, è di illustrare le capacità dello scalo e la sua collocazione, che lo rendono particolarmente idoneo per il traffico del legname e del carbone, del quale la Repubblica del Mozambico è grande esportatrice.

«L'iniziativa — afferma una nota dell'Azienda speciale per il porto — si inserisce in un contesto che ha visto il governo italiano impegnato tramite la cooperazione allo sviluppo a potenziare lo scalo di Maputo e le linee di comunicazione ferroviaria verso i centri minerari e forestali». L'incontro sarà completato da una visita al Lloyd triestino di navigazione.

IN VIA DI DEFINIZIONE DA TOMBESI A BUDAPEST

Un accordo di collaborazione tra Cdc triestina e ungherese

La Camera di commercio di Trieste e la Camera di commercio ungherese saranno legate da un accordo di collaborazione e di reciproca informazione permanente: lo ha annunciato il presidente camerale Tombesi in apertura della riunione plenaria a Budapest tra la delegazione triestina intervenuta per un ciclo di colloqui di tre giornate con esponenti del governo ungherese e con dirigenti di imprese statali e private.

Nella riunione ristretta tra Tombesi e il presidente della Camera di commercio ungherese Beck Tamas, è stato concordato di avviare congiuntamente la messa a punto di un «protocollo d'intesa» sulla base del quale un comitato misto triestino ungherese si occuperà di facilitare attraverso i trasporti da e per l'Ungheria via Trieste verso l'oltremare.

dei traffici attraverso lo scalo giuliano (un'azione in questo ambito viene già svolta da anni pure a cura dell'Ente porto e delle case di spedizione), bensì estesa ai settori degli scambi commerciali, turistici, dei collegamenti aerei e della collaborazione tecnica industriale e fieristica.

Nella missione a Budapest, Tombesi è affiancato dal rappresentante dell'Azienda di soggiorno dell'Ente porto, dell'aeroporto di Ronchi, di alcune industrie triestine, della Fiera, del consorzio Friuli-giulia di case di spedizione e di import-export. Partecipano ai colloqui anche un delegato delle Ferrovie di Stato italiane e uno delle ferrovie austriache, nell'intento di esaminare le concrete possibilità di facilitare attraverso i trasporti da e per l'Ungheria via Trieste verso l'oltremare.

segnali di positiva apertura che l'economia ungherese sta dimostrando nello sviluppo dei rapporti commerciali e di collaborazione con l'estero e in particolare con l'Italia, frutto di una valida azione di pianificazione. Tuttavia l'interscambio con il nostro paese risulta ancora deficitario per cui sussistono buone prospettive d'incrementare l'esportazione di prodotti e di tecnologia italiani nonché di usufruire di maggiori contropartite per servizi portuali e di trasporto.

Prima di partire per Budapest, in un incontro con l'ambasciatore dell'India a Roma Homi J.H. Taleyarkhan, Tombesi ha manifestato anche l'intendimento di intensificare le relazioni economiche e di collaborazione fra i due paesi e in particolare con Trieste, la quale vanta legami di antica data con il Paese orientale.

La vita nel porto

TRIESTE
Navi in arrivo: «Monac» (panamense), ag. Cima, imbarco carichi, prov. Nizza, orm. riva 63; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Lissas; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatica Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Penix» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Sea Cloud» (libanese), ag. Albertini, imbarco legname, orm. molo II; «Kharoum» (sudanese), ag. Esa, imbarco legname, orm. molo V; «Zirze» (ugoslava), ag. Amat, imbarco rotoli lamiera, orm. riva 53; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. riva 55; «Da Je» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 83; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carichi, orm. riva 71; «Centurion» (argentina), ag. Seem, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Sovetskaya Rodina» (sovietica), ag. Costanzi, fondello, da Belgorod; «Leninskaya Smeana» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, dall'Unione Sovietica; «Zenit» (sovietica), ag. Costanzi, collana, da Kaliningrad; «Vsevolod Pudovkin» (sovietica), ag. Costanzi, segati, da Moltetta; «Kranj» (ugoslava), ag. Cattaruzzi, cellulosa, da Piume; «John M.» (Repubblica Federale Tedesca), ag. Cattaruzzi, cellulosa, da Port Alfred; «Andrej Uplis» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Berdiansk; «Centurion» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Trieste.

Agip-petroli: Gpl ribassati

ROMA — Calano i prezzi del Gpl in bombole e per autotrazione. A seguito del provvedimento Cip che ha modificato il regime dei prezzi del Gpl stabilendo il passaggio dal sistema amministrato al sistema sorvegliato, il settore Agip-petroli ha deciso una riduzione dei prezzi al pubblico. Pertanto a partire dal 23 aprile, il prezzo franco negozio delle bombole da 10 kg dell'Agipgas, Covengas, Liguigas e Pibigas è fissato in 11.000 lire con una riduzione di 390 lire. Il prezzo delle bombole da 15 kg è stato invece portato a 16.500 lire, con una riduzione di 585 lire. Inoltre il prezzo al pubblico del Gpl per auto dell'Agip-petroli e dell'Ip scenderà a 613 lire al litro con una riduzione di 22 lire al litro.

CALMA E ATTESA NEI MERCATI VALUTARI ALL'APERTURA SETTIMANALE

Fixing a 1907,8 lire — Previste entro oggi le indicazioni sull'economia americana

ALLA CAMERA L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE

IL RAPPRESENTANTE DI REAGAN AL GATT

Obbligazioni Birs

Capitale Unicem a 52 miliardi

MILANO — L'Unicem, controllata Iri, ha approvato il aumento del capitale sociale da 36.088 milioni a 52.456 milioni. L'operazione avverrà attraverso l'emissione di 8

Olivetti: utili 356 miliardi

Buoni risultati Faema Spa

MILANO — Nel 1984 alla Faema Spa il fatturato è cresciuto del 44,4% in export, è stato di 26,6 miliardi (+26,6

Jolly Hotels: +35,8%
VALDAGNO — Un incremento dell'utile netto del 35,8% e del cash flow del 18,5% emerge dal bilancio 1984 della Jolly Hotels, bilancio chiuso con un utile netto di 8.356 milioni, contro i 6.153 dell'esercizio precedente.

Jolly Hotels: +35,8%

VALDAGNO — Un incremento dell'utile netto del 35,8% e del cash flow del 18,5% emerge dal bilancio 1984 della Jolly Hotels, bilancio chiuso con un utile netto di 8.356 milioni, contro i 6.153 dell'esercizio precedente.

Analisi del vicedirettore della Confindustria

PARIGI HA BISOGNO DI CAPITAL

PARIGI — Per far fronte al fabbisogno di finanziamenti e avvantaggiarsi di un mercato azionario in piena ripresa, il governo socialista francese è disposto a vendere ai privati alcune quote delle società nazionalizzate tre anni fa con l'avvento della sinistra al potere.

Lo ha detto il ministro dell'Industria, Edith Cresson, in un'intervista alla televisione, precisando che la nazionalizzazione dell'82 puntava alle società capogruppo e non alle altre consociate. Tre anni fa, Mitsubandi fece passare sotto il controllo statale sei grandi gruppi industriali, oltre a grossi gruppi industriali, altre aziende minori e numerose banche.

Edith Cresson ha affermato che per finanziare lo sviluppo è importante che le imprese e le loro consociate siano messe in grado di attingere a capitali freschi. D'altra parte, rispondendo a una domanda, il ministro ha escluso almeno per ora una nazionalizzazione della Renault, il costruttore d'auto gravato da pesanti perdite. Sarebbe un'assurdità, ha detto: «Chi vorrebbe comprarlo, se non, naturalmente, i giapponesi?».

La settimana scorsa la Saint-Gobain ha annunciato il proposito di vendere in Borsa il 15 per cento della proprietà di una delle più brillanti unità del gruppo Saint-Gobain Emballage, con la

Un'intervista alla televisione, precisando che la nazionalizzazione dell'82 puntava alle società capogruppo e non alle altre consociate. Tre anni fa, Mitterrand fece passare sotto la proprietà dello stato sei grossi gruppi industriali, altre aziende minori e numerose banche.

NONOSTANTE I MIGLIORAMENTI PER I RECENTI RIALZI DEI PREZZI

Nelle raffinerie Usa profitti in calo Più greggio da Iran e Arabia Saudita

Da quando l'Opec alla fine di gennaio ha ritoccato i prezzi e ha deciso di rispettare più rigorosamente il tetto alla produzione, le quotazioni del greggio sul mercato libero hanno smesso di scendere e con poche incertezze, ha in-

assegnati: lo comunica lo stesso istituto d'emissione, precisando che il tasso medio accolto è stato del 12,61%. Sono pervenute 12 richieste di cui 5 accolte integralmente e 1 con riparto al 90% ad un tasso massimo del 13%.

BORSE E MERCATI

Ancora Fiat e Generali

TITOLI AZIONARI DI MILANO

TITOLI AZIONARI DI MILANO

» (Roma)	—	7,—	—
» (Trieste)	—	6,70-7,25	—
Dracma greca TG	14,71	14,—	14,69
» greca TP	—	15,—	—
Dollaro australiano	—	1140,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sui risultati seguenti: nei confronti del dollaro 69,55 (69,53); delle valute Cee 60,00 (60,00); del franco svizzero 66,86 (66,86).

PREZZI MONETE ORO

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato va-

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-
validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
FRANCE	10,00	10,00	10,00
GERMANIA	10,00	10,00	10,00
ITALIA	10,00	10,00	10,00
PAESI BASSI	10,00	10,00	10,00
REGNO UNITO	10,00	10,00	10,00
SPAGNA	10,00	10,00	10,00
STABILIZZAZIONE	10,00	10,00	10,00
SVIZZERA	10,00	10,00	10,00
EUROVALUTA	10,00	10,00	10,00

Doll. Usa	8-1/2	8-5/8	8-7/8
Sterl. brit.	13	12-1/2	12-1/2

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doil.	24,16	--
Interfund	"	13,45	--
Int. Sec. Fund.	"	9,58	--
Italfortune	"	11,21	118

Italunion	20	8,71	9,4
Multinvest	10	24,47	—

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.77
Gestiras	12.27
Imicapital	12.90
Imirend	11.33
Fondersel	12.94
Fondo Arca BB	11.84
Fondo Arca BB	10.73

Fondo Afca RR	10.74
Primecash	10.99
Primerend	11.91

Indice «Studi finanziari Italia» (base 2/1/85 = 100).		
Generali	111,86	(+ 0,20%)
Azionari	117,43	(+ 0,38%)
Bilanciati	111,46	(+ 0,20%)
Obbligazionari	106,69	(- 0,01%)

PREZZI DELL'ORO

New York	328,15	(+ 0,7)
Londra	327,75	(+ 0,7)
Milano	333,08	(+ 0,4)
Parigi	328,20	(- 0,7)
Zurigo	328,25	(+ 0,2)

DALL'ESTERO

DENUNCIA DI ALFONSIN

Golpe fallito in Argentina

I generali da ieri alla sbarra

BUENOS AIRES — Alla vigilia del processo (da alcuni definito «la Norimberga dell'Argentina») che vede sul banco degli imputati nove generali del passato regime, accusati di gravissime violazioni dei diritti umani, il Presidente Raul Alfonsin ha chiamato — domenica sera — i cittadini argentini a scendere in piazza per difendere la democrazia.

Il capo dello stato è apparso sugli schermi della televisione per denunciare le attività «di persone o di gruppi che vogliono il caos» e per annunciare che è stato sventato un tentativo di colpo di stato grazie al fatto che le forze armate «sono leali al governo».

L'appuntamento dato da Alfonsin al popolo è stato fissato per venerdì prossimo nella Plaza de Mayo, davanti alla «Casa Rosada», sede del governo.

Dibattito sul bilancio al Senato americano

WASHINGTON — Il dibattito sul bilancio federale, che ha visto settimane di discussioni preparatorie per raggiungere un compromesso, è cominciato ieri al Senato di Washington. Il leader della maggioranza repubblicana, Robert Dole, ha detto di avere dalla sua parte «50 o 51 senatori, con il vicepresidente George Bush pronto a intervenire nel caso di un voto di parità. Il bilancio proposto dai repubblicani, e condiviso dall'amministrazione, prevede un aumento del 3 per cento delle spese per la difesa, tenuto conto degli aggiustamenti necessari dall'inflazione, un incremento del 2 per cento per il costo della vita ai pensionati della «social security» (previdenza sociale).

La discussione si prevede serrata e lo stesso Presidente Reagan rivolgerà domani sera un discorso alla nazione.

verno argentino. L'intervento del Presidente era atteso da alcuni giorni per mettere fine a un'ondata di voci di golpe che aveva allarmato i cittadini di questo paese, memori di quanto avvenuto un passato.

Il contrattacco di Alfonsin non si è fatto aspettare e il Presidente parlando con voce ferma ha sottolineato fra l'altro che l'Argentina non può permettersi l'isolamento internazionale che sarebbe la prima conseguenza di un nuovo intervento militare.

«I più irresponsabili tra i nemici della democrazia hanno osato avvicinare alti ufficiali delle forze armate con varie proposte», ha detto Alfonsin — che vanno da presunti governi di coalizione (civili-militari) fino al rovesciamento del governo. Ma «non ci sarà nessun episodio di questo tipo, in primo luogo perché — ha esclamato — chi volesse tentarlo dovrebbe contare sulla complicità delle forze armate e questa non verrebbe concessa».

L'inizio del processo agli ex capi militari ha segnato ieri la giornata di maggiore tensione nei primi, non facili, sedici mesi di governo democratico.

Nel dintorni e all'interno del palazzo del tribunale, scenario del processo con il quale il governo intende avviare la parola «fine» sul capitolo più tragico del passato recente, è stato stabilito un servizio d'ordine senza precedenti nelle vicende giudiziarie di questo paese.

Seguito dal centinaio di giornalisti di tutto il mondo il «superprocesso», è al centro dell'attenzione delle organizzazioni dei diritti umani che hanno indetto una manifestazione all'insegna dello slogan «giudizio e castigo ai colpevoli».

Calmò invece, almeno in apparenza, l'atteggiamento delle forze armate che, a quanto ha detto Alfonsin, hanno accettato questa «resa dei conti» giudiziaria con i principali esponenti del regime militare — in primo luogo gli ex presidenti Videla, Viola e Galtieri — che ha instaurato il terrorismo di stato messo sotto accusa dal governo democratico.

FORSE OGGI LA PRIMA SESSIONE DEL COMITATO CENTRALE

Ora Gorbacev perfeziona il suo apparato di potere

Interesse per le nomine al Politburo - Il leader sovietico a New York in settembre

MOSCA — Forse oggi si riunirà, nella sessione di primavera, il comitato centrale del Pcus, e sarà il primo «plenum» da quando è al vertice del potere Gorbacev.

In Urss, di solito, non vengono preannunciate le riunioni del comitato centrale del partito, ma diplomatici e osservatori di paesi dell'Est e dell'Ovest ritengono, in base alle informazioni confidenziali, che la riunione è in programma.

I lavori saranno interessanti per vedere quali nuovi membri verranno aggiunti al Politburo e desumere il rapporto di forze, sotto Gorbacev, tra esponenti della vecchia e della nuova guardia del Pcus. A fine settimana, Gorbacev è atteso a Varsavia per il vertice del blocco comunista.

Il Politburo è l'organo di governo del regime e, pro for-

ma, attua le decisioni del comitato centrale, tra un plenum e l'altro, d'intesa con la segreteria del C.c. che è divisa in varie sfere di responsabilità.

Con la morte di Cernenko, soltanto Gorbacev e Romanov sono membri a pieno titolo del Politburo, sia della segreteria del C.c., che negli ultimi 20 anni ha avuto in genere da 10 a 12 membri.

L'ultimo plenum del C.c. ebbe luogo il 23 ottobre e fu dedicato a problemi dell'agricoltura. All'epoca, Cernenko

disse che ne era in preparazione un altro sui problemi della tecnologia. Quello dell'anno scorso, a primavera, si occupò della riforma della pubblica istruzione.

Il prossimo plenum del comitato centrale potrebbe dare a Gorbacev l'occasione di perfezionare il suo apparato di potere all'interno del Politburo e della segreteria.

Di solito, il plenum di primavera è seguito da una sessione del Soviet supremo.

Con un lungo discorso, fermo e disteso, senza particolari

motivi di novità, il primo vicepresidente del consiglio dei ministri, Gelidar Aliev, ha celebrato intanto al Cremlino il 115.º anniversario della nascita di Lenin.

Nella grande sala del palazzo dei congressi, Aliev ha parlato alla presenza di tutti i membri del Politburo, compresi i due membri non residenti a Mosca, Sheerbitski, (Ucraina) e Kunaiev, (Kazakistan), il che sembra confermare la previsione di un plenum imminente.

Dal canto suo, il direttore della «Pravda», Viktor Afanasiev, ha dichiarato ieri di sapere «per certo» che Gorbacev parteciperà, il prossimo settembre, all'assemblea generale dell'Onu a New York e ha aggiunto che, in quell'occasione, il successore di Cernenko potrebbe incontrarsi con il Presidente americano Reagan.

Pechino attendista

PECHINO — La Cina è sempre in attesa che sia l'Urss a compiere il primo passo verso la normalizzazione dei due paesi. Questa è la prima reazione cinese dopo la chiusura della sesta sessione dei colloqui cino-sovietici, conclusi ieri a Mosca.

L'agenzia «Nuova Cina» attribuisce l'osservazione al capo della delegazione cinese a Mosca, il vice-ministro degli esteri Qian Qichen, il quale l'avrebbe formulata al collega sovietico Andrei Gromiko, in un colloquio svolto ieri.

SOLO DANNI A DUESSELDORF

Bomba in Germania contro la «Siemens»

DUESSELDORF — Un attentato dinamitardo ha danneggiato ieri gli uffici di Duesseldorf della compagnia elettronica tedesca «Siemens».

L'esplosione, avvenuta ieri mattina nei pressi dell'entrata del magazzino consegna merci, non ha provocato, fortunatamente, alcun ferito.

Una telefonata anonima circa dieci minuti prima aveva avvertito il «telefono amico» della Chiesa evangelica che, presso la Siemens, c'era una bomba, e di avvertire la polizia. Quando la prima pattuglia della polizia si era avvicinata alla filiale della Siemens, l'esplosione era già avvenuta.

Secondo quanto ha reso noto il portavoce della compagnia, Peter Becker, i danni ammontano a circa 10 mila marchi.

La sede della «Siemens», ha proseguito Becker, è protetta da sofisticati sistemi di sicurezza, tra cui un impianto televisivo a circuito chiuso.

L'attentato di ieri è stato il secondo, compiuto nell'arco di due giorni, contro una compagnia elettronica della Germania federale. Una bomba era esplosa domenica negli uffici di Bruxelles della «Aeg-Telefunken». Il fronte rivoluzionario di azione proletaria, gruppo di estrema sinistra, ignoto in precedenza, si è attribuito la responsabilità dell'azione.

Il portavoce della «Siemens» ha precisato che la compagnia fornisce attrezzature «per comunicazioni e altri settori» all'esercito della Germania federale e alla Nato.

VIOLENTA POLEMICA SUL TEMA SCOTTANTE DELL'INTEGRAZIONE

«Votino anche gli immigrati» Mitterrand suscita un vespaio

PARIGI — «Una provocazione», «un'iniziativa intempestiva», «una minaccia all'indipendenza nazionale»: i partiti d'opposizione hanno reagito con grande asprezza alle dichiarazioni fatte sabato scorso dal Presidente François Mitterrand, a proposito dell'opportunità di concedere, un giorno, il diritto di voto agli immigrati dopo qualche anno di presenza in Francia.

Mitterrand, che parlava al congresso della «Lega dei diritti dell'uomo», aveva peraltro detto che, per realizzare questo punto del suo programma del 1981, occorrerà «dapprima conquistare l'opinione pubblica in misura sufficiente», «mi pare una rivendicazione fondamentale che occorrerà realizzare — aveva detto — ma il governo deve tener conto anche del costume, dell'opinione pubblica».

Da analoghe dichiarazioni, fatte successivamente da altri esponenti socialisti, si trae l'impressione che il progetto non verrebbe, comunque, realizzato prima delle legislative del 1986.

Secondo un sondaggio dell'agosto 1981, il 58 per cento dei francesi sono contrari al voto per gli immigrati; nel novembre 1984, questa percentuale era salita al 74 per cento.

L'allora ministro degli esteri, Claude Cheysson, nell'agosto 1981 aveva annunciato, durante un viaggio ad Algeri, la prossima presentazione di un progetto di legge in proposito, ma non se ne fece nulla, a causa dell'opposizione di tutti i comunisti compresi.

Questa volta, le reazioni alle dichiarazioni di Mitterrand sono ancora più virulente. Il presidente è stato tra l'altro accusato di voler «favorire l'estrema destra», creando una «mobilitazione intorno a questo tema, e di voler dividere l'opposizione».

L'ex ministro comunista Charles Fiterman ha detto: «Occorre prima «risolvere i problemi di fondo degli immigrati, quali la disoccupazione e le condizioni di vita»; se poi «si vorrà esaminare la loro partecipazione agli affari locali, noi siamo aperti a una discussione».

Solo i «verdi» si sono dichiarati per il diritto di voto, chiedendo al governo in un comunicato di «passare dalle parole agli atti».

Elezioni greche a giugno

ATENE — Le elezioni politiche si terranno in Grecia il 2 giugno prossimo, con un anticipo di cinque mesi rispetto alla normale scadenza quadriennale della legislatura.

Lo ha deciso ieri il nuovo Presidente della Repubblica Christos Sartzetakis rispondendo positivamente alla richiesta formulata dal primo ministro Andreas Papandreu, e sulla quale erano d'accordo tutte le forze politiche del paese.

La terza apertura si riferisce all'Unione Europea, e cioè alla integrazione economico-politica che, sempre nel vertice di Milano, dovrebbe ricevere l'impulso per l'avvio della sua costituzione.

Mila Malvestiti

La «taglia» sul Papa: tolleranza in Olanda

L'AIA — «Squatters» di Amsterdam hanno affisso alle finestre di alcuni edifici da essi abusivamente occupati, il manifesto in cui si offre un premio di 15 mila fiorini (pari a circa 8 milioni di lire) a chi uccida il Papa in occasione della sua prossima visita in Olanda.

I primi esemplari del manifesto — affissi la settimana scorsa lungo alcune vie della capitale olandese — erano stati sequestrati dalla polizia.

Quattro giovani intenti all'affissione e fermati, sempre la settimana scorsa, sono stati frattanto rilasciati a piede libero in attesa di giudizio.

Considerato che un'azione contro la nuova affissione richiederebbe l'accesso ad abitazioni private — seppure occupate da abusivi — e quindi una qualche forma di violenza, le autorità giudiziarie e di polizia di Amsterdam hanno deciso di procedere con prudenza: «I responsabili non saranno risparmiati — ha detto un portavoce della polizia.

Il processo d'appello concluso in Polonia

Confermate le condanne ai killer di Popieluszko

VARSAVIA — La Corte suprema polacca ha confermato i verdetti di colpevolezza, emaniati in prima istanza il 7 febbraio scorso, a conclusione del processo a carico dei quattro ufficiali di polizia accusati del rapimento e assassinio del sacerdote filo-Solidarnosc, Jerzy Popieluszko.

L'udienza del processo d'appello si è svolta a Varsavia, in un'aula del palazzo di giustizia di Varsavia, e si è conclusa oggi davanti alla Corte suprema.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte suprema, Jerzy Kucinski, che ha confermato il verdetto emanato dal tribunale provinciale di Torun.

Gli avvocati dei quattro imputati avevano chiesto la riduzione del processo, o la riduzione delle condanne sentenziate a Torun. Ma gli avvocati di parte civile e il procuratore di stato si erano opposti a tale richiesta.

«Non c'è giustificazione né clemenza per il terrorismo politico», ha detto in aula il procuratore Leszek Pietrasinski. «Il progetto tendeva a creare un'atmosfera di tensione e di conflitto che avrebbe danneggiato la concordia nazionale».

L'ipotesi di una regia occulta nell'assassinio era emersa con forza ieri nel corso del processo. «L'ispirazione di questo delitto rimane oscura».

In Francia la moglie di Alia

ATENE — La signora Mara Alia, moglie del nuovo leader albanese Ramiz Alia, è passata sabato scorso per Atene diretta a Parigi, dove si è recata per sottoporsi a cure mediche.

Ella ha attraversato in automobile il posto di confine greco-albanese di Kakavia, riaperto dopo 40 anni pochi mesi fa. Nella capitale greca la signora Alia, accompagnata dalla figlia, si è imbarcata su un aereo per Parigi.

La Corte suprema polacca ha confermato i verdetti di colpevolezza, emaniati in prima istanza il 7 febbraio scorso, a conclusione del processo a carico dei quattro ufficiali di polizia accusati del rapimento e assassinio del sacerdote filo-Solidarnosc, Jerzy Popieluszko.

L'udienza del processo d'appello si è svolta a Varsavia, in un'aula del palazzo di giustizia di Varsavia, e si è conclusa oggi davanti alla Corte suprema.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte suprema, Jerzy Kucinski, che ha confermato il verdetto emanato dal tribunale provinciale di Torun.

Gli avvocati dei quattro imputati avevano chiesto la riduzione del processo, o la riduzione delle condanne sentenziate a Torun. Ma gli avvocati di parte civile e il procuratore di stato si erano opposti a tale richiesta.

«Non c'è giustificazione né clemenza per il terrorismo politico», ha detto in aula il procuratore Leszek Pietrasinski. «Il progetto tendeva a creare un'atmosfera di tensione e di conflitto che avrebbe danneggiato la concordia nazionale».

L'ipotesi di una regia occulta nell'assassinio era emersa con forza ieri nel corso del processo. «L'ispirazione di questo delitto rimane oscura».

In Francia la moglie di Alia

ATENE — La signora Mara Alia, moglie del nuovo leader albanese Ramiz Alia, è passata sabato scorso per Atene diretta a Parigi, dove si è recata per sottoporsi a cure mediche.

Ella ha attraversato in automobile il posto di confine greco-albanese di Kakavia, riaperto dopo 40 anni pochi mesi fa. Nella capitale greca la signora Alia, accompagnata dalla figlia, si è imbarcata su un aereo per Parigi.

RICHIAMO AI LEADER ARABI MENTRE UN INVIATO USA TRATTA A DAMASCO

Shultz: non c'è un'alternativa al negoziato diretto con Israele

WASHINGTON — I dirigenti dei paesi arabi stanno di fatto prolungando le sofferenze del popolo palestinese, rifiutandosi di appoggiare l'avvio di negoziati diretti tra la Giordania e Israele.

L'accusa, pronunciata dal segretario di stato George Shultz, è stata mossa a Washington durante la conferenza annuale del comitato per gli affari pubblici Usa-Israele.

«È ironico e tragico allo stesso tempo — ha detto Shultz — che proprio coloro che affermano di agire in nome del popolo palestinese continuano a bloccare i negoziati diretti con Israele che sono l'unica strada che possa portare a una giusta soluzione del problema palestinese».

«Non ci sono alternative al negoziato diretto — ha aggiunto il segretario di stato — più si continuerà a nascondere questa verità e più si terrà il popolo palestinese nella condizione di vittima. È arrivato il momento per i dirigenti arabi di dare il via libera a Re Hussein di Giordania».

Nel suo discorso Shultz non ha nominato direttamente né i siriani, che guidano il blocco dei paesi arabi contrari alle trattative dirette giordano-israeliane, né il presidente egiziano Mubarak che, finora, è il solo leader arabo ad avere pubblicamente dato il proprio appoggio a questi colloqui.

Da rilevare che l'inviato speciale americano in Medio Oriente, Richard Murphy, giunto a Damasco, ha incontrato frattanto il vicepresidente siriano, Abdel Halim Khaddam.

Il segretario di stato americano ha anche detto che, qualunque forma possa essere una sistemazione del Medio Oriente, «la sopravvivenza e la sicurezza di Israele non verranno mai messe a repentaglio». «Al tempo stesso, la pace durevole e la sicurezza per Israele richiederanno una giusta sistemazione per i palestinesi che assicuri la loro dignità e i loro diritti legittimi».

In Libano, nel frattempo, si sono rimasti uccisi e altri tre feriti da un aereo militare che è precipitato ieri su alcune case alla periferia di Budapest.

continua a sparare alla periferia di Sidone, anche dopo la «tregua globale» annunciata ieri dal comandante delle milizie cristiane Samir Geagea.

A quanto afferma un ufficiale delle milizie cristiane a Beirut, trenta minuti dopo l'entrata in vigore della tregua, ieri pomeriggio, le artiglierie musulmane ancora cannoneggiavano i villaggi cristiani a Est di Sidone, mentre da parte cristiana la tregua verrebbe rispettata, senza nemmeno rispondere al fuoco.

Il ritiro dei «forestieri» è una delle principali rivendicazioni dei nazionalisti musulmani di Sidone.

Il nuovo atteggiamento conciliante di Geagea coincide con l'annuncio, dato a Gerusalemme, che tutte le forze israeliane si ritireranno dal Libano entro l'inizio di giugno. Il portavoce delle forze dell'Onu, Timor Goksel, ha confermato che gli israeliani se ne sono già andati dalla provincia di Tiro.

Il ritiro dei «forestieri» è una delle principali rivendicazioni dei nazionalisti musulmani di Sidone.

Il nuovo atteggiamento conciliante di Geagea coincide con l'annuncio, dato a Gerusalemme, che tutte le forze israeliane si ritireranno dal Libano entro l'inizio di giugno. Il portavoce delle forze dell'Onu, Timor Goksel, ha confermato che gli israeliani se ne sono già andati dalla provincia di Tiro.

Il ritiro dei «forestieri» è una delle principali rivendicazioni dei nazionalisti musulmani di Sidone.



Beirut — Un militare finlandese dell'Unifil (il contingente delle Nazioni Unite nel Libano Sud) osserva la linea del fronte israeliano presso il fiume Litani (Telefoto Ap)

NELLA MATERIA GRIGIA DEI PENNUTI LA CHIAVE DI TANTI MISTERI DELLA MENTE UMANA

Cervello di gallina? Quasi un complimento

NEW YORK — Cervello di gallina, di piccione. Per alcuni scienziati sono complimenti. Dicono che la materia grigia degli uccelli contiene, forse, la chiave di tanti misteri del cervello umano. E intensificano le ricerche sul verso dei pennuti, sperando di scoprire come l'ereditarietà e l'ambiente interagiscono con l'apprendimento, per capire il funzionamento del cervello umano e lo sviluppo del parlare. Inoltre, analizzano i mutamenti fisiologici subiti dai cervelli dei volatili.

L'esito di queste analisi aiuterà chi cura i cervelli umani danneggiati. A New York, gli studiosi della Rockefeller University annunciano: nei canarini, le aree cerebrali che governano il canto crescono e si riducono stagionalmente, man mano che mutano i livelli degli ormoni sessuali. Una plasticità così inattesa fa nascere la speranza che i cervelli di altre specie (dell'uomo, soprattutto), sappiano

analoga adattarsi, purché ricevano il segnale biologico giusto.

Sempre nello stato di New York, a Millbrook, la Rockefeller University ha la «stazione sul campo». Il direttore, prof. Fernando Nottebohm, spiega: «Se riuscissimo a scoprire in qual modo il cervello meccanico biologico che, nei canarini, fa crescere nuove cellule cerebrali, forse riusciremo a fare la stessa cosa con umani il cui cervello sia stato danneggiato dal coma, dall'epilessia, da commo-

zioni».

Facciamo un esempio: un colpo danneggia l'area della parola nella parte sinistra di un cervello umano. Molti studiosi ritengono che ci sia speranza — continua il prof. Nottebohm — credono che la parte destra sia capace di rimpiazzare quella capacità: che il cervello abbia spazio per il recupero. Oggi ancora, non conosciamo la chiave con cui

avviare questa plasticità, ma, se ne capiremo il funzionamento nei cervelli degli uccelli, ne verremo incoraggiati. In quasi ogni uccello studiato, la parte sinistra del cervello che controlla il canto: proprio come la parte sinistra del cervello umano presiede alla parola. Queste ricerche sugli uccelli risalgono a oltre 20 anni fa, ma allora, più che il loro cervello, mi interessava il canto».

Il prof. Peter Marler, pure docente alla Rockefeller, ha già stabilito che, di solito, gli uccelli nascono senza saper cantare. Quasi tutti devono imparare: come gli umani apprendono la parola, essi devono

no udire e memorizzare i versi caratteristici della loro specie. Questa necessità di «imparare le lingue» in natura è caratteristica non solo dell'uomo e di vari uccelli.

Man mano che gli uccelli imparano, la struttura del loro cervello subisce mutamenti fisiologici. Nottebohm ha dimostrato che è così: durante il ciclo annuale, quando un canarino cambia verso e ne impara uno nuovo, le parti del cervello responsabili dell'apprendimento si atrofizzano, e poi nuovamente si sviluppano.

Lo scienziato ritiene che ciò sia importantissimo in vista delle terapie ai cervelli umani

Altri russi espulsi dagli inglesi

LONDRA — Altri tre funzionari sovietici verranno espulsi per spionaggio dalla Gran Bretagna, dopo i due già espulsi la settimana scorsa.

Lo ha annunciato in serata il ministero degli esteri britannico. In precedenza, l'Urss aveva espulso per rappresaglia due funzionari dell'ambasciata britannica.

CLAMOROSA LIBERAZIONE DI CAVIE IN CALIFORNIA

Commando anti-vivisezione

LOS ANGELES — Nelle prime ore dell'alba di sabato scorso, un «commando» di uomini mascherati, appartenenti all'Aif (Animal Liberation front), ha compiuto l'azione più clamorosa nella storia della lotta contro la vivisezione negli Stati Uniti.

Gli attivisti dell'Aif hanno, infatti, liberato dai laboratori della «University of California» a Riverside, definiti come «campo di concentramento e di tortura per gli animali», alcune centinaia di «cavie» tra cani, gatti, scimmie, conigli, topi e porcellini d'India.

Gli animali, circa mille, erano utilizzati per condurre esperienze sui tumori, sulle malattie dell'occhio e sul comportamento, e secondo gli scienziati dell'ateneo californiano, l'iniziativa degli antivivisezionisti avrebbe arrecato gravissimi danni alla ricerca, «ricacciandola indietro di molti anni in poche ore».

Sorto due anni or sono, sulla scia di analoghe iniziative in Gran Bretagna, il fronte raccoglie attualmente un centinaio di militanti in tutti gli Stati Uniti. La prima azione dell'Aif fu condotta nel marzo del 1982, quando 10 animali furono liberati dal laboratorio dell'università del Maryland.

In quella occasione, come nella dozzina di «missioni» compiute successivamente dagli antivivisezionisti, gli animali, una volta liberati dai laboratori, sono stati visitati da veterina-

BRUXELLES — I primi cento giorni del nuovo presidente della commissione Cee, Jacques Delors, hanno dato la dimensione politica e manageriale dell'uomo che ha saputo rovesciare, in Francia, la condotta economica imposta dal socialcomunismo dopo l'elezione di Mitterrand.

Delors ha impresso ai lavori dell'esecutivo Cee un tono presidenziale ed efficiente, con l'autorità del «primus inter pares». La sua grande ambizione è quella di coinvolgere strettamente nella costruzione europea i lavoratori con i loro rappresentanti sindacali, gli imprenditori ed i cittadini a fianco del governo sino ad ora, infatti, sono state le cancellerie e le diplomazie degli stati membri a condurre il gioco.

Secondo il presidente della commissione, occorre un consenso tra i partner sociali,

confindustria e sindacati a livello Cee, affinché, da una parte, si creino le condizioni per un maggiore sviluppo e, quindi, anche le garanzie per ridurre il dramma della disoccupazione, e, dall'altra, non si diminuiscano le tutele dei lavoratori.

È questa la formula europea per una risposta alla crisi economica.

Delors riconosce che si sono fatti in questi mesi passi avanti in tre campi: la chiusura del negoziato per l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee; l'espulsione dalla Commissione e dalla solidarietà dei Dieci verso le aree critiche del Sud della Comunità, così da compensare la pressione concorrenziale dei nuovi soci iberici e lusitani; l'avvio del rafforzamento dello Sme e dell'Ecu con l'impegno di un più grande progresso del sistema monetario europeo nell'avvenire.

In altri tre settori sono state effettuate delle aperture che, tuttavia, rimangono da confermare: il grande mercato interno con la riduzione progressiva di tutte le numerose barriere esistenti; il vertice di giugno a Milano dovrà prendere l'impegno solenne a rispettare un calendario di smobilizzo di tutti gli intralci entro il 1992.

Il secondo passo avanti riguarda la politica tecnologica della Cee fatta in comune con direttive date da Bruxelles, perché uno sforzo unitario è molto più efficace e meno costoso che azioni nazionali disperse. Anche in questo caso, al «summit» di Milano si dovrà dare una precisa risposta a tale esigenza. Mitterrand, infatti, lanciando il progetto «Eureka», che dovrebbe consentire la ricerca tecnologica per l'Europa del Duemila in tutti i settori di punta: ciò permetterebbe di affermare l'identità comunitaria nel disegno americano per le «difese stellari» contro i missili sovietici.

La terza apertura si riferisce all'Unione Europea, e cioè alla integrazione economico-politica che, sempre nel vertice di Milano, dovrebbe ricevere l'impulso per l'avvio della sua costituzione.

Mila Malvestiti

La «taglia» sul Papa: tolleranza in Olanda

L'AIA — «Squatters» di Amsterdam hanno affisso alle finestre di alcuni edifici da essi abusivamente occupati, il manifesto in cui si offre un premio di 15 mila fiorini (pari a circa 8 milioni di lire) a chi uccida il Papa in occasione della sua prossima visita in Olanda.

I primi esemplari del manifesto — affissi la settimana scorsa lungo alcune vie della capitale olandese — erano stati sequestrati dalla polizia.

Quattro giovani intenti all'affissione e fermati, sempre la settimana scorsa, sono stati frattanto rilasciati a piede libero in attesa di giudizio.

Considerato che un'azione contro la nuova affissione richiederebbe l'accesso ad abitazioni private — seppure occupate da abusivi — e quindi una qualche forma di violenza, le autorità giudiziarie e di polizia di Amsterdam hanno deciso di procedere con prudenza: «I responsabili non saranno risparmiati — ha detto un portavoce della polizia.

Il processo d'appello concluso in Polonia

Confermate le condanne ai killer di Popieluszko

La Corte suprema polacca ha confermato i verdetti di colpevolezza, emaniati in prima istanza il 7 febbraio scorso, a conclusione del processo a carico dei quattro ufficiali di polizia accusati del rapimento e assassinio del sacerdote filo-Solidarnosc, Jerzy Popieluszko.

L'udienza del processo d'appello si è svolta a Varsavia, in un'aula del palazzo di giustizia di Varsavia, e si è conclusa oggi davanti alla Corte suprema.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte suprema, Jerzy Kucinski, che ha confermato il verdetto emanato dal tribunale provinciale di Torun.

Gli avvocati dei quattro imputati avevano chiesto la riduzione del processo, o la riduzione delle condanne sentenziate a Torun. Ma gli avvocati di parte civile e il procuratore di stato si erano opposti a tale richiesta.

«Non c'è giustificazione né clemenza per il terrorismo politico», ha detto in aula il procuratore Leszek Pietrasinski. «Il progetto tendeva a creare un'atmosfera di tensione e di conflitto che avrebbe danneggiato la concordia nazionale».

L'ipotesi di una regia occulta nell'assassinio era emersa con forza ieri nel corso del processo. «L'ispirazione di questo delitto rimane oscura».

In Francia la moglie di Alia

ATENE — La signora Mara Alia, moglie del nuovo leader albanese Ramiz Alia, è passata sabato scorso per Atene diretta a Parigi, dove si è recata per sottoporsi a cure mediche.

Ella ha attraversato in

CRONACHE DELLO SPORT

Se Verona sorride, Udine trema e accussa

GIALLOBLÙ DEGNI DEL PRIMATO

Bagnoli fa catenaccio
Gareca è imbattibile

ROMA — Quel «diavolo» di Hateley non riesce a scardinare il catenaccio di Bagnoli. Un palo e un Garella formato grande salvano la porta dello scudetto. Torna così il sorriso nella città di Giulietta e Romeo dopo due domeniche di angoscia. L'assalto del Milan era troppo rabbioso perché potesse travolgere anche l'ultimo baluardo della gigantesca difesa veronese in cui — è bene ricordarlo — mancavano le due «torri» Briegel e Fontolan.

Quel punto di San Siro che sa tanto di antica profezia, intimorisce forse anche Sampdoria e Torino nonostante abbiano recuperato dal distacco, scavalcando una Juventus succhiata ad Ascoli dai vortici della retrocessione e un'Inter umiliata dal Napoli di Maradona al San Paolo. Si inasprisce e si allarga a macchia d'olio invece la lotta in zona salvezza per individuare la terza squadra che faccia compagnia a Cremonese e Lazio. La minaccia insidia persino l'Udinese a quota 22, dopo la sconfitta subita in casa dalla Roma e coinvolge più dappresso Avellino e Como usciti impietosamente sconfitti dai confronti con i granata e i bergamaschi.

Tutti gli sguardi erano puntati domenica sul «Meazza» di Milano e su questo campo si è visto di quale tempo sono dotati i giocatori gialloblù, chiamati all'ennesimo test per garantire che il loro primo posto in classifica è frutto di un'intesa che raggruppa tante componenti, dalla determinazione alla volontà indomabile, alla geometria di una tattica più semplice di questo mondo, all'umiltà che non guasta mai nello sport.

Contro i rossoneri serviva anche una buona porzione di sofferenza, ebbene gli uomini di Bagnoli non si sono sottratti a questa necessità respingendo tutti gli assalti milanesi che si susseguivano a ritmo frenetico. Gareca è stato il personaggio-chiave della gara, ma con lui hanno rivaleggiato un Tricella tornato a interpretare il ruolo del libero «vecchia maniera» a solo scopo difensivo, un Ferroni tutto votato a prendere le misure per annullare Viridì, un Fanna prezioso e generoso nel trovare laddove c'era da lottare e un Di Gennaro che si è dedicato all'anima per tentare di imporre un gioco che potesse favorire Elkjaer, unica punta chiusa nella morsa della «zona» del Milan.

A sfidare Gareca ci ha pensato principalmente Hateley, ma è stata la sua un'impresa impossibile perché l'inglese ha costretto la sua brava a portiere e contro la sfortunata Liedholm, mentre da un lato ha applaudito alla bravura del Verona, non ha risparmiato sue critiche contro la scarsa lucidità e precisione dei suoi giocatori. Ma il senso del poi lascia spesso il tempo che trova. Resta la realtà di un Verona che, a dispetto di una stagione anche nei momenti più difficili della sua stagione dorata.

Al San Paolo l'Inter ha perduto contatto destando l'impressione che l'affascinante poi l'avventura europea. La colpa è però del miglior Napoli di quest'anno che ha sfoderato una prestazione maluscolta come anticipazione di quanto potrà promettere il prossimo campionato calando i dirigenti avranno esaudito a tutte le richieste di Maradona.

Qualcosa di più ha fatto la Juventus, ma soltanto per permettere all'Ascoli di conquistare quel punto che come ha detto il presidente Rozzi è paragonabile a una vittoria dopo le sconfitte delle altre concorrenti alla salvezza. Bianconeri torinesi che non sono andati oltre alla mezz'ora di autonomia e bianconeri marchigiani che hanno cominciato a giocare quando i campioni d'Italia avevano smesso di far vedere i sorci verdi a Corti. Due partite in una con un episodio di sapore amaro che accende il dissidio tecnico tra Tardelli e Trapattoni. Tutto è successo per la sostituzione del centrocampista azzurro, autore tra l'al-

Ulivieri operato d'appendicite
CAGLIARI — Rinaldo Ulivieri, allenatore del Cagliari che giovedì scorso era stato colpito da un attacco di appendicite, è stato operato ieri, poco dopo le 9, nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale «Brotzu» di Cagliari.

L'intervento è riuscito perfettamente.

tro del gol juventino, ma l'allenatore ha già spiegato il motivo: cauterizzarsi in attesa dell'incontro di mercoledì con il Bordeaux. Un'altra coppa europea più ambita di difendere il titolo italiano. Comunque l'Ascoli ha ringraziato visto che per il momento ha agganciato l'Avellino condannato alla resa dal duo Serenac-Schnacker.

Per fortuna di Angelillo, Atalanta e Roma gli hanno dato una mano ingiungendo più che mai come Udinese, attesi da un'altra domenica tragica considerando che dovranno rispettivamente ricevere il Torino e andare niente meno ad Ascoli. A Firenze la Cremonese si è presa anche la soddisfazione di guadagnare il suo primo punto in trasferta. Una botta-risposta tra Socrates e Nicoletti che ha messo a disagio Valcareggi

Non sono indubbiamente problemi che assillano la Sampdoria nelle cui file c'è anzi qualcuno che crede di poter ancora raggiungere il Verona. Sono punti di vista.

FRANCO ENRICO

costretto ad attenuare le accuse che si lanciavano tra loro i giocatori gigliati.

Ma il fondo l'ha toccato la Lazio che priva di Batista, Giordano, Podavini, Garlini e Calisti, ha concesso una giornata di autentica vacanza alla Sampdoria. Un finale di campionato che ha disgustato soprattutto il primo tifoso biancazzurro, il presidente Giorgio Chinaglia, che ha tuonato parole di fuoco verso i suoi giocatori, specie i più giovani, non certamente paragonabili ai colleghi della Cremonese. Questione di professionalità e Chinaglia ha minacciato provvedimenti severi.

Non sono indubbiamente problemi che assillano la Sampdoria nelle cui file c'è anzi qualcuno che crede di poter ancora raggiungere il Verona. Sono punti di vista.

FRANCO ENRICO

UN INTERROGATIVO PER IL FALLACCIO DI RIGHETTI E PER QUELL'ATTEGGIAMENTO DI MIANO

Possibile che Casarin non abbia visto nulla?

L'infortunato Zico non potrà giocare nelle prossime due delicate trasferte — La vicenda giudiziaria

UDINE — Non c'è pace per questa tormentata Udinese! Questa volta ci si è messo il «principe» dei fischietti contro l'undici di Vinicio. Casarin in giornata storta ha inguaiato l'Udinese che ora torna a sentire da vicino il fiato delle inseguitrici, senza contare che i bianconeri sono attesi a una gara tremendamente delicata ad Ascoli, dove dovranno fare a meno di Zico infortunato.

Di colpo, come è facilmente intuibile, la situazione è precipitata: non è il caso di definire la drammatica in quanto la forza di reazione dell'Udinese era già stata sperimentata favorevolmente in altri momenti delicati. E sulla forza di reazione dei giocatori confida in particolare modo Luis Vinicio.

Una giornata storta può capitare a tutti, anche agli arbitri migliori. Ma il grave che Casarin se ne è infischiato di tutte le raccomandazioni,

anzi di tutte le disposizioni che l'organismo degli arbitri rinnova ogni anno ai «fischietti». Ciò di reprimere il gioco violento, possibilmente di prevenirlo. Di usare tutti i mezzi leciti di cui un arbitro può disporre per salvaguardare la regolarità di un incontro. Casarin invece domenica è andato controcorrente: per lui il fallo «assassino» di Ubaldo Righetti ai danni di Zico è stato «normale» dato che non ha nemmeno ammonito lo spuntone libero romanista.

O forse Righetti avrebbe dovuto frangere una gamba a Zico per essere espulso? È un interrogativo che anima le numerose dispute tra i tifosi preoccupati più che mai per la situazione dell'Udinese.

Ma ancora una volta la piazza ha ben poche critiche da muovere all'indirizzo del bianconero. Forse il gol romano, quello di Pruzzo poteva essere evitato, forse qualcuno in campo poteva dare di più.

Sta di fatto però che l'incidente occorso a Zico, per un fallo ripetitivo, incredibile, rimasto impunito, ha choccato la squadra che non ha saputo più riprendersi.

Le accuse a Casarin non si limitano solo per la leggerezza dimostrata all'inizio di partita, ma anche e soprattutto per il rigore che non ha decretato (possibile si tratti di un'altra svista?) per macroscopico fallo di Cerezo ai danni di Miano lanciato a rete.

ZICO ACCUSA. Anche Zico accusa l'arbitro di aver favorito con il suo comportamento la vittoria romana. Ma accusa soprattutto il suo «killer». «Righetti è entrato volentieri sulla mia gamba; c'è stata premeditazione, voleva farmi male, voleva calciarmi dal campo. Ci è riuscito. Ma nella disgrazia mi ritengo un uomo decisamente fortunato: è stato un miracolo se non sono finito all'ospedale con le gambe fratturate. Eppoi ho

letto che Righetti ha dichiarato che io ho accettato le sue scuse. Ma quali scuse? Se ne sta zitto che fa meglio! Io non lo perdono; non perdono uno che con premeditazione entra duramente su di te allo scopo di eliminarlo».

Zico nell'incidente di domenica ha riportato, oltre a una contusione non grave, al ginocchio destro, una contusione con contrattura muscolare riflessa, agli adduttori della coscia sinistra. Dovrà rimanere — ha sentenziato il dott. Fausto Zanelli che ha visitato ieri mattina Zico — quarantotto ore a riposo assoluto, limitando al massimo la deambulazione. Un malanno che non sembra eccessivamente grave; preoccupa però, l'ennesima, anche se lieve, lesione muscolare. Come a dire che per Zico ci vuole prudenza, come a dire che sicuramente domenica il brasiliano non sarà in campo ad Ascoli e probabilmente nemmeno a Firenze.

il 5 maggio.

Qualcosa di più sull'entità del malanno lo si saprà soltanto domani quando Zico verrà sottoposto all'ecotomografia. «Dopo di che — ha spiegato il dott. Zanelli — potremo prendere una decisione circa la data dell'eventuale rientro in squadra del brasiliano».

Per quanto riguarda la situazione venutasi a creare dopo l'insuccesso con la Roma, Zico è sin troppo categorico: «nulla è compromesso anche se a questo punto tutto si fa più difficile. Ma se cogliamo un pari ad Ascoli, e abbiamo tutti i requisiti per riuscire nel nostro intento, saremo salvi. Nella malaugurata ipotesi di una nostra sconfitta andremo a prenderci i punti necessari per rimanere in serie A, con il Napoli e con la Cremonese».

VICENDA GIUDIZIARIA. Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria che vede coin-

volto il galinello è da dire che il collegio penale, chiamato a discutere l'opposizione presentata dal legale del giocatore avversario il sequestro cautelativo dei due terzi degli emolumenti percepiti dal giocatore, si sbilancerà a fine settimana. O venerdì oppure sabato. Nel frattempo ogni componente il collegio giudicante, sta facendo una valutazione che verrà poi confrontata con quella degli altri due giudici.

«È un buon segno — ha spiegato l'avv. Giuseppe Campes — questo notevole impegno dei giudici mi spinge a essere ottimista. Se poi il «venduto» sarà favorevole penso proprio che il sostituto procuratore della Repubblica, il dott. Giancarlo Buonocore, finirà con l'essere «condizionato», finirà con il prosciogliere Zico dall'accusa di «costituzione illegale di attività valutaria all'estero».

Guido Gomitato

Cesena alle spalle, Triestina più vicina alla meta

Ad otto tappe dal traguardo

Pisa	p.	42	PERUGIA	Triestina	BARI	Cesena	Genoa	CATANIA	Empoli	Arezzo
Perugia	p.	39	Pisa	Bari	TRIESTINA	LECCE	Empoli	CAGLIARI	Padova	Varese
Lecce	p.	39	PADOVA	Bologna	PARMA	Perugia	CAMPOB.	Triestina	CAGLIARI	Monza
Triestina	p.	38	Taranto	PISA	Perugia	EMPOLI	Catania	LECCE	Monza	Campob.
Bari	p.	37	Varese	PERUGIA	Pisa	AREZZO	Cesena	PADOVA	Catania	PESCARA

In maiuscolo le partite in casa

IL VICECAPITANO COSTANTINI SPIEGA A POSTERIORI LA TATTICA DEGLI ALABARDATI

«Cercavamo una rete subito per giocare poi di rimessa»

Il calcio è bello perché offre a tutti la possibilità di interpretarlo. Bene o male, ma ognuno dei dieci, venti, centomila spettatori che osservano una partita, è in grado alla fine di stilare il proprio giudizio sulla stessa. Che poi concordino o meno è un'altra cosa. Ma se già due anni fa i nostri padri dicevano «tante teste, tanti pareri», perché non può essere ancora attuale questo proverbio?

Il discorso è partito un po' largo, ma non tanto, per riferirci a Triestina-Cesena e ai meriti della squadra alabardata, che si voleva — generalizzando sul bersaglio — più ampiamente attribuiti. Triestina bravissima dunque, Cesena stracciata. E avanti tutti.

I due punti con la Cesena sono già alle spalle, grazie al cielo. Anzi, a scanso di equivoci sulle frasi, grazie ai giocatori alabardati che li hanno conquistati, senza dover ringraziare alcuno. La partita non era facile alla vigilia, perché nessun avversario può essere sottovalutato. Si è dimostrata addomesticabile nella ripresa, quando la Triestina ha mutato formazione, portando Chiarenza sulla fascia e mettendo Braghin a centro campo, con la possibilità di inserimenti. Ed appunto in quello più accennato, grazie al buon pallone servitogli da De Falco, Braghin è andato a rete.

Ieri mattina Braghin ha confermato che quella palla gli è arrivata proprio puntissima, dopo avere scavalcato il portiere, che si trovava sul primo palo, e altri due difensori del Cesena. «Mi sono reso conto subito — ha detto — che sarebbe stato molto facile mettere quel pallone, e difatti così è stato. Bellissimo il passaggio, facile la conclusione».

Braghin, quarto in classifica ormai fra i cannonieri alabardati, dopo i 13 di De Falco e i 5 di Romano e De Giorgis, presenta il suo conto con quattro marcature. Un bel record, che attesta la mobilità dei giocatori alabardati e la loro capacità di sfruttare le situazioni più favorevoli, soprattutto quando — come domenica — De Falco è supermarcato e deve giocare più

per gli altri (con successo) che per se stesso.

Una gran partita della difesa, ma non tanto per l'impegno di rottura cui è stata chiamata, tutto sommato di normale amministrazione, quanto per l'avanzamento delle sue manovre in chiave perentoriamente offensiva. Costantini miglior di domenica; Cerone, una volta liberatosi dal male oscuro (meglio: dal male di cui tutti sono stati tenuti alloscuro, una pubblica non molto accentratrice ma fastidiosa) è ora un altro giocatore, brillante, fortissimo di testa, agile nella corsa, perfetto negli inserimenti. Infine Biagini è sempre all'altezza della situazione, e sa dare al gioco del libero quelle caratteristiche che costruiscono che gli si richiedevano.

Sentiamo il parere di Costantini, sulla partita di domenica. Pochi l'hanno notato, ma proprio nel finale della gara Costantini è incappato in un infortunio, dopo un salto di testa, rimanendo a terra con una caviglia infortunata. La radiografia ha escluso lesioni, ieri mattina, ma intanto il giocatore ha saltato l'allenamento deficitario, svolto dai compagni, con ragione supplementare di lavoro per quelli che non hanno giocato del tutto o non hanno disputato l'intera partita con il Cesena.

«Il Cesena che abbiamo affrontato — ha detto Maurizio — è stato pari a quello che ci attendevamo. Il suo centrocampo è formato da giocatori di livello, fra i quali spicca Sanguin, che da anni gira bene. Sapevamo che avremmo potuto farcela, l'importante era segnare un gol, poi ci avrebbe pensato la difesa a tenere il risultato. Così è stato, infatti».

Adesso la classifica è migliorata...

«Certamente: la vittoria era indispensabile, ma occorreva la coincidenza di altri risultati a noi favorevoli. Adesso siamo a un solo punto da Lecce e Perugia e ci sono in vista incontri molto importanti. Il campionato è ancora tutto da decidere».

Domenica marcavi Cozzella, all'inizio ti ha creato problemi?

«Ha avuto qualche occasione, qualche palla buona, ma ha calciato male. Noi abbiamo pressato il Cesena, non abbiamo lasciato conquistare la palla ai nostri avversari, gliel'abbiamo sempre contestata, anticipandoli e pronti a ripartire nell'impostazione dell'azione».

Tatticamente la partita è andata secondo le vostre previsioni? «No, perché noi cercavamo il gol subito, per giocare poi di rimessa. Non ci siamo riusciti nel primo tempo ed allora siamo partiti separati nella ripresa. Certo, giocare in casa talvolta è più difficile, perché tutte le squadre vengono qui per salvare lo 0-0 e si difendono alla morte. Per noi comunque è importante che da diverse partite non incassiamo gol in casa».

— Pensiamo già al Taranto, anche se sarebbe giusto godersi una vittoria alla volta. Come andrà? «Indubbiamente fra le nostre prossime trasferte è la più abbordabile. Cercheremo la vittoria, ma non abbiamo vinto prima di giocare».

De Giorgis, la considerazione della vigilia sulla opportunità di una vittoria del Genoa sul Lecce, per migliorare la vostra classifica, è stata azzeccata... «È venuto il risultato che si sperava. Vorrei indovinare sempre così...».

Dante di Ragogna

■ MONDIALI — Ai quarti di finale della fase eliminatoria africana della Coppa del mondo di calcio risultano qualificate: Zambia, Marocco, Algeria, Nigeria, Egitto, Tunisia, Libia e Ghana.

«Abbiamo fatto una bella figura — dice Russo — e quindi possiamo ritenere più che soddisfatti».

Qualcuno dei cronisti locali non ha parlato un granché bene di noi, — prosegue — tuttavia non me la prendo, così come non mi sono arrabbiato quando ho letto che il Gorizia continuava ad essere definito «la squadra allenata da Stano», si vede che la notizia del cambio di allenatore deve ancora raggiungere Verelli».

Lo 0-0 di Verelli è merito vostro, oppure gli avversari vi hanno in qualche modo agevolato?

«Tutto merito nostro, anzi, in almeno tre occasioni, con Cecotti, Modonutti e Pignatone, siamo arrivati vicini al gol; poi, invece, si riprenderà il ritmo abituale: ho cancellato un'amichevole perché mi pare che, ora come ora, non sia il caso di affaticare i ragazzi».

Paolo Polverino

DUE PAREGGI PER LE REGIONALI IMPEGNATE IN C2

Gorizia, retrocessione dignitosa

GORIZIA — Dalle trasferte di Venezia e di Vercelli, Pordenone e Gorizia — le due squadre regionali che militano nella C2 di calcio — se ne sono tornate con lo stesso risultato: zero a zero. Si è trattato, in entrambi i casi, di un epilogo che probabilmente sarebbe dovuto essere stato diverso.

A Venezia, è successo un po' di tutto con un consuntivo finale di cinque ammonizioni, un gol annullato (quello di Pavantini, del Venezia, al 41'), il pubblico che a stento è stato calmato dai dirigenti veneziani. Ora i neroverdi, che sono a 29 punti in classifica, si apprestano a ospitare in casa, domenica prossima il Mira, un'altra delle pericolanti del campionato.

L'operazione «retrocessione dignitosa», decisa dai dirigenti del Gorizia con il richiamo in panchina di Vittorio Russo al posto di Rosario Sbrana, ha preso il via a Vercelli, dove i biancoazzurri hanno ottenuto un pareggio per nulla disprezzabile.

GLI ARBITRI METTONO LA FIRMA SU TROPPI RISULTATI

Rigore... di rigore al Bari e neanche il Perugia scherza

La televisione, quando propone le reti segnate nella serie cadetta, come è accaduto domenica sera, rende un cattivo servizio a certi arbitri ma fa giustizia sommaria dei loro arbitraggi. Bari-Taranto: abbiamo visto Cuccovillo letteralmente gettarsi in avanti, senza nemmeno essere stato toccato da un avversario, e Bivi puntualmente trasformare poi, sull'immane rigore, concesso ancora da Esposito (quello che aveva fischietto un rigore, poi non realizzato, a Bari anche contro la Triestina. Come dire che quel signore è di manica larga, quando arriva da quelle parti).

Altro rigore più che discutibile è stato concesso al Perugia, che così può contendersi al servizio il primato della pesca di beneficenza, del cui

premi sono costantemente fortunati destinatari. Il Perugia stava perdendo a opera del bravissimo Bonanno, in casa, con la Sambenedettese, e ha finito per pareggiare. Il Bari stava pareggiando con lo sfortunato Taranto, e ha finito per vincere. Così vanno le cose. Chi ce li ha, i santi protettori, armati di fischietto, e chi i punti deve sudarseli. Così lo stesso De Falco è stato superato da Bivi, ancora «goletto» con quel tiro dal dischetto che fa la fortuna dei cannonieri in crisi di astinenza (da gol, beninteso).

Si diceva che questa 30.a giornata avrebbe potuto portare mutamenti nell'alta classifica solo in caso di mancata vittoria di chi giocava in casa (Bari, Perugia, Pisa, Triestina) o di completo insuccesso del Lecce, sola squadra impegnata in trasferta. Così è stato.

Infatti: Bari, Pisa e Triestina hanno vinto sul terreno amico, il Pisa addirittura in modo perentorio: quattro reti al Varese (che evidentemente fuori casa indossa le pelli dell'agnello), il Perugia come si è visto non ha fatto più di un 1-1 con la squadra di Mazzetti, infine il Lecce a Genova ha fatto la fine che De Giorgis aveva auspicato: ha perso, e nettamente.

E adesso è già tempo di pensare al prossimo turno, che vedrà il Lecce alle prese con un Padova disperato mentre il Perugia inizia la serie dei suoi incontri diretti, recandosi a Pisa. Triestina e Bari come si sa giocheranno a Taranto e a Varese.

Un rigore al Pisa, un rigore al Pescara, uno al Bologna,

È morto Salvatore Colella

Si è spento improvvisamente a soli 50 anni l'ex pugile Salvatore Colella che negli anni '60 aveva svolto un'intensa attività professionistica.

Proveniente dalla gloriosa A.P.T. dopo una brillante carriera dilettantistica è passato nel professionismo prima con Nino Tiralonghi poi con Bruno Fabris. Qualche professionista vinse ai punti con Bonfanti, Pedrin, Gattai, Bonzanini, Manina e Medda. Conta anche una vittoria su Arcari ottenuta a Roma l'11 dicembre 1964, vinta anche a Firenze il torneo nazionale italiano professionisti II serie. Non in possesso del pugno risolutivo si imponeva per il suo stile sobrio e le sue qualità tecniche.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine all'amministrazione della società che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di «libri di contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

Nella lunga motivazione, di 22 cartelle, il tribunale, dopo aver respinto la tesi della difesa secondo la quale il tribunale stesso non aveva pronunciato il decreto con le motivazioni. I tre ispettori sono i dottori Giuseppe Duco, Claudio Saracco e Roberto Maiorica tutti di Torino.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine all'amministrazione della società che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di «libri di contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine all'amministrazione della società che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di «libri di contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine all'amministrazione della società che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di «libri di contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine all'amministrazione della società che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di «libri di contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

Sentenza tribunale per Genoa Spa

GENOVA — Tre ispettori torinesi effettueranno un'accurata verifica dei libri e di ogni rilevante documento sociale e al termine redigeranno una relazione scritta da depositare, in cancelleria del Tribunale civile di Genova entro trenta giorni a partire da oggi, è la sentenza del tribunale civile di Genova sulla richiesta avanzata lo scorso gennaio dalla procura della Repubblica di revocare gli amministratori e i sindaci del Genoa Calcio Spa.

La decisione dei giudici era già stata presa venerdì scorso solo che è stato reso noto il decreto con le motivazioni. I tre ispettori sono i dottori Giuseppe Duco, Claudio Saracco e Roberto Maiorica tutti di Torino.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine all'amministrazione della società che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di «libri di contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

Nella lunga motivazione, di 22 cartelle, il tribunale, dopo aver respinto la tesi della difesa secondo la quale il tribunale stesso non aveva pronunciato il decreto con le motivazioni. I tre ispettori sono i dottori Giuseppe Duco, Claudio Saracco e Roberto Maiorica tutti di Torino.

Coppa Primavera: regionali qualificati

Con un pareggio sofferto e messo con la testa a terra, il 1.º Friuli-Venezia Giulia ha superato per differenza reti la fase eliminatoria e si è qualificato per la fase finale. Per effetto degli accoppiamenti è stato inserito nel girone con la Lombardia e Umbria mentre le altre finaliste sono Sicilia, Veneto e Lazio.

Questi i prossimi impegni: mercoledì 24/4 Lombardia-Umbria, giovedì 25/4 Friuli-Venezia Giulia contro la percentuale di Lombardia-Umbria, venerdì 26/4 Friuli-Venezia Giulia contro la vincente Lombardia-Umbria.

Questi i risultati del campionato regionale giovanissimi: GIRONO A: Donatello-Domè 2-0, Opicina Superaffre-Zuppola 0-0, Lignano-Sacilese 0-2, Juniors-Sangonigara 2-2, Udinese-Porcia 4-0, San Lorenzo-Prodonese 2-3, Aurora-Itala San Marco 0-2, Trieste-Fiumeneto 3-0.

GIRONO B: Mafalcone-Chiarbola 1-2, Cordova-Bearzi 0-2, Liventina-Spilbergh 1-1, Morsano-San Giovanni 2-0, Pieris-Sangonigara Ud 0-2, Pro Roma-Visnà 1-3, Centro Mobile-Fonantredda 0-1, Zaulo-Don Bosco Pordenone 1-1.

CLASSIFICHE: GIRONO A. Udinese 50; Triestina 48; Sangonigara 41; Itala San Marco 35; Sacilese 34; Donatello 33; Opicina 28; San Lorenzo 26; Prodonese 21; Fiumeneto 19; Porcia 15; Lignano 13; Aurora 13; Zoppola 12; Opicina Superaffre 11. GIRONO B: Bearzi 47; Sangonigara Ud 41; Fontanfreda 37; Pieris 35; San Giovanni 33; Centro Mobile 33; Cordonesse 28; Morsano 25; Visnà 24; Liventina 23; Mafalcone 21; Don Bosco 20; Zaulo 20; Spilbergh 19; Chiarbola 16; Pro Roma 11.

D. d. R.

CRONACHE DELLO SPORT

La Ledisan intravede la finale con la Fiorella

L'ALLENATORE POZZECCO SPIEGA L'EXPLOIT BIANCOCELESTE

«Le italiane hanno mentalità vincente. Ecco il segreto dei nostri successi»

C'è chi lo aveva previsto. E con largo anticipo, per giunta. Aldo Giardina, allenatore triestino di nascita ma censate d'adozione cestistica, l'aveva scritto a chiare lettere su un settimanale specializzato un paio di anni fa, qualche giorno dopo la promozione della Gelfidi in serie A: «Sta in guardia Vicenza, nel futuro può essere Trieste la tua rivale». Chiamata preveggenza, geniale intuizione o semplicemente consapevolezza delle possibilità del team triestino ma i fatti, a due anni di distanza, stanno dando ragione al vaticinio del decano dei tecnici di basket femminile.

Si sta andando verso una finale Fiorella-Ledisan o almeno questo è quanto suggerisce l'esito del primo turno delle semifinali. Le vicentine travolgeranno l'Hermes, mentre le triestine hanno espugnato Viterbo.

La Ledisan è diventata la squadra del giorno, l'allenatore biancoceleste è ricercatissimo e intervistatissimo. Cerca di calarsi nelle vesti di pioniere per gettare un po' d'acqua sul fuoco ma si capisce subito che i panni gli stanno stretti. Esordisce parlando di «discreta partita, prova di carattere» ma poi, bandendo alla prudenza e alla diplomazia, si accalora.

«Ce l'abbiamo fatta. Il primo round ce lo siamo aggiudicato noi — spiega — ma questo non vuol dire che siamo già in finale. È naturale che le nostre chances aumentano. Prima della gara avevo letto su un foglio locale: «Bata promossa al 70 per cento. Ora direi che questa percentuale va un po' rivista. Assegnerò il 50% di possibilità a ognuna delle due squadre. Certo, però, che noi siamo mica messi male...».

Così è cambiato negli ultimi tempi in questa Ledisan? Come ci si trasforma da outsider a possibile finalista? «Tecnicamente e tatticamente non è cambiato niente — replica —. Non lo dico tanto per fare il modesto, lo giuro. È cambiata la mentalità, soprattutto da parte delle giocatrici italiane.

«È questo è un merito, non da poco, delle ragazze — continua Pozzecco —. Hanno capito che una squadra non può per due anni di seguito arrivare tra le prime quattro per puro caso. Valgono, e tanto, e a Viterbo lo hanno dimostrato. Ho visto una Blasi incredibile, una grande Pavone; la Trampus sta viaggiando alle medie di più di 20 punti a partita, domenica ha rifilato sette stoppate. E poi c'è stata una formidabile Monti. Marina ha stravinto il confronto con la Tufano sotto canestro. Senza togliere nulla alle altre, è stata forse proprio lei a metterci le ali».

Fa una certa sensazione vedere una Pollard meno «Calamity Jane» del solito. Non tiene più medie pazzesche, si fa notare. «Non significa niente. Ci tengo a ribadire: Tanya è il nostro superasso. Anzi, dirò di più. E come se noi avessimo in casa una bomba, sappiamo che all'occorrenza possiamo farla esplodere. «Lei è così grande — prosegue il coach — che sa mettersi umilmente al servizio della squadra. Non è da tutti. Mi arrabbio a sentir parlare di Pollard-dipendenza. Indubbiamente Tanya riveste un ruolo fondamentale all'interno della nostra squadra ma vediamo un po', per piacere, quanto accade nelle altre formazioni. Non mi sembra che la musica sia diversa, anzi».

Consegnata ai posteri l'impresa di Viterbo, la Ledisan si è già rimessa al lavoro in palestra. Sciupare nel retour-match in programma sabato (pallaport, ore 20.30) il vantaggio acquisito sarebbe, a questo punto, un delitto.

Roberto Degraffi

Fiorella-Hermes 81-65 (42-36)

FIORILLA VICENZA: Lawrence 36, Pollard 21, Gorlin 9, Peruzzo, Passaro 9; Fulfin 6, Armilietti, Stanzani, Biondani, Dal Corso, Ali. Corsi.

HERMES MILANO: Stili 10, Padovani 12, Cornelli, Rossi 8, Ceschia 15, Caldato 14, Caldato L., Bongini 6, Fontana, Lucchi, Ali. Ceschia.

ARBITRI: Nuara di Genova e Degranuti di Udine.

NOTE: T.I. Fiorella 21 su 31; Hermes 7 su 9. USC. 5 falli: Stili al 29° 53" (63-49). Spettatori circa 2.000.

Lo Jadran ha perso un posto in classifica

Schierarsi ai nastri di partenza della C 1 di basket maschile nel ruolo di gradito favorito (non fosse altro in virtù dei recenti trascorsi nella categoria superiore), la Pulloveria S. Donà fino a domenica scorsa non era quasi mai riuscita a rendere al meglio delle sue possibilità. Tagliata fuori dal giro play-off, vivacchiava in una decorosa metà classifica. Poi, improvvisamente, ecco l'impresa, l'unico lampo, forse, in un'annata deludente.

Ad andarci di mezzo è stato lo Jadran che, sceso a S. Donà, con la ferma intenzione di strappare i due punti, ne esce sconfitto e, quel che è peggio, ingiuriato. «Siamo stati raggiunti al secondo posto nella Stefanel — spiega il presidente triestino Gantar —, ma, in pratica, è come se fossimo retrocessi al terzo. I trevigiani, infatti, vantano nei nostri confronti una migliore differenza canestri e se la classifica rimarrà tale e quale anche nelle ultime due giornate ci troveremo a dover sostenere nel play-off due gare esterne su tre».

Ban e soci sono stati frastornati dal gran ritmo imposto alla gara dagli avversari. Si aggiunge poi il fatto che la Pulloveria ha azzeccato una di quelle giornate in cui le quali quasi ogni tiro finisce a canestro e si capirà il perché di questa inopinata deflazione dello Jadran.

«Loro hanno messo a segno dieci bombe da tre punti — prosegue Gantar —. Noi ce l'abbiamo messa tutta ma purtroppo non è bastato. Nelle restanti due giornate dovremo incamerare quattro punti, il massimo a disposizione. Può darsi che gli avversari dritti non riescano a fare altrettanto».

Lo scorso week-end ha promesso un'altra rappresentazione triestina ai play-off. In serie D la matricola Don Bosco, superando la Virtus Udine, ha ottenuto infatti i punti che le servivano per la certezza matematica. La squadra di Di Pasquale ha già ipotecato il terzo posto ma, confidando in un passo falso della Mestrina nell'ultimo turno potrebbe anche puntare alla seconda piazza.

SI CONCLUDONO OGGI CON LA SPADA GLI ASSOLUTI DI SCHERMA

Il campione olimpico Numa trionfa nel fioretto a Udine

UDINE — Tutto, o quasi, come un anno fa. Lo scorso anno, a Foggia, la classifica finale dei campionati italiani di fioretto maschile vide primo Numa, secondo Cervi, terzo Cerioni, quarto Dal Zotto. E lei a Udine la classifica finale ha visto, nell'ordine, Numa, Cervi, Cipressa, Dal Zotto.

Numa, sempre Numa, fortissimamente Numa, quindi, Mauro Numa, 23 anni, mestrino, carabinieri, ha inanellato a Udine l'ennesima vittoria della sua carriera. Campione italiano assoluto un anno fa, ora a Los Angeles nell'individuale e a squadra, campione italiano oggi. E soltanto per ricordare alcuni dei successi conseguiti nell'ultimo anno. Confermano in questa seconda giornata a spese del San Giuseppe e della Cassa di San Giovanni, entrambe sconfitte al quinto set. Classifica: Lozza, Chiffi 4; Ravenna, San Giuseppe 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Interclub e Under, un giovedì da leoni

Come nei migliori thriller, l'ultimo brivido è rimandato alla sequenza finale. Del destino che attende Interclub e Under non se ne sa nulla fino a giovedì sera. Entrambe le formazioni locali sono state rinviate alla «bella», entrambe dovranno inseguire la vittoria in trasferta.

Interclub è riuscita nell'intento di fermare il rullo Pavia. Pesantemente sconfitta in terra lombarda, la squadra di Perin si è presa la sua brava rivincita rendendo la partita alle avversarie. È un successo che vale una salutare iniezione di fiducia, fa bene al morale. E conta ancora di più se, spogliando le cifre dello «scout», ci si accorge che come l'Interclub sia riuscita a

spuntarla benché non tutto sia filato al meglio: lo scempio di personali compiuto dalla lunetta è l'esempio più clamoroso. Il «Klobas day» ha fatto capire che la differenza la si può fare da sotto. Qualora le muggesane riuscissero giovedì a scavalcare l'ostacolo Pavia si vedrebbero spalancare le porte della finale del play-off: uno spargimento di Magenta che designerà la promossa in serie A2.

Evidentemente lo spumante tenuto in fresco dall'Under non doveva aver ancora raggiunto la temperatura ottimale. Era già stato approntato tutto per la festa della promozione e invece gli eventuali botti sono rimandati alla

«bella» in programma giovedì a Gazzera. La squadra di Steffè è stata probabilmente frenata dall'emozione e dall'inesperienza. Domenica, dopo aver preso il largo nel primo tempo raggiungendo un cospicuo vantaggio, si è fatta rimontare nella seconda frazione. Una partita che ha rammentato quella svoltasi nella stagione regolare.

Niente, comunque, è compromesso per l'Under. Determinata a fare risultato e sorretta dal solito potabile seguito di tifosi, potrebbe ripetere il successo esterno di qualche settimana fa.

L'altro incontro del play-off ha promosso in serie B il Pari Gorizia.

LE SQUADRE REGIONALI DI BASKET TRA UN CAMPIONATO E L'ALTRO

Stefanel oggi contro la Silverstone Udine cambia allenatore e giocatori

A meno di un mese dalla fine del suo campionato, la Stefanel Trieste torna a giocare. Stasera alle 20.30 la formazione neroranciano affronterà in amichevole al palasport la Silverstone Brescia.

Manchano Riva e Bertolotti, fermi per guai fisici; ci saranno tutti gli altri.

La Silverstone promossa in A1 al termine di questo campionato ed eliminata dal play-off dalla Jolly sarà invece al completo. Schiererà anche gli ex Ritossa e Palumbo. La Stefanel giocherà un'altra amichevole a Chiarbola mercoledì prossimo.

Buona notizia intanto in casa della Stefanel. Francesco Fischeo è stato convocato da Gamba in un gruppo di giocatori di interesse nazionale che non sono impegnati nei play-off.

UDINE — All'Australian pallacanestro si è voltata pagina. Nessuna porta è stata chiusa con violenza, ma la volontà di cambiare è netta, decisa. L'ha fatto intendere ieri, nel corso di una conferenza stampa, il reggente della società, il dottor Enzo Calnerò, nominato venerdì sera nel corso di una riunione del consiglio direttivo della società.

Come è noto a Calnerò è stata affidata la conduzione operativa con tutti i poteri di ordinaria, straordinaria amministrazione e rappresentanza sociale. In attesa del 20 maggio, del giorno in cui, cioè, si terrà l'assemblea dei soci dell'Apu per la definizione del nuovo organigramma sociale.

Non è una data casuale quella del 20 maggio. «L'esercizio sociale — ha spiegato Calnerò — si chiude il 30 aprile. E' necessario poi un lasso di tempo per accertare con precisione la situazione patrimoniale. Il 20 maggio, quindi, si approverà il rendiconto 84/85 e si rinoveranno le cariche sociali». Intanto comunque Calnerò (che sottolinea come sia sua intenzione non occupare la poltrona che è stata fino a venerdì scorso di Fiorini) sta lavorando per impostare il futuro della società friulana.

Sponsor, allenatore, mercato sono i terreni principali su quali ci si sta muovendo. Vediamoli uno a uno. Con l'Australian si attende un contatto ufficiale: c'è la volontà — è emerso — di mantenere vivo il rapporto, anche se, comunque, non mancano le possibilità di trovare uno sponsor diverso.

Allenatore: Calnerò (da sempre uomo di sport, conosciuto negli ambienti calcistici) sta sondando la disponibilità di almeno quattro coach. Nomi comunque è prematuro farne.

Mercato. Per ripianare la passività di gestione (che si aggira sul miliardo e sei-cento milioni) verrà venduto Lorenzon (probabilmente al Banco Roma: una delle due società che già ha preso contatto con Calnerò) e, forse, anche Della Fiori.

Quanto agli stranieri (Nater e Dapligg) tutto è ancora sospeso: «sono stati avviati colloqui in questo senso con gli interessati», ha detto Calnerò. «Nessuno comunque — ha aggiunto — è già stato venduto, come nessuno è incredibile».

LA FERRARI GLI PREPARA UNA VETTURA NUOVA PER IMOLA

Michele Alboreto si propone come successore di Ascari

ESTORIL — Dopo una vigilia un po' triste, un bel giorno per la Ferrari. Un quadro stupendo in una triste cornice perché un conto è in quale altro Paese, un conto è vederla all'Estoril con poco pubblico e ancora meno entusiasmo.

Ma proprio in questa terra portoghese dove, la scorsa stagione, la McLaren aveva festeggiato la sua Asfenzil con un dialogo in casa tra Lauda e Prost, si è registrato un evento da tanti anni atteso: un italiano al vertice della F.1. Michele Alboreto al volante della Ferrari. Concedendo il bis del Brasile, stavolta sotto la pioggia, il milanese si è proposto come successore di Ascari, trentadue anni dopo.

Sotto una pioggia che ha iniziato a cadere proprio nello stesso istante in cui le vetture si allineavano nella griglia di partenza, Alboreto ha pilotato a briglia sciolta il suo «a-valino» senza incorrere nel minimo errore. E ciò è capitato proprio nel momento in cui la McLaren cedeva prima con Lauda e poi con Prost. Una coincidenza che sembra avere il sapore della predestinazione.

Però la terza marca che può godere fra i due litiganti è salita fuori in Portogallo: le Lotus di Senna e De Angelis fino a metà gara sembravano in grado di prodursi in una accoppiata strepitosa. Fuori da ogni discussione una cosa è legittimo sperare: che non sarà questo un campionato monocolore come quello della scorsa stagione.

Visto che le cose belle sono come le ciliege, una volta l'altra, proprio domenica a elettrizzare ancora di più la festa è arrivata una notizia. L'ingegnere Postelwath era rimasto a Maranello per curare, mettere a punto una vettura nuova, meglio dire più ammucchiata per Imola. Poco prima, invece, voci ricorrenti lo davano come posto in disparte.

Il San Marino indubbiamente porta fortuna alle «rose» di Maranello. La scorsa stagione, proprio nella gara precedente a quella imolese, Alboreto fece centro in quel di Zolder. Stavolta ha raccolto ancora di più: la leadership del campionato, una conquista faticosa seppure parziale e magari effimera che ci mancava dal 1958.

I ricorsi storici non mancano nel doppiato Estoril anche se per certi versi l'esordio dello svedese Stefan Johansson non è stato paragonabile all'attesa, meglio dire al rumore che si era fatto sulla sua figura di pilota: Johansson ha ammesso che sta imparando. L'incidente con Piquet, non certo per colpa sua, gli ha perduto la gara, ma gli ha pure permesso di dimostrare che è un combattente capace di risalire la chi-

CLASSIFICA PILOTI
1) Alboreto punti 12; 2) Prost e Senna 9; 4) De Angelis 7; 5) Tambay 6; 6) Arnoux 3; 7) Mansell 2; 8) Laffite e Bellof 1.
CLASSIFICA COSTRUTTORI
1) Lotus punti 16; 2) Ferrari 15; 3) McLaren 9; 4) Renault 6; 5) Williams 2; 6) Ligier e Tyrrell 1.

na, portandosi dal 18.0 all'8.0 posto, seppure doppiato a più riprese.

Chi non ha raccolto molto all'Estoril è stata l'Alfa Romeo che però a Imola (lo ha affermato con sicurezza Sandro Munari) potrà contare sulla nuova iniezione, della Bosch. E da qui si apre un discorso nuovo per la prossima gara: la Minardi, finalmente, potrà montare il nuovo motore di Chiti, un turbo che su banco ha reso piuttosto bene. L'Osella dovrebbe ricevere il nuovo motore Alfa

con cento cavalli in più, la Toleman potrebbe ritornare in lizza almeno con Watson (all'Estoril si morimorava anche che la seconda guida può diventare Arnoux, appetito da una infinità di team, sempre che non arrivi prima la Tyrrell).

Intanto da venerdì ci saranno grandi manovre al «Dino Ferrari». La casa di Maranello sperimenterà il vecchio e il nuovo, così come proveranno la Minardi e l'Alfa.

Quel che si può dire del mondiale in corso intanto è che alla prova dei fatti tre scuderie stanno svettando su tutte: la McLaren dominatrice a Rio, la Lotus che ha goduto in entrambi i casi. Andasse avanti così ci sarebbe da essere contenti e felici, ammettendo che San Marino voglia concedere una nuova grazia.

ARGENTIN CORRE INVECE A LARCIANO

Anche Baronchelli al Giro di Spagna

VALLDOLID — La «vuelta», la cui 41.ª edizione comincia oggi da Valladolid e si concluderà il 12 maggio a Salamanca, può tornare a essere una delle più importanti corse a tappe del ciclismo internazionale, grazie alla inedita e contemporanea presenza di una squadra nazionale sovietica e di un gruppo nordamericano, la Filadelfia-Xerox. Saranno 17 le squadre partecipanti, per un totale di 170 corridori.

Il giro promette di essere animato, grazie all'apporto delle forze nuove, soprattutto, ma anche di quello di personaggi già noti. Il francese Eric Caritoux, sorprendente vincitore dell'edizione dello scorso anno, ritorna sul teatro delle sue imprese accompagnato da una squadra, la Skil, notevolmente rafforzata e che può avallarsi di un campione quale l'irlandese Sean Kelly.

Ma in questa corsa bisognerà tenere in molto conto gli scalatori e, fra questi, dei colombiani: Luis Herrera, o Martin Ramirez.

A loro bisogna aggiungere il francese Pascal Simon e lo scozzese Robert Millar, gli olandesi Peter Winnen e Theo De Rooy, e perché no? Gianbattista Baronchelli. L'italiano è sempre alla ricerca di una vittoria in corsa a tappe che gli rinfreschi il blasono consunto da molte delusioni, e potrebbe avere qui le soddisfazioni che sarebbe più difficile ottenere al susseguente giro d'Italia.

Moreno Argentin, portacolori della «Sammontana», vittorioso nella Liegi-Estogne-Liegi e secondo nella Freccia Valenza, sarà l'uomo di maggior richiamo, e il favorito del G.P. industriale e artigianale che si corre oggi a Larciano su di un percorso di 217 km.

A briglie sciolte

Esotico Prad rientra e vola al record della generazione - Per Don Orazio superato il test della distanza - Miss Gris: niente Newmarket e i triestini rimangono a casa - Le paurose cadute a Montebello - La peggio è toccata a Giordano Renner - Invito ad una maggiore correttezza - Equoreo-Di Fronzo: accoppiata vincente

Soltanto i record assoluti dei 3 anni indigeni di ogni tempo (1.15.7 di Adonis d'Assia in pista piccola, e di Cherie in pista grande) hanno resistito al bolto che il triestino Esotico Prad ha fatto esplodere nel classico Giovannardi modenese.

Non ha resistito invece il record della generazione 1982 che il facoltoso Esotico aveva conseguito a 2 anni in un eccezionale 1.16.4, poiché Esotico Prad, nella sua spumeggiante gara di ricomparsa, è stato capace di esprimersi da 1.16.1 che è velocità eccezionale per un cavallo che non correva da dicembre.

Proprio in quella occasione il figlio di Sharif di Jesolo, nel romano Premio Allevatori, aveva conosciuto l'unica sconfitta della sua carriera (primo lo svedese Window W davanti a Esotico Mo) dopo aver inanellato nove vittorie di fila.

Modena ci ha ridato il puledro prodigo che Giuseppe Guzzinati ha rappresentato al top della condizione, puledro che però ha dovuto tirare fuori l'anima per avere ragione dello strenuo rivale Ercole Ac, il sudista figlio di Top Hanover che Mazzarini ritiene ancora acerbo (ha fatto qualcosa come 1.16.2...) ma per niente inferiore al cavallo che lo ha battuto.

È stato splendido il finale di corsa fra questi due giovani di grandi speranze che alla distanza hanno fatto letteralmente il vuoto se si pensa che il terzo arrivato, Etere d'Asolo, non ha fatto meglio di 1.17.5 che tradotto in metri vuol dire qualcosa come trenta metri di distacco dai primi.

Passando a purosangue, c'è stata la secca smentita di

Don Orazio nell'Emanuele Filiberto, smentita al riguardo di una presunta scarsa adattabilità del figlio di Homing alla distanza del doppio chilometro. Preceduto piuttosto nettamente da Rutilio Ruffo nella prova di trinitazione ai duemila metri, Don Orazio si è preso sonante rivincita sul puledro della Ciffredi in questa prova milanese che non a torto viene riconosciuta come un autentico passaporto per il Derby.

Don Orazio ha trovato in Michele Jerome un interprete perfetto che lo ha tenuto nascosto in fondo al plotone sino all'ingresso in dirittura per poi chiedergli un'accelerazione che gli altri non sono stati in grado di arginare. Quindi per Don Orazio il benessere per il Derby è venuto da questa affermazione perentoria nell'Emanuele Filiberto, una

corsa che è stata snobbata dagli esteri e che ha visto anche Gianchi precedere l'arrivo il favorito Rutilio Ruffo.

Chi invece non ha ricevuto il lasciapassare per Newmarket è stata l'imbatitata Miss Gris. Devono aver lungamente meditato proprietario e allenatori della nostra più forte puledra, prima di prendere questa decisione, una decisione sofferta che impedirà a Miss Gris di misurare il suo valore con le più forti coetane europee.

Miss Gris sarà dirottata invece al romano «Regina Elena», per un impegno più morbido che comunque si rivelerà (non dovrebbe proprio perdere) non accrescerà di molto il suo prestigio. E pensare che proprio a Trieste, appena tre giorni fa, aveva già preparato passaporto e... sterline, per seguire la nostra campionessa in Inghilterra sicuri di una grossa prestazione della femmina, ma Balzarini e i Botti hanno negato loro questa soddisfazione.

A Montebello una domenica sofferta in pista dove un paio di paurosi incidenti hanno purtroppo rovinato lo spettacolo e messo a repentaglio l'incolumità fisica dei cavalli ma soprattutto degli uomini. A farne le spese più di tutti è stato, Giordano Renner che, nell'infame groviglio causato dalla stretta di Bastoncin ad Acomez sull'ultima curva della Totip, ci ha rimesso una frattura esposta alla cavaglia destra che ha richiesto un intervento chirurgico di quattro ore e un ricovero ospedaliero con novanta giorni di prognosi.

Meno gravi del previsto invece gli infortuni di Cossar, che ha lasciato già domenica sera il nosocomio, e di Carlo Belladonna, le cui ferite alla testa sono risultate fortunatamente di un'entità inferiore a quelle patite al momento della caduta. Anche Carlo Belladonna dovrebbe lasciare l'ospedale fra un paio di giorni.

Quello che è accaduto dovrebbe far riflettere chi è preposto allo spettacolo ippi-

co, sulla pericolosità che scorrettezze, anche venute, possono arrecare a uomini e cavalli. Basta una stretta anche di poco conto, o una frustata in più data a un cavallo che ormai non ha più niente da spendere, per far scoppiare la tragedia.

Quindi si cerchi di correre (o meglio di guidare) nella maniera più corretta possibile, affinché non si ripetano incidenti come quelli che domenica hanno rovinato spettacolo e procurato gravi ferite. In fin dei conti, l'incolumità fisica, degli uomini e dei cavalli, vale ben più di un quarto posto, perché ci è sembrato che proprio per un quarto posto domenica è successo quello che è successo.

Due righe per Equoreo e per Antonio Di Fronzo, che hanno formato l'accoppiata vincente della corsa di centro sfoggiando lo spauracchioso ospite Edgar B. Velocità emertito questo Equoreo sta ripagando il modesto quanto bravo Di Fronzo della scrupolosità con la quale lo ha portato a un siffatto grado di rendimento. Un bravo a entrambi.

Mario Germani

Domenica il Memorial Jegher

Gala del trotto domenica all'ippodromo di Montebello dove si disputerà il Memorial Giorgio Jegher, prova riservata ai trottristi indigeni sulla distanza del 1600 metri.

Fortunata l'estrazione per Bion di Jesolo, il terzo arrivato nella finale del Gran premio della Lotteria di Agnani, al quale è spettata l'«Apostroph», mentre anche Atto Mo e Blim hanno avuto un numero in prima fila e saranno, assieme all'allievo di Carlo Bottini, sicuramente al via.

Questo l'esito del sorteggio: 1) Bion di Jesolo, 2) Bis Bl, 3) Badiali, 4) Kerigan, 5) Atto Mo, 6) Blim, 7) Crool del Pino, 8) Aligero, 9) Corello, 10) Caron Bi, 11) Alfonso Red, 12) Cromyko, 13) Bertuz, 14) Cilesta, 15) Cartier Om, 16) Capobanda, tutti a metri 1660.

Pallavolo: l'Utat Viaggi gioca in 5 e vince in Romagna

MASCHILE Serie A

Play-off scudetto: superando rispettivamente Bistefani Asti e Kubla Felconara, Panini Modena e Santal Palma raggiungono le semifinali per lo scudetto tricolore 84-85. Le altre due squadre, invece, verranno sconfitte dagli avversari Magier Bologna-Codacyo S. Croce e Cus Torino-Enemix Milano, in programma oggi.

Poule salvatage: nonostante un po' di affanno Lozza Bolluno e Chieti si riconfermano in questa seconda giornata a spese del San Giuseppe e della Cassa di San Giovanni, entrambe sconfitte al quinto set. Classifica: Lozza, Chiffi 4; Ravenna, San Giuseppe 0.

Serie C 1

Poule promozione: al termine di un rocambolesco incontro, giocato in parte con soli cinque elementi validi a disposizione (per l'infortunio occorso a Fernetich nel terzo set), l'Utat Viaggi espugna il campo di Lugo di Romagna ed agguanta, proprio a spese di questo sestetto, la penultima posizione. Da rilevare, inoltre, che il Brondini di San Giovanni al Natice, grazie al secondo posto ottenuto, raggiunge il traguardo di un'ulteriore fase di spareggi.

Risultati: Cassa di Risparmio R. Codogno 3-1; Brondini S. Giovanni Natice-Leyform Codogno 3-0; Lugo di Romagna-Utat Viaggi 2-3 (15-7, 9-15, 16-14, 14-16, 8-15).

Classifica finale: Codogno 18; Brondini 14; Conegliano 10; Carpi 8; Utat 6; Lugo 4.

Poule retrocessione: classico incontro di fine campionato per il Volley Club, che ad Udine contro i Rangers, a salvezza ormai acquisita, viene superato in soli tre set. Retrocede, invece, per differenza set proprio rispetto al triestino, il Volley Ball Maniago, assieme a Quattro Torri Ferrara ed al Villi di Villa Vicentina.

Risultati: 4 Torri Fejolesse 3-0; Volley Maniago-Vill 3-0; Rangers Ud-Volley Club 3-0 (15-10, 15-11, 15-4).

Classifica finale: Rojalessa 14; Rangera, Volley Club, Maniago 12; 4 Torri 10; Vivili 0.

Serie C 2

Poule promozione: Cus Trieste-Olympia 3-1; Bor-Jok Banca-Fiv Povoletto 3-1; O.K. Val Go-Afri Civildale 1-3.

Classifica: Asfr 16; Friuli 12; Bor 10; Cus Ts, Val 8; Olympia 4.

Poule retrocessione: Miramare NPT-Volley Ball Ud 3-1; Vigili del Fuoco Pr-Finistri Montalcene 2-3; rita, Rozzoli.

CRONACHE DELLO SPORT

I Muli Foscolo nell'Olimpo del football americano

IL CAMPIONATO SCOSSO DA ALCUNE SORPRESE: CADONO LE FAVORITE

I Jets costretti alla débâcle da inaspettate scelte tattiche

La prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A di football americano non ha mancato di riservare delle sorprese tali da sovvertire i pronostici della vigilia. Si tratta dell'imprevedibile battuta d'arresto casalinga dei Rhinos, superati 11-0 dai Falchi, della netta vittoria degli Squall sui Glaguari (10-0), ma soprattutto dello scivolone fatto dal Jets di Bolzano. Quegli stessi Jets che fino a sabato erano a punteggio pieno e che erano stati capaci ad esempio di segnare tre touchdown ai Warriors vicecampioni d'Italia giocando in trasferta. Miller di certo non se lo aspettava. Senza altro temeva un po' i Muli, ma non il repulisti, peccando però di presunzione. Perciò in realtà la

sua squadra non è apparsa proprio trascendentale. È troppo impostata su Davis. Lo si era sempre detto come si era detto che bastava fermarlo per battere i Jets. Ma prima di sabato non ci era riuscito nessuno. Sabato invece questo tentativo è riuscito ai Muli, che partita dopo partita, migliorano il loro rendimento e contro i bolzanini in difesa sono stati perfetti e in attacco finalmente, specie nei primi minuti di gioco, hanno fatto vedere delle cose egregie. L'allenatore Savio, naturalmente, è più che mai soddisfatto. «Stiamo dimostrando di essere un'ottima squadra che sa giocare proprio col cuore ma che sta anche crescendo in tecnica e in determinazione — afferma il coach bian-

coverde — ora siamo convinti di poter battere ad armi pari con chiunque ed entriamo in campo senza nessun timore». «Inoltre — precisa Savio — in modo eccezionale. Veramente da manuale, con un'esecuzione pressoché perfetta degli schemi. Così ha segnato un touchdown che ci ha dato un'altra carica psicologica e probabilmente ha cambiato i piani di Miller che non immaginava di doversi trovare a rincorrere. Per non parlare poi che con un intercetto di Pausa e un fumble di Davis abbiamo avuto la possibilità di saldare il conto fin nel primo quarto di gioco, senza pur troppo riuscirci. A quel punto però si è fatta valere la difesa. «Certo. Abbiamo lottato

con le unghie e con i denti ma direi che l'impostazione tattica che abbiamo dato alla partita si è rivelata perfettamente azzeccata. La chiave di tutto, anche al di là dei placcaggi su Davis, è stata la copertura dei backs sui ricevitori. E sta talmente buona che sia il loro QB Ferretti che Davis quando tentavano il pass trovavano continuamente i loro ricevitori coperti. Così erano costretti a correre o ad aspettare e quindi a subire i sacks (placcaggi) e a perdere yards». «Qual è invece la sua valutazione sul campionato e sulla vostra situazione di classifica? «Direi che a questo punto non giochiamo più per il terzo posto. Conquistare ancora una posizione vorrebbe dire giocare i play-off in casa, al-

meno il primo turno. Certo che non sarà facile. Già sabato ci aspetta una terribile trasferta a Varese, con sette ore di pullman, e senza la possibilità di partire il giorno prima, come hanno fatto i Jets che sono arrivati a Trieste già venerdì e sabato mattina sia sono anche allenati a Domio. Non siamo economicamente in grado di sopportare una spesa simile. E dal punto di vista fisico partire all'alba e giocare alle 15 è assolutamente stressante. Poi andremo a Bologna, e coi Warriors non potrà essere una passeggiata. Dunque dobbiamo star cauti e per il momento pensare a dosare le nostre energie, migliorare ancora il gioco dell'attacco e continuare in difesa su questi livelli».

Pier Paolo Dobrilla

LA PALLAMANO SI AVVIA ALLE SEMIFINALI PER LO SCUDETTO

Dopo la battaglia di Teramo la Cividin attende lo Scafati

TERAMO — La vittoria a Teramo è stata accolta da tutto il clan della Cividin con legittima soddisfazione. La Wampum infatti è sempre una delle squadre di maggior prestigio, forte dei vari Da Rui, Cimini, Dragun e soprattutto Chionchio, senza dubbio tra i migliori giocatori italiani e proprio contro la Cividin, facendo ricorso a tutto il suo orgoglio, è riuscita a sfoderare una grossa partita, ricca di grinta e di determinazione, contendendo la vittoria ai triestini fino alle ultime battute. Bene ha fatto perciò la Cividin a non lasciarsi incantare dal facile successo, della partita di andata e a presentarsi all'impegno concentrata al massimo. Con l'allenatore Lo Duca facciamo un'analisi dell'incontro e il punto della situazione in generale. «Allora, Lo Duca, più difficile del previsto? «Direi che non mi ha sorpreso la prestazione della Wampum. Prevedevo che sarebbe stata dura. Era logico che volessero vendicarsi del risultato pesante della gara di andata e poi i play-off continuano anche per loro, quindi avevano l'interesse non solo a battersi per la vittoria, ma anche per fare quanti più gol possibile. «Un giudizio sulla partita. «Sono molto soddisfatto per la prestazione dei miei ragazzi. Hanno dimostrato veramente un grosso carattere, riuscendo a riportarsi in partita dopo il 10-0 per i teramani. Con Scopetta e Sivini su Dragun e Chionchio in difesa li abbiamo messi in

difficoltà. E anche nel secondo tempo hanno reagito molto bene nei momenti decisivi, non lasciandosi mai sorprendere né traviolare dalla grande foga degli avversari. Vincere a Teramo contro la squadra che veniva indicata come la più in forma del girone Sud non è impresa facile. «Qualcuno ha contestato gli arbitri: lei che ne pensa? «Credo che siano stati molto fiscali, ma per entrambe le squadre; non credo comunque che siano stati determinanti ai fini del risultato. Il pubblico era piuttosto scarso e, quando glielo facciamo rilevare, Lo Duca aggiunge: «Ce n'era poco in effetti, ma anche a Trieste nella partita di andata non è che ce ne fosse stato molto. Spero solo che i triestini rispondano massicci al prossimo appuntamento con lo Scafati che si annuncia difficilissimo sia dal punto di vista tecnico che psicologico. Già, lo Scafati. Non è ancora spenta l'eco degli incidenti dell'anno scorso ed ecco ancora la squadra campana sulla strada dei triestini. «In pratica si ripete la finale dello scorso anno con un turno di anticipo — dice Lo Duca —, mi ha fatto piacere sentire che il Bolzano con lo Scafati ha perso di un solo gol e questo ci consente, per la differenza reti, di giocare l'eventuale bella sul nostro campo, il che è ovviamente molto importante».

Giancarlo Antonelli

OPINIONI A CONFRONTO DOPO L'AMARA RETROCESSIONE IN SERIE B

La Triestina hockey in agonia: quando guarirà?

Triestina hockey anno zero. E' questo il pensiero che accomuna tutti gli appassionati che seguono le vicende del sodalizio alabarato in questo momento, è questo il punto d'incontro fra l'infuato epilogo di una stagione perdente, culminata con il declassamento e il prologo a quello che ogni sportivo si augura: la rinascita dell'hockey triestino.

Dopo mesi di vicende sfortunate siamo costretti a commentare una retrocessione che porta le rotelle locali in una categoria ben lontana dal ricordo dei 19 scudetti, dalla crema dell'hockey nazionale, in una bagarre nella quale sarà difficile districarsi ma che decisamente la Triestina in questo momento ha dimostrato di meritare. Molti errori sono stati commessi in questa stagione, molti fattori hanno tormentato una squadra e una società, che dal momento della creazione della A1 e della A2 non hanno saputo progredire come hanno fatto altri, trovandosi ora lontani da altre realtà hockeistiche (non ultimo quel Montebello, erede della retrocessione, che vanta un bilancio preventivo per la stagione 1985-86 nel quale esiste già una voce attiva di centinaia di milioni garantiti da uno sponsor).

E' giusto comunque cercare le cause, individuare le eventuali manchevolezze, anche se ciò può sembrare ingrato, perché è soltanto meditando sul passato che si può costruire un domani diverso per l'hockey triestino, per voltare pagina in modo decisivo e gettare le basi per onorare quei 19 scudetti sui quali ormai si sta posando una patina troppo spesso di polvere. Ed è giusto sentire diverse voci, riportare il pensiero di quanti hanno vissuto da vicino, anche se da angolazioni diverse, i momenti salienti del campionato 1984-85. Il primo ovviamente è il presidente Remigio Radanich:

«La retrocessione è certamente un boccone amaro da digerire, ma stiamo operando per migliorare la squadra, per potenziarla e tentare subito la risalita. Con alcuni giocatori si è creata una frattura che non è stato a definire molto netto. Vedremo per la prossima stagione di modificare qualcosa. Per intanto proseguiremo il nostro cammino nella Coppa della Lega con i titolari disponibili e inserendo al contempo i giovani del vivaio, che sono tutti elementi molto promettenti».

«Importantissimo — dice Radanich — è inoltre il discorso relativo al campo: spero che entro l'anno riusciremo a concretizzare il progetto concernente la pista di San Giovanni».

Di diverso tenore è lo sfogo di Antonio Bono, il direttore generale che ha visto la difficoltà esterne come l'aver giocato diverse partite casalinghe a Gorizia, il disagio patito nell'effettuazione di alcune trasferte, ecco delineati nettamente i contorni di una stagione sfortunata, nella quale si sarebbe potuto fare meglio. Il mio auspicio è che le cose migliorino, che la società si assetti e che dal prossimo campionato si possa iniziare la risalita. Questo invece il parere di Tristano Colummi, fino a poco tempo fa vicepresidente della Triestina e attualmente membro della corte federale in seno alla Federazione: «Mi sento dolorosamente colpito sia dalla retrocessione che dall'andamento della società, tuttavia credo sia necessario assolvere i giocatori che, a mio parere, si sono impegnati al massimo durante tutto l'arco del campionato. Repentinamente necessario un intervento del consiglio direttivo della Triestina, per esaminare la situazione e programmare l'immediato futuro».

Ugo Salvini

UNA DOPPIA VITTORIA PER LE RAGAZZE ALLENATE DA DE CARLI

La Mode Giovani matricola terribile nella massima serie del softball

Non poteva essere migliore l'esordio della matricola Mode Giovani nel campionato nazionale di softball di serie A1. Le ragazze di Faenza, per la prima volta in carriera, hanno sfoderato una prestazione pressoché perfetta. Fin dal primo inning hanno messo in chiaro la loro voglia di vincere portandosi subito in vantaggio per 5-0 e chiudendo virtualmente l'incontro sul 10-2 del quarto inning. Nella seconda partita invece le triestine sono scese in campo forse un po' deconcentrate, tant'è che nella seconda frazione si sono trovate in svantaggio per 3-6, lasciando

spazio, ma per poco, alle ambizioni delle avversarie. Subito infatti hanno ripreso a dettare legge segnando otto punti a zero nella terza frazione e poi dilagando. Per quanto riguarda le prestazioni personali, va segnalata la sicura prova delle lanciaatrici, Faldiga nella prima partita, Lanza nella seconda. Si è alzato così il sipario, sul campionato di serie A1 di softball, nel quale il Friuli-Venezia Giulia si presenta quest'anno alla guida della manifestazione con due compagini: il Peanuts Ronchi che vi faceva parte già lo scorso anno e la neopromossa Mode Giovani Trieste.

Le due compagini della regione sono state incluse nel girone B unitamente a Eagle Trento, Cus Padova, Trento, Sussolengo Verona, Schio e Aquilotti Roma. La formula è quella tradizionale: girone di andata e ritorno al termine del quale le prime due classificate accenderanno al play-off. La Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore anche per il 1985 è sponsorizzata dalle Mode Giovani di Gianni Cucchiari. Le ragazze allenate da Romolo De Carli (il tecnico sarà coadiuvato da Stefano Russi) si sono presentate a Trento con lo scudetto tricolore di campionesse della serie A2.

L'ossatura della squadra è rimasta praticamente la stessa dell'esaltante galoppata della passata stagione. Le sole novità riguardano gli arrivi di Antonella Rosca e Federica Fabri provenienti dalla discolta sezione softball dell'Inter 2000. Una formazione che dovrebbe garantire, come già nell'ultimo campionato, uno spettacolo di buon softball. Il nove triestino punta ovviamente, trattandosi del primo incontro con la serie A1, a una tranquilla stagione di assestamento. L'obiettivo primario, quindi, sarà costituito dal raggiungimento della salvezza.

P. D.

BASEBALL: CAMPIONATO DI SERIE B

Il Tergeste soccombe contro il Cus Padova

Cus Padova - Tergeste 8-7
Cus Padova - Tergeste 19-8

CUS PADOVA: Zeccarato, Cognoli, Costa, Paparone, Tommasin, Nelli, Burlini, Carlesso, Bottari. TERGESTE: Loganes, Rosca, Generutti, Perini, Sardoe, Serra, Izzo, Auber, Monteleone, D'Alessandro.

PADOVA — Sfortunato avvio del Tergeste nel campionato di baseball di serie B maschile che l'ha visto impegnato sul campo del Gasometro del Cus Padova. Gli universitari padovani hanno trovato tuttavia un'avversario molto agguerrito vincendo di strettissima misura il primo incontro 8-7 con due fuori-

campo per parte e il Tergeste in crescendo nel finale. Nella seconda partita il Cus Padova è partito alla grande collezionando in due soli inning 11 punti; il Tergeste ha avuto un improvviso risveglio al quinto inning realizzando 6 punti ma ormai il risultato per il Cus Padova era già al sicuro.

T. T.

La consultazione dello sport sull'hockey

La consultazione comunale dello sport ha preso in esame la delicata situazione impiantistica in cui è costretto a operare l'hockey a rotelle. E' stata proposta alla giunta municipale di Trieste la copertura del campo di pattinaggio di via Boegan gestito dall'Edera che potrà servire contemporaneamente anche alla Triestina hockey.

Cicloturismo: Trofeo Enzo Peressini

Erano circa quattrocento i cicloturisti che hanno partecipato al raduno interregionale svoltosi a Villa Manin di Passariano, organizzato dallo stesso gruppo. Gli atleti hanno sfidato le asperità dei colli morenici del Friuli. La società prima classificata è stata il G.s. Villa Manin, che però come società organizzatrice ha ceduto sportivamente il meraviglioso trofeo offerto come ogni anno dal F.I.I. Macor quali titolari del ristorante del «Doge» alla Pasiense, seconda classificata. Alle premiazioni hanno presenziato l'assessore allo sport della provincia di Udine, avv. Felizzo, il sindaco di Codroipo, Donada, l'assessore allo sport dello stesso comune, Massa, il presidente della Banca popolare di Codroipo, Massimo Bianchi e il direttore dello stesso istituto Tamagnini.

Tetrathlon: bravi Bubula e la Moro

Il tetrathlon moderno triestino continua a far parlare di sé in campo nazionale per le ottime prestazioni dei suoi atleti. Andrea Bubula e Clara Moro che si sono recati a Roma per prendere parte ai campionati italiani primaverili di tetrathlon riservati alla categoria ragazzi. Il tetrathlon (ossia gara di nuoto, corsa, scherma e tiro con la pistola) non era mai stato affrontato dai nostri rappresentanti che sono riusciti egualmente a comportarsi egregiamente. Il migliore è stato senz'ombra di dubbio Bubula che nella gara di scherma è risultato tra i primi venti. Il giallo iniziava, però, nella gara di tiro; al conteggio dei centri a Bubula mancava un foro e ciò poteva voler dire o due pallottole esattamente nello stesso punto, o una pallottola finita chissà dove. La giuria ha optato per la seconda ipotesi e Bubula è scivolato al 53.º posto. La gara sembrava irrimediabilmente persa, ma Andrea Bubula dimostrandosi il miglior combinatista italiano) vinceva la gara di nuoto sul 3000 metri libero con 3'22" e vinceva anche la gara di corsa sui 3000 metri con l'ottimo tempo di 9'44". La Moro ha dovuto soccombere nelle prove di scherma e di tiro, ma si è dimostrata la miglior combinatista italiana giungendo terza nel nuoto e quarta nella corsa.

UN TRIESTINO ELETTO AI VERTICI DELLA FEDERAZIONE DI PESCA

Del Castello guida il settore mare



Renato Del Castello (foto List)

Trieste è rappresentata da uno dei più alti livelli nella Federazione italiana della pesca sportiva. Renato Del Castello, che dal 1964 guida la Fips triestina, è stato eletto presidente nazionale del settore mare. In questo suo incarico egli affianca i presidenti degli altri settori (Burlino, To-

rinio, acque interne: Blasì, Roma, subacquea: Ferraro, Pavia, nuoto pinnato e orientamento) ed è così uno dei principali collaboratori del presidente nazionale della Fips, il riconfermato onorevole Colucci. Del Castello dal 1968 è stato ininterrottamente (per quattro cicli olimpici) consigliere nazionale della Federazione. La sua nomina a presidente nazionale del settore mare, avvenuta a Milano giorni fa, è la logica conseguenza di una preassunzione di settore svoltasi in marzo a Bologna. E da dire che per la prima volta in quell'occasione, in base al nuovo statuto, l'indicazione è venuta dalla base, cioè dai rappresentanti delle varie province. Si tratta di un riconoscimento all'attività svolta da Del Castello che per oltre un ventennio è stato al servizio dello sport e del tempo libero. Non è stato il suo solamente un mondo di scartoffie, tanto è vero che Del Castello ha potuto avere in questo periodo anche grossissime soddisfazioni sul piano sportivo nazionale (ha conquistato due titoli italiani ed è stato insignito dal Coni della stella di bronzo al merito sportivo).

Pino Bollis

CAMPIONATO DI SERIE B DI HOCKEY SU PRATO

I migliori sono stati sconfitti Cus e Italia coi punti in tasca

Il doppio derby di hockey su prato disputatosi a San Luigi ha portato altri due punti al Cus Trieste e all'Italia Federmoluschi opposte rispettivamente alla Triestina e alla Polisportiva. Il primo incontro della serie B è stato vinto dal Cus con le reti di Schillani e di Gugliozza, ma questa volta gli universitari non hanno brillato. Presati da una Triestina apparsa ottremodo compatta e determinata, i cussini hanno saputo reagire solamente grazie alla loro maggiore esperienza che li ha portati a sfruttare positivamente le poche occasioni favorevoli, contrariando agli alabarati che pur con maggiori occasioni non riuscivano a mettere ko gli avversari. Della stessa tonalità è stata anche l'altra incontro che ha visto di fronte Italia e Polisportiva. La seconda disputata una bellissima partita e creava non pochi problemi agli avversari, ma anche in questo caso l'ago della bilancia si è spostato nel verso sbagliato. L'Italia, infatti, complice una svista dell'arbitro, estremamente corretto e imparziale, andava a rete gab-

bando così la Polisportiva. Gli stessi giocatori dell'Italia hanno riconosciuto la superiorità della Polisportiva e l'irregolarità della rete, ma il verdetto era già pronunciato. Risultati: Cus Trieste-Triestina 2-0, Italia-Polisportiva 1-0. A questo punto il Cus Trieste continua a condurre la classifica con 20 punti, seguito da Italia a quota 14 assieme a Riva e Cus Padova. Seguono Polisportiva con 12, Triestina 3, Casale e Galileo 0. E' iniziato, frattanto, anche il campionato Primavera che ha visto questi incontri: Italia-Cus Trieste 3-1, Triestina-

Falco 1-2, Falco-Italia 3-3, Triestina-Doko Villafraanca 0-0, Cus Trieste-Doko Villafraanca 4-2. La classifica vede Italia e Falco a 3 punti, Cus Trieste 2, Triestina e Doko 1. Prosegue, frattanto, il campionato allievi che nell'ultima giornata ha visto il pareggio dell'He Trieste con L'H Italia Federmoluschi e la vittoria della Triestina sul Falco per 3-2. Tornando alla serie B, sabato si giocherà la partita di recupero tra il Cus Trieste e l'He Riva e a questo punto la classifica sarà completa. Domenico Musumarra

PALLANUOTO SERIE C

Edera Bustese

EDERA: Edera, Bonetta 2, Giacomini, Penco, Marini 1, Degrassi, Bozzetta M. 2, Comisso, Pino 3, Bozzetta F. 1, Sabba 1, Carli, Piac. BUSTESE: Minicone, Ferrario 4, Feroci 1, Presti 1, Raimondi P. 3, Raimondi M., Merlo 1, Rosa, Tosi, Fiore, Castiglioni, Raimondi M., Gnoni. ARBITRO: Milani di Roma. Equo pareggio tra Edera e Bustese alla conclusione d'una partita piacevole e ricca di colpi di scena. I locali si sono visti sgusciare di mano la vittoria a soli 17" dal termine quando i lombardi, a coronamento di un'azione corale, sono riusciti a fissare il risultato sul 10-10. La miglior Edera la si è ammirata senza dubbio nella seconda frazione di gioco allorché ha dato la sensazione di poter prendere il sopravvento sugli avversari. La Bustese però non si è mai persa d'animo e in alcune occasioni è stata pure fortunata (l'Edera deve recitare il mea culpa per due rigori sbagliati). I padroni di casa dal canto loro hanno poco da rimproverarsi in quanto hanno sfruttato in maniera adeguata le loro zone. Mauro Bozzetta, Pino Franco e Dario Edera si sono resi interpreti di una buona prova.

V. R.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI A MONFALCONE L'ATTESISSIMA RASSEGNA

Chopin, esclusivamente Chopin

Protagonisti della prima serata Dubravka Tomsic e Francesco Nicolosi

(c. g.) — Chopin, esclusivamente Chopin. Parte oggi a Monfalcone l'attesissima rassegna che tanto interesse ha destato fin dall'annuncio. Pare non ci manchi niente: forse solo il gemellaggio fra la città dei cantieri e Zelazowa Wola, la cittadina a 54 chilometri da Varsavia dove Chopin nacque il 22 febbraio del 1810. La casa immersa nel verde è coperta fino al tetto dall'edera è meta ogni giorno di appassionati, e da maggio a settembre nel giardino vi si tengono concerti con l'intervento di famosi interpreti.

Il ciclo monfalconese comprende in quindici serate l'intera produzione di Chopin compositore; non solo quanto da lui è stato dedicato allo strumento prediletto, il pianoforte, ma anche le pagine collaterali, quelle spesso trascurate ma indispensabili per comprendere appieno l'importanza e la statura del musicista. Ci saranno anche le opere giovanili, le curiosità, ma anche annunciando i modi di un'arte che vive nel nostro tempo senza nulla perdere, nonostante il mutarsi del gusto.

Il concerto inaugurale, pur presentando l'autore-fanciullo, rivelerà un'assoluta padronanza della forma e una precisione per il particolare, sconosciuta ai romantici.

Con l'apprezzata compagine orchestrale della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Marko Munih, due pianisti offriranno la prima metà della produzione solistica con orchestra.

Se sono noti i due Concerti chopiniani, altrettanto non si può dire delle «Variazioni su «La ci darem la mano» di Mozart», brano contrassegnato con il numero d'opera 2 e che suscita l'ammirazione di Schumann, e del Rondò da concerto op. 14 conosciuto come «Krakowiak».

In queste due opere il pubblico farà la conoscenza d'un giovane pianista catanese, Francesco Nicolosi, di cui molti critici hanno lodato il talento e la musicalità. «Krakowiak» è il nome di una famosa danza polacca in ritmo binario, originaria della regione di Cracovia.

Dopo Nicolosi entrerà in campo la celebre pianista Dubravka Tomsic per eseguire il Concerto n. 1 in mi minore, scritto da Chopin ventenne.

Dedicato al pianista Friedrich Kalkbrenner, il Concerto venne composto in realtà dopo il secondo, e venne concepito sotto il segno di un virtuosismo brillante quanto intriso di fervore melodico.

Piovera continua



Roma — Il regista Florestano Vancini sta girando la seconda parte dello sceneggiato televisivo «La piovera». Fra gli interpreti Florinda Bolkan e Michele Placido (nella foto)

CONCLUSA AD ASOLO LA «TREGIORNI» DEL FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO

Di fronte agli elefanti nippo-americani facciamo ancora la figura delle formiche

Interessante il rapporto tra Rai e network - Una sorpresa nella fascia d'ascolto

ASOLO — Si è concluso domenica ad Asolo il XII Festival internazionale del cartone animato. Nell'eccezionale cittadina, un'oasi coltivare in cui convivono architettura medievale e vita d'oggi, dove è così palpabile il senso del «godersi la vita», dove si mangia e si beve tanto e bene, i negozi espongono cose sceltissime e i locali sono frequentati fino a tardi, per tre giorni, alternativamente tra una sala dell'hotel Cipriani e il teatro Duse ha avuto luogo l'importante momento di incontro-confronto tra protagonisti e prodotti del cinema d'animazione a livello internazionale.

Per quanto riguarda le opere presentate, è stata disposta una panoramica sufficientemente vasta per dare l'idea dell'evoluzione e delle direzioni prese dai diversi generi di questo settore cinematografico. In vetrina sono sfilati saggi di serial televisivi, film d'autore, video, computer animation e videoclips.

La linea, senz'altro valida e che caratterizza la manifestazione asolana, quella cioè di mettere a confronto le diverse produzioni, siano queste «d'autore» o di carattere pubblicitario, ha determinato anche l'incontro di sabato pomeriggio durante il quale, presenti numerosi animatori (tra gli altri Bruno Bozzetto, Lele Luzzati, Osvaldo Cavandoli,

Giuseppe Laganà, Pier Luigi Dal Mas), giornalisti e addetti ai lavori, hanno parlato il dottor Luciano Scaffa per la prima rete televisiva della Rai e Alessandra Valeri Manera per Retequattro, Italia Uno e Canale 5. Un confronto, tra Rai ed emittente privata, ma anche tra programmatori e autori, sicuramente di grande interesse.

Qualche dato: in un anno le tre reti televisive Rai proiettano mille mezz'ore di cartoni animati, mentre le emittenti private arrivano a proiettare duecentocinquanta. Il numero di telespettatori che a differenza di ciò che si pensa sono più numerosi nelle ore serali dalle 19 alle 21 che in quelle pomeridiane è calcolato, per quanto riguarda la Rai e questa fascia oraria, attorno ai sei milioni al giorno.

Sull'importanza del fenomeno cartoni animati in Tv, dunque non si discute, ma entrano in gioco i criteri di selezione e i fattori di economicità e di qualità dei prodotti.

A questo punto si pone il problema di fondo: le esigenze delle emittenti televisive (problemi di audience, di bilanci, di contenuti, di durata standard e di carattere seriale dei filmati) non vanno d'accordo con le proposte degli autori.

Il discorso è semplice. Un autore in Italia lavora in una dimensione ancora artigianale; produce un cartone animato in molto tempo, con costi elevati, e difficilmente riesce a raggiungere la durata e la progressività seriele richieste dal mercato. Abbiamo visto film deliziosi ma della durata che raramente superava gli otto-dieci minuti. Le belle opere di Bruno Bozzetto o di Daniele Panebarni non possono che far la figura di una formica di fronte agli elefanti serial giapponesi o americani. Che fare quindi per mettere d'accordo la salva-

guardia del patrimonio culturale italiano, che senza dubbio è in grado di offrire prodotti di alto livello e gli assilli commerciali e di audience dell'emittenza televisiva?

In tale senso Scaffa si è espresso in termini ottimistici: esiste da parte della Rai la disponibilità ad aumentare la produzione di cartoni animati italiani. Ma i problemi di fondo rimangono. In Italia si produce poco e si importa molto e spesso, a detta degli stessi funzionari televisivi, la qualità dei prodotti non è elevata.

E' un problema molto grave, visto che si parla di un pubblico che attraverso i vari Mazzinga Z, Goldrake o Lady Oscar, si forma in termini di gusto, valori, capacità creative e conoscenze.

Forse la soluzione passerà attraverso il computer che, come abbiamo potuto vedere, è in grado di produrre presto e a bassi costi, ma che non riesce ancora (e ben gli sta) a disegnare e far muovere la figura umana.

Viviana Valente

RITORNA AL TEATRO ANNA MELATO DOPO SEI ANNI DI ASSENZA

Un concerto in miao-maggiore con quadri legati dalla «gattitudine»

ROMA — «Sono una gatta che miagola e fa la fusa, ma anche sapiente, che sa leggere, scrivere e parlare così da coinvolgere nell'azione altre sei gattine, trovando gli argomenti su cui esprimersi e cantare».

Così Anna Melato, che torna in teatro dopo sei anni di assenza, parla del suo personaggio in un lavoro con molta musica, che, firmata da Stefano Maruccini, mette in risalto le sue qualità canore, intitolata «Diario di una gatta».

«Un musical da camera» lo definisce l'autore, Mario Moretti, che con questo testo ha vinto lo scorso anno il premio Idi.

Dopo alcune anteprime di rodaggio in provincia, il debutto è fissato per oggi alla Sala Umberto di Roma, dove resterà tre settimane. La regia è di Giancarlo Sammartano, le scene di Jack Frankfurter.

«Più che un musical — dice la Melato — è una serie di colloqui, di dicerie di gatti, con in mezzo molte canzoni gradevoli, ben riuscite. Ma quel che mi ha attratto, oltre al testo, era l'idea di lavorare con altre sei donne, dove ce ne è uno solo, il bravo Luca Biagini nella parte del mezzosoprano, che cerca di sedurre me, la mia Diana».

Di proposte, in questi anni, Anna Melato ne ha avute tante per tornare in palcoscenico, ma o non le interessavano, o volevano vivere, «il che mi fa fare il suo nome», commenta, solo del suo nome: «lavoro da tanto io, ma ho ancora molto da imparare e mi attira più che altro avere accanto qualcuno bravo, che mi stuzzica, mi provoca, mi insegna».

Le altre sei gatte sono Cosetta Cocceani, Monica Ferri, Paola Maffioletti, Malina Mannalino, Mariateresa Millicia e Carmela Vincenti. «Con queste ragazze c'è un rapporto poco consueto per il mondo del teatro», spiega l'attrice — perché ci aiutiamo e ci ossessiamo in un continuo tentativo di migliorare, sorridendoci senza rivalità, senza competitività».

«Diario di una gatta», secondo l'autore, «è un insieme di quadri legati fra loro dalla gattitudine, ora portata al massimo splendore, ora vilipesa e perseguita», il tutto

scritto con una partecipazione che ha ottenuto la sponsorizzazione dello spettacolo da parte della Lav-Lega antiviolenza. E la Melato è «al centro di questo concerto in miao maggiore, interrotto da dialoghi e da monologhi, da recitativi e da episodi coreografici», come dice Moretti, per il quale «questi bestii scritti da uomini sono quanto di più umano si possa immaginare».

Per la Melato far l'attrice è un mestiere «che aiuta a tirar fuori le proprie cose, e lei afferma di amare vedersi e rivedersi anche per capirsi, cosa che le permette in particolare il cinema».

In questi ultimi tempi, dopo aver lavorato con Comencini, la Wertmüller e Pupi Avati, ha partecipato a due film,



RIPRESO DA LUCA DE FILIPPO «UOMO E GALANTUOMO»

Una rievocazione di sogni e magie come saranno dell'Eduardo maggiore

ROMA — Dopo il felice debutto di Pisa, è approdato al «Giulio Cesare» capitolino (una stagione decisamente fortunata, direi la migliore in assoluto, quest'anno, del teatro romano), «Uomo e galantuomo», del grande Eduardo, allestito con coraggio, amore, vero spirito, vitalità ereditaria, fra scrosci di risate e di applausi, dal figlio Luca De Filippo, attore e regista giovane ma ormai maturo, forte di una sua precisa personalità che ricorda ovviamente la lezione del padre, ma che possiede una sua fisionomia particolare, una sua geniale purissima teatralità.

Singolare la storia di questo testo (ripreso in un'ideale «trilogia giovanile» di Eduardo, dopo «Ditegli sempre di sì» e «Chi è più felice e me?»), allestito nella stagione '32-'33, riproposto da Eduardo una ventina d'anni fa a teatro e dieci anni fa alla Tv con lo

stesso Luca in una parte di comprimario.

Eduardo, Peppino e Titina, al gran completo, lo rappresentarono dopo che l'autore l'aveva scritto per Vincenzo Scarpitta con il titolo «Fatto il guaio riparerò».

I protagonisti della divertentissima, già sapiente commedia, sono Gennaro, uno scalcinato capocomico di guitti, e Alberto, il loro impresario. Delicata e in certi punti commovente, è la storiella d'amore di Alberto che ama Bice, già sposata e resa incinta: Alberto vorrebbe «riparare» e ne chiede la mano, ma una volta scoperta la verità, per salvare l'onore del marito tradito e quello della stessa amata, si finge pazzo. Pazzia che fingerà anche Gennaro, impelagatosi maldestamente in pasticci altrui (dall'albergo l'hanno cacciato, ma ne pretendono il pagamento del conto), e obbligato a questa tragica finzione, esibita come

difesa estrema.

Farsa dichiaratamente divertente, «Uomo e galantuomo» è però qualcosa di più: «colore, umorismo e farsa», recitava il sottotitolo originale, ma l'umore grottesco che l'attraversava richiama per molti aspetti Pirandello, con le miserie del guiti scalcinato, i bucati colossali, i pranzi miseri, un ricordo del Ciampa del «Berretto», una serie di comicità strappalacrime, una costruzione drammaturgica cronometrica, una sgangherata rievocazione di sogni e magie, come saranno dell'Eduardo maggiore.

Spettacolo di rara finezza, di inesauribile divertimento, di compatta recitazione. Nelle scene di Raimondo Gaetani (suoi anche i costumi), accompagnati dalle musiche di Nicola Piovani, gli attori sono guidati con mano ferma — fatalmente legata alla lezione paterna ma, ripeto, con spiccata personalità individuale

— da Luca che recita, improvvisa, inventa «gags» sue, «a soggetto», estroso nell'equilibrato sapiente fra lingua e dialetto.

Ottimo è Antonio Ferrante, bravissimi Linda Moretti, Emma Pirò, Giuseppe De Rosa, Gigi De Luca: una compagnia affiatata, che cresce d'anno in anno, che ha un sicuro avvenire: come dimostrano i fittissimi applausi, a Pisa e a Roma (lo spettacolo sarà portato in tutta Italia la prossima stagione), le pantomime garbate, i prevedibili cimenti nuovi di quella che ormai è una sicura «presenza» viva e vitale nell'asfittico panorama della prosa italiana d'oggi.

Giorgio Polacco

■ L'AMORE STREGONE — Antonio Gades è pronto a girare con Carlos Saura «El amor brujo» (L'amore stregone), tratto dal balletto di Manuel de Falla. Ne sarà protagonista Laura Del Sol.

Omaggio a Stoppa



SU RICHIESTA DI MIRIAM PETACCI

Stop a «lo e il duce»

ROMA — La Rai-tv si è impegnata ieri, tramite gli avvocati Esposito e Vecchiene, a non utilizzare in Italia, fatta salva la puntata di ieri sera in programma sul primo canale, il telefilmato intitolato «Io e il duce», fino a quando il pretore della prima sezione civile, dottor Varrone, non si sarà pronunciato sul ricorso presentato da Miriam Petacci, sorella di Claretta.

Ieri, dinanzi al magistrato, si è svolta la prima udienza della vertenza avviata dalla Petacci con l'assistenza dell'avvocato Gianni Massaro, per bloccare immediatamente il programma, che si è concluso ieri sera.

Ma le parti che erano state citate come convenute, non si sono presentate per un ritardo della notifica dell'atto di citazione. Di conseguenza il pretore Varrone ha rinviato al 29 aprile prossimo l'esame del ricorso.

Con procedura d'urgenza, Miriam Petacci ha chiesto che venga disposto il sequestro del filmato, che sia inibita la sua ulteriore programmazione e diffusione; che venga dato atto della infondatezza di certe situazioni prospettate nella sceneggiatura del filmato e riguardanti, in particola-

re, la famiglia Petacci. Con il suo ricorso Miriam Petacci, tramite l'avvocato Massaro, ha chiamato in giudizio Nicola Badalucco, Alberto Negrin, Egitto Macchi, la Rai-tv e la Filmaphila, in persona di Mario Gallo.

Dario Argento rinuncia a «Rigoletto»

ROMA — Dario Argento ha deciso di non accettare più l'invito a curare la regia dell'opera lirica «Rigoletto» allo Sferisterio di Macerata. E ciò per contrasti con la direzione del teatro.

I contrasti sarebbero sorti sulla complessa messinscena dell'opera immaginata da Dario Argento, e anche sull'interpretazione che lo stesso regista avrebbe dato al «Rigoletto».

«Sono dispiaciuto di dover abbandonare questa impresa che mi aveva appassionato — ha dichiarato Argento — vorrà dire che il mio debutto nella regia lirica sarà rimandato, senza rimpianti e senza rancori».

ROMA — Nella giornata in cui si è celebrato il Natale di Roma, la città e il suo teatro stabile hanno voluto festeggiare un grande attore romano, Paolo Stoppa. Al termine ormai di una stagione che per lui non è stata facile per ragioni di salute, ma pronto a compiere i propri 80 anni di età e 60 di palcoscenico la prossima, sempre in teatro, Stoppa ha ricevuto in riconoscimento della sua arte una medaglia con ritratto di Pirandello, al termine della recita domenicale del «Berretto a sonagli», dalle mani di Maurizio Scaparro (insieme nella foto), direttore artistico, e Diego Gulio, presidente del Teatro di Roma.

Davanti al suo pubblico, che ha ringraziato a braccia aperte e inviando baci in platea e al loggione tra interminabili applausi, il pubblico di tutti i giorni e non di una prima a inviti, anche se vari erano gli amici, i colleghi e i critici venuti per l'occasione, Stoppa ha detto che il Teatro Argentina «è degno dei migliori teatri veri del mondo grazie anche alle persone che lo dirigono, come il direttore artistico internazionalmente noto, ed è la prima volta che Roma figura in prima fila in questo campo».

L'attore ha aggiunto di essere commosso e felice di lavorare in questo teatro, in cui non aveva mai messo piede da quando era stato riaperto, e ha rivolto parole d'amicizia a tutti i presenti.

A CONCLUSIONE DEL CARTELLONE DEL «VERDI»

Da oggi «Jenufa» di Janacek

Come annunciato va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 la prima rappresentazione di «Jenufa», opera in tre atti di Gabriela Preissova, musica di Leo Janacek. Ne sono interpreti: Mirna Pecile (la vecchia Buryja), Carlo Bini (Laca), Valerio Graziosi (Steva Buryja), Maria Luisa Nave (la sacrestana), Carmen Lavani (Jenufa), Francesco Ellero D'Artegna (il vecchio), Vito Susca (il giudice), Cinzia De Moia (sua moglie), Gloria Scatchi (Karolka), Marisa Zotti (una domestica), Fulvia Ciano (Barena), Liapa Rotter (Jano), Lidia Gastaldi (la zia).

La regia è di Giulio Chazallet con l'aiuto di Gianfranco Ventura. Scene e costumi sono di Ulisse Santicchi, realizzati rispettivamente dallo Stabilimento scenografico Rubecchini (Firenze) e dalla Sartoria Cerratelli (Firenze). Dirige il maestro Julian Kovachev. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi, coreografo di Tuccio Rigano.

Biglietti presso la biglietteria del teatro per i posti disponibili da abbonamento.

(Nella foto di Carlo Carmen Lavani e Roberto Bini).



«Dadaumpa» dedicata a Giorgio Gaber

ROMA — A Giorgio Gaber, che negli anni Sessanta fu più volte conduttore di trasmissioni televisive, saranno dedicate le prossime due settimane di «Galleria di Dadaumpa», il programma pomeridiano a cura di Sergio Valzania, in onda da oggi a venerdì alle 17 su Raitre.

Dal 23 al 26 aprile sarà riproposto «Questo e quello», la trasmissione in onda nel 1964 nella quale Gaber fa da anfitrione per cantanti di varie estrazioni musicali. Più ambizioso è «Giochiamo agli anni Trenta», del 1968, in onda dal 30 aprile al 3 maggio.

In coppia con Ombretta Colli, su testi di Leo Chiosso, parolerà anche della nota canzone «La torpedina blu», il cantante conduce un programma basato su motivi, musiche e ricordi degli anni Trenta negli Stati Uniti.

Notevoli, in questa trasmissione, i siparietti comici di Lino Toffolo.

■ INNAMORATO — Christopher Lambert, il Tarzan di «Greystoke», si è innamorato di Isabelle Adjani sul set di «Subway».

Appuntamenti

Oggi

Nazioni vicine

Per le trasmissioni radiofoniche regionali del Friuli-Venezia Giulia andrà in onda oggi, con inizio alle 14, la rubrica «Nazioni vicine» a cura di Pier Paolo Dobrilla ed Euro Metelli. A caratterizzare l'odierno appuntamento sarà un'intervista che Euro Metelli ha realizzato col dottor Sergio Zammarchi, dirigente dell'ufficio di segreteria di Alpe Adria, che avrà come argomento l'attività della commissione trasporti della stessa comunità di lavoro.

Domani

Pianista alla Gioventù musicale

Domani con inizio alle ore 19.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, per la Gioventù musicale concerto del giovane pianista francese Jean Marc Luisada, che nel 1983 si è aggiudicato il II Premio al concorso internazionale «D. Ciani». In programma: Beethoven: Variazioni Op. 34 in fa maggiore; Schumann: Davidsbündlerstücke Op. 6; Chopin: Fantasia Op. 49 in fa minore e Fantasia-Polacca Op. 61 in la bem. maggiore.

Prossimamente

Cinque film di Belushi

La Fice presenta al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 una rassegna di cinque film dedicati al comico demenziale John Belushi recentemente scomparso. Ecco il programma: 23/24 aprile «Animal House» di John Landis; 25/26 aprile «1941» allarme a Hollywood» di Steven Spielberg; 27/28/29 aprile «Chiamami Aquila» di Michael Apted; 30 aprile «The Blues Brothers»; 1/2/3 maggio «I vicini di casa» di John G. Avildsen.

Spazi per i giovani

L'Associazione d'Azione Nonviolenta e il Coordinamento musicale «Il posto delle fragole» hanno organizzato per domenica 28 aprile dalle ore 20.30 alle 23.30 al Teatro Cristallo un concerto rock per sollecitare l'apertura di spazi pubblici per le attività culturali dei giovani della città.

Al concerto prenderanno parte i gruppi rock e new wave del Backside, Crew, E.R.A., Sense of fault, del coordinamento «Il posto delle fragole», e Gino D'Eliso, la Witz Orchestra, i Deseti Brat (un vivace gruppo rock sloveno di Capodistria), che con la loro partecipazione intendono sottolineare la loro adesione agli intendimenti del concerto. Analoghe adesioni sono pervenute dagli altri musicisti della Trieste giovanile (Angelo Balgauer, Alfredo Lacoseglia, Graziella Rota, Gabriele Centis...), e da un gruppo di insegnanti del conservatorio musicale «G. Tartini» di Trieste.

Il concerto sarà dedicato per metà agli interventi dei gruppi di «Il posto delle fragole», e per l'altra metà del tempo agli «ospiti» della Witz Orchestra, Deseti Brat e Gino D'Eliso.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

IL GELATIERE VIALE IPPODROMO 12

Il buon gelato artigiano.

IL GELATIERE VIA GIULIA 69

Il buon gelato artigiano.

LA GROLLE — PROSECCO

La ricchezza nei gusti e aromi delle 19 portate è occasione per ritrovarsi al ristorante La Grolle. Tutto L. 22.000. Mercoledì chiuso. Prenotazione banchetti tel. 040/225216.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA GRANDE MURAGLIA — CUCINA CINESE

Riva Grumula 2, tel. 796009. Prenotazione consigliata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 5 di Roma con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.05 Pronto Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Guerra e dopoguerra II. «LA TRAVERSATA DI PARIGI» (1956) regia di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin, Janette Betti.
15.30 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta. Alla rubrica è abbinato il concorso «L'Italia vista da vicino».
16.00 Dse: Schede - arte. Mariano Fortuny. Consulenza di Mario De Micheli. Testo e regia di Franca Maranto.
16.30 Cartoni magici (46).
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli. A cura di Giovanna Paoletti. Regia di Claudia Caldera. 15.a puntata.
18.05 Clap, clap. Applausi in musica di Stefano Bonagura, Luciano Gigante, Leone Mancini. Conduce Barbara Boncompagni, regia di Leone Mancini.

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano. Che fai mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevaro.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vassino.
13.30 Tribuna elettorale. A cura di Jader Jacobelli. Quattro domande al Psi e all'Usl.
13.50 Capitol. Serie televisiva. 252.a punt.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G. attualità, giochi elettronici e in collaborazione con la sede di Torino Musikit. Giochi a premi. Presentano Marco Danè, Fabrizio Frizzi e Nives Zegna.
16.00 Dse: Scene da I promessi sposi. Un programma di Mario Procopio. Riduzione, sceneggiatura e regia di Mario Procopio. 4 punt.: L'anatema.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. Dossier Mata Hari. Regia di Mario Landi. 9 punt.
17.30 Tg 2 Flash.

RAITRE

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.30 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici. 2.a serie a cura di Francesca De Vita: La riabilitazione in pediatria. Regia di F. Paolone e U. Novelli.
17.00 Dse: La casa di Salomone. L'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento, di Pino Adriano, Daniela Brancati, Paolo Poma. Regia di Pino Adriano. 1.a puntata: «La rinascita della civiltà».
17.30 Galleria di Daduampa. A cura di S. Valzania. Giorgio Gaber «Questo e quello» (1984) regia di Carla Ragonieri.
18.15 L'Orechchiocchia. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di L. De Sena. Regia di Paolo Maciotti.

CANALE 5

- 9.30 Film: «L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLLO» con Tuesday Weld, Thomas Terry. Regia di Frank Tashlin. (1961). - Rubriche.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (p. 27).
17.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carmignani.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
20.30 Telefilm: Dallas.
21.30 Film: «BELLO NOSTRO EMIGRATO IN AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILUBA» con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, regia di Luigi Zampa (1971).
23.45 «Première», settimanale di cinema.
24.00 Film: «LA REGINA D'AFRICA», con Humphrey Bogart, Katherine Hepburn, regia di John Huston (1952).

TELECAPODISTRIA

- 19.00 Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati, rubrica di archeologia.
20.25 Le montagne del mondo, documentario.
21.35 In piedi o seduti conduce Guglielmo Zuconi persone, parole, argomenti dei giorni nostri, settimana puntata.
21.55 Tg tuttioggi.
22.05 Pallacanestro, campionato jugoslavo, play off finalissima.

BARBARA

- 9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.00 «Mr. Howard», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Mr. Howard», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEQUATTRO

- 9.40 Telefilm: All'ombra del grande cedro (replica).
10.30 Telefilm: Alice (replica).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (replica).
11.15 Novela: Piume e paillettes (replica).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affetto.
14.15 Novela: Brillante. 119.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Piume e paillettes. 14.a puntata.
19.25 «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «VAI AVANTI TU CHE MI VIENE DA RIDERE» con Lino Banfi, Agostina Belli, regia di Giorgio Capitani (1982).
22.30 Telefilm: Tre cuori in affetto.
23.00 Film: «QUESTA DONNA È MIA», Spencer Tracy, Hedy Lamarr. Regia di Strong W. Van Dyke. (1940).
0.50 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELEPADOVA

- 8.50 Novela: Brillante (replica).
9.30 Film: LO STRANIERO, regia di Orson Welles con Orson Welles e Loretta Young.
11.00 Telenovella: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovella: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Operazione ladro.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovella: Marcia nuziale.
14.30 Telenovella: Adolescenza inquieta.
15.00 Telenovella: Luisana mia.
15.30 Telenovella: Lacrime di gioia.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telenovella: Adolescenza inquieta.
20.00 Telenovella: Marcia nuziale.
20.30 Film: ALLA MIA CARA MAMMA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO, regia di Luciano Salce, con Paolo Villaggio ed Eleonora Giorgi.
22.30 Film: L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE, regia di Nando Cicero con Nadia Cassini e Renzo Montagnani.
0.30 Campionati mondiali di calcio.
1.30 Telefilm: Star trek.

PORDENONE

- 14.10 «Veronica, il volto dell'amore», telenovela.
15.00 Film.
16.30 «Orizzonti sconosciuti», documentario.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.45 «Doktorek», cartoni animati.
17.45 «Gianni e Pinotto», cartoni animati.
18.10 «Soko 51-13», telefilm.
18.30 «Veronica, il volto dell'amore», telenovela.
19.20 Vetrina pubblicitaria.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Film.
21.40 Vetrina pubblicitaria.
21.50 Tpn cronache (r).
22.20 Dentro la cronaca, diretta di attualità da Tpn.
23.20 Film.

R. D. F. - V. G.

- 13.30 Cartoni animati.
14.00 Telefilm: campionato serie A: play off.
15.15 Film.
16.40 Cartoni animati.
17.00 L'Orechchiocchia.
17.45 Telefilm: Ellery Queen.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie. Oroscopo di domani. Notizie flash, Bollettino meteo.
19.30 In eurovisione da Praga - Hockey su ghiaccio, campionati del mondo Carr - Canada.
20.30 Film: ASSASSINO SUL TRENO, giallo con Margaret Rutherford, Arthur Kennedy, regia George Pollock.
22.15 Rugby time - Al termine Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. - Ona verde: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. - Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Ac. 6.45: Lett. al Parlamento; 7.15: GRI Lavoro; 7.30: Giuridico del GRI; 8.30: Tribuna elettorale; 9.30: Gianni Bischi conduce: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.30: GRI Spazio aperto; 11.40: Premio Viareggio; 12.30: GRI Spazio aperto; 12.40: GRI Spazio aperto; 13.30: GRI Spazio aperto; 13.40: GRI Spazio aperto; 14.30: GRI Spazio aperto; 14.40: GRI Spazio aperto; 15.30: GRI Spazio aperto; 15.40: GRI Spazio aperto; 16.30: GRI Spazio aperto; 16.40: GRI Spazio aperto; 17.30: GRI Spazio aperto; 17.40: GRI Spazio aperto; 18.30: GRI Spazio aperto; 18.40: GRI Spazio aperto; 19.30: GRI Spazio aperto; 19.40: GRI Spazio aperto; 20.30: GRI Spazio aperto; 20.40: GRI Spazio aperto; 21.30: GRI Spazio aperto; 21.40: GRI Spazio aperto; 22.30: GRI Spazio aperto; 22.40: GRI Spazio aperto; 23.30: GRI Spazio aperto; 23.40: GRI Spazio aperto; 24.30: GRI Spazio aperto; 24.40: GRI Spazio aperto; 25.30: GRI Spazio aperto; 25.40: GRI Spazio aperto; 26.30: GRI Spazio aperto; 26.40: GRI Spazio aperto; 27.30: GRI Spazio aperto; 27.40: GRI Spazio aperto; 28.30: GRI Spazio aperto; 28.40: GRI Spazio aperto; 29.30: GRI Spazio aperto; 29.40: GRI Spazio aperto; 30.30: GRI Spazio aperto; 30.40: GRI Spazio aperto; 31.30: GRI Spazio aperto; 31.40: GRI Spazio aperto; 32.30: GRI Spazio aperto; 32.40: GRI Spazio aperto; 33.30: GRI Spazio aperto; 33.40: GRI Spazio aperto; 34.30: GRI Spazio aperto; 34.40: GRI Spazio aperto; 35.30: GRI Spazio aperto; 35.40: GRI Spazio aperto; 36.30: GRI Spazio aperto; 36.40: GRI Spazio aperto; 37.30: GRI Spazio aperto; 37.40: GRI Spazio aperto; 38.30: GRI Spazio aperto; 38.40: GRI Spazio aperto; 39.30: GRI Spazio aperto; 39.40: GRI Spazio aperto; 40.30: GRI Spazio aperto; 40.40: GRI Spazio aperto; 41.30: GRI Spazio aperto; 41.40: GRI Spazio aperto; 42.30: GRI Spazio aperto; 42.40: GRI Spazio aperto; 43.30: GRI Spazio aperto; 43.40: GRI Spazio aperto; 44.30: GRI Spazio aperto; 44.40: GRI Spazio aperto; 45.30: GRI Spazio aperto; 45.40: GRI Spazio aperto; 46.30: GRI Spazio aperto; 46.40: GRI Spazio aperto; 47.30: GRI Spazio aperto; 47.40: GRI Spazio aperto; 48.30: GRI Spazio aperto; 48.40: GRI Spazio aperto; 49.30: GRI Spazio aperto; 49.40: GRI Spazio aperto; 50.30: GRI Spazio aperto; 50.40: GRI Spazio aperto; 51.30: GRI Spazio aperto; 51.40: GRI Spazio aperto; 52.30: GRI Spazio aperto; 52.40: GRI Spazio aperto; 53.30: GRI Spazio aperto; 53.40: GRI Spazio aperto; 54.30: GRI Spazio aperto; 54.40: GRI Spazio aperto; 55.30: GRI Spazio aperto; 55.40: GRI Spazio aperto; 56.30: GRI Spazio aperto; 56.40: GRI Spazio aperto; 57.30: GRI Spazio aperto; 57.40: GRI Spazio aperto; 58.30: GRI Spazio aperto; 58.40: GRI Spazio aperto; 59.30: GRI Spazio aperto; 59.40: GRI Spazio aperto; 60.30: GRI Spazio aperto; 60.40: GRI Spazio aperto; 61.30: GRI Spazio aperto; 61.40: GRI Spazio aperto; 62.30: GRI Spazio aperto; 62.40: GRI Spazio aperto; 63.30: GRI Spazio aperto; 63.40: GRI Spazio aperto; 64.30: GRI Spazio aperto; 64.40: GRI Spazio aperto; 65.30: GRI Spazio aperto; 65.40: GRI Spazio aperto; 66.30: GRI Spazio aperto; 66.40: GRI Spazio aperto; 67.30: GRI Spazio aperto; 67.40: GRI Spazio aperto; 68.30: GRI Spazio aperto; 68.40: GRI Spazio aperto; 69.30: GRI Spazio aperto; 69.40: GRI Spazio aperto; 70.30: GRI Spazio aperto; 70.40: GRI Spazio aperto; 71.30: GRI Spazio aperto; 71.40: GRI Spazio aperto; 72.30: GRI Spazio aperto; 72.40: GRI Spazio aperto; 73.30: GRI Spazio aperto; 73.40: GRI Spazio aperto; 74.30: GRI Spazio aperto; 74.40: GRI Spazio aperto; 75.30: GRI Spazio aperto; 75.40: GRI Spazio aperto; 76.30: GRI Spazio aperto; 76.40: GRI Spazio aperto; 77.30: GRI Spazio aperto; 77.40: GRI Spazio aperto; 78.30: GRI Spazio aperto; 78.40: GRI Spazio aperto; 79.30: GRI Spazio aperto; 79.40: GRI Spazio aperto; 80.30: GRI Spazio aperto; 80.40: GRI Spazio aperto; 81.30: GRI Spazio aperto; 81.40: GRI Spazio aperto; 82.30: GRI Spazio aperto; 82.40: GRI Spazio aperto; 83.30: GRI Spazio aperto; 83.40: GRI Spazio aperto; 84.30: GRI Spazio aperto; 84.40: GRI Spazio aperto; 85.30: GRI Spazio aperto; 85.40: GRI Spazio aperto; 86.30: GRI Spazio aperto; 86.40: GRI Spazio aperto; 87.30: GRI Spazio aperto; 87.40: GRI Spazio aperto; 88.30: GRI Spazio aperto; 88.40: GRI Spazio aperto; 89.30: GRI Spazio aperto; 89.40: GRI Spazio aperto; 90.30: GRI Spazio aperto; 90.40: GRI Spazio aperto; 91.30: GRI Spazio aperto; 91.40: GRI Spazio aperto; 92.30: GRI Spazio aperto; 92.40: GRI Spazio aperto; 93.30: GRI Spazio aperto; 93.40: GRI Spazio aperto; 94.30: GRI Spazio aperto; 94.40: GRI Spazio aperto; 95.30: GRI Spazio aperto; 95.40: GRI Spazio aperto; 96.30: GRI Spazio aperto; 96.40: GRI Spazio aperto; 97.30: GRI Spazio aperto; 97.40: GRI Spazio aperto; 98.30: GRI Spazio aperto; 98.40: GRI Spazio aperto; 99.30: GRI Spazio aperto; 99.40: GRI Spazio aperto; 100.30: GRI Spazio aperto; 100.40: GRI Spazio aperto; 101.30: GRI Spazio aperto; 101.40: GRI Spazio aperto; 102.30: GRI Spazio aperto; 102.40: GRI Spazio aperto; 103.30: GRI Spazio aperto; 103.40: GRI Spazio aperto; 104.30: GRI Spazio aperto; 104.40: GRI Spazio aperto; 105.30: GRI Spazio aperto; 105.40: GRI Spazio aperto; 106.30: GRI Spazio aperto; 106.40: GRI Spazio aperto; 107.30: GRI Spazio aperto; 107.40: GRI Spazio aperto; 108.30: GRI Spazio aperto; 108.40: GRI Spazio aperto; 109.30: GRI Spazio aperto; 109.40: GRI Spazio aperto; 110.30: GRI Spazio aperto; 110.40: GRI Spazio aperto; 111.30: GRI Spazio aperto; 111.40: GRI Spazio aperto; 112.30: GRI Spazio aperto; 112.40: GRI Spazio aperto; 113.30: GRI Spazio aperto; 113.40: GRI Spazio aperto; 114.30: GRI Spazio aperto; 114.40: GRI Spazio aperto; 115.30: GRI Spazio aperto; 115.40: GRI Spazio aperto; 116.30: GRI Spazio aperto; 116.40: GRI Spazio aperto; 117.30: GRI Spazio aperto; 117.40: GRI Spazio aperto; 118.30: GRI Spazio aperto; 118.40: GRI Spazio aperto; 119.30: GRI Spazio aperto; 119.40: GRI Spazio aperto; 120.30: GRI Spazio aperto; 120.40: GRI Spazio aperto; 121.30: GRI Spazio aperto; 121.40: GRI Spazio aperto; 122.30: GRI Spazio aperto; 122.40: GRI Spazio aperto; 123.30: GRI Spazio aperto; 123.40: GRI Spazio aperto; 124.30: GRI Spazio aperto; 124.40: GRI Spazio aperto; 125.30: GRI Spazio aperto; 125.40: GRI Spazio aperto; 126.30: GRI Spazio aperto; 126.40: GRI Spazio aperto; 127.30: GRI Spazio aperto; 127.40: GRI Spazio aperto; 128.30: GRI Spazio aperto; 128.40: GRI Spazio aperto; 129.30: GRI Spazio aperto; 129.40: GRI Spazio aperto; 130.30: GRI Spazio aperto; 130.40: GRI Spazio aperto; 131.30: GRI Spazio aperto; 131.40: GRI Spazio aperto; 132.30: GRI Spazio aperto; 132.40: GRI Spazio aperto; 133.30: GRI Spazio aperto; 133.40: GRI Spazio aperto; 134.30: GRI Spazio aperto; 134.40: GRI Spazio aperto; 135.30: GRI Spazio aperto; 135.40: GRI Spazio aperto; 136.30: GRI Spazio aperto; 136.40: GRI Spazio aperto; 137.30: GRI Spazio aperto; 137.40: GRI Spazio aperto; 138.30: GRI Spazio aperto; 138.40: GRI Spazio aperto; 139.30: GRI Spazio aperto; 139.40: GRI Spazio aperto; 140.30: GRI Spazio aperto; 140.40: GRI Spazio aperto; 141.30: GRI Spazio aperto; 141.40: GRI Spazio aperto; 142.30: GRI Spazio aperto; 142.40: GRI Spazio aperto; 143.30: GRI Spazio aperto; 143.40: GRI Spazio aperto; 144.30: GRI Spazio aperto; 144.40: GRI Spazio aperto; 145.30: GRI Spazio aperto; 145.40: GRI Spazio aperto; 146.30: GRI Spazio aperto; 146.40: GRI Spazio aperto; 147.30: GRI Spazio aperto; 147.40: GRI Spazio aperto; 148.30: GRI Spazio aperto; 148.40: GRI Spazio aperto; 149.30: GRI Spazio aperto; 149.40: GRI Spazio aperto; 150.30: GRI Spazio aperto; 150.40: GRI Spazio aperto; 151.30: GRI Spazio aperto; 151.40: GRI Spazio aperto; 152.30: GRI Spazio aperto; 152.40: GRI Spazio aperto; 153.30: GRI Spazio aperto; 153.40: GRI Spazio aperto; 154.30: GRI Spazio aperto; 154.40: GRI Spazio aperto; 155.30: GRI Spazio aperto; 155.40: GRI Spazio aperto; 156.30: GRI Spazio aperto; 156.40: GRI Spazio aperto; 157.30: GRI Spazio aperto; 157.40: GRI Spazio aperto; 158.30: GRI Spazio aperto; 158.40: GRI Spazio aperto; 159.30: GRI Spazio aperto; 159.40: GRI Spazio aperto; 160.30: GRI Spazio aperto; 160.40: GRI Spazio aperto; 161.30: GRI Spazio aperto; 161.40: GRI Spazio aperto; 162.30: GRI Spazio aperto; 162.40: GRI Spazio aperto; 163.30: GRI Spazio aperto; 163.40: GRI Spazio aperto; 164.30: GRI Spazio aperto; 164.40: GRI Spazio aperto; 165.30: GRI Spazio aperto; 165.40: GRI Spazio aperto; 166.30: GRI Spazio aperto; 166.40: GRI Spazio aperto; 167.30: GRI Spazio aperto; 167.40: GRI Spazio aperto; 168.30: GRI Spazio aperto; 168.40: GRI Spazio aperto; 169.30: GRI Spazio aperto; 169.40: GRI Spazio aperto; 170.30: GRI Spazio aperto; 170.40: GRI Spazio aperto; 171.30: GRI Spazio aperto; 171.40: GRI Spazio aperto; 172.30: GRI Spazio aperto; 172.40: GRI Spazio aperto; 173.30: GRI Spazio aperto; 173.40: GRI Spazio aperto; 174.30: GRI Spazio aperto; 174.40: GRI Spazio aperto; 175.30: GRI Spazio aperto; 175.40: GRI Spazio aperto; 176.30: GRI Spazio aperto; 176.40: GRI Spazio aperto; 177.30: GRI Spazio aperto; 177.40: GRI Spazio aperto; 178.30: GRI Spazio aperto; 178.40: GRI Spazio aperto; 179.30: GRI Spazio aperto; 179.40: GRI Spazio aperto; 180.30: GRI Spazio aperto; 180.40: GRI Spazio aperto; 181.30: GRI Spazio aperto; 181.40: GRI Spazio aperto; 182.30: GRI Spazio aperto; 182.40: GRI Spazio aperto; 183.30: GRI Spazio aperto; 183.40: GRI Spazio aperto; 184.30: GRI Spazio aperto; 184.40: GRI Spazio aperto; 185.30: GRI Spazio aperto; 185.40: GRI Spazio aperto; 186.30: GRI Spazio aperto; 186.40: GRI Spazio aperto; 187.30: GRI Spazio aperto; 187.40: GRI Spazio aperto; 188.30: GRI Spazio aperto; 188.40: GRI Spazio aperto; 189.30: GRI Spazio aperto; 189.40: GRI Spazio aperto; 190.30: GRI Spazio aperto; 190.40: GRI Spazio aperto; 191.30: GRI Spazio aperto; 191.40: GRI Spazio aperto; 192.30: GRI Spazio aperto; 192.40: GRI Spazio aperto; 193.30: GRI Spazio aperto; 193.40: GRI Spazio aperto; 194.30: GRI Spazio aperto; 194.40: GRI Spazio aperto; 195.30: GRI Spazio aperto; 195.40: GRI Spazio aperto; 196.30: GRI Spazio aperto; 196.40: GRI Spazio aperto; 197.30: GRI Spazio aperto; 197.40: GRI Spazio aperto; 198.30: GRI Spazio aperto; 198.40: GRI Spazio aperto; 199.30: GRI Spazio aperto; 199.40: GRI Spazio aperto; 200.30: GRI Spazio aperto; 200.40: GRI Spazio aperto; 201.30: GRI Spazio aperto; 201.40: GRI Spazio aperto; 202.30: GRI Spazio aperto; 202.40: GRI Spazio aperto; 203.30: GRI Spazio aperto; 203.40: GRI Spazio aperto; 204.30: GRI Spazio aperto; 204.40: GRI Spazio aperto; 205.30: GRI Spazio aperto; 205.40: GRI Spazio aperto; 206.30: GRI Spazio aperto; 206.40: GRI Spazio aperto; 207.30: GRI Spazio aperto; 207.40: GRI Spazio aperto; 208.30: GRI Spazio aperto; 208.40: GRI Spazio aperto; 209.30: GRI Spazio aperto; 209.40: GRI Spazio aperto; 210.30: GRI Spazio aperto; 210.40: GRI Spazio aperto; 211.30: GRI Spazio aperto; 211.40: GRI Spazio aperto; 212.30: GRI Spazio aperto; 212.40: GRI Spazio aperto; 213.30: GRI Spazio aperto; 213.40: GRI Spazio aperto; 214.30: GRI Spazio aperto; 214.40: GRI Spazio aperto; 215.30: GRI Spazio aperto; 215.40: GRI Spazio aperto; 216.30: GRI Spazio aperto; 216.40: GRI Spazio aperto; 217.30: GRI Spazio aperto; 217.40: GRI Spazio aperto; 218.30: GRI Spazio aperto; 218.40: GRI Spazio aperto; 219.30: GRI Spazio aperto; 219.40: GRI Spazio aperto; 220.30: GRI Spazio aperto; 220.40: GRI Spazio aperto; 221.30: GRI Spazio aperto; 221.40: GRI Spazio aperto; 222.30: GRI Spazio aperto; 222.40: GRI Spazio aperto; 223.30: GRI Spazio aperto; 223.40: GRI Spazio aperto; 224.30: GRI Spazio aperto; 224.40: GRI Spazio aperto; 225.30: GRI Spazio aperto; 225.40: GRI Spazio aperto; 226.30: GRI Spazio aperto; 226.40: GRI Spazio aperto; 227.30: GRI Spazio aperto; 227.40: GRI Spazio aperto; 228.30: GRI Spazio aperto; 228.40: GRI Spazio aperto; 229.30: GRI Spazio aperto; 229.40: GRI Spazio aperto; 230.30: GRI Spazio aperto; 230.40: GRI Spazio aperto; 231.30: GRI Spazio aperto; 231.40: GRI Spazio aperto; 232.30: GRI Spazio aperto; 232.40: GRI Spazio aperto; 233.30: GRI Spazio aperto; 233.40: GRI Spazio aperto; 234.30: GRI Spazio aperto; 234.40: GRI Spazio aperto; 235.30: GRI Spazio aperto; 235.40: GRI Spazio aperto; 236.30: GRI Spazio aperto; 236.40: GRI Spazio aperto; 237.30: GRI Spazio aperto; 237.40: GRI Spazio aperto; 238.30: GRI Spazio aperto; 238.40: GRI Spazio aperto; 239.30: GRI Spazio aperto; 239.40: GRI Spazio aperto; 240.30: GRI Spazio aperto; 240.40: GRI Spazio aperto; 241.30: GRI Spazio aperto; 241.40: GRI Spazio aperto; 242.30: GRI Spazio aperto; 242.40: GRI Spazio aperto; 243.30: GRI Spazio aperto; 243.40: GRI Spazio aperto; 244.30: GRI Spazio aperto; 244.40: GRI Spazio aperto; 245.30: GRI Spazio aperto; 245.40: GRI Spazio aperto; 246.30: GRI Spazio aperto; 246.40: GRI Spazio aperto; 247.30: GRI Spazio aperto; 247.40: GRI Spazio aperto; 248.30: GRI Spazio aperto; 248.40: GRI Spazio aperto; 249.30: GRI Spazio aperto; 249.40: GRI Spazio aperto; 250.30: GRI Spazio aperto; 250.40: GRI Spazio aperto; 251.30: GRI Spazio aperto; 251.40: GRI Spazio aperto; 252.30: GRI Spazio aperto; 252.40: GRI Spazio aperto; 253.30: GRI Spazio aperto; 253.40: GRI Spazio aperto; 254.30: GRI Spazio aperto; 254.40: GRI Spazio aperto; 255.30: GRI Spazio aperto; 255.40: GRI Spazio aperto; 256.30: GRI Spazio aperto; 256.40: GRI Spazio aperto; 257.30: GRI Spazio aperto; 257.40: GRI Spazio aperto; 258.30: GRI Spazio aperto; 258.40: GRI Spazio aperto; 259.30: GRI Spazio aperto; 259.40: GRI Spazio aperto; 260.30: GRI Spazio aperto; 260.40: GRI Spazio aperto; 261.30: GRI Spazio aperto; 261.40: GRI Spazio aperto; 262.30: GRI Spazio aperto; 262.40: GRI Spazio aperto; 263.30: GRI Spazio aperto; 263.40: GRI Spazio aperto; 264.30: GRI Spazio aperto; 264.40: GRI Spazio aperto; 265.30: GRI Spazio aperto; 265.40: GRI Spazio aperto; 266.30: GRI Spazio aperto; 266.40: GRI Spazio aperto; 267.30: GRI Spazio aperto; 267.40: GRI Spazio aperto; 268.30: GRI Spazio aperto; 268.40: GRI Spazio aperto; 269.30: GRI Spazio aperto; 269.40: GRI Spazio aperto; 270.30: GRI Spazio aperto; 270.40: GRI Spazio aperto; 271.30: GRI Spazio aperto; 271.40: GRI Spazio aperto; 272.30: GRI Spazio aperto; 272.40: GRI Spazio aperto; 273.30: GRI Spazio aperto; 273.40: GRI Spazio aperto; 274.30: GRI Spazio aperto; 274.40: GRI Spazio aperto; 275.30: GRI Spazio aperto; 275.40: GRI Spazio aperto; 276.30: GRI Spazio aperto; 276.40: GRI Spazio aperto; 277.30: GRI Spazio aperto; 277.40: GRI Spazio aperto; 278.30: GRI Spazio aperto; 278.40: GRI Spazio aperto; 279.30: GRI Spazio aperto; 279.40: GRI Spazio aperto; 280.30: GRI Spazio aperto; 280.40: GRI Spazio aperto; 281.30: GRI Spazio aperto; 281.40: GRI Spazio aperto; 282.30: GRI Spazio aperto; 282.40: GRI Spazio aperto; 283.30: GRI Spazio aperto; 283.40: GRI Spazio aperto; 284.30: GRI Spazio aperto; 284.40: GRI Spazio aperto; 285.30: GRI Spazio aperto; 285.40: GRI Spazio aperto; 286.30: GRI Spazio aperto; 286.40: GRI Spazio aperto; 287.30: GRI Spazio aperto; 287.40: GRI Spazio aperto; 288.30: GRI Spazio aperto; 288.40: GRI Spazio aperto; 289.30: GRI Spazio aperto; 289.40: GRI Spazio aperto; 290.30: GRI Spazio aperto; 290.40: GRI Spazio aperto; 291.30: GRI Spazio aperto; 291.40: GRI Spazio aperto; 292.30: GRI Spazio aperto; 292.40: GRI Spazio aperto; 293.30: GRI Spazio aperto; 293.40: GRI Spazio aperto; 294.30: GRI Spazio aperto; 294.40: GRI Spazio aperto; 295.30: GRI Spazio aperto; 295.40: GRI Spazio aperto; 296.30: GRI Spazio aperto; 296.40: GRI Spazio aperto; 297.30: GRI Spazio aperto; 297.40: GRI Spazio aperto; 298.30: GRI Spazio aperto; 298.40: GRI Spazio aperto; 299.30: GRI Spazio aperto; 299.40: GRI Spazio aperto; 300.30: GRI Spazio aperto; 300.40: GRI Spazio aperto; 301.30: GRI Spazio aperto; 301.40: GRI Spazio aperto; 302.30: GRI Spazio aperto; 302.40: GRI Spazio aperto; 303.30: GRI Spazio aperto; 303.40: GRI Spazio aperto; 304.30: GRI Spazio aperto; 304.40: GRI Spazio aperto; 305.30: GRI Spazio aperto; 305.40: GRI Spazio aperto; 306.30: GRI Spazio aperto; 306.40: GRI Spazio aperto; 307.30: GRI Spazio aperto; 307.40: GRI Spazio aperto; 308.30: GRI Spazio aperto; 308.40: GRI Spazio aperto; 309.30: GRI Spazio aperto; 309.40: GRI Spazio aperto; 310.30: GRI Spazio aperto; 310.40: GRI Spazio aperto; 311.30: GRI Spazio aperto; 311.40: GRI Spazio aperto; 312.30: GRI Spazio aperto; 312.40: GRI Spazio aperto; 313.30: GRI Spazio aperto; 313.40: GRI Spazio aperto; 314.30: GRI Spazio aperto; 314.40: GRI Spazio aperto; 315.30: GRI Spazio aperto; 315.40: GRI Spazio aperto; 316.30: GRI Spazio aperto; 316.40: GRI Spazio aperto; 317.30: GRI Spazio aperto; 317.40:

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 950.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA sola anziana cerca tutto fare. Telefonare 53040 ore 11-15 e 20-21. 55501/2

3 Impiego e lavoro Richieste

23ENNE patente C offresi consegne o altro tre Venezia. Telefonare ore serali 752011. 55172/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcor, casella postale 17183, 20170 Milano. 55226/4

APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave cercasi. Presentarsi abbigliamento «Novità» via D'Annunzio 2. 176/4

AZIENDA Nord Italia in forte espansione cerca per assunzione immediata giovane tecnico specializzato alta e bassa frequenza disponibile anche part-time luogo di residenza Friuli-Venezia Giulia. Telefonare a Milano 02/230888 per accordare appuntamento in zona operativa. 002172/4

CARROZZERIA cerca lamierista capace. Tel. 281022, 54876/4

CERCASI produttori/veri per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita; fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30 2. piano, Trieste. 050090/4

CERCHIAMO giovani ambasciatori minimo 18 anni o pensionati disoccupati liberi alla mattina distribuzione inviti. Assicuriamo ottimo guadagno. Presentarsi giovedì 25 aprile ore 9 al Savio Excelsior via Mandracchio Trieste. Chiedere signor Jeske. 174/4

CERCO lamierista carrozziere. Presentarsi via Navali 35. 55477/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 753736. 55359/6

DENTIERE rovinata malferme instabili riedificazione riparazione. Via Malolica 1, 54525/6

8 Istruzione

DOPOSCUOLA medie anche lingue straniere lire 6.000 ora. Tel. 571601. 54890/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIME venditori Pressa Palla spessor Piafilo filo seghe nastro seghe circolari. Siliotruccoli attrezzature falegnami. Tel. 514275. 002181/9

10 Acquisti d'occasione

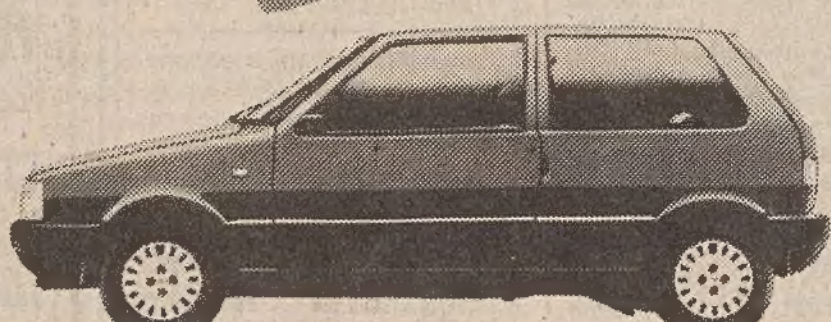
ANTICHITÀ e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 230/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberati. Tel. 43038. 55147/11

ANTICHITÀ e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 230/11

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.



DI UNO PRODOTTE

La Uno è molto più di un successo. A soli due anni dalla sua presentazione, la Uno festeggia il superamento del traguardo di un milione di unità prodotte. L'auto compatta con i confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno" nel 1984, ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferire. L'auto più amata dalla gente.

FIAT

UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.

2'000'000

DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI

La Sava ha deciso di offrire una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 30 Aprile, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare fino a oltre 2 milioni. Facciamo

un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° Aprile. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (319.700 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.054.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che l'IVA e le spese di messa in strada.

SAVA

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631841. 1942/12

13 Alimentari

D.B.E.M.A. offerta valida sino al 4 maggio vino Doc 2 litri Vap tappo sughero 2750, acqua Fluggi 775, birra Tuborg Gold 1/3 Vap 890, birra Bertoli 3950, gin Bosford 5950, Mister Day Ghisbi 1350, nelle bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2 oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 55264/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 569355. 2073/14

15 Motori

ALFA Romeo Alfetta 2.0 T.D. 1983; Peugeot 505 GR Diesel 1982, vende Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55. Tel. 820214. 2147/14

16 Motori

ALPINA - Seat, affari: Ronda 1.7 Diesel seminuova, R 5 GTL 1984; Samba 1982; A 112 1981-1983; 127 1979-1977; Escort 1978; 500; 126. Permuta, rateazioni. Tel. 62590. 2223/14

17 Motori

AUTOSALONE Fiat Emaudo, via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove e usate pagamento senza anticipo: 127 3 p. 78; X19 spider 77; Ritzo 1100 CL 80; Ritzo Targa 4 GTL 82; Renault 5 TL 78; Mercedes 200 superaccensione; Fiat 77; Alfaud 82; Giulietta 1.6 80; Alfetta 1.3 75; Mini Clubman 81. 2246/14

18 Motori

BAN Leuz via Flavia, tel. 810214; Peugeot 104; Peugeot 305 Diesel; Peugeot 305 Break Diesel; Peugeot 505; Fiat 126; Panda 30 S; Ford Escort 1300; Fiesta 1100; Dyane 6; Renault 5; Renault 14 TS; Opel Rekord 2300 Diesel; Vespa 125 e ciclomotori Peugeot usati. 20374/14

19 Motori

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuol vendere o permutare auto o moto? Sempre Panauto usato service! Panauto ti offre occasioni garantite come ad esempio: Fiat 131 Supermirafiori, Fiat 127 CL 131 Racing; 132 2000; Kadett 1200; Ascona 1200; Kadett SR; Rekord Diesel; Golf Manta 1300; Alfaud 1200; Citroen Dyane; 2 CV Charleston; Ford Granada. Telefona 820256. 2201/14

20 Motori

80; Giulietta 1800 80; Panda 30 81; Porsche 924 78; Ritzo 105 TC 84; Uno Diesel 83; Golf Turbo Diesel 83; Maestro HLS 84; Visa 2 Super club 82; moto Honda 500. 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 2149/14

21 Motori

DELTA Turbo HF 1984 accessoriatissima; Golf 1100 79; Beta 1800 1978; Panda 4X4; Renault 5 78 vendesi Concinittas Auto, Negrelli 8, 771688.

22 Motori

FIAT 500; 126; 127; 128; 124; 131; Ritzo; Alfaud; Renault 5; 850 pulmino; BMW 1600 320; Golf 1100; CX 2000 V. Brigata Casale 7, tel. 826084. 175/14

23 Motori

GARAGE Regina s.a.s. BMW esposizione vendita assistenza tagliandi ricambi originali. Raffineria 6, tel. 040/72345. 1969/14

24 Motori

LADA Niva 4x4 novembre 81 cerchi lega gonfiare nuovi fari suppl. ottime condizioni. Tel. 414396. 2139/14

25 Motori

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo, Strada della Rossonara 50, tel. 040/830308. Volvo 740 GLE D 6; Volvo 244 GLE D 6; Volvo 244 Turbo; Volvo 345 GLE; BMW 323 i; VW Golf GTD; Renault 30 TD; Talbot 1.3; Samba 1.3. Usato garantito permuta aperto sabato mattina. 2117/14

26 Motori

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782; Vespa 200; Suzuki 1.1; Mercedes 250 Aut. 79; BMW 628i; A 112 E 83; Golf 1.8; Fiesta 1.1; Kadett SR 82; R 4; R 5 TL; R 14; R 18; Dyane 6; Volvo 86 aut.; 126; Panda 45; 127; Uno 55 84; Ritzo Diesel 60 85; Sunbeam 1.6 T; Horizon LS; Cangaro Pick-up; Peugeot 104; 205 GR 84; 305 Diesel SR; 505 Turbo Diesel. 2181/22

27 Motori

MOTOCARRO ribaltabile Diesel, Apcar ribaltabile; 131 2500 Diesel; Rover 3500 auto matic; pulmino promiscuo 238 77; Peugeot 305 81; Land Rover passo corto e lungo Diesel e benzina; Ford Mustang; Renault 5; Ford Transit furgone e camper Diesel; Opel Diesel Familiare 81; camioncino per trasporto cavalli vendesi. Tel. 231193. 00122/14

28 Motori

PANDA 30 SUPER tetti apribili 1984 nera km 16.000 unico proprietario, possibilità rateazione. Tel. 414657, uff. 21331. 55294/14

29 Motori

MACCHINE da restaurare Peugeot 203/41; Giulietta Sprint; Lancia Flavia Spider; Topolino C; Austin anfibio e normale; Fiat Dino vendesi. Tel. 231193. 1994/14

30 Motori

MINIBUS V 9 posti anno nov. 81, km 22.000 ottimo stato. Tel. 414396. 2139/14

31 Motori

MOTOCARRO ribaltabile Diesel, Apcar ribaltabile; 131 2500 Diesel; Rover 3500 auto matic; pulmino promiscuo 238 77; Peugeot 305 81; Land Rover passo corto e lungo Diesel e benzina; Ford Mustang; Renault 5; Ford Transit furgone e camper Diesel; Opel Diesel Familiare 81; camioncino per trasporto cavalli vendesi. Tel. 231193. 00122/14

32 Motori

PRIVATO vende Alfetta 2.0 1981, perfetta. Tel. 728356-421422. 55312/14

33 Motori

PRIVATO vende Fiat 126 Personal anno 77. Telefonare 724271. 55185/14

34 Motori

RENAULT 11 TSE 1984 km 12.000 perfetta vendo. Tel. 271974. 55515/22

35 Motori

SAAB Turbo nov. 82 ottimo stato eventuale ritiro usato. Tel. 414396. 2139/14

36 Motori

112 Elite 84 76 70; Abarth 82 78 in garanzia vendesi 771688 Concinittas Auto, Negrelli 8. 2088/14

37 Motori

15 Roulotte nautica, sport CAMPER 238 1980 37.000 km vendesi 10.000.000 Concinittas Auto Negrelli 8 771688. 2088/15

38 Motori

PRIVATO vende Alfetta 2.0 1981, perfetta. Tel. 728356-421422. 55312/14

39 Motori

PRIVATO vende Fiat 126 Personal anno 77. Telefonare 724271. 55185/14

40 Motori

RENAULT 11 TSE 1984 km 12.000 perfetta vendo. Tel. 271974. 55515/22

41 Motori

SAAB Turbo nov. 82 ottimo stato eventuale ritiro usato. Tel. 414396. 2139/14

42 Motori

112 Elite 84 76 70; Abarth 82 78 in garanzia vendesi 771688 Concinittas Auto, Negrelli 8. 2088/14

43 Motori

15 Roulotte nautica, sport CAMPER 238 1980 37.000 km vendesi 10.000.000 Concinittas Auto Negrelli 8 771688. 2088/15

PRIVATO vende plotina metri 5 superaccessoriata anno '82 con entrofiorbordo 115 Hp. Telefonare 724271. 55185/15

ROULOTTE Roller mt 3.80 completa veranda 3.900.000 vendo. 0481-73521. 1/15

VENEDESI imbarcazione m 8, cabinato 2x175 Hp. Telefonare ore ufficio. 0432/755242. 050091/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MARINA Julia: appartamento mobilato 2 camere salone servizio affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 140/19

20 Capitali Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO tutte licenze rionale cedesi Adria Mazzini 30. 2217/20

A.G. ATTIVITÀ barbiere con possibilità trasformazione e vendita locale ottimo prezzo cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2217/20

A.G. FRUTTA verdura valido cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2217/20

FINANZIAMENTI concediamo a ditte, società, commercianti, costruttori, privati telefonare 040/774782. 55282/20

GREBLO 68789 c-de zona Garibaldi licenza orologeria bigiotteria gioielleria 15.000.000. 232/20

LOCALE S. Giacomo adibito trattoria acquistasi licenza possibilmente anche muri. Scrivere esclusi intermediari a cassetta nr. 31/L. Publied 34100 Trieste. 55512/20

MONFALCONE avvistissima licenza cartoleria oggettistica giocattoli 35.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/20

PRESTITI personali mutui immobiliari in 10 giorni. Telefonare 64100 mattina. 2205/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO casetta Trieste dintorni preferibilmente con giardino esclusi intermediari. 755059. 14/21

GIOVANE coppia cerca camera soggiorno cucina servizi 735419. 10/21

PRIVATAMENTE cerco appartamento 60-70 mq o casetta anche da ristrutturare. Tel. 63012/M. 12/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 948211. 0192/21

PRONTO acquirente per appartamento salone 2 camere eventualmente cameretta molto luminoso tel. 631171 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AA. GESTIMOBILI recente bellissimo mini appartamento in stabile di prestigio in zona Università, soggiorno, cucina, letto, bagno, balcone, tutti i confort. Prezzo interessante. Tel. 772244. 21/22

AA. GESTIMOBILI rara occasione 3 stanze, servizi, cucina abitabile in ottimo stabile. Solo 43.000.000 tel. 772244. 21/21

AA. GESTIMOBILI via Broletto recente perfetto stato soggiorno cucina due camere bagno 63.000.000 tel. 772244. 21/22

AGENZIA Gamba 793390 MOROCCO primogenito panoramico appartamento bizzante soggiorno cucina bagno terrazza possibilità mansarda taverna giardino automotano mutuo approvato posto macchina. 2181/22

AGENZIA Gamba 793390 MOROCCO recente ufficio triestane servizi casa signorile. 2181/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI ultimo piano seminuovo, mq 93 rifinitissima arredato, vista mare. 2202/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, mq 90 circa, autoriscaldamento, ampia vista. 2202/22

AGENZIA Meridiana 733275 AUTOBOX recente costruzione, luce acqua zona Concinittas. 2202/22

APPARTAMENTI liberi camera cucina, camera cameretta cucina, 2 camere cameretta cucina, vendesi auto ascensore automatico, 766676 feriali. 19/22

STUDIO 4 728334 S. Francesco epoca 220 mq ascensore riscaldamento. 2210/22

STUDIO 4 Milano casa recente piano soggiorno due stanze ripostiglio soffitta terrazzi 105.000.000. 2210/22

ULTIMI appartamenti prontissimi diverse grandezze accessoriati mutui facilitazioni venditori. Tel. 814311. 2239/22

VENEDESI casa Valorsandra con corteo orto garage, tel. 228200. 54930/22

VESTA vende appartamenti nuovi prontissimo da 1-2-3 stanze, cucina servizi zona Grata Commerciale Rossetti S. Luigi Campanella Serovala, telefonare 730344 Gallina 4. 2157/22

VESTA vende libero Duino lunosino piano secondo in palazzina stanza stanzetta salone cucinino bagno poggolo ripostiglio soffitta terrazzi 105.000.000. 2210/22

VESTA vende libero via Rossetti piano terzo casa recente stanzetta soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore posto macchina. telefonare 730344. 2157/22

VESTA vende libero via Colonna piano secondo luminoso stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. telefonare 730344. 2157/22

14.000.000 S. Giacomo camera cucina wc 5.0 piano vista. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti ammezzato 2 stanze cucina stanzetta servizio da ristrutturare vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

18.500.000 S. Giacomo panoramico camera camerino cucinino servizio vendesi minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

23.000.000 zona Foraggi libero matrimoniale cucina abitabile poggolo bagno ripostiglio riscaldamento 5.0 piano minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/22

55.000.000 Revoltella soggiorno matrimoniale cucina grande bagno poggolo ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi. 766676. 19/22

GORIZIA libero centrale circa 120 mq +80 mq terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Corso Italia cucina salone 2 camere doppi servizi cantina possibilità garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta completamente rinnovata paraggi SUBAN due appartamenti lavanetta garage per due macchine 300 mq giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2192/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2192/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO rinnovato, 2 stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2192/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA completa rinnovata, stanza cucina bagno ripostiglio 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2192/22

LIGNANO PINETA villette 29.500.000 contanti più 39.000.000 dilazionati avanzamento lavori (eventuale mutuo). Impresa vende direttamente: ingresso soggiorno 2 camere cameretta doppi servizi ampia taverna terrazza giardino caminetto. Fredispesola ne riscaldamento. Inscrive in meraviglioso villaggio «Ranch Club» immerso nel verde piscine giochi bimbi passeggiata. Visite anche festivi. Viale dei Fiori, angolo Arco del Tramonto, tel. 0431/422882. 430541. 552/22

LIGNANO SABBIA D'ORO 32.950.000 vistamare affare ir